5. 6. 274

.5 P. 6. 274

NUOVA GEOGRAFIA

DI

ANT. FEDERICO BÜSCHING

CONSIGLIERE DEL CONCISTORO SUPREMO DEL RE DI PRUSSIA,
E DIRETTORE DEL COLLEGIO ILLUSTRE DI BERLINO.

TRADOTTA IN LINGUA TOSCANA

DALL' AB. GAUDIOSO JAGEMANN.

EDIZIONE PRIMA VENETA

Corretta, illustrata, accresciuta e d' alcuni Rami adornata.

TOMO SECONDO,

Che comprende

NUMERO III. La Spagna.
NUMERO IV. Il Regno di Francia, cioè li Governi, che comprende quelli di Parigi, dell' Isola di Francia, della Piccardia, del Boulonnois, di Artois, di Sciampagna, e Brie, e di Sedan.

IN VENEZIA MDCCLXXIII.

PRESSO ANTONIO ZATTA

CON PRIVILEGIO DELL' ECCELLENTISSIMO SENATO.

AVVISO
DELLO STAMPATORE.

NEl tempo, in cui il preſente N.° III. *riguardante la* Spagna *era ſotto il torchio, mi furono mandate alcune oſſervazioni ſulla medeſima fatte da perſona, che molto tempo ha colà dimorato. Avendo eſſo veduto, che nel mio avviſo premeſſo al Primo Tomo io pregava le perſone intelligenti d' inviarmi tutte quelle notizie che poteſſero ſervire di maggior illuſtrazione, ed utilità alla preſente mia edizione, ſi è compiaciuto di comunicarmele, aggiungendovi oltracciò alcune correzioni* di nomi proprj *di luogo, ed altro, che nell' edizione Fiorentina ſi erano deſiderate.*

Per non mancare alla promeſſa mia attenzione mi preſi la cura di far riſcontrare que' nomi *di bel nuovo ſopra moderne eſattiſſime Carte Geografiche della* Spagna; *(quali ſaranno appunto quelle di cui mi ſervirò per far incidere, e pubblicare per uſo della preſente Geografia) ed avendoli trovati corriſpondenti alle favoritemi* correzioni, *ho creduto bene di non defraudar il pubblico col farne un regiſtro in queſto luogo; mentre delle Notizie ſovraccennate ſi è formata un' Appendice, che ſi è poſta alla fine del preſente* Numero *della* Spagna, *citando la pagina ed il luogo per maggior facilità del Lettore.*

Il medeſimo m' ha poi ſuggerito di far diſegnare la famoſa caccia del Toro, eſſendo queſto uno ſpettacolo (accennato alla pag. 49. v. 33.) che s' accoſtuma ſolo nel Portogallo, *e nella*

Spagna, *e che forma il divertimento più delizioso di quelle due rispettabili nazioni.*

In conseguenza di questi pochi lumi somministratimi, tanto riguardo alle correzioni, *che all'* Appendice, *ho fatto esaminare ancora immediatamente tuttociò che riguarda la* Francia *da persona egualmente pratica di quel Regno, perchè mi somministrasse tutte quelle notizie, che fossero utili, o necessarie, tanto più che la descrizione della* Francia *non era ancora sotto il torchio, e che fui in tempo di correggere, ed inserire a' proprj luoghi tutto quello che mi fu somministrato.*

Non mancherò in seguito di far attentamente esaminare tutti gli altri Regni, e le altre Provincie da persone istrutte de' luoghi prima di porli sotto il torchio, acciò si veda che dal canto mio non ho risparmiato diligenza alcuna per rendere l'opera perfetta.

Siccome nell'Avviso, ch'ho premesso al Tomo Primo della presente Opera Geografica, ho detto, ch'avrei tenuta aperta l'Associazione fino all'intiero mese del corrente Settembre; così essendomi dovuto assoggettare all'esecuzione d'una Ristampa, per dover mantenere intatta la mia promessa, e sì grande ancora continuando l'accoglimento, che mi conviene far affaticare i miei Torchj per la terza volta nella riproduzione del summentovato Primo Tomo; ho perciò stabilito di prolungare la Società fino all'intiero Mese di Dicembre venturo.

Ho fatto poi collocare nel fine del presente Tomo il Catalogo de' Signori Associati, i quali m'hanno favorito finora; e ne' Tomi susseguenti si faranno registrare i Nomi di quelli, che s'ascriveranno in proseguimento. Rinnovo per tanto la noti-

zia, come ſpirato che ſarà il termine ſurriferito, non potranno i nuovi concorrenti partecipare dell' Opera, ſe non in Carta di molto inferiore.

Fra poco darò la Carta Geografica del Portogallo, e ſuſſeguentemente le altre a tenore dell' Avviſo, che ho già prodotto, e del Manifeſto, con cui farò accompagnare la prima Carta ſummentovata.

Finalmente confermo il mio impegno di dar fuori un Tomo ogni ſei ſettimane.

TAVOLA

Delle materie contenute nel Secondo Tomo Num. III.

LA SPAGNA.

INTRODUZIONE.

DElle Carte Geografiche. Varie ſorte di miglio. 3
Denominazione. Confini. Aria. Prodotti. Pecore. Lana. Cavalli. Muli. 5
I Pirenei, e altri monti. Minerali. Bagni. 11
Fiumi. 12
Il numero delle città e borghi. Popolazione. 15
Povertà degli abitanti. 17
Nobiltà. Varie Claſſi. 18
Lingua. Dottrina Criſtiana. Stato della Chieſa. 20
Letteratura. Arti e manifatture. Traffico. Moneta. 25
La Storia. Titolo del Re. Ordini Cavallareſchi. 30
La Forma di Governo. I Conſigli di Governo. Tribunali. 38
Le Regie Entrate. 43
Le Forze militari. 44

IL REGNO DI CASTIGLIA NUOVA.

Confini. Eſtenſione. Fiumi. Prodotti. Storia. 47
Le città, ed i borghi principali. Madrid. Toledo. San Lorenzo el Real dell'Eſcorial. Valdepeñas ec. 48

CASTIGLIA VECCHIA.

Denominazione. Confini. Eſtenſione. Fiumi. Pecore. Lana. 59
Le città, ed i borghi principali: Burgos. Segovia. Siguenza. Valladolid. Logroño. Lerma. Aguilar del Campo. 60

LEONE.

Confini. Eſtenſione. Prodotti. Fiumi. 65
Città e borghi. Leon. Aſtorga. Ciudad Rodrigo. Medina de Rio Seco. Palenzia. Salamanca. Benavente. 66

GRANADA.

Confini. Eſtenſione. Prodotti. La coltivazione della Seta. Saline. Monti las Alpujarras. Fiumi. Storia. 68
Città e borghi: Granada. Marbella. Malaga. Velez Malaga. Almeira. Calahorra. 71

GALIZIA.

Confini. Denominazione. Promontorj. Numero delle città, e borghi. Fiumi. Prodotti. 79
Città e borghi; Coruña. Compoſtella. Lugo. Bayona. Vigo. Ferrol. Ribadeo. 80

ANDALUSIA, *che comprende i Regni di* SIVIGLIA, CORDOVA, JAEN.

Denominazione. Confini. Fiumi. Fertilità. 84
Città e borghi: SIVIGLIA. San Lucar. Ayamonte. Xerez de la Frontera. El Puerto de S. Maria. Cadice. Medina-Sidonia. Ecija. La Isla. S. Petro. *ivi*
CORDOVA. Lucena. Montilla. Palma. Aguilar. Carpio, 96

MURCIA.

Confini. Fiumi. Prodotti. 104
Città e borghi: Murcia. Cartagena. Lorca. Totana. Almanſa. 105
JAEN. Andujar. Alcala. Martos. Linares. 106

ASTURIA.

Confini. Eſtenſione. Prodotti. Storia. 110
Città e borghi: OVIEDO. Gijon. Villa Vicioſa. Santillana. 111

ESTREMADURA.

Confini. Eſtenſione. Fertilità. Fiumi. 113
Città e borghi; BADAJOZ. Merida. Plaſencia. San Juſto. Alcantara. Albuquerque. Miravel. *ivi*

ARAGONA.

Confini. Eſtenſione. Fiumi. Qualità del terreno. Prodotti. Storia. 117
Città e borghi: Saragozza. Tarazona. Borja. Teruel. Hueſca. Fuentes. 118

VALENZA.

Confini. Eſtenſione. Fiumi. Terreno. Popolazione. Storia. 123
Città e borghi: Valenza. Alicante. Gandia. S. Felipe. Segorbe. Guardamar. Murviedro. Monteſa. Oliva. 124

ISOLE BALEARI.
MAJORCA.

Eſtenſione. Promontorj. Prodotti. Linguaggio. Stato militare. 129
Città e borgi: PALMA. Alcudia. Luchamayor ec. 130

Iſolette: *Cabrera*, *Las Bledes*, *Formentor*, *Colomer*, *Foradada*, *Pantaleu*, *Dragonera*, *Mijana*, *Moraſſa*. 131

ISOLE PITIUSE. IVIÇA.

Eſtenſione. Fertilità. Prodotti. 133
Città e borghi: Iviça. Puerto magno. S. Antoni. *ivi*

FORMENTERA E MONCOLOBRER.

Deſcrizione, e varia denominazione di queſte Iſole. 133

CATALOGNA.

Confini. Eſtenſione. Fiumi. Aria. Prodotti. Storia. 133
Città e borghi: Barcellona. Manreſa. Montſerrate. Cervera. Tarragona. Tortoſa. Lerida. Gerona. Roſes. Figueras. 136

NAVARRA ALTA.

Confini. Eſtenſione. Fiumi. Valli. Strade per i Pirenei. Saline. Fertilità. Linguaggio. Storia. 143
Città e borghi: Pamplona. Eſtella. Viana. Tafalla. Xavieres. 144

GUIPUZCOA.

Città e borghi: San Sebaſtian. Fuente-Rabia. Irum. L'Iſola de' Fagiani. Alegria. Vitoria. 147

BISCAGLIA.

Città e borghi: Bilbao. Antequera Orduña. Laredo. Santander. S. Vicente de la Barquera. 150
Iſole e luoghi, che i Spagnuoli poſſiedono fuori d'Europa. 152

TAVO-

TAVOLA

Delle materie contenute nel Numero IV.

DEL REGNO DI FRANCIA.

I GOVERNI DI PARIGI, DELL' ISOLA DI FRANCIA ec.

DElle Carte Geografiche. *Pag.* 3
Il nome, i confini, l' eſtenſione, il clima. 4
Coſtituzion naturale del terreno, le montagne, i fiumi. 5
I prodotti naturali, la fertilità di biade, e vino. 7
Il ſale, lo zafferano, lino, canapa, ſeta. 11
Il beſtiame, i minerali ec. 12
La popolazione, la lingua. 14
Varia ſorta di Nobiltà. 15
La Storia Eccleſiaſtica. 22
L' Arti, e Scienze, manifatture, e fabbriche. 27
Il traffico, le monete. 30
La Storia profana. 35
I Titoli del Re, e della Real Prole, lo ſtemma. 36
Gli Ordini Cavallereſchi. 37
Le Leggi prammatiche, e gli Stati del Regno. 40
Varj Collegj di Governo, e le Leggi Civili. 43
Le Rendite del Re. 46
La Forza militare per terra, e la Marina. 48
La diviſione del Regno. 52

IL GOVERNO DI PARIGI.

PARIGI la Capitale. 53
Le ville Reali, *la Meute*, *Bellevue*, il borgo *Charenton* con altri villaggj, e caſtelli. 82

IL GOVERNO DELL' ISOLA DI FRANCIA.

Saint Denis, *Montmorency*, *Beaumont*, *Brie*, *Creſpy en Valois*, *Senlis*, *Compiegne*, *Soiſſons*, *Noyon*, *Laon*, *Beauvais*, *Pontoiſe*, *Verſailles*, *Marly*, *Saint Germain*, *Meudon*, *Melon*, *Nemours*. 82

IL GOVERNO DELLA PICCARDIA.

La ſua deſcrizion generale. 103
Guiſe, *S. Gobin*, *Marle*, *S. Quentin*, *Perronne*, *Amiens*, *Abbeville*, *S. Valery*, *Guines*, *Ardres*, *Calais* ec. 106

IL GOVERNO D'ARTOIS.

Deſcrizion generale della Contea. 118
Arras, *Bapaume*, *S. Paul*, *Bethune*, *Aire*, *S. Omer*, *Terouenne* ec. 120

IL GOVERNO DI SCIAMPAGNE, E BRIE.

La deſcrizion generale. 124
Troyes, *Eſpernay*, *Chalons*, *Reims*, *Retel*, *Joinville*, *Brienne*, *Clairvaux*, *Langres*, *Chaumont*, *Sens*, *Meaux*, *Sedan* ec. 127

Libri

Libri e Documenti, de' quali s' è ſervito l' Autore nella Deſcrizione del Portogallo, e Spagna.

Per il Portogallo.

Lo ſtato moderno del Regno di Portogallo di *Schmaus*.
Oliveyra, Memoires hiſtoriques.
Relation de la Cour de Portugal Sous D. Pedre II.
Hiſtoire generale de Portugal, par *Mr. de la Clede*.
Delices de l'Eſpagne, & du Portugal.
Geografia Hiſtorica de todos os eſtados ſoberanos de Europa, compoſta por *D. Luiz Caetano de Lima*.
Relation Hiſtorique du Tremblement de terre ſurvenu a Lisbonne le primier Novembre 1755. precedée d' un Diſcours politique ſur les avantages, que le Portugual pourroit retirer de ſon malheur. A la Haye 1756.

Per la Spagna.

Kalendario Manual y Guia de Foraſteros en Madrid.
Jo. Andr. Boſij notitia Hiſpaniae.
Voyages faits en divers temps en Eſpagne, en Portugal ec. par Monſ. M.
Storia dell' Affrica e della Spagna, ſoggetta agli Arabi, di *Cardonne*.
Lettere di *Clarke* ſopra lo ſtato preſente del Regno di Spagna, ſcritte nel 1760, e 1761.
Uſtaritz Theorie e Pratique du Commerce, & de la Marine.
Retabliſſement des Manufactures, & du Commerce d' Eſpagne.
Colmenar Delices de l' Eſpagne.
Teatro univerſale di Spagna, di Franceſco Saverio de Garma y Salcedo.
Petri Joſephi Perez Valiente, Apparatus Juris Publici Hiſpanici. Madrid 1751
Labat Voyages en Eſpagne, & en Italie.
Atlas Geografico del Regno di Spagna, con una breve Deſcrizione delle ſue provincie per Tomaſo Lopez 1757.
Itinerario Spagnolo. Diſpueſto par *Joſeph Matthias Eſcrivano* 1758.
Raſgo heroico, o ſia Declaracion de las Impreſſas, Armas y Blaſonas con que ſe illuſtran y conocen los principales Reynos, Provincias, Ciudades, y Villas de Eſpaña, par *Antonio de Moya*.
Poblacion general de Eſpaña, Hiſtoria Chronologica ſcritta por el Pagador Don Juan Antonio de Eſtrada. Madrid 1747.
Notizie communicate all' Autore nel 1754 per mezzo d' un Inviato Reale in Madrid; e da *Criſtoforo Pluer* che vi fu in qualità di Cappellano dell' Ambaſciadore di Danimarca.

Libri

Libri, e Documenti, di cui l' Autore s'è ſervito nella deſcrizione della Francia.

Introduction a la Deſcription de la France, & au Droit public de ce Royaume, par *Piganiol de la Force*. Tom. II. a Parigi 1752.
Almanach Royal, année 1766.
Des Landes Eſſay ſur la Marine & ſur la Commerce.
Remarques ſur les avantages, & les deſavantages de la France, & de la Grande Bretagne par rapport au Commerce, par *John Nicols* (propriamente *Dangeuil*).
Reflexions Politiques ſur les Finances, & le Commerce. Tom. II, a la Haye 1740.
Dictionaire Univerſel de France ancienne, & moderne, Tom. III. in foglio.
Nouvelle Deſcription de la France, par *Piganiol de la Force*.
Deſcription Hiſtorique, & Geografique de la France ancienne, & moderne, par l' Abbé de Longuerue. In foglio.
Nouvelles Recherches ſur la France, ou Recueil de Memoires Hiſtoriques ſur quelques Provinces, Villes, & Bourgs du Royaume. Tom. II. a Parigi 1766.
Nouvelle Deſcription des Chateaux, & Parcs de Verſailles, & de Marly par *Piganiol de la Force*.
Nemeiz Sejour de Paris.
Almanach Pariſien en Faveur des Etrangers del 1761.
Aſtruc, Memoires pour l' Hiſtoire Naturelle de la Province de Languedoc in quarto.
Memoires pour ſervir a l'Hiſtoire Naturelle des provinces de Lyonnois, Forez, & Beaujelois, par *Mr. Alleon Du Lac*, a Lione 1765.
Deſcription Geografique & Hiſtorique de la haute Normandie. Tomi II. in quarto.
Deſcription Hiſtorique de Dunkerque, par *Pierre Faulconnier*. Part. II. in foglio.
Reflexions ſur l' importance de Dunkerque, par *Ricard Steele*.
Lo Stato antico, e moderno di Lorena.
Calmet Hiſtoire de Lorraine.
Eſſay ſur la ville de Nancy Capitale du Duché de Lorraine, par *Charles Leopold Andrea de Biliſtein*, 1762. in ottavo pic.
Eſſai ſur les Duchés de Lorraine, & Bar. 1762. dell' iſteſſo Autore.
Schoepflini Alſatia illuſtrata, in 2. foglianti.
Il Magazzino d' Amburgo.
Le Diſſertazioni Fiſiche dell' Accademia delle Scienze di Parigi.
I viaggi di *Keyſsler* per la Germania, e Lorena.
Lenglet du Freſnoy Methode pour etudier la Geografie.
Il manoſcritto Giornale de' viaggi del Dottiſſimo Signor *Antonio di Geuſau*, fatti dal 1740, fino al 1742.
La Storia manoſcritta della Contea di Perche, del Conſiglier aulico *Scheidt*.
La Deſcrizione dell' Alſazia è ſtata riveduta dal Dotto Signore *Stöver* di Strasburgo.

NOI RIFORMATORI

Dello Studio di Padova.

AVendo veduto per la Fede di Reviſione, ed approvazione del *P. Fr. Filippo Roſa Lanzi* Inquiſitor Generale del Santo Officio di *Venezia* nel Libro intitolato: *Nuova Geografia di Antonio Federico Büſching, tradotta dalla lingua Tedeſca, ec.* non v'eſſer coſa alcuna contro la Santa Fede Cattolica, e parimente per Atteſtato del Segretario Noſtro, niente contro Principi, e buoni coſtumi, concediamo Licenza ad *Antonio Zatta* Stampator *di Venezia* che poſſi eſſere ſtampato, oſſervando gli ordini in materia di Stampe, e preſentando le ſolite Copie alle Pubbliche Librarie di Venezia, e di Padova.

Data li 27. Luglio 1773.

(Andrea Querini Riform.
(Alviſe Vallareſſo Riform.
(Franceſco Moroſini 2. Cav. Proc. Riform.

Regiſtrato in Libro a Carte 120. al Num. 1090.

Davidde Marchefini Segr.

Per

Per le ragioni che ſi ſono dette nell' Avviſo premeſſo al preſente Numero III. ſi danno li ſeguenti Errori con le Correzioni che ſarebbonſi deſiderate nell' Edizione Fiorentina.

Pag.	lin.	ERRATA	CORRIGE
4	3	Cuenza	Cuenca
4	11	Manca	Mancia
4	16	Regno	Reyno
4	27	Eſcriviano	Eſcrivano:
5	2	Don Juan	D. Jorge Juan
7	2	Mais	Maiz
7	35	Manica	Mancia
9	29	Murzia	Murcia
9	36	Aqua	Agua
10	2	Almeiria	Almeria
10	28	Seguenza	Siguenza
11	8	Pyrneos	Pyreneos
11	30	Sierra, Morena.	Sievra-Morena
11	38	a Languedoc.	in Linguadocca
12	26	Anteguera	Antequera
12	26	Fluente	Fuente
13	16	Zamon	Zamora
15	3	ve n'è	ve n' ha
20	11	Sennoria	Señoria
21	32	Logrono	Logrogno
22	1	Mexico	Meſſico
22	22	Mallaga	Malaga
22	32	Lirida	Lerida
25	25	Ronda in Andalufia	Ronda in Granata
27	29	Panama	Panamà
28	9	Potoſi	Potosì
29	21	Le Maravedis	Li Maravedis
29	25	Octava	Ochavo
31	21	Sevilla	Siviglia
33	4	Yviça	Iviza
33	12	Sant Jacob	San Jacopo
34	8	Sardigna	Sardegna.
35	3	de Eſpana	de Eſpaña
35	14	Majorenne	Maggiore
40	21	Argentes	Agentes
41	14	Meneda	Moneda
41	15	Mynas	Minas
41	26	Coruna	Corugna
47	2	Biſcayeſi	Biſcaglini
48	10	Xamara	Xarama
48	12	Valdepenas	Val de pegnas
49	14	Fevrida	Florida
54	25	Cufiri	Cafiri
55	5	Magueda	Maqueda
63	8	Peñofiel	Peñafiel
64	18	Valençia	Valenza
76	3	Cabo de Gatà	Cabo de Gates
76	32	Le Valle de Lucrin	La Valle ec.
76	34	Gaſabermeja	Caſavermeja
76	35	Cazarabonela	Caſarabonela
80	12	à Corugna	alla Corugna
81	5	Mondonedo	Mondognedo
86	20	Nel 1639	Nel 1739
91	24	San Lucas	San Lucar
92	21	Monte di Scimia	Monte delle Scimie
93	31	Santi Petri	San Pietro
97	29	Zornales	Zorzales
111	31	Montagnes	Montagnès
112	31	Montanas	Montagnas
113	28	Barrira	Barriera
118	20	Sancho	Sancio
123	9	Sariñena	Cariñena
124	29	4000 zecchini	40000 zecchini
127	7	Burriana	Borriana
127	33	Cuebas de Abinroma	Cuevas de Vinroma
128	3	Alcalà de Xivert	Alcalà de Giſvert
128	10	Ademuz e Caſtelfabid	Ademur y Caſtelfavì
130	20	gli Spagnuoli	agli Spagnuoli
130	20	i Catalani	ai Catalani
145	14	Regna	Reyna
152	30	Maſalquivir	Mazarquivir

LA SPAGNA.

NUM. III.

Digitized by Google

LA SPAGNA.

PARAGRAFO I.

SEnza far menzione delle Carte di Spagna date alla luce prima del Secolo XVII. ſul principio del detto Secolo, la Carta migliore ſi era quella, diſegnata da *Heſſel Gerard*, ſecondo l'oſſervazioni di *Andrea d' Almada*, Profeſſor di Coimbra. *Sanſon d' Abbeville*, vi fece diverſe mutazioni, e *David Funk*, *Nicolaus Fiſcher*, e *Fr. de witt* nelle lor Carte, hanno ſeguitato le tracce di queſti primi. La nuova Carta di *Rodrigo Mendez de Sylva* (che però era un'uomo di poca Scienza) ſervì di regola principale a quella, che ne fece *Guilelmo de l' Isle*; e queſta ultima fu copiata da *Matteo Seutter*. La Carta di *Homann* della Spagna, e del Portogallo, tanto la prima che quella che in appreſſo è uſcita alla luce, è molto utile, ſpecialmente la più moderna. Le Carte di *J. B. Nolin* della Spagna intiera, e quelle delle provincie particolari dell' iſteſſo Regno formano un' Atlante diſtinto. *Bourguignon d' Anville* ha ricavato il ſuo *Theatre de la Guerre d' Eſpagne* dall' *Etat preſent de l' Eſpagne* dell' Abate *Vayrac*. Tutte queſte Carte avrebbero biſogno di molte correzioni, ſpecialmente perchè ſono ſtate diſegnate per lo più da' Foreſtieri, non corredati d'un' eſatta cognizione del paeſe. Una delle Carte particolari fatte nella Spagna medeſima è in mano mia, che rappreſenta *El Reyno de Valencia*, in 4. foglj, e l'Autore ne fu *Franc. Anton Caſſaus* Geſuita nel 1693.; ed un' altra *Mappa del Reynado de Sevilla*, diſegnata dall' ingegnere *Franc. Llobet*, ſotto la direzione del Marcheſe di *Pozoblanco*, ch'è uſcita alla luce in 4. foglj nel 1740. *Aparici* nel 1720. ha dato alla luce in 4. foglj una buona Carta di Catalogna, ch'è molto rara; ed il Conte di *Darmus* un' altra in 2. foglj, intagliata nel 1726. da *Marc. Lomelin*. Ho anche alcune antiche Carte di Veſcovadi di Spagna,

cioè una del Veſcovado di Saragoza, una del Veſcovado di Cordova fatta da Joachim Lopez Olabe nel 1673. un' altra del Veſcovado di Cuença del 1692, una dell' Arci-Veſcovado di Toledo nel 1681, una del Veſcovado d'Odecar nel 1724; ed una nuova Carta dell' Arciveſcovado di Valencia, intagliata in rame nel 1761. Al preſente *Thomas Lopez* s' acquiſta un gran merito intorno alla Geografia di Spagna, pubblicando delle Carte particolari di provincie Spagnuole, delle quali ho in mano la *Mappa de las Carreras de Poſtas* del 1760; la Carta de' contorni di Madrid nel 1763, de la Manca del 1765, del Regno di Valencia in due foglj 1762, del Regno d' Aragona in 4. foglj 1764; la Carta del Regno di Granada in due foglj 1761, e quella del Regno di Jaen parimente del 1761. A chi viaggia in Spagna, può eſſer di molto uſo, l' *Atlas Geografico del Regno de Eſpaña*, e *Islas adjacentes*, dato alla luce nel 1757. dal medeſimo Thomas Lopez in ſeſto piccolo da taſca, di cui ogni pagina contien un breve ragguaglio della provincia delineatavi. A queſte piccole Carte ha ſervito di baſe la ſopraddetta Carta di Rodrigo Mendez de Silva. A queſto piccol Atlante un viaggiatore può aggiungere con vantaggio un' altro libretto più piccolo, che ha queſto titolo. *Itinerario Eſpañol*, o *Guia de Caminos, para ir desde Madrid a Todas las Ciudades de Eſpaña, y ſus mas Principales Villas, y Puertos de Mar, y para ir de unas Ciudades a otras. Diſpueſto per Joſeph Mathias Eſcriviano. En Madrid* 1758. Convien, che ſi dia un piccol ragguaglio delle miglia Spagnuole. Le *miglia comuni* ſi determinano arbitrariamente dagli abitanti, e vetturini; propriamente però un miglio comune ſi reputa di 4000. paſſi, o ſia 20000, oppure 6666 $\frac{2}{3}$ braccia di Caſtiglia, di cui ognuno fa 3. piedi (ſarebbero 4. miglia Italiane un poco meno). Anche il *miglio Geografico* vi è arbitrario ordinariamente benchè non ſenza qualche sbaglio ſi ſuppone, che un grado dell' Equatore faccia 17 $\frac{1}{2}$ miglia Geografiche di Spagna (ſarebbe ciaſcun miglio di Spagna 3 $\frac{1}{2}$ miglia Italiane). Il *miglio Legale*, è parimente ſoggetto a delle difficoltà. In Caſtiglia gli ſi danno 3000. paſſi Geometrici, o ſia 5000. braccia, o 15000. piedi, e conforme a queſta miſu-

miſura vi ſi determinano i confini delle Giurisdizioni, ed altre occorrenze. Il famoſo Geometra Don Juan nel 1748. fece il calcolo, che un grado dell'Equatore facea 132203. braccia di Caſtiglia, oppure 26 $\frac{1}{2}$ miglia di Caſtiglia, onde ſi vede, che il miglio Geografico ordinario è mal calcolato (ed il vero miglio Geografico di Spagna fa due miglia, ed un terzo Geografiche Italiane). Il medeſimo Letterato coll'ajuto d'alcuni altri ha ritrovato, che il piede di Parigi a quello di Caſtiglia ſta come 6. a 7; la qual proporzione mediante un'Ordine Regio emanato a' 14. Febbrajo del 1751. talmente fu confermata, che nella Marina, e nello Stato militare per terra ſerviſſe di regola; come d'indi in poi ſi è praticato. Poi il Geſuita Burriel ha ritrovato, che il piede, di cui 15000. ſono un miglio legale di Caſtiglia, è il piede Romano, e che in conſeguenza un miglio legale di Caſtiglia propriamente importa 3250. paſſi Geometrici, o ſia 16250. piedi (ſecondo queſto Autore il miglio Legale di Spagna ſarebbe tre miglia ed un quarto Italiane).

§. 2. Dagli Scrittori Greci ſi dà alla Spagna il nome d'*Iberia*, oppure di *Heſperia*. E' veriſimile, che i primi che arrivarono in queſto paeſe, non vedendo altro paeſe di là dall'Oceano, il quale da tre parti cinge la Spagna, ſi ſiano immaginati d'eſſer giunti alla fine del Mondo, e che perciò abbiano uſata la voce *Iberi*, che in lingua Fenicia ha quel ſignificato, chiamando il paeſe *Iberia*, e dando al maggior fiume che vi trovarono, il nome d'*Iberus*. I Greci le diedero il nome di *Heſperia*, perchè la Spagna relativamente a loro giace dalla parte di Ponente; e per diſtinguerla dall'Italia, chiamata da' medeſimi coll'iſteſſo nome, la nominarono *Heſperia ultima*. Nella Bibbia, una porzione della Spagna vien chiamata *Tharſcish*. Iſaia 2, 16, 23, 1, 4. Pſal. 48, 8. Geremia 10, 9. Ezechiel 27, 12. ec. Il nome ordinario del paeſe è *Spagna*, come anco *Iſpagna*, in lingua Spagnuola *Eſpaña*. Bochart deduce queſto nome dalla lingua Fenicia, nella quale *Sepan* o *Sepana* ſignifica un'animale molto ſomigliante al Coniglio: e Varrone, Gallieno, Eliano, Plinio, Strabone, c'inſegnano, che i Conigli anticamente in queſto paeſe in sì fatta ab-

bondanza ſi ritrovarono, che vi cagionarono de' danni immenſi. Trovanſi alcune monete dell' Imperator Adriano, nelle quali il Coniglio è il Simbolo della Spagna: lo che è un' argomento, che queſto animale fin da' tempi antichi ſia ſtato proprio di queſto paeſe. Sembra dunque probabile, che da queſto animale i Fenicj abbiano dato a queſto paeſe, o almeno ad una porzione di eſſo, fin dove era loro conoſciuto il nome di *Sphanija*, o *Spanija*. *Antonio de Moya* è di ſentimento, che ritrovandoſi ſulle monete Romane antiche una Donna in abito militare, coll' Elmo in capo, e coll' aſta in una mano, e colle ſpighe di grano nell' altra, colla parola *Hiſpania*, queſto nome vi ſignifichi l' iſteſſo che *Es-Pan*, cioè *è pane*, e che con ciò venga indicata la fertilità che regnò in queſto paeſe. Non farò menzione d' altre opinioni dell' iſteſſo valore.

§. 3. Queſto Regno dalla parte di Levante confina colla Francia, da cui è diviſo per mezzo de' monti Pirenei, dalla parte del Nord coll' Oceano Atlantico, che in queſta contrada ſi chiama Mar di Biſcaya, Lat. *Oceanus Cantabricus*; da Ponente parte coll' Oceano Occidentale e parte col Portogallo; e da Mezzodì parte coll' iſteſſo Oceano, e parte col Mediterraneo. La ſua eſtenſione importa 136000. miglia quadre Geografiche.

§. 4. Nella maggior parte delle provincie l' *Aria* è aſciutta e pura, e ne' meſi di Giugno, Luglio, Agoſto il caldo del giorno è eccеſſivo, ſpecialmente nel centro del paeſe; ciò non oſtante nell' iſteſſa ſtagione il freſco della notte ſuol eſſere così penetrante che un viaggiatore vi trema. Dalla parte del Nord, e nelle montagne l' Aria al ſolito è più fredda, che nelle contrade meridionali, e in vicinanza d' ambedue i Mari è anche umida. Di rado vi piove, e d' inverno il terreno non s' agghiaccia mai tanto, che ne divenga duro. Queſta mancanza del temperamento di caldo e freddo è cagione, che la ſementa lungo tempo rimane ſotto il terreno naſcoſta, prima di ſpuntar fuora. Dalle montagne di Galizia ſpira talvolta un vento freſco, chiamato dagli Spagnuoli *Gallego*: Se però tal uno non ſe ne guarda bene, facilmente ne reſta molto incomodato nella ſalute. Le biade che più vi ſi coltivano ſono,

gra-

grano gentile, orzo, e panico: queſt'ultima ſpecie ha delle ſpighe ſimili al *Mais*, ch'è una ſpecie di gran-turco, colla differenza, che i grani ſon più piccoli. Si moltiplica notabilmente, e ſerve non ſolamente di cibo per le beſtie, ma anco per farne il pane. La ſegala vi ſi coltiva molto meno, e la vena v'è ancor più ſcarſa. La coltivazione d' una certa ſpecie di ceci, detti *Garavanzos*, v'è molto in uſo. V'è mancanza di biade, cagionata principalmente dalla poca cultura de' campi, poichè quantunque il terreno in molte contrade ſia aridiſſimo, e che nel giorno venga impedito l'incremento delle biade, e degli altri prodotti dal caldo ardente, e di notte dal freddo penetrante; ciò non oſtante coſta dagli Storici, e Geografi, che anticamente la Spagna è ſtata abbondante di biade; biſogna dunque, che la preſente mancanza provenga dall'agricoltura. Queſta negligenza in molte contrade è in parte un effetto della mancanza de' fiumi navigabili, e del comodo traſporto, per mezzo di cui l'abbondanza delle biade traſportar potrebbeſi da una provincia all'altra. Siccome nei meſi della raccolta Luglio, e Agoſto il caldo vi è eccеſſivo, e di rado vi piove, le biade preſto vi s'aſciugano, e non induriſcono meno de' grani di Livonia induriti a forza di fuoco. Le Aje, ove i grani ſegati ſi battono, ſono allo ſcoperto, e per lo più ſelciate con piccoli ſaſſi. Nelle contrade Settentrionali di Spagna ſi battono i grani nell'iſteſſa maniera che ne' paeſi Settentrionali d'Europa; ma in altre provincie del Regno ſi ſervono per trebbiare i grani, d'un aſſe di figura quadra, eguale ad una menſola Geometrica, che al di ſotto è dentata, e fornita di piccole pietre focaje ficcatevi in più ordini. Vi ſi pone ſopra un Contadino, che fa muovere in giro ſopra le biade due muli o bovi, attaccati all'aſſe mentovata. Le più belle frutta, come ſono, le pere, peſche, ulive, i fichi, zibibbo, le mandorle, caſtagne, limoni, arancj, melagranate ec. vi ſi raccolgono in abbondanza. Lo zafferano nella Manica (1), ed in Andaluſia coltivaſi in tal copia, che non ſolamente è

ſuffi-

(1) Contrada di Spagna nella Nuova Caſtiglia, lungo il fiume Guadiana; Ciudal Real, Calatrava, ed Orgaz, ſono i ſuoi principali luoghi.

ſufficiente per la Spagna, ma anche per l'Europa tutta. Gli Spagnuoli ne condiſcono tutti i loro cibi; e traſportaſene ancora gran quantità in altri paeſi d'Europa, ed in America. Una libbra (che fa una libbra di Venezia) (1) coſta 5. Pezze (cioè lire 37. $\frac{1}{2}$ di Venezia) (2) e per dargli maggior peſo, più d'una volta lo fanno paſſar per l'olio. Le provincie ricche di vino ſono: la Caſtiglia, Aragona, Catalogna, Valenza, Andaluſia, Navarra, e Galizia. I vini ſono di vario colore, ed alcuni ſon ricercati, perchè ſono molto gagliardi, altri per la lor dolcezza e delicatezza. Queſti come pure il zibibbo, ſono in gran copia traſportati altrove. Il vino ordinario, che ſi beve in Madrid da ogni ceto di perſone, è quello della Manica. In Granada coltivaſi la canna di zucchero; la qual coltivazione in Valenza è andata in diſuſo. In neſſun paeſe del mondo ſi conſuma tanto zucchero, quanto in Iſpagna; onde non vi baſta nè quello che vi ſi fa, nè quello che vi vien portato dalla Havana. Avvi abbondanza di *miele*. In Catalogna ſi coltiva molto *riſo*. V'è abbondanza di *ſeta*, che però ſi fa ſolamente ne' Regni di Valenza, Murcia, Granada, ed Aragona. Quando nel 1762. i Mercanti di Valenza cercarono di perſuadere a permettere il traſporto della ſeta fuori del Regno, eſſi fecero un piano di tutta la ſeta che raccoglievaſi in tutta la Spagna, e calcolarono, che ſi facea annualmente

	Libbre — di Venez. in cir.	*Lib. ſottili*
Nel Regno di Valenza,	1150000	1597060
Murcia	400000	555500
Aragona	170000	236090
Granada	100000	138875
Summa, Libbre	1820000	2527525 *ſottili*

Calcolarono in oltre, che le manifatture di Valenza ne adopravano libbre 125000 (che ſono in circa 173590. libbre

(1) La Libbra di Madrid è 2. Marchi di Caſtiglia, ed è eguale in Firenze, a Libbra 1. 4. 6. $\frac{1}{79}\frac{1}{9}$. (che equivale ad una libbra di Venezia). Si ſervono d'un Peſo detto *Arrobe*, che è 25. Libbre di Spagna.

(2) Vedi §. 9. ſulle Monete di Spagna.

bre ſottili di Venezia) e che una quantità eguale ne reſtava impiegata nel rimanente delle manifatture di Spagna: di più raddoppiando anche il detto impiego nazionale della ſeta, ſuppoſero che nella Spagna ſi adopraſſero libbre 500000. (che vengono ad eſſere in circa 694370. libbre ſottili di Venezia) onde tuttavia ne rimarrebbero libbre 1319840 (che fanno in circa 1832920 libbre ſottili di Venezia) che potrebbero uſcir dal Regno, di cui la gabella importerebbe 411479. Pezze dure (che fanno all'incirca 187040. Zecchini di Venezia) ed il guadagno de' nazionali, che fanno la ſeta, ſarebbe di 910000. Pezze dure (vale a dire 413640. Zecchini in circa di Venezia) (1). La più bella ſeta ſi fa nell' Alpujarra. Quel che concerne il lino, e la canapa, la Spagna non produce la decima parte di ciò, che le abbiſogna, e quel poco che vi è prodotto, non ſi lavora tutto nel paeſe, ma ſi comprano dagli Eſteri tele di lino, vele e cordami per le navi. Il cotone ſi raccoglie ſolamente nel piccolo tratto di paeſe, chiamato Alcavachela della provincia d'Ecija. V'è tanta provviſion di *ſale* tanto nell'interno del Regno, quanto ſulle coſte, che una porzione conſiderabile può traſportarſene altrove: molto ſe ne fa ſpecialmente ſulle coſte di Andaluſia, Catalogna, e Valenza, come pure nell' Iſole Majorca, Yviça, e Formentera, dove il calor del Sole fa le veci del fuoco. La ſalina più celebre è quella di Mata in Valenza. Quella ſpecie di ſale, che ſi fa dalla pianta *Kali*, la qual creſce ſulla ſpiaggia del Mare, nominata *Soude de Barille*, e *de Bourdine*, di cui ſi ſervono nelle fabbriche del ſapone, e del vetro, è abbondante in Murzia, ed in una parte di Granada, dimodochè la ſola città d' Alicante ha mandato fuora in un anno 4111664. libbre di Soda de Barille (che ſono di Venezia in circa libbre 3606730 peſo groſſo), e 770960 libbre di Soda de Bourdine (cioè incirca 676280. libbre di Venezia peſo groſſo). Non mi diffonderò molto ſopra un altra ſorta di ſale, ancor migliore, chiamato *Aqua Azul*, che ritrovaſi ſolamente

(1) Vedi §. 9. ſulle Monete di Spagna.

te ne' contorni d'Alicante. Della Soda n'esce anco gran quantità da Almeiria, Vera, Quevas, Torre de las Aquilas, Almazarron, Cartagena, Tortosa, e dall' Isoletta d' Alfacgs. Ancò l'erba salvatica, detta *Soza*, di cui se ne fa uso nel far il sapone, e il vetro, vi cresce in abbondanza. Le mandre di pecore vi son sopramodo considerabili. Sonovi de' padroni di 30000. pecore, ed è un povero uomo, chi non n'ha più di 100. Diecimila pecore formano una greggia, che suol dividersi in 10. truppe. A tutta la greggia soprintende un sol' uomo, ed al medesimo son sottoposti 50. pastori, ed altrettanti cani. Una parte delle pecore in tempo d' Inverno si mena al pascolo sulle pianure, e d' Estate nelle montagne, e questa sorta di pecore, dette *Ovejas Marinas*, il numero delle quali stimasi 5. milioni, rende la miglior lana, ch'è corta, bianca, e s'accosta alla seta. Un' altra parte delle pecore riman sempre nelle medesime contrade, e della terza sorta son quelle pecore, che s' ingrassano. La miglior lana è nella Castiglia Vecchia. La lana di Spagna, generalmente parlando, è fina, ed eccellente, e si distingue da qual si sia altra sorta d' Europa dall' esser la più morbida al tatto. Del rimanente non è molto lunga, nè è la più bianca. La lana, ch' esce dal paese su' bastimenti, è divisa in tre sorte, cioè in quella, che chiamasi *Refine*, e cresce sul dorso della pecora; l'altra detta *Fine*, che cresce sull' uno, e l'altro lato; e la terza è quella degli Agnelli. Per averne se ne danno le commissioni a Bilbao, Bayonna, Siviglia, ove trasportasene anche da Segovia, Seguenza, e da altri luoghi, ed a Cadice, e Malaga. Pietro IV. Re di Castiglia fu il primo, che abbia procurato di migliorare la lana di Spagna. Egli rinnovò il saggio, già 1200. anni innanzi a lui fatto, facendo venir un piccol numero di pecore della miglior sorta d' Affrica, per propagarne la razza nel suo paese. Circa 200. anni dopo di lui Ximenes tentò l' istesso, e fece venir delle pecore dalla Barbaria, che con buon successo fecero razza nelle contrade di Segovia. In Andalusia, e Asturia vi sono degli ottimi cavalli, de' quali quelli d' Andalusia son stimati i più belli, e quelli d' Asturia i più robusti. Non vi mancano i muli, de' quali i migliori

ritro-

ritrovanſi nella *Manica*. Facendoſi maggior uſo de' muli, ne ſiegue, che la razza de' cavalli è alquanto traſcurata. Vi è del beſtiame a corno a ſufficienza; ma non ſi fa uſo del butirro, invece di cui ſi ſervono dell' olio d' uliva. In Andaluſia piglianſi con arte i tori ſalvatici, che vengon adoprati nella caccia del toro.

Fra le frequenti *montagne* di Spagna, i *Pirenei*, detti in Spagnuolo *Montes Pyrneos*, ſono le più celebri. Cominciando da Fuente Rabia ſull' Oceano, e paſſando fra la Spagna, e la Francia fino a Cabo de Creus ſul Mediterraneo dividono l' alta dalla baſſa Navarra, e formano i confini fra l' Aragona, e Catalogna. I monti particolari, che vi ſon compreſi, hanno i lor proprj nomi. Da' Monti Pirenei ſi diramano altre montagne, che traverſano tutta la Spagna. In Navarra ſonovi le montagne, dette *Sierras de Andia*, e *Jurra*; in Aragona quelle di *Jaca*, e *Canfranc*; in Catalogna i monti *Puygcerda*, *Mon ſeny*, ed altri; in Rioja ſono; *Montes Diſtercios*, da' quali poſſon dedurſi tutti gli altri monti di Spagna. Principiando da Roncevalles ſtendeſi un ramo de' Pirenei verſo Ponente in Galizia, e fino anche al Capo nominato *Finis-terræ* ſull' Oceano. Le montagne d' *Idubeda*, o ſia di *Oca*, poſſono parimente riguardarſi come un' altro braccio de' Pirenei, che incomincia preſſo Fontibre, o preſſo le ſorgenti del fiume Ebro, s' incontra col ramo antecedente, e finiſce in vicinanza di Tortoſa ſul Mediterraneo. Le montagne d' *Oroſpeda* poſſono dedurſi dalla precedente ſerie di monti nell' iſteſſa maniera, che da quelle derivano le montagne di *Cuença*, e *Molina*, quelle di *Conſuegra*, di *Alcaraz*, e *Segura*, ed i monti di *Sierra*, *Morena*, e *Montes Marlianos*. E' da notarſi finalmente, non eſſervi più di 5. ſtrade, che per i Pirenei conducono in Francia. L' una da S. Sebaſtiano conduce a Saint Jean de Lüz; l' altra da Maya de Navarra a Ainhoa; la terza, ch' è la ſtrada maeſtra per paſſare in Francia da Roncevalles di Navarra, porta a Saint Jean Piè de Porto; la quarta dall' Aragona conduce alla Contea di Comminges; e la quinta da Catalogna paſſando per la Contea di Rouſſillon va a Languedoc. Del rimanente le cime dell' alte Montagne di Spagna ſon coperte di neve

fin

fin alla metà dell'Eſtate; e nell'Alpujarra, dove le ſommità de' monti ſon le più alte di Spagna, vi reſta la neve tutto l'anno.

Le montagne ſomminiſtrano molto legname per la fabbrica delle navi, che ſu' fiumi piccoli Cinca, Saburdan, ed Eſca legato in ſoderi paſſa nel fiume Ebro, e da queſto nel Mediterraneo. Si fa anco del catrame, e della pece in Aragona, e Catalogna.

I monti di Spagna ſon ricchi d'oro, e d'argento, celebrati perciò molto dagli antichi Scrittori; ma gli Spagnuoli voglion piuttoſto ricavar queſti metalli dall'America, riſervandoſi quelli, che la lor patria contiene, per i tempi avvenire. Si lavora però con grand'induſtria alle miniere di ferro. Sonovi pure altre ſorte di minerali, cioè piombo, ſtagno, cinabro, argento vivo, allume, antimonio, cadmia, verde di montagna ec. come pure criſtallo, diamanti, ametiſte, ed altre pietre prezioſe. De' *Bagni caldi* ve ne ſono in Galizia, cioè in Orenſe, Lugo, Baños, Caldas del Rey, Molgas, Cortegada, Priſigueyro; in Caſtiglia, Rioja, Navarra, in Leone a Ledeſma, in Granada a Alhama, in Aragona a Villa nueva de la Guerba, ed a Quinto, e in varj altri luoghi di Catalogna. Sonovi anche delle *ſorgenti d'acque medicinali*, per eſempio a Mondragon, la fonte de la Granja Civica, oppure come ordinariamente ſuol chiamarſi de los Monges de Brihuega, quella preſſo Anteguera, la fluente del Campo de Calatrava, quella di Granada, e Talavera, ed altre.

§. 5. Le ſpiagge marittime ſon ricche di peſce, ſpecialmente le coſte di Galizia, e d'Andaluſia, ove ſi peſca in gran numero il tonno, lo ſtorione, la lampreda, il calamajo, cablio, acciughe, con altri peſci. La peſca però in Iſpagna non è ancor ben regolata; onde il Regno compra annualmente dagli Eſteri lo ſtoccafiſſo, e de' peſci ſalati per più di 3. milioni di Pezze (che fanno incirca 1022730. Zecchini di Venezia) conforme ha calcolato *Uſtariz*. I peſcatori ſulle coſte marittime ſon troppo eſpoſti agl'inſulti de' Corſari.

De' Fiumi grandi e piccoli ſe ne contano in Iſpagna circa 250. Alcuni de' maggiori ſi ſon nominati in Portogallo,

lo, cioè il Minho, Duero, Tago, e la Guadiana. Darò dunque un breve ragguaglio della origine, e loro corso. Il *Minho*, o *Miño* nasce in Galizia presso il borgo *Castro del Rey*. Il *Duero* nasce nelle montagne, situate di là da Soria, specialmente in una che chiamasi *Orbion*, 30. in 33. miglia distante dalla mentovata città. In cima a questa montagna vi è un lago, da cui nasce il Duero, benchè non vi si veda nè sorgente, nè movimento alcuno nell'acque del lago; uscito di là, va a bagnare la Numanzia, e di là fino ad Aranda riceve tutti gl' influenti che vi scorrono, ed in seguito vi s' unisconо altri fiumi in maggior numero, e di maggior rilievo. Il *Duraton*, che presso Peñafiel sbocca nel Duero, l'arricchisce di barbioni e trote: l'istesso Duero presso Simancas riceve il fiume Pisuerga, e la sua mole se n' accresce del doppio, e dopo aver innaffiato la città di Zamon, entra in Portogallo. Il *Tago* nasce dalle montagne di Cuença su' confini d' Aragona in una valle chiamata *Las Veguillas*, poco distante dalla sorgente del fiume Hucar, che scorre verso Levante, piegandosi il primo verso Ponente, con un corso sul principio assai tortuoso. Un miglio e mezzo distante dalla città d' Auñon questo fiume s' apre un letto attraverso molti scogli altissimi, che lo fiancheggiano, e fra l'alte montagne di Bolarque s'unisce ad esso il fiume riguardevole di nome *Guadiela*, che in questo luogo è quasi maggiore del Tago. Ricevuto poi il fiume Xarama presso Aranjuez, continua il suo corso verso Toledo, e più oltre in Estremadura, e nel Portogallo prende il nome di *Tejo* (*Tago*). Il suo corso è più lungo di qualsisia altro fiume di Spagna, contandosi dalla sua sorgente fino a Lisbona 400. miglia e più. Le sue acque son sempre torbide, e non è punto ricco di pesci. La *Guadiana* ha la sua sorgente parimente nella Castiglia nuova, cioè nella Manica, ove nasce da' laghi detti *Lagunas de Ruidera*, situati nelle valli in mezzo ad alte montagne, alla distanza di 7. miglia dal borgo di Ossa. Questo fiume ha nella sua larghezza tra i 12. e 20. piedi, ed in alcuni luoghi è assai profondo. Il suo corso è tardo, ed insensibile, e traversando un suolo arenoso, a poco a poco va scemando, e finalmente si perde. Si suppone, che nel lago

go, detto *Ojos de Guadiana*, cioè le ſorgenti della Guadiana, nuovamente compariſca. Il ſuo nome Latino *Anas*, deriva dalla parola Arabica *Hanaſa*, che ſignifica *naſconderſi*. Gli altri fiumi maggiori, che tagliano la ſola Spagna ſono:

1) *Guadalquivir*, (parola, che naſce dalle voci Arabe corrotte *wadi al Kebir*, o ſia *wadi'l Kabir*, cioè il gran fiume) ebbe anticamente i nomi *Boetis*, *Tarteſſus*, e *Circius*. Naſce dalla montagna di Segura, dalla parte di Sud-weſt, e n'eſce in diſtanza di un miglio, e mezzo di Spagna (6. miglia Geografiche) da Caçorla. Da principio s' uniſcono ad eſſo alcuni ruſcelli, che ſi precipitano dalle aperture de' monti, e dopo uno ſpazio di pochi paſſi è già divenuto un ragionevol fiume. Preſſo Caçorla prende un' altra direzione, ed entra fra le montagne, d' onde uſcito riceve il fiume Guadacevas, da cui molto ingroſſato, s'aumenta ancor di più per i fiumi *Cañamores*, *Rio de la Vega*, e *Guadiana*, che non deve confonderſi coll' altro fiume dell' iſteſſo nome, maggior di queſto. Il Guadalquivir da principio s' indirizza verſo il Sud, ricevuto però il fiume *Guadalimar*, prende il corſo verſo Ponente fino a Siviglia; ove ripigliando la ſtrada di Mezzogiorno, e continuandola fino a San Lucar de Barrameda, ſi getta nell'Oceano. Oltre i fiumi mentovati riceve anco l' Influente *Genil* in vicinanza di Palma nel Regno di Cordova.

2) L' *Ebro*, *Iberus*, naſce nelle montagne di Santillana nella Caſtiglia vecchia ſu' confini d' Aſturia, da due fontane, chiamate Fontibre, o ſia le fonti dell' Ebro (Fuentes de Ebro) in diſtanza di 17. miglia da Aquilar del Campo. Riceve più di 30. fiumi minori, e ruſcelli, e preſſo Tudela incomincia a eſſer navigabile, lo che però dura ſolamente fino a Tortoſa, ed oltre di ciò la navigazion vi divien pericoloſa a cagion di molti luoghi ſeminati di ſcogli. Egli finalmente con grand' impeto gettaſi nel Mediterraneo, e nella vicinanza della ſua foce vi forma l' Iſoletta di Alfacques. La ſua acqua è buona a beverſi, ed ottima per li bucati; perciò vien traſportata lontano in botti. Sarebbe coſa vantaggioſa, ſe da Navarra fino alla ſua imboccatura queſto fiume ſi rendeſſe più atto alla navigazione.

§. 6. La

§. 6. La Spagna contien 139. *città*, propriamente dette, (Ciudades, e Civitates), ed un gran numero di *borghi* (Villas), de' quali ve n'è molti, che ſon più grandi, e di maggior rilievo di qualche città. A tenore d'un Cenſo intrapreſo ſotto il Governo di Ferdinando VI. (per facilitar la così detta unica contribucion, la quale però allora non ebbe effetto) e finito nel 1757, nelle provincie del Regno di Caſtiglia contaronſi 90. città, 3407. borghi (*Villas*) 12648 villaggj, ed altri luoghi; perſone dell'uno e dell'altro Seſſo 6496114, Cherici Secolari, e Regolari 91512, Frati d'ogni Ordine 21177, in ſomma 6608803. perſone. In tutta la Spagna e nell'Iſole Canarie ſi trovarono 23175. città, borghi, e villaggj, 28980. caſe iſolate d'albergo, e ville, 1987811. famiglie. Il numero delle Chieſe e monaſterj, e delle perſone che vi appartengono, ſi darà in appreſſo. E' però molto veriſimile, che queſto numero d'abitanti, Frati, e Cherici in queſto Catalogo ſia minore del dovere. *Don Juan Antonio de Eſtrada* riferiſce, che in tutta la Spagna ſiano 30000. luoghi abitati (Poblaciones) e ſul *Viaggio do Mondo* del Dottor *Zevallos* riporta, che nel 1618. ſotto il Governo di Filippo III. erano 9. milioni di abitanti in Iſpagna. *Uſtariz* aſſeriſce, che il numero degli abitanti in Iſpagna ſia $7\frac{1}{2}$ milioni; è però probabile, che compreſe l'Iſole Canarie ve ne ſiano 10. milioni. Nella prima parte del mio *Magazzino per la Storia e Geografia* pag. 303. e ſeqq. ho inſerito alcuni piani della popolazione di Spagna. Se a tenore di queſti piani, e dell'annotazioni preliminari, il numero di quelli che vanno alla Comunione annua è 8. milioni, e ſi ſuppone, che i bambini minori di 10. anni, che non vanno ancor alla Comunione, facciano un quarto di tutti gli abitanti, avremo un numero di 10. milioni. Egli è certo, che il numero delle famiglie monta a più di 2. milioni, e che in ogni famiglia poſſono contarſi perſone $4\frac{1}{2}$, o ſia 9. perſone in 2. famiglie, dal qual calcolo ne verrebbero parimente circa 10. milioni. *Uſtariz* ſoſtiene con ragione, che la Spagna potrebbe mantenere un numero d'abitanti più volte raddoppiato, ſe la campagna vi foſſe coltivata a dovere

vere ſe ſi accreſceſſero le manifatture, e ſe ſi lavoraſſe nelle miniere. Il numero degli abitanti nel tempo de' Goti e Mori ſtimaſi 20, in 30. milioni. Eſſa potrebbe eſſer potentiſſima, anco ſe non aveſſe veruna poſſeſſione in America; e la ſua potenza tanto più s'accreſcerebbe, ſe non ſolamente nel Regno medeſimo, ma anco nelle provincie Americane ſi faceſſe buona Economia. Ora però è ſcarſa d'abitanti. Queſta ſcarſità ordinariamente s'attribuiſce all' eſpulſione de' Mori, dopo la quale molte città e villaggj rimaſero deſerti: ma queſta eſpulſione non ſi ſteſe oltre l' Andaluſia e Granada; e ciò non oſtante l'altre provincie non ſon men ſpopolate di queſte. *Uſtariz* non vuol accordare, che l'America abbia pregiudicato alla popolazione della Spagna, dicendo, che la maggior parte delle perſone, che vanno in America, ſon di Biſcaglia, Navarra, Aſturia, delle montagne di Burgos, e di Galizia, e che ciò non oſtante queſte provincie ſon le più popolate; e che all'oppoſto le contrade di Toledo, la Manica, Guadalaxara, Cuença, Segovia, Valladolid, Salamanca, ed altre dell'una e l'altra Caſtiglia, ſon le più ſcarſe d'abitanti. Se i viveri, ſe le materie rozze ed atte alle fabbriche, e ſe le mercanzie delle manifatture nazionali ſi affrancaſſero dalle grand'impoſizioni; ſe lo ſpaccio ed il traffico delle medeſime ſi rendeſſe più ſicuro e certo, gli artiſti e manifattori vi diverrebbero più numeroſi, ſi vedrebbero popolate le città ed i villaggj, e le campagne con maggior induſtria lavorate. Un'altra ragion importante della ſcarſità degli abitanti ſi è la vita monaſtica, che fraſtorna un gran numero di perſone dall'aumento della popolazione. Quando in una caſa vi è più d'uno, o due figlj, deſtinati ad eſſer Cavalieri, gli altri debbon farſi Frati. La maniera di cibarſi in Iſpagna contribuiſce molto alla ſterilità. L'uſo delle droghe ſpecialmente del pepe vi è eccеſſivo; i vini vi ſon gagliardi, e bruciano, ed oltre queſti dopo il paſto gli Spagnuoli bevono ancor dell'acquavite molto caloroſa; mattina, e ſera prendono la cioccolata; onde non ne può ſeguire altro, che un proſciugamento ne' nervi della parte umida. Si calcola, che la ſola Spagna conſuma annualmen-

te 100000. Faneghe (1) di cacao (ognuna fa 90. libbre) (che ſono in circa Staja 70800. di Venezia, o ſieno incirca libbre 14800000. ſottili) che coſtano 5. milioni di Pezze (che fanno incirca 1704540. Zecchini di Venezia). Dall' altro canto eccedono anche gli Spagnuoli nell'uſo de' cibi, e delle bevande refrigeranti, le quali preſe a vicenda colle coſe caloroſe poc' anzi mentovate portano neceſsariamente gran pregiudizio al corpo umano. Vi s' aggiungono anche la copioſa traſpirazione nel caldo, il freddo delle notti, e la frequente mutazione dell' aria caldiſſima, e fredda; le quali ragioni ſon ſufficienti a produr la ſterilità. Quaſi tutte le perſone vi ſon magre, e aſciutte, eſſendovi ben ſcarſo il numero di gente pingue, e carnoſa. E' anco difficile, trovar un paeſe, che abbia un numero maggiore di ciechi, come in Spagna.

Gli abitanti ſon poveri, quantunque ſiano in un paeſe, che potrebbe fornire un ricco mantenimento non ſolamente ad eſſi, ma anco ad alcuni milioni di più; e non oſtante le ſomme immenſe di danaro, che la Spagna trae dall' America: le quali dopochè vi ſi ſon fatti de' viaggj in oro e denaro regiſtrato importano 6000. milioni, non compreſe le ſomme, che non ſi ſon regiſtrate, le quali ſon molto maggiori, nè calcolate quelle ſomme conſiderabili, che i Mercanti foreſtieri hanno ritirato dalle provincie Spagnuole d' America, che ſtimanſi maggiori di quelle, che ſi ſon portate direttamente in Iſpagna. Anco a' tempi noſtri la Spagna ritira annualmente più di 10. milioni di pezze dall' America. Ciò non oſtante il più volte mentovato *Uſtariz* pretende, che tutto l'oro e argento coniato, o lavorato, che trovaſi in Spagna, compreſo anche quello delle Chieſe e delle perſone private, non formi una ſomma maggiore di 100. milioni di Pezze (che vengono ad eſſere incirca 34090910. Zecchini di Venezia). Certo ſi è, che del danaro non rimane in Iſpagna, che la moneta cattiva. La ra-

(1) Una Fanega di Cadice, che è una miſura per i corpi aridi, torna in Livorno $\frac{4}{5}$ di ſacco, ſicchè 100. Faneghe ſono 80. ſacca, (cioè Staja 70 $\frac{4}{5}$ in circa di Venezia, o ſieno libbre 14800. ſottili, e 100. ſacca noſtre ſono 125. Faneghe.

ragion fondamentale della povertà deve ripeterſi in parte dalla poca induſtria degli Spagnuoli nell'eſercitar l'agricoltura, le arti manuali, e le manifatture; ond'è, che tanti milioni di pezze eſcono annualmente dalla Spagna per le biade e mercanzie di manifattura; e parte da' gravoſi Dazj che debbon pagarſi alle Chieſe, a' monaſterj, ed a Roma, come coſta dal *Breve Ragguaglio Iſtorico intorno alle vere cagioni della rovina del Regno Gotico in Iſpagna*, pag. 101. 137. Trattato degniſſimo d'eſſer letto. Un gran numero di città, borghi, e villaggj s'è impoverito, ed è andato in decadenza, perchè i monaſterj o per mezzo di Legati pii, o per compra ſi ſon reſi padroni de' fondi e terreni de' medeſimi, ed in queſto modo queſti Beni ſon divenuti eſenti da' Dazj da pagarſi al Re. Ora perchè la Caſſa Reale nè può, nè vuole perder niente delle ſue entrate, n'è venuto in conſeguenza, che il rimanente degli abitanti ſi è dovuto aggravare maggiormente d'impoſizioni per compir la ſomma, di che ogni luogo era taſſato. In queſto modo gli aggravj degli abitanti d'anno in anno ſon divenuti maggiori, e non potendo finalmente più vivere, ſono ſtati coſtretti a eſcir dalla patria. Ma il Re Carlo col conſenſo del Papa ha ordinato, che di tutte le poſſeſſioni acquiſtate fin dall'anno 1737. i Frati pagaſſero le contribuzioni ordinarie, e in avvenire non ne acquiſtaſſero delle nuove.

I Nobili ordinarj ſi chiamano *Cavalleros* e *Hidalgos*; e queſti Hidalgos, eccettuatene alcune caſe antiche, ed alcuni Cavalieri degli Ordini, per lo più non hanno rango veruno ſopra i Cittadini. Ma tanto maggiore è il riſpetto che ſi ha per la *Nobiltà Alta*, compoſta di Conti, Marcheſi, e Duchi, che ſono i *Titulados*, o ſia *Titulos*, e ſpecialmente a' *Grandes* (Grandi) che dopo il Re ed i Principi di ſangue occupano di primo rango. Ne' tempi de' Goti le perſone di primo rango ebbero il titolo di *Magnates*, *Proceres*, *Optimates*. Ma quando Alfonſo cognominato il *Savio*, ordinò, che i Decreti Reali non ſi ſpediſſero più in lingua Latina, ma bensì nel linguaggio Caſtigliano, la parola *Magnates* fu tradotta in quella di *Grandes*. Queſti benchè ſiano diviſi in tre claſſi, ſi ſtimano però eguali

fra

fra di loro. Ciò non oſtante, quando dal Re qualcheduno ſi dichiara *Grande*, nel cerimoniale oſſervaſi queſta differenza, che ſe eſſo è deſtinato alla prima claſſe, egli a capo coperto gli bacia la mano, e lo ringrazia; ſe il Re vuole, che ſia della ſeconda claſſe, allora il Grande dopo il baciamano ſi cuopre; ſe poi è compreſo nella terza claſſe, non gli è permeſſo di coprirſi il capo, prima d'eſſer tornato dal baciamano al ſuo luogo, che occupa nel cerchio de' Grandi che vi ſi trovano preſenti. I *Grandi* di queſte tre claſſi comunicano il titolo di Grandezza a' loro eredi poſteri. Ma ſe il Re riſtringe ad alcuno il titolo di Grande, ſua vita durante, queſto titolo allora eſſendo perſonale, non può comunicarſi per eredità a' figliuoli del Grande; e queſt'ultima in certo modo coſtituiſce la quarta claſſe de' Grandi. La prerogativa però de' Grandi non conſiſte ſolamente in coprirſi in preſenza del Re, lo che è anco permeſſo a varie altre perſone, che non ſon Grandi, per eſempio a' Cardinali, Nunzj Pontificj, Arciveſcovi, Ambaſciadori de' Sovrani ec. ma anco in varj altri privilegj di rango. Nell' adunanza degli Stati del Regno, ed in occaſione di nominarſi il Re o un Principe d'Aſturias, eſſi hanno la precedenza avanti tutte l'altre Cariche civili, eccettuato il Conteſtabile di Caſtiglia, e l'Ammiraglio. Eſſi preſtano il giuramento di fedeltà nelle mani del Re dopo i Veſcovi, e ne ricevono il giuramento da' Titulos de Caſtiglia, cioè da' Conti, e Marcheſi. Anche i loro figlj maggiori debbon giurare fedeltà. Hanno i privilegj de' Duchi, benchè tutti non abbiano queſto titolo. Quando il Re è intenzionato di ſpoſare qualche Principeſſa, uno de' Grandi s'invia colla Commiſſione di contrarre il matrimonio in nome del Re. Quando è morto qualche Principe della Caſa Reale, da' Grandi vien portato ſul Catafalco, e alla ſepoltura. Quando il Re eſce a cavallo, eſſi ſon i più vicini alla di lui perſona, e neſſuno può diſputar loro il rango, fuorchè il Cavallerizzo Maggiore, la cui Carica porta ſeco d'andar a cavallo al fianco del Re. Un Principe eſtero, che vien a Corte, vien accolto, ed accompagnato da un Grande. Poſſono paſſare ſino al Gabinetto del Re, ed entrarvi anco, ſe loro piace. Le

loro mogli partecipano de' diritti de' loro mariti, tanto in vita de' medeſimi, quanto anche dopo la morte, quantunque ſi rimaritaſſero. Se alcuno è Grande per cagion di ſua moglie, allora l'onor di grandezza gli convien ſolamente dopo la morte della Conſorte. Quando il Re ſcrive a qualche Grande, o gli parla, gli dà il nome di *Primo*, che ſignifica l'iſteſſo, che in franceſe *Couſin Germain*; e ſe il Grande nell'iſteſſo tempo foſſe Vice-Re, allora il Re vi aggiunge la parola *Illuſtre*. Quando il Papa gli dà udienza, ha l'onor di parlargli ſedendo, e ne riceve il titolo di *Sennoria*. Un Grande non può arreſtarſi per delitto commeſſo ſenza l'ordine eſpreſſo del Re, che non lo dà mai, ſe non in caſo di Leſa Maeſtà, o di delitto atroce contro lo Stato. Ogni Grande, come pure il ſuo figlio maggiore chiamaſi Eccellenza. Eſſi ſi ſtimano pari a' Principi dell' Impero, ed a quelli d'Italia; onde fra queſti, e quelli ſono inſorte in varie occaſioni delle liti di precedenza.

Finalmente circa il *Linguaggio* del paeſe, vi ſi parlò anticamente la *lingua Cantabreſe*, che ancor oggi è in uſo in Biſcaya, Guipuzcoa, Alava, nella Navarra Spagnuola, e Franceſe, e nella provincia di Labour, e Soule appartenenti alla Francia: Ma dopochè vi ſi meſcolò la lingua Fenicia, Cartagineſe, Latina, Gotica, ed Araba, n'è nato il linguaggio Spagnuolo, o piuttoſto Caſtigliano, che vi ſi parla inoggi (Lengua Caſtellana) da cui i dialetti di Valenza, Catalogna, Aragona, e del Portogallo notabilmente differiſcono.

§. 7. Fin dal ſecondo ſecolo la *Dottrina Criſtiana* è andata dilatandoſi in Iſpagna. I Goti per qualche tempo furono Ariani: ma nel terzo Sinodo di Toledo del 589. ſotto il Re Reccaredo rinunziarono alla Dottrina Ariana. Nel Secolo XVI. la Dottrina di Lutero trovò molte centinaja d'aderenti ſegreti in Spagna, ſpeciamente a Siviglia, e Valladolid, ed intorno a ciò poſſono leggerſi i miei *Commentarj de Veſtigiis Lutheraniſmi in Hiſpania*; ma furono in breve eſtirpati per mezzo delle rigoroſe pene dell' Inquiſizione. Queſto Tribunale vi fu introdotto nel 1478. conforme al piano fattone dal Cardinale Pietro Gonſalez de Mendoza, Arciveſcovo di Toledo, dal Re Ferdinando Cattolico,

co, e dalla ſua Conſorte Iſabella; ed allo ſtabilimento del medeſimo la politica non ebbe meno parte, che la Religione. Eſſo ſtende la ſua Giurisdizione ſopra gli Eretici, Ebrei, e Mori, ed Apoſtati. E' però inoggi più cauto, e più diſcreto. I Proteſtanti foreſtieri, che vivono colà ſenza inquietare altrui, non hanno da temer nulla; anzi queſto Tribunale rende loro Giuſtizia, in caſo, che a cagion di Religione da qualcheduno vi foſſero ſtati offeſi. V'è il proverbio in Iſpagna, che dal Re, e dall'Inquiſizione è ſicuro, chi ſta cauto colla lingua. Eſercita la maggior parte della ſua Giurisdizione contro i libri. L'Inquiſizione è un' appoggio del potere diſpotico de' Regi di Spagna. In Madrid v'è *el Conſejo de la Suprema y General-Inquiſicion*, il qual Tribunale, conſiſte in un Preſidente col titolo d'Inquiſitor Generale, con 6. Conſiglieri, fra' quali v'è ſempre un Domenicano, 2. Conſiglieri di Caſtiglia, un Segretario del Re, e di queſto Conſiglio, un Fiſcale, un Alguacil Mayor, 2. altri Segretarj, 2. Referendarj, un' Agente Generale, ed in altri Uffiziali. La carica dell'Inquiſitor Generale è molto riſpettabile, ed importante. Il Re lo nomina, ed il Papa lo conferma. Egli ſolo col Re delibera ſul rimpiazzarne i Conſiglieri, o gl'Inquiſitori, e col conſenſo del Conſiglio nomina anche gli Uffiziali de' Tribunali d'Inquiſizione. Il numero de' miniſtri inferiori, ed ajuti del Conſiglio Supremo è grandiſſimo, contandoſi in Iſpagna più di 20000. così detti *Familiares* del medeſimo, che eſeguiſcono gli Ordini del mentovato Conſiglio, e che come tante ſpie e cenſori ſon diſperſi per tutto il paeſe. A queſto Supremo Conſiglio ſon ſottopoſti gli altri *Tribunali inferiori dell' Inquiſizione*, cioè quelli di Siviglia, Toledo, Granada, Cordova, Cuença, Valladolid, Murcia, Lerida, Logrono, Santiago, Saragoza, Valenza, Barcellona, e Mallorca (1); come pure quelli fuori del Regno nell'Iſole Canarie,

(1) La prononcia de' termini Geografici Spagnuoli, e di quelli dell' altre Nazioni, s' inſegna nell' *Introduzione alla Cognizione Fiſica e Politica d' Europa*, §. 13. Opera dell' iſteſſo noſtro Autore, che ſi è ſtampata nel Tomo I. precedente N. I. immediatamente dopo l' *Introduzione generale alla Geografia*.

narie, nel Mexico, Cartagena, e Lima. Ognuno di queſti Tribunali è compoſto di 3. Inquiſitori, 2. Segretarj, un Alguacil, ed altri Uffiziali. Quando voglion arreſtare una perſona Eccleſiaſtica, o un Cavaliere di qualche Ordine, oppure un Nobile, biſogna che prima ne dieno avviſo al Conſiglio Supremo; a cui tutti i Tribunali d'Inquiſizione del Regno ogni meſe debbon render un conto eſatto dello Stato de'Beni confiſcati, ed ogni anno di tutti gli affari da loro giudicati, e del numero de'carcerati. I Tribunali delle provincie lontane riferiſcono una ſola volta l'anno tutto ciò che v'è accaduto.

Nel Regno di Spagna vi ſono gli Arciveſcovadi e Veſcovadi, che ſieguono:

L'*Arciveſcovado di Toledo*, ch'è Primate di Spagna, Cancelliere di Caſtiglia, e Conſiglier nato del Conſiglio di Stato. A queſto Arciveſcovado ſon ſottopoſti i *Veſcovi di Cordova*, *Cuença*, *Siguença*, *Jaen*, *Segovia*, *Cartagena*, *Oſma*, e *Valladolid*.

Il Veſcovo dell'Ordine Cavallereſco di Santiago non è che titolare.

2. *L'Arciveſcovo di Sevilla*, a cui ſon ſubordinati i *Veſcovi* di *Mallaga*, *Cadiz*, *delle Canarie*, e di *Ceuta*.

3. *L'Arciveſcovo di Santiago*; di cui i Suffraganei ſono i *Veſcovi* di *Salamanca*, *Tui*, *Avila*, *Coria*, *Plaſencia*, *Aſtorga*, *Zamora*, *Orenſe*, *Badajoz*, *Mondoñedo*, *Lugo*, *Ciudad Rodrigo*.

4. *L'Arciveſcovo di Granada*, di cui i Suffraganei ſono i *Veſcovi* di *Guadix*, e *Almeria*.

5. *L'Arciveſcovo di Burgos*, di cui ſon Suffraganei i *Veſcovi* di *Pamplona*, *Calaborra*, *Palencia*, e *Santander*.

6. *L'Arciveſcovo di Tarragona*, che ha per Suffraganei i *Veſcovi* di *Barcellona*, *Gerona*, *Lirida*, *Tortoſa*, *Vique*, *Urgel*, *Solſona*.

7. *L'Arciveſcovo di Saragoſa*, a cui ſon ſubordinati i *Veſcovi* di *Hueſca*, *Barbaſtro*, *Xaca*, *Tarazona*, *Albarracin*, e *Teruel*.

8. *L'Arciveſcovo di Valenza*, a cui ſon ſottopoſti i *Veſcovi* di *Segorve*, *Orihuela*, e *Mallorca* come Suffraganei.

I Veſcovi di Leone, e d'*Oviedo* ſon ſoggetti immediatamen-

mente al Papa. Le Rendite annue di queſti Arciveſcovi e Veſcovi ſtimanſi Ducati 1363000. (che vengono a formare all'incirca 640620. Zecchini Veneziani); ma ſecondo ogni apparenza importano una ſomma molto maggiore. I Capitoli delle Cattedrali e Collegiate hanno almeno l'iſteſſa ſomma d'entrate. In America vi ſono 7. Arciveſcovi e 31. Veſcovi di Spagna.

Nella Spagna trovanſi i ſeguenti Monaſterj

	di Frati	e di Monache
I cinque Ordini Cavallereſchi ve ne hanno — — — — — — —	14.	20.
Gli Ordini de' Benedittini, Bernardini, Certoſini, Girolamiti, e Baſiliani ve ne hanno — —	204.	112.
I 16. Ordini Mendicanti ne hanno	1650.	858.
Alle 16. Congregazioni Regolari appartengono — — — —	278.	33.
In Somma	2146.	1023.

Nelle provincie della Corona di Caſtiglia a tempo del Re Ferdinando VI. contaronſi 35. Cattedrali con 2594. Miniſtri Eccleſiaſtici, e 644. Laici, 68. Collegiate con 1288. Miniſtri del Clero, e 476. Laici, 6660. Cappelle con 323. Miniſtri Cherici, e 1646. Laici, 7381. Sacerdoti non impiegati, 13202. parrocchie, con 35167. Miniſtri Eccleſiaſtici, e 8237. Laici, 11. *Collegia majora*, in cui v'erano 207. perſone con 133. Serventi, 84. *Collegia minora*, con 1419. perſone, e 287. Serventi, 28. Seminarj con 780. perſone e 115. Serventi, 7347. Caſe fondate per il mantenimento d poveri. In tutta la Spagna, e nell' Iſole Canarie contaronſi allora, cioè nel 1757, 117. Chieſe Cattedrali con 5203. Miniſtri, 19663. parrocchie con 63166. impiegati nelle medeſime, 69664. Frati e Serventi, 38089. Monache co' loro Serventi, 294. Collegj con 9531. Collegiali inſieme co' loro Servitori, 1912. Spedali con 8513. impiegati. Egli è certo, che in queſto calcolo il numero delle perſone è minor del dovere. *Ulloa* calcola,

cola, che il numero di tutte le perſone Eccleſiaſtiche di Spagna, inſieme co' loro ſerventi aſcende a 250000. A tenore d'un Decreto Reale pubblicato a' due d'Aprile nel 1767. tutti i membri dell'Ordine de' Geſuiti ſon banditi in perpetuo dalla Spagna, e da tutte le provincie, che appartengono alla Corona, ed i loro beni profani ſi ſon confiſcati. Si vuole, che queſto Decreto Reale vi ſi riguardi come perpetua Sanzion prammatica.

Il Re ha la nomina di tutti gli Arciveſcovi, e Veſcovi, ed il Sommo Pontefice gli conferma. Nel 1753. fra il Re, ed il Papa fu conchiuſo un Concordato, in virtù del quale il Papa accorda al Re la collazione de' Benefizj minori vacanti; onde il poter del Re ſopra il Clero vien maggiormente confermato, e ſi riſparmiano le gran ſpeſe che ſi faceano dagli Eccleſiaſtici a Roma per motivo de' Benefizj. Il Re ſe il biſogno lo richiede, a ſuo arbitrio può mettere dell'Impoſizioni ſu' Benefizj Eccleſiaſtici. Queſt' affare importante fu condotto a fine dal Marcheſe di Enſenada. A tenore d'un accordo fatto colla Corte Romana nel 1737. il Clero deve pagare i Dazj eguali a quelli degli altri ſudditi, ſopra tutte le poſſeſſioni acquiſtate fin dall'anno ora mentovato. Nel 1761. il Re Carlo emanò un' Ordine all'Inquiſitor Generale, in virtù del quale fu proibito di pubblicare, e di eſeguire ſenza previo eſame di ſua Maeſtà, qualſiſia Bolla, Breve, Reſcritto o Lettera circolare del Papa, tendente ad indur Legge, indirizzata a qualſiſia perſona privata, o Corte di Giuſtizia, Giunta, Magiſtrato, Arciveſcovo, Veſcovo, ed altro Prelato delle provincie del Re. Il Nuncio Pontificio è tenuto a far rappreſentar al Re ſimili Scritti a lui inviati, per mezzo del Segretario di Stato; dopo di che incombe al Conſiglio di Caſtiglia di eſaminare e giudicare, ſe poſſon eſſer eſeguiti ſenza pregiudizio delle Leggi, Regalie, uſanze, della quiete pubblica, o de' Diritti d'un terzo. Fu anche ordinato all'Inquiſitor Generale, di far eſaminare di nuovo i libri proibiti fin allora per mezzo di Bolle, o Brevi del Papa, di ſentire le Difeſe di coloro, che vi ſon intereſſati, e ſe qualche libro lo merita, di proteggerlo in virtù del ſuo

pro-

proprio Uffizio, ſenza che i Brevi Pontificj vi poſſan recar verun pregiudizio.

§. 8. Gli Spagnuoli hanno ottima diſpoſizion naturale per le Scienze; e non pochi libri dotti ed ingegnoſi de' tempi antichi e moderni dimoſtrano ciò che i Letterati di Spagna potrebbero fare, ſe a loro foſſe lecito di ſcrivere con maggior libertà, e ſe foſſe permeſſo, o che ſteſſe nel loro potere, il leggere liberamente ed in maggior numero i libri de' Letterati Eſteri. Un libro, che ſi ſtampa in Iſpagna, regolarmente è ſottopoſto a molte prove, ed eſami, prima che poſſa pubblicarſi. Non è permeſſo a' Letterati Spagnuoli, di dar un libro alla ſtampa fuori del paeſe ſenza licenza, che è difficile ad ottenerſi. Del rimanente vi ſono 16. Univerſità, con alcune Accademie delle Scienze, delle quali 3. ſono a Madrid, dove ancora fu fondata, ed in oggi ſuſſiſte un' Accademia di Pittura, Scultura, ed Architettura.

§. 9. Alla Spagna mancano l'arti più neceſſarie, e quelle poche arti manuali, che vi ſi eſercitano ſono più da' Franceſi, che vi ſono in gran numero, di quello che da' nazionali ſoſtenute. Vi ſono veramente varie ſorte di manifatture e fabbriche, nelle quali ſpecialmente ſi lavorano la ſeta, la lana, l'oro, e l'argento; in Catalogna, ed Aragona trovanſi delle manifatture di cotone; nella vicinanza della città di Ronda in Andaluſia avvi un' officina di latta, ed in varj luoghi ſi fabbricano armi, ſi fondono cannoni, e ſi fanno diverſe altre coſe neceſſarie alla guerra ec. ma non baſtano di gran lunga al biſogno dello Stato. I viveri inoltre, i materiali colle manifatture ſon talmente aggravati d' Impoſizioni, che finora fu un vero guadagno il non farvi nulla, ed all' incontro un pregiudizio il lavorare. Onde gli Spagnuoli, per procacciarſi altronde il vitto, veſtito, ed altre coſe biſognevoli al luſſo, ed al comodo, ſon coſtretti a dar a' foreſtieri tanto i prodotti e mercanzie nazionali, quanto i Teſori d' America. Per fornir in tal modo a' loro biſogni, ſon neceſſarj circa 15. milioni di Pezze (che fanno incirca 5113630. Zecchini di Venezia) cioè 5. milioni (all' incirca 1704540. Zecchini Veneziani in prodotti e generi nazionali, che ſono lana, olio,

olio, vino, zibbibo, ſoda ec. e 10. altri milioni in contanti, che vengono dall' America, (che ſono in circa 3409080. Zecchini Veneziani).

Il traffico interno della Spagna è in una cattiva ſituazione; mancandovi ſtrade buone, fiumi e canali navigabili, le ſpeſe del traſporto ſon troppo grandi, ed i Dazj che ſi pagano pe' prodotti, ſuperano il valore de' medeſimi. Il commercio da un Porto all' altro è rovinato per la paura che ſi ha de' Corſari. La ſituazione della Spagna è comodiſſima al traffico eſterno, ed alla navigazione, avendo buoni Porti ſull' Oceano, e ſul Mediterraneo; potrebbe anco eſſer in iſtato di fornir del ſuo una gran quantità di generi neceſſarj e comodi all' altre Nazioni d' Europa, e tirar a ſe del danaro foreſtiero: ma finora non ha profittato di queſti vantaggj, avendogli laſciati in mano agli altri Europei, che commerciano per mare, i quali ſanno meglio valerſene. A' foreſtieri è del tutto vietato l' acceſſo alle provincie Spagnuole in America, volendo i ſoli Spagnuoli aver in mano il commercio colle loro provincie Americane; ciò non oſtante dalla loro navigazione non ricavano eſſi più della menoma parte del guadagno, eſſendo eſſi piuttoſto i Commiſſionati de' Franceſi, Ingleſi, Olandeſi, ed Italiani, i quali per mezzo loro mandano le proprie mercanzie in America, onde la maggior parte dell' oro, argento, ed altri generi reſta loro nelle mani; di modo che lo Spagnuolo, che in queſto traffico ſpaccia il ſuo nome, ne riceve o qualche dono arbitrario, o ſerve ad altri per pura amicizia. Alla Corte queſte coſe non ſon ignote, anzi eſſa le diſſimula. Il contrabbando, che tempo fa era arrivato in Iſpagna all' eccesſo, è ſtato per lo più eſtirpato ne' moderni tempi, ed è ora eſpoſto a gran riſchio. Il ſegreto traſporto del danaro al di fuora, cui neſſun divieto avea potuto abolire, fin dal 1750. s' è molto diminuito; nel qual' anno il Re diede ad ognuno la permiſſione di traſportar altrove l' argento, purchè ſi pagaſſe il 3. per cento. Quel che concerne il commercio in America, la permiſſione di mandarvi de' vaſcelli, ſi dà a nome del Re dalla Contractacion de las Indias a Cadice. Il Mercante allora per ogni baſtimento a proporzione della qua-

qualità e del valore delle mercanzie paga 70, in 80000. Pezze (cioè incirca 23860. in 27270. Zecchini di Venezia). Dalle mercanzie, che ne ritornano, ſi paga un tanto per cento, per eſempio 9. per cento dell'argento, 6. per cento dell'oro, pagandoſi meno per l'oro, per non dar occaſione di contrabbando. Il *Commercio d'America* conſiſte in due rami principali, cioè quello che ſi fa al Golfo Meſſicano, e l'altro a Buenos Ayres, e nel Mar Meridionale. Il primo ha la ſua primaria Sede a Vera Cruz, ove ſogliono andar ogni anno 16. baſtimenti. A Cartagena vanno ſolamente un pajo di vaſcelli, altrettanti a Caracas, ove approdano anche delle navi che vengono da San Sebaſtiano, mandate colà da quella ricca Compagnia di Mercanti. La Flotta, che a' 24. Febbrajo del 1765. da Cadice fece vela per Vera Cruz, conſiſteva in ſoli 10. baſtimenti. A Barcellona nel 1760. fu privilegiata una Compagnia, per trafficare a Porto Ricco, e S. Domingo, che però nel 1765. non avea ancor fatto gran progreſſi. A Cadice avvi una Compagnia, che porta il tabacco da Havana per conto del Re. Le mercanzie, ed i generi della Flotta, ſcaricati a Vera Cruz traſportanſi per terra a Jalapa 150. miglia diſtante da quel Porto, dove allora ſi fa una fiera, frequentata da' Mercanti del Meſſico, e di altre provincie vicine. Una Flotta ſimile impiega nel ſuo viaggio circa 18. meſi. L'oro e l'argento ritorna ſu' vaſcelli da guerra; e gli altri vengon carichi di mercanzie del Meſſico, ſpecialmente dello zucchero di Havana. Le ſcale del commercio nell'America Meridionale ſono Portobello, e Cartagena, d'onde per terra paſſa a Panama, nel qual luogo le mercanzie ſi caricano in piccoli baſtimenti, e traſportanſi lungo le coſte. Ma la maggior parte delle navi vanno a dirittura a Buenos Ayres, a Callao, e negli altri Porti del Mar Meridionale. Da molti anni in quà vi vanno ſolamente delle navi di proprietarj privati, legalmente regiſtrate, che a quel prezzo maggiore, che poſſono, vendono le loro mercanzie in quei Porti dove approdano. Il noleggio d'un ſol baſtimento per il Mar Meridionale coſta circa 250000. Pezze (cioè circa 85220. Zecchini di Venezia). La piazza di Buenos Ayres dalla

Co-

Colonia vicina Portogheſe di S. Sacramento, ſi riempie di mercanzie di contrabbando, onde gli Spagnuoli non vi guadagnano molto. Nel contrabbando mentovato, ch' è importante, gl' Ingleſi ſono i più groſſi intereſſati. Le navi deſtinate per il Mar Meridionale eſcono dal Porto di Cadice nel Dicembre, e Gennajo, per paſſare il Capo di Horn in tempo d' Eſtate: ſpendono 18. meſi, ed anche due anni nel viaggio. Nell' America Meridionale vi ſono 4. zecche, una a Lima, l' altra a Potoſi, la terza a Santafée, e la quarta a Santiago nel Chili, alle quali altri ne aggiungono anche una di Buenos Ayres. Credeſi, che da queſte zecche eſca un quarto più di danaro coniato di quel che eſce dalla gran Zecca Reale del Meſſico, la quale ogni anno ſomminiſtra 13. in 14. milioni di Pezze (che ſono incirca 5909090. in 6362640. Zecchini di Venezia), che però è l' unica, che vi ſia nell' America Settentrionale Spagnuola. Ciò non oſtante gli abitanti di queſte ricche provincie vivono nell' ultima povertà, e pochiſſime ſon le caſe beneſtanti. L' America Meridionale, e Settentrionale Spagnuola forniſcono alla Spagna appreſſo a poco un' egual ſomma di danaro. Nel 1764. dal Mar Meridionale arrivarono a Cadice 10. milioni di Pezze (cioè incirca 4545450. Zecchini di Venezia), ed in breve vi approdò un' altro baſtimento di ricco carico, che veniva da Callao. Secondo le leggi i Commiſſionarj in America dovrebbero eſſere di naſcita Spagnuoli, e dopo lo ſpazio di 3. anni dovrebbero ritornarſene alla patria. E' chiara la mira di queſta legge. Con queſto mezzo ſi cerca di conſervare il commercio d' America nelle mani degli Spagnuoli, e di tirar per quanto ſia poſſibile, il danaro in Europa. Frattanto un Mercante di Cadice, che abbia dato maggior credito a qualche caſa ſtabilita in America, ſaprà anco i mezzi d' approfittarſene. Queſto era lo Stato del commercio d' America nel 1765. Vedi il mio *Magazzino* pag. 133. 138.

Dall' America ſi traffica anco colle Indie Orientali, cioè nel Mar Meridionale fra la città di *Manila* dell' Iſola Lucon, e il Porto d' *Acapulco* della coſta del Meſſico, dal qual traffico, tempo fa, i Geſuiti di Manila ne ritraſſero il maggior profitto. Queſto traffico per lo più ſi faceva

per

per mezzo d'un vaſcello, che circa il meſe di Luglio partiva annualmente da Manila, ed arrivava in Acapulco nel Meſe di Dicembre, oppure ne' due primi meſi dell' anno ſeguente, onde poi dovea ritornarſene avanti a' primi d' Aprile. Queſto baſtimento da' monaſterj di Manila, ſpecialmente da' Geſuiti ſolea caricarſi di droghe, di varia ſorta di ſeta Chineſe, di calze di ſeta, di ſtoffe Indiane, di ſete fine, e groſſolane, di bambagia, di lavori d' oro, e d' altre coſe minute; ed in cambio di queſti generi per lo più da Acapulco riportava del danaro contante, che d' ordinario montava a 5. o 6. milioni di Pezze (che ſono incirca 2272730, o 2727280. Zecchini di Venezia). Talora, e di rado vi s' impiegarono 2. navi. Non poſſo dar un ragguaglio preciſo, ſe dopo l'eſpulſione de' Geſuiti da tutte le provincie Spagnuole, in queſto traffico vi ſia accaduta qualche mutazione. Coſa più vantaggioſa alla Spagna ſarebbe, ſe il Commercio, e la navigazione s' indirizzaſſero immediatamente all' Iſole Filippine.

Le *monete*, che hanno corſo nella Spagna, ſon le ſeguenti: Le *Maravedis* formano la più minuta moneta di Caſtiglia (che corriſponde incirca a 7. danari di Venezia), ed i mercanti vi tengono i libri di conto (a Reali, e Maravedis) (1) che ſon monete di rame. L'altre monete di *rame* ſono: *Octava*, di 2. Maravedis; (che vale incirca ſoldo 1 $\frac{1}{6}$ di Venezia) *quarto*, di 4. Mar. (cioè ſoldi 2 $\frac{1}{3}$ di Venezia) *dos quartos*, di 8. Mar. (che fanno ſoldi 4 $\frac{2}{3}$ di Venezia). Nel traffico corrente ſi conta a *Reales de Vellon*, e ſotto il nome di Real ſenz' altra aggiunta, s' intende ſempre un Real di Vellon. Le *monete d' argento* ſono: *Real de Vellon*, (che vale incirca ſoldi 9 $\frac{3}{8}$ di Venezia). *Diez quartos y medio* (che corriſponde incirca a ſoldi 12 $\frac{1}{2}$ di Venezia). *Dos Reales de Vellon*, o ſia un *Real de Plata* (fanno queſti di Venezia ſoldi 18 $\frac{3}{4}$ incirca) *dos Rea-*

(1) Dal corſo del Cambio di Livorno con Madrid ec. Si deduce equivalere un Maravedis a 5. denari circa di noſtra moneta, (che corriſpondono a 7. danari di Venezia incirca). Maravedis 34. fanno un Reale di Plata, (e di Venezia incirca ſoldi 18 $\frac{3}{4}$). La monera di Plata Vecchia ſupera d' un quarto nel valore la monera di Nuova Plata.

Reales de Vellon y medio (ſono a moneta di Venezia incirca ſoldi 23 $\frac{1}{3}$), Pezzetta, o 4. *Reales de Vellon* (fanno in Venezia lire 5. incirca) *Cinco Reales* (ſono incirca lire 6 $\frac{1}{5}$ di Venezia) *Diez Reales*, *Pezza dura*, o *Gordo* di 20. Reales, (che corriſponde a Venezia incirca a Ducato 1 $\frac{1}{4}$ effettivo). Queſti Reali peſano appena un'oncia d'argento, e 15. ne vagliono un Doblon de a Ocho (cioè dobla da 4.) ch'è d'oro (e vale in Venezia Ducati 18 $\frac{3}{4}$ effettivi), come ſi dirà adeſſo. La così detta *Pezza*, o ſia pezzo antico d'otto, equivalſe a 8. Reales de Plata, e fu moneta immaginaria uſata ne' Conti di Finanze, chiamata *Eſcudo de Vellon*, e vale 10. Reales de Vellon (ed a moneta di Venezia in circa a $\frac{5}{8}$ di Ducato effettivo). Non v'è moneta d'argento, che porti l'effigie del Re. Le *monete d'oro* ſono: *Eſcudito d'oro*, o ſia ſcudo piccolo d'oro, vale 20. Reales de Vellon (vale a dire Ducato 1 $\frac{1}{4}$ effettivo in circa di Venezia), e porta l'impronta del Re; *Eſcudo d'oro* di 37. Reales, 22. Maravedis (cioè mezzo doblon, che corriſponde a Venezia incirca a Ducati 2 $\frac{1}{3}$ effettivi). *Doblon de a Cinco* di 75. Reales, e 10. Maravedis (che vale a Venezia in circa Ducati 4 $\frac{11}{24}$ effettivi). *Doblon de a quarto* di 150. Reales, e 20. Maravedis (cioè doblon da 4, che vale in Venezia Ducati 18 $\frac{3}{4}$ effettivi in circa) *Doblon de a Ocho* di 301. Reales, e 6. Maravedis (cioè doblon da 8, che corriſponde a moneta di Venezia incirca a Ducati 37 $\frac{1}{2}$ effettivi).

§. 10. Le coſte meridionali di Spagna ne' tempi antichiſſimi furon frequentate a cagion del traffico da' Fenicj; onde ne ſiegue, che già fin d'allora il paeſe era abitato. In appreſſo vi s'introduſſero i Cartagineſi, e ſottopoſero il paeſe al lor Dominio, di cui furon ſpogliati da' Romani. All'entrare del V. Secolo vi ſi ſtabilirono gli Suevi, Alani, e Vandali: furono però preſto vinti da' Goti Occidentali, che ſi ſtabilirono in Spagna ſotto Ataulfo, o ſia Adolfo, e de' quali il primo Re nella Spagna fu propriamente Dieterico II. Allora le nazioni fra ſe miſte, che s'erano ſtabilite in Iſpagna, ſi chiamarono col nome di Romani, che finalmente co' Goti divennero un ſol popolo; perciò fu fatta la legge, che il Goto potea ſpoſare una Romana

(Spa-

(Spagnuola), e la Romana un Goto. Il Re Lewigild trasferì da Siviglia la Reſidenza a Toledo, dopo il qual tempo queſta città fu chiamata la Reale. Quando Recaredo nel Sinodo di Toledo del 589. rinunziò all' Arianiſmo, il Sinodo gli diede il nome di *Chriſtianiſſimus*, & *Amator Dei*, *glorioſiſſimus Dominus*. Il titolo però di *Chriſtianiſſimus* fu laſciato in ſeguito de' tempi, ed i Regi nominaronſi *Ortodoſſi* per diſtinguerſi dagli Eretici, e *Cattolici*, in oppoſizione agli Scismatici, o agli Eretici inſieme. Quando morì nel 711. il loro Re Witiſa, il Regno era ripieno di fazioni, e d' animi eſacerbati gli uni contro gli altri, e le Rendite del pubblico eran ridotte a ben poco per le ricchezze de' Veſcovi, e del Clero. In queſto ſtato eran le coſe, quando Roderico cominciò, a regnare, a cui ordinariamente ſuol imputarſi la rovina del Regno de' Goti Occidentali nella Spagna; quantunque non ſi ſia ancor a ſufficienza dimoſtrata la verità dello ſtupro commeſſo colla conſorte, o come voglion altri, colla figlia del Conte Giuliano, il quale per queſto motivo, ſi dice, d' aver tirato nel paeſe i Mori, o più propriamente gli Arabi; il certo ſi è, che per aſtuzia e tradimento del Conte Giuliano, e dell' Arciveſcovo di Sevilla, di nome Oppa, la Spagna fu data in mano agli Arabi: imperocchè eſſi non ſolamente rivoltarono ſotto mano il popolo, ma nella battaglia ſanguinoſa preſſo Xeres del 712. paſſando al partito degli Arabi, fecero sì, che i Goti da quelli furon diſfatti, e che gli Arabi s' impadronirono del Regno. La Spagna fu governata dagli Arabi con molta equità e moderazione. Le città ed i caſtelli di prima conquiſta, eran tenute a pagar annualmente la quinta parte de' prodotti delle lor poſſeſſioni; quelle, però, che s' eran reſe volontariamente, eran tenute alla decima parte; le une nulladimeno e le altre rimaſero nel poſſeſſo pacifico de' loro averi. Gli Arabi conferirono le cariche civili anche agli Spagnuoli, reſero il valore alle Leggi primiere, mantennero tuttavia i Conti e Giudici della nazione, e laſciarono agli Spagnuoli piena libertà di Religione, e di congregar i loro Sinodi nazionali a Cordova. Eſſi proibirono però di beſtemmiare contro Maometto, e d' entrar ne' loro Tempj, e di diſputar

tar in pubblico di cose di Religione, acciocchè non ne nascessero de' disordini. Ma molti Cristiani tanto furono mal avveduti e sfacciati, che osarono violare questa Legge benchè giusta, onde s'attrassero il supplicio di morte. (Nel 652. s'era tenuto un Sinodo Ecclesiastico a Cordova, dove con molta ragione fu concluso, che quelli i quali senza esser perseguitati, volontariamente s'eran esposti al periglio, non fossero riputati Martiri.) Ciò non ostante gli Arabi continuarono a lasciar la libertà di Religione agli Spagnuoli per lo spazio di quasi 400. anni. Promossero anche la letteratura, e nelle loro scuole di Cordova, Toledo, e Salamanca insegnarono l'Astronomia, Matematica, Filosofia, Medicina, ed altre Scienze. Ritornando ora alle cose de' Goti; dopo che gli Arabi si furono impadroniti della Spagna, Pelayo, o sia Pelagio Principe de' Goti Occidentali con una truppa considerabile di Nobiltà Gotica del suo partito si ritirò nelle montagne d'Asturia, in Galizia e Biscaya; ed un'altra parte de' Goti portaronsi in Navarra, Aragona, e ne' monti Pirenei; onde il vasto Regno Gotico si divise in tanti piccoli Stati, imperocchè quando nel 716. Pelayo col suo partito ebbe vinto una battaglia sopra gli Arabi, i Goti che v'eran restati vincitori, tanto eran esacerbati gli uni contro gli altri, che non vi fu modo di star d'accordo; ed allora fu, che si posero i fondamenti de' Regni di Leone, Navarra, Aragona, e Sobrarbia, e delle Contee di Castiglia, Barcellona ec. Fra questi piccoli Regni, e fra gli Arabi seguirono delle continue guerre: anche questi medesimi Regni fra di loro vennero di continuo alle mani, talmente che le loro vicendevoli Alleanze e rotture ne rendono la Storia difficile. I Regni di *Castiglia*, e d'*Aragona* si distinsero specialmente. Essi unironsi 3. volte per mezzo di maritaggj, ma l'unioni loro furono poco durevoli. Nel 1473. s'unirono per la quarta volta, la qual lega non fu mai più disciolta. Ferdinando Principe ereditario d'Aragona sposò Isabella, Principessa erede di Castiglia, ed in questo modo divenne Re di Castiglia nel 1473., e dopo la morte di suo padre, accaduta nel 1479., succedè anco nel Regno d'Aragona. La Castiglia comprese allora l'una e l'altra Castiglia, Estremadu-

madura, Andaluſia, Murcia, Leone Aſturia, Navarra, Biſcaya, Guipuzcoa, Alava, Rioja, e Galizia. L' Aragona compreſe, Aragona, Catalogna, Rouſſillon, Valenza, l' Iſole Majorca, Minorca, ed Yviça. Ferdinando nel mentovato anno 1479. fondò il Tribunale d' Inquiſizione (§. 7.) diſtruſſe il governo de' Mori in Iſpagna nel 1491. per la preſa della città di Granada, ed ebbe perciò dal Papa il rinnovato titolo di Re Cattolico. La ſua conſorte fornì naviglio ed equipaggio a Criſtoforo Colombo per far il paſſaggio alla quarta parte della Terra, lo che nel 1492. ebbe un evento felice. Il Re nel 1494. unì alla Corona le Cariche di Gran Maeſtro de' 3. Ordini Cavallereſchi di Sant Jacob, Alcantara, e Calatrava, s' impadronì per aſtuzia di tutto il Regno di Napoli nel 1504., e nel 1509. preſe Oran ſulla coſta d' Affrica, e finalmente nel 1512. ſi reſe padrone di tutto il Regno di Navarra, di modo che ſotto di lui i diverſi Regni di Spagna furon riuniti in un ſol corpo politico. Lo ſpoſalizio del 1496. di Filippo d' Auſtria, con Giovanna figlia di Ferdinando, cagionò l'unione degli Stati Auſtriaci col Regno di Spagna. Carlo I, ò V, nipote di Ferdinando, nato dalla figlia ſua mentovata, e dal di lei conſorte, ſuccedette non ſolamente nel Regno di Spagna, ma divenne anco nel 1520. Imperatore de' Tedeſchi, rinunziò però nel 1556. il Romano Impero al ſuo fratello Ferdinando. Il ſuo figlio e ſucceſſore nel Regno di Spagna, Filippo II., che nell' iſteſſo tempo era padrone di Milano, delle 17. provincie de' Paeſi Baſſi, e della Contea di Borgogna, conquiſtò il Portogallo nel 1581. Ma i Paeſi Baſſi ſi rivoltarono contro di lui, e la ſua Flotta, detta l' invincibile, ſpedita contro Eliſabetta Regina d' Inghilterra, fu per lo più diſtrutta. Filippo III. indebolì il ſuo paeſe per la violenta eſpulſione de' Mori. Sotto Filippo IV. il Portogallo ſcoſſe il giogo Spagnuolo; diverſe altre provincie divennero ribelli; fu coſtretto nel 1648. a dichiarar popolo libero quello delle provincie unite de' Paeſi Baſſi, e nel 1659. perdè la Contea di Rouſſillon. Carlo II. perſe una groſſa porzione del rimanente de' Paeſi Baſſi, e la Franca Contea, e con lui s' eſtinſe la ſua ſtirpe nel 1700. In virtù del di lui Teſtamento Filippo nipote di

Luigi XIV. Re di Francia, e fin allora Duca d' Anjou montò ſul Trono di Spagna, onde fra la Francia, e la Caſa d' Auſtria nacque una guerra di 13. anni, che terminò mediante la pace d' Utrecht; nella quale Filippo V. fu confermato ſul Trono. Egli laſciò Gibilterra e Minorca agl' Ingleſi, e la Sicilia al Duca di Savoja. L' Imperator Carlo VI. dovette contentarſi de' Paeſi Baſſi, e di quelli d' Italia. Nel 1717. Filippo V. tolſe all' Imperatore la Sardigna e Sicilia; e poi nel 1720. s' unì all' alleanza delle quattro Potenze: conforme alla quale egli rinunziò a' Diritti, che potea avere ſulla Francia, ſu' paeſi Baſſi, ſopra l' Italia, Sicilia, e Sardigna; lo che fu confermato nella pace di Vienna del 1725., in virtù di cui Carlo VI. rinunziò alla Corona di Spagna. Nel 1733. ruppe di nuovo coll' Imperatore, e gli tolſe ambedue i Regni di Napoli e Sicilia, che furon dati al ſuo figlio Carlo. Nel 1739. nacque la guerra fra la Spagna e l' Inghilterra. Il Re Ferdinando VI. nella pace d' Acquiſgrana procacciò all' Infante Don Filippo, ſuo fratello di padre, i tre Ducati di Parma, Piacenza, e Guaſtalla, e laſciò dopo la ſua morte 40. milioni di Pezze dure (che fanno incirca 18181820. Zecchini di Venezia). Il Re Carlo ſuo fratello, che nel 1759. aſceſe ſul Trono di Spagna, fin dal principio del ſuo Governo s' è preſo molto a cuore il miglioramento de' ſuoi Stati.

§. 11. Il titolo del Re in tutta la ſua eſtenſione è queſto: *N. N. Per la grazia di Dio Re di Caſtiglia, Leone, Aragona, delle due Sicilie, Geruſalemme, Navarra, Granada, Toledo, Valenza, Galizia, Majorca, Seviglia, Cerdena, Cordova, Corſica, Murcia, Jaen, Algarves d' Algezira, Gibilterra, dell' Iſole Canarie, dell' Indie Orientali, ed Occidentali, dell' Iſole e di Terraferma dell' Oceano, Arciduca d' Auſtria, Duca di Borgogna, Brabante, e Milano, Conte di Habsburg, delle Fiandre, del Tirolo, e di Barcellona, Signore di Biſcaya e Molina ec.* Che i Regi di Spagna ſi ſervano d' un titolo così eſteſo, non naſce dal credere, che ſieno formalmente diviſi fra di loro i Regni, ed i paeſi, ch' eſſi poſſiedono; ma ciò fanno, perchè vogliono conſervare la memoria delle lor vittorie, per mezzo di cui ritornarono nel poſſeſſo de' paeſi

N.III.

paeſi loro; ne' quali come in parti era diviſo prima il Regno Gotico. Il titolo più breve del Re è queſto: *Rey Catholico de Eſpana*, ovvero *Rex Hiſpaniarum*: Il Re Ferdinando V. verſo l'anno 1500., da Papa Aleſſandro VI. ottenne il titolo di *Re Cattolico*; quantunque il medeſimo titolo non ſolamente ne' tempi paſſati d'Ildefonſo I. ſiaſi rinnovato, ma anche molti ſecoli prima ſia ſtato in uſo, eſſendo coſa manifeſta, che il Sinodo di Toledo del 589. nominò Recaredo *Regem Catholicum*; e che dall'altro canto l'iſteſſo fu un titolo perſonale d'alcuni Regi di Spagna, ed altri ancora. Il Principe Ereditario porta il titolo di *Principe d'Aſturia*, che gli vien conferito dal Re regnante, con ſolennità. Gli altri figlj, e figliuole del Re chiamanſi *Infanti*. Il Re di Spagna è Majorenne compito il decimoſeſto anno di ſua età. L'*armi* piccole, e le più uſate del Re conſiſtono in uno ſcudo diviſo in 4. quartieri, de' quali il quartiere, che è di ſopra a mano dritta, e quello ch'è di ſotto a mano manca contengono un caſtello d'oro con 3. torri per la Caſtiglia, il quartiere però ch'è a mano manca nella parte ſuperiore, e quello di ſotto a mano dritta rappreſentano un leone per il Regno di Leone; lo ſcudo poi di mezzo porta 3. giglj a cagione d'Anjou. Lo *ſtemma* più grande contien ancor l'arme di varj altri paeſi, di cui la Spagna ha o l'attual poſſeſſo, o ſolamente il titolo.

§. 12. Il primo più riguardevol Ordine Cavalleresco, che ſia in Iſpagna, è *l'Ordine del Toſon d'oro*, che indubitatamente deriva la ſua origine dà Filippo il Buono Duca di Borgogna, il quale lo fondò a' 10. di Gennajo del 1430. a Bruges nelle Fiandre; nel giorno in cui celebravaſi la feſta di ſuo ſpoſalizio con Iſabella Principeſſa Reale di Portogallo. Il nominato Duca alludeva ſul principio alla favola del Vello d'oro di Giaſone: inappreſſo però alla perſuaſione di Giovanni Germano volle, che ciò foſſe un ſimbolo del Vello di Gedeone. Alla ſeconda feſta ſolenne del detto Ordine, celebrata in Lille a' 30. Novembre del 1431., furono pubblicati gli ſtatuti dell'Ordine ſcritti nella lingua Burgundeſe, e nell'antico Idioma Francese, e dal Papa Eugenio IV. nel 1433., come pure da Papa

Leone X. nel 1516., l'Ordine fu confermato. Mediante lo ſpoſalizio dell'Arciduca, dipoi Imperatore Maſſimiliano I. con Maria Principeſſa di Borgogna, le provincie ereditarie di queſto Ducato, inſieme col mentovato Ordine Cavalleresco caddero ſotto il Dominio della Caſa Arciducale d' Auſtria; e quantunque Maſſimiliano nella pace del 1490. conchiuſa con Carlo VIII. Re di Francia, perdeſſe il Ducato di Borgogna; ciò non oſtante mantenne la maggior parte del retaggio Burgundico per ſe, e per il ſuo figliuolo Filippo, che poi divenne Re di Spagna, conſervando anche il Dominio alto ſopra l'Ordine del Toſon d' oro, e col titolo del Ducato, e col Diritto di potervi pretendere. In queſto modo i Regi di Spagna della Caſa d' Auſtria hanno ottenuto inſieme co' paeſi della Borgogna queſt' Ordine, e l'onore di Gran Maeſtro del medeſimo. Quando Filippo II. nel 1598. poco prima di morire, cedè i Paeſi Baſſi alla ſua figliuola, Conſorte dell'Arciduca Alberto d' Auſtria; egli volle, che la medeſima non s'appropriaſſe il ſuddetto Ordine Cavalleresco, e che il Dominio alto del medeſimo rimaneſſe in lei, e ſuoi ſucceſſori nel Regno di Spagna. Egli dimoſtrò però con queſto atto, che queſto Dominio alto dovea riguardarſi come un' anneſſo de' Paeſi Baſſi, e di Borgogna. Nel principio di queſto ſecolo accendendoſi la guerra della ſucceſſione di Spagna, e delle provincie de' Paeſi Baſſi, e di Borgogna, che tempo fa a quel Regno eran ſottopoſte, Carlo III. (VI.) non meno, che Filippo V., preteſe il Dominio dell'Ordine. L' Imperatore, benchè nel 1725. nella pace di Vienna rinunziaſſe alla Corona di Spagna, rimaſe padrone de' Paeſi Baſſi; e perciò non ha dubitato, di crear Cavalieri di queſto Ordine. La ſua erede Maria Tereſa ne trasferì il Dominio in Franceſco I. Imperatore, ſuo Conſorte. Queſte ſon le ragioni, perchè non ſolamente dalla Caſa d' Auſtria, ma anco dal Re di Spagna ſi creano Cavalieri del Toſon d'oro. La collana dell'Ordine conſiſte in una ſerie di battifuochi, e pietre focaje d'oro legate inſieme a vicenda, dalle quali d'ogni parte eſcono delle ſcintille; ed a baſſo pende una pelle d'agnello d'oro, o ſia il Vello, colla diviſa: *Autre n'aurai*. Carlo V. diede la permiſſione di ſervirſi in vece

della

della collana, d'un naſtro d'oro, o di color roſſo ſcuro, a cui attaccato foſſe il Vello.

I tre *Ordini Cavallereſchi propriamente di Spagna*, che portano ſeco delle Rendite, ſono:

2) *L'Ordine di Sant Jago de Compoſtella*, fondato nel 1170. da Ferdinando II. Re di Leone. Ha per ſua inſegna una croce roſſa in forma di ſpada, e la ſua regola è quella di S. Agoſtino. Queſt'Ordine conferiſce cinque Cariche d'Onore (Dignidades) cioè due Priorie, tre gran Commende, che annualmente importano 158077. Reali de Vellon (che corriſpondono in moneta di Venezia a Zecchini 3360. incirca). Le Commende ſon diviſe in 3. provincie, di Caſtiglia, Leone e d'Aragona. La prima ne contiene 43., la ſeconda 35., e la terza 7. Le Rendite annue delle Commende ſtimanſi di 1926547. Reales de Vellon (che formano incirca 40870. Zecchini di Venezia). L'Ordine ha inoltre 4. monaſteri di Frati, e 7. di Monache, e 2. Priorie.

3) *L'Ordine Cavalleroſco di Calatrava*, ch' ebbe la ſua origine ſotto il Re Sanctius III. di Caſtiglia, di cui l'inſegna è una croce roſſa. Conferiſce 6. cariche d'onore, delle quali quella di Gran Commendatore è la più riguardevole, che rende annualmente 111576. Reales de Vellon, (cioè incirca 2370. Zecchini di Venezia) 52. Commende, delle quali le Rendite annue ſono di 1073509. Reales de Vellon; (che vengono ad eſſere all'incirca 22770. Zecchini di Venezia) ed ha due Conventi di Frati, e 3. di Monache, e 13. Priorie: profeſſa la regola di S. Benedetto.

4) *L'Ordine d'Alcantara*, che ha per inſegna una croce in forma di giglio, ed ebbe principio ſotto il governo di Ferdinando II. Re di Leone, e prima ebbe il nome di *San Julian del Pereyro*. Profeſſa la Regola di S. Benedetto, ha 5. Cariche d'onore, che rendono annualmente 194369. Reales de Vellon, (che equivagliano all'incirca a 4125. Zecchini di Venezia) 35. Commende, che rendono annualmente 816459. Reales de Vellon, (che fanno incirca 17320. Zecchini di Venezia) 2. Conventi di Frati, con 2. altri di Monache, e 2. Priorie.

L'Onore di Gran Maeſtro di queſti 3. Ordini Religioſi dal Re Ferdinando Cattolico 1494. fu unito alla Corona; il quale ereſſe anco il *Conſejo Real de las Ordenes*, di cui ſi farà altra volta menzione nel §. 14. Veggaſi de' ſuddetti tre Ordini Cavallereſchi di Spagna la Figura inſerita.

5) *L'Ordine di Monteſa* ha 5. Cariche d'onore, 15. Commende, che annualmente rendono 233934. Reales de Vellon, (ed a moneta di Venezia rendono incirca 4960. Zecchini) 2. Conventi di Frati, e 7. Priorie.

6) *L'Ordine de' Cavalieri di Malta* nella Spagna ha 9. Cariche d'onore, che annualmente rendono 1169457. Reales de Vellon, (ed in moneta Veneziana 24810. Zecchini incirca) 113. Commende e Priorie, che rendono 2225971. Reales de Vellon, (che fanno incirca 47200. Zecchini di Venezia) 5. Conventi di Frati, e 8. di Monache.

§. 13. La Spagna principiando da' Regi Goti ſino a Pelayo, fu un Regno elettivo. Dopo Pelayo per uno ſpazio maggiore di 200. anni la ſucceſſione nel Regno dipendè da' ſuffragj degli Stati, i quali non ſi diſcoſtarono mai dalla Caſa Reale: e da' tempi di Ranimiro I. fino a Ildefonſo V., l'elezione degli Stati fu più *negativa*, che *poſitiva*, cioè l'elezion degli Stati quaſi non era altro, che una dichiarazione degli Stati, di riconoſcer il Re come degno ſucceſſore. Dal tempo d'Ildefonſo V. in poi non vi è più rimaſto ſegno veruno d'elezione, eſſendoſi devoluta la Corona ſempre al primogenito, come ſuo retaggio. La ſucceſſione de' Regi di Spagna, per mezzo di leggi ſtabilite da' loro medeſimi, fu anneſſa a certe linee, gradi, e perſone; della qual coſa il primo eſempio ſi diede nel 1619. a tempo di Filippo III., il ſecondo nel 1713. a tempo di Filippo V. Il ſeſſo femminile è ſtato dichiarato capace della Corona nel ſolo caſo, che ſi foſſe eſtinta la ſtirpe maſcolina. Si crede, che ſe la Caſa Reale intieramente ſi eſtingueſſe, il popolo avrebbe il diritto d'eleggere un nuovo Re. Quando il Principe ereditario non è ancor capace del Governo, ſenza che il Re defunto abbia laſciato verun ordine, concernente l'amminiſtrazione del Regno; gli Stati hanno il diritto di coſtituire una, fino a cinque perſone abili, le quali amminiſtrino il Regno in qualità di Tu-

tori;

tori; la madre però, ſe vive ancora, è in tal caſo la primaria tutrice. Quando il nuovo Monarca prende il governo, ſi fa proclamare Re nella Chieſa de' Gerolamiti di Buen-Retiro, e ſi fa render omaggio dagli Stati. L'incoronazione, e l'unzione fin da alcuni Secoli non ſi praticano più in Iſpagna. I Goti da principio v'introduſſero il Governo Monarchico; ciò non oſtante i Regi in occorrenze d'importanza ſi ſon ſerviti del Conſiglio de' Magnati. In appreſſo tutti gli affari importanti del Regno ſi ſoleano trattare ne' Sinodi Eccleſiaſtici nazionali, ne' quali ſi miſero in deliberazione, prima d'ogni altra coſa, le coſe concernenti la Chieſa, poi quelle dello Stato, ed i Conſiglieri erano i Veſcovi, co' Magnati. Ora quantunque gli Stati primieri, cioè il Clero, la Nobiltà, ed i Deputati delle città fin dal principio del Secolo XVII., o ſia fin da' tempi di Filippo III. non ſi ſiano più convocati in veruna Dieta (*Corte*, *Curia generalis*) imperocchè, come aſſeriſcono i Politici Spagnuoli, neſſun'altra aſſemblea fin da quel tempo fu neceſſaria, fuorchè quella, ove radunanſi i Deputati, o ſia Procuradores delle città maggiori e minori, per ordinare l'Impoſizioni, Gabelle, ed altri Dazj; queſto pure non pregiudica al Diritto del Clero, e della Nobiltà, che ſenza dubbio ſarebbero invitati dal Re a' Comizj, ſe ciò richiedeſſe il Ben pubblico, come inſegnano i Dottori del Gius Pubblico di Spagna. Dacchè il governo è in mano della ſtirpe Franceſe, il poter del Re è divenuto meno limitato, di quel ch'era ſotto gli ultimi Regi della Caſa d'Auſtria.

§. 14. La Corte tiene 11. *Conſiglj maggiori*. Il *Conſiglio di Stato*, eretto nel 1526. dall'Imperator Carlo V., che conſiſte nel Decano del medeſimo, ed in alcuni altri Conſiglieri. Da gran tempo in quà non ſerve ad altro, che per dare qualche carica onorifica a un miniſtro di merito. Il Re governa ſolo per mezzo de' *Segretarj di Stato*, fra i quali ſon diviſi gli affari interni ed eſterni dello Stato, come ſono le gratificazioni in riguardo de' Sudditi dello Stato, gli affari di Giuſtizia, di Guerra, della Marina, delle Finanze, e dell'Indie.

Il *Conſiglio Supremo di Guerra* fu ſtabilito nel 1714. dal Re Filippo, ed è compoſto d'alcuni Conſiglieri, de' quali uno è il Segretario, e d'un Fiſcale, e di 3. Aſſeſſori che ſon miniſtri del Conſiglio Reale di Caſtiglia.

Il *Conſiglio Reale, e Supremo di Sua Maeſtà*, oppure il *Conſiglio Reale di Caſtiglia*, è il Supremo Tribunale del Regno, nel 1608. diviſo in 5. Sale o Camere dal Re Filippo III., delle quali ognuna giudica Cauſe differenti. *Sala primera de Govierno*, conſiſte in un Governador del Conſejo, o ſia Preſidente, 7. Conſiglieri, e 2. Fiſcali; *Sala ſegunda de Govierno* in 4. Conſiglieri; *Sala de Mille Quinientas* (Sala di 1500.) conſiſte in 5. Conſiglieri; *Sala de Juſticia* in 4 Conſiglieri; e *Sala de Provincia* parimente in 4. Conſiglieri. Queſt' ultima *Sala* ha ancor un Governador, 2. Giudici per le Competencias, 2. Giudici per le Commiſſiones, ed un Giudice per li Miniſtros. Le provincie del Regno ſon diviſe fra i ſette Conſiglieri, o ſia Miniſtri della prima Sala del Governo. Certi affari ſi trattano in pieno Conſiglio, compoſto di tutte le 5. Sale o Camere, e che allora conſiſte in un Preſidente, 14. Conſiglieri, 2. Fiſcali, 3. Argentes Fiſcales, 7. Referendarj, e 7. Segretarj. A queſto Conſiglio è unita la *Real Camera di Caſtiglia*, compoſta d'un *Fiſcale*, un *Segretario del Patronato Real Eccleſiaſtico de Caſtilla*, da cui le relazioni paſſano immediatamente al Re, e che immediatamente dal Re riceve gli ordini; d'un *Segretario de Gracia, y Juſticia, y Eſtado de Caſtilla*, e d'un altro *Segretario de Gracia, y Juſticia, y Real Patronato de la Corona de Aragon*.

Il *Conſiglio dell' Inquiſizione Suprema e Generale*, s'è deſcritto di ſopra §. 7.

Il *Conſiglio Reale e Supremo dell' Indie*, conſiſte in un Preſidente, 17. Conſiglieri, 2. Fiſcali, uno per il Perù, e l'altro per la Nuova Spagna, ed in altri impiegati. Queſto Tribunale ha la Suprema Giurisdizione di tutto ciò ch'è compreſo nell'America Spagnuola tanto in Terraferma, che nel Mare.

Il *Conſiglio Real degli Ordini Cavallereſchi* ſtabilito nel 1489.,

1489., è diviſo in due Sale, delle quali l'una è deſtinata per il ſolo Ordine di S. Jacopo, e l'altra per quelli di Calatrava, e d'Alcantara (§. 12.): giudica tutte le Cauſe ſpettanti gli Ordini Cavallereſchi.

Il *Conſiglio Reale delle Finanze*, diviſo in 4. Sale, nel 1715., dal Re Filippo V., che ſono *Sala de Govierno*, *Sala de Millones*, *Sala de Juſticia*, *e Tribunal de la Contaduria Mayor*.

Conſiſte generalmente in un Preſidente, e 18. Conſiglieri ordinarj.

Gli altri Conſiglj alti, ſono il *Commeſſariato*, *e la Direzion Generale della Cruciata*, di cui il Preſidente è un Commeſſario Generale. *La Junta Reale delle fabbriche*, *e de' boſchi*; *La Real Junta General de Commercio*, *Meneda*, *Dependiencias*, *de Eſtrangeros*, *y Mynas*; *e la Real Junta de Tabaco*.

I *Tribunali Subalterni della Corte* ſono la Sala de' Giudici della Caſa, e Corte Reale; *La Junta de Apoſento*, *ed il Corregedor y Thenientes de la Villa*.

§. 15. I Tribunali primarj nelle provincie del Regno ſono: *La Real Cancelleria di Valladolid*, è *quella di Granada*, di cui la Giurisdizione vien determinata per mezzo del fiume Tago, ed alla quale ſon ſottopoſte le provincie della Corona di Caſtiglia; Il *Real Conſiglio di Navarra*, colla *Camera delle Finanze*: *L'Audienza Reale di Coruna in Galizia*; *La Real Audienza di Sevilla*; *quelle d'Oviedo*, *delle Canarie*, *de la Contractacion*, *a las Indias a Cadice*, *d'Aragona*, *di Valenza*, *di Catalogna*, *e di Mallorca*. Le Cancellerie hanno un Preſidente, degli Aſſeſſori, Giudici Criminali, (Alcades del Crimen) Giudici de' Nobili ec. Il Conſiglio Reale di Navarra ha il ſuo Reggente, Conſiglieri, Fiſcale, e Alcades. Le Audienze hanno un Reggente, Alcades, ed altri impiegati, che dirò a ſuo luogo. I Magiſtrati delle città, di cui i membri ſi nominano, o dal Re, o dalle medeſime città, amminiſtrano il Governo Politico, ed Economico. Eſſi formano la prima iſtanza, e neſſuna Cancelleria dell'Audienza può meſcolarſi in qualche affare, fuorchè, ſe alla medeſima alcuno ſi foſſe appellato. Il

nu-

numero delle perſone, che compongono il Magiſtrato è maggiore, o minore ſecondo la differenza delle città. Nelle città di Caſtiglia (Ciudades), oltre il Corregedor, Regidores, Sindico, Procurador, ed Eſcrivano, ſiedono anche nel Magiſtrato i Sexemeros, ed il Procurator Generale del paeſe. Ne' luoghi piccoli, e nelle provincie della Corona d' Aragona conſiſte il Magiſtrato in perſone Legali, in Regidores, Sindico General, e Scrivano. Nelle città avvi molti *Regidores*, ne' borghi (Villas), e ne' villaggj (Aldeas) non ve ne ſon più di quattro, ed in alcuni non ve n'è più di 2. In tutti i luoghi v'è un ſol Sindico, ed in alcuni un ſolo *Alcade*, ed in pochi luoghi avvene due. Benchè il Re ſolo abbia il diritto di conferire gl' impieghi del pubblico; o per privilegj accordati, oppure per lunga uſanza, vi ſi ſon cagionate varie mutazioni, talmente che vi ſono delle città e luoghi, Signori Eccleſiaſtici, e Secolari, i quali poſſono nominare gli Alcades, Regidores, ed altri Uffiziali Civili. Avvi anco delle città, e luoghi, dove il Corregedor vien nominato dal Re: i Giudici però ſi ſcelgono dalle città, e luoghi medeſimi. In alcuni luoghi i Giudici (Alcades) ſono eletti da' padroni de' Tribunali, e gli altri impieghi gli conferiſce il Magiſtrato; non mancano de' luoghi, dove il Magiſtrato coſtituiſce i Giudici ordinarj, e dal padron del Tribunale vien meſſo il Giudice maggiore: ed in altri luoghi piccoli il Magiſtrato ſceglie i Giudici, e tutto il rimanente degli Uffiziali. Queſta è la maniera di procedere ne' paeſi incorporati alla Corona di Caſtiglia; ma nelle provincie unite alla Corona d' Aragona il Magiſtrato inoggi dee proporre due perſone all' Audienza, la quale ne ſceglie una. Le città capitali (Ciudades Cabeças de Partido) hanno il privilegio di poter far delle mutazioni relativamente al lor proprio Governo, e Polizia. I villaggj ſottopoſti alle dette città, ſon governati ſecondo le Leggi delle medeſime. Molti *borghi* (Villas), che tempo fa erano ſotto la Giurisdizione delle città (Ciudades) per mezzo di danaro, pagato a' Regi, ſi ſon liberati dalla Giurisdizione delle città, e ne ſon divenuti independenti. Il titolo di *Virrei*, o ſia Vi-

Vice-Re è dato oggigiorno al ſolo Gorvernator di Navarra; Il Supremo Comandante d'una provincia vien chiamato *Capitano Generale*, e chi comanda a una ſola città ha il nome di *Governador*. Queſti ſoprintendono agli affari di Polizia, di guerra, e di Giuſtizia. Un Vice-Re, ed un capitano Generale hanno egual potere, e l'Iſteſſa Giurisdizione: l'uno, e l'altro eſercitano quaſi tutti i Diritti Reali, e gl'iſteſſi Governatori delle città a loro ſon ſottopoſti. Gl' Intendenti ſono i primi amminiſtratori delle Finanze del Re nelle provincie, e ſon ſubordinati al ſolo Segretario delle Finanze. Oltre la raccolta delle coſtituzioni Regie, e le Leggi fatte ne' Comizj di Toro, che ſono le più riguardate, hanno anche in Iſpagna il lor valore gli antichi Codici, dètti *Fora* e *Fuero Juzgo*, *Leyes de la Partida*, ed il Gius Romano.

§. 16. *Le Regie Entrate* ſono ſtate ſoggette a gran variazioni. *Vayrac* ha ſomminiſtrato un' eſtratto della Contaduria mayor, (§. 14.) comunicato al pubblico da Linſchot, e Salazar, conforme al quale le mentovate entrate nel Secolo paſſato importarono circa 32. in 33. milioni di lire di Francia, (cioè circa 2763640. in 2850000. Zecchini di Venezia) queſte però alla fine del ſuddetto Secolo, a cagione della cattiva economia, talmente ſcemarono, che alla morte di Carlo II. non paſſarono 7, in 8. milioni di lire (che fanno incirca 604550. in 690910. Zecchini di Venezia). Filippo per migliorare lo Stato delle Finanze ſi ſervì del Preſidente Franceſe *Orry*, il quale effettivamente le migliorò. A tenore d'un calcolo fatto da *Uſtariz*, le Finanze Reali verſo l'anno 1724. montarono a 23510154. Eſcudos de Vellon (cioè incirca a 5076060. Zecchini di Venezia): ma dopo quel tempo ſotto il Re Ferdinando VI. eſſe ſon aſceſe al doppio: importando preſentemente le medeſime quaſi 47. milioni d'Eſcudos de Vellon, (ch'è quanto a dire a 10118180. Zecchini in circa di Venezia) Cioè

L'Appalto Generale delle Gabelle, de' Diritti, dell'Ammiragliato, de' Diritti della lana, dell' acquavite, del piombo, della polvere da ſchioppo, dell' argento vivo, e delle car-

carte da giuocare importa Eſcudos	12772650.	Ed a moneta di Venezia Zecchini 2757730
Gli Appalti provinciali di varj Dazj de' ſudditi, ſpecialmente di quei che ricavano da' viveri	11798000.	2547300
Dal Tabacco	10996399.	2374220
Dalle Poſte	3317592.	716300
L'Entrate annue, che il Re ritira dall'Indie	8000000.	1727270
Eſcudos de Vellon	46884641.	Zecchini 10122820

Nelle provincie della Corona di Caſtiglia le Impoſizioni ſon di molte ſorte ed intricate, richiedono molti Miniſtri, cagionano molte frodi, e ſon di grand' aggravio a' ſudditi: perciò ſotto il governo del Re Ferdinando VI. dal Segretario di Stato Carvajal, e dal Miniſtro delle Finanze Enſenada ſucceſſivamente fu fatto un progetto d'una contribuzione diſcreta, uniforme e durevole; a cagion di cui vi fu ordinata una commiſſione col nome di *Junta de la unica contribucion*, che tuttavia continua; ſenza però, che la coſa abbia avuto effetto. La mira di queſto diſegno era, di regolarvi la contribuzione nell'iſteſſo modo, che nelle provincie della Corona d'Aragona: Quantunque quella in queſte provincie non fu ſtabilita dal Re Filippo V. ſe non per caſtigo de' ſudditi ribelli; ciò che a queſti dovea riuſcir di pena, ſi cangiò in benefizio, almeno ſe ſi fa paragone co' ſudditi della Corona di Caſtiglia: imperocchè quantunque erano tenuti a pagar più di quel che contribuirono ſotto i Regnanti della Caſa d'Auſtria; pure la maniera di metter inſieme la ſomma da pagarſi, e la ſpartizione eſſendo laſciata al loro arbitrio, eſſi da quel tempo in quà ne trovano più il lor conto, che prima nelle moltiplicate Impoſizioni.

§. 17. Gli Spagnuoli, che dalla Coſtituzione Politica, ed Eccleſiaſtica del Regno da giovani s'avvezzano alla timidità, abborriſcono il ſervizio militare, e di rado di propria elezione ſi determinano ad abbracciarlo. Aggiungendoviſi ancora, che i ſoldati vi ſon poco ſtimati, e mal tenuti

nuti, credeſi la lor ſorte diſgraziata, e compatibile, e ſi regala la gente reclutata con tanta profuſione di danaro, che per limitarvi queſta liberalità, il Governo è coſtretto a dar degli Ordini pubblici. Vedi il mio *Magazzino per la Storia*, e *Geografia* part. 1. pag. 351. 378. Lo Spagnuolo però ha queſta buona diſpoſizione alla vita militare, che ſi contenta d'un trattamento meſchino, ch'è d'un duro, e forte temperamento, e ch'è ſpedito nelle marcie. I Catelani di tutti gli Spagnuoli ſon i più guerrieri; e ſon i più facili a farſi arrolare fra' ſoldati. Nel 1754. la forza militare di Spagna per terra conſiſteva.

1. In 42. Reggimenti di Fanteria, che formarono 98. Battaglioni, e che inſieme colla guardia marina di 150. uomini, e cogli Alabardieri di 100. uomini generalmente fecero uomini - - - - - - - - 58802.
2. In 22. Reggimenti di Cavalleria, di 48. Squadroni, formarono - - - - - - - - - - - - 5610.
3. In 10. Reggimenti di Dragoni di 20. Squadroni 2560.
4. In 33. Reggimenti di Miliziotti - - - - - 23100.
5. In 4. Reggimenti degli Invalidi - - - - - - 4800.
6. In Compagnie ſpartite - - - - - - - - - 1725.

In ſomma, uomini 96597.

Il mantenimento di queſto Eſercito, coſtava annualmente circa 9149064 Eſcudos de Vellon (di Venezia Zecchini 1975370. circa).

Nell'anno 1760. lo ſtato militare non avea ſofferto gran mutazione, perchè conſiſteva in 31. Reggimenti foreſtieri di Fanteria, di

78. Battaglioni, uomini - - - - - - - - 46876.
11. Reggimenti foreſtieri di Fanteria di 22. Battaglioni - - - - - - - - - - - - - - - - 12920.
33. Battaglioni di Miliziotti - - - - - - - 23100.
4. Reggimenti degl' Invalidi di 8. Battaglioni - 4800.
22. Reggimenti di Cavalleria, di 46. Squadroni - 6114.
10. Reggimenti di Dragoni, di 20. Squadroni - 2560.
15. Compagnie di Volontarj - - - - - - - - 2005.

Somma, uomini 98375.

Il Regno di Spagna in ogni ſua parte è ben guardato. Dalla parte di Francia i Pirenei gli ſervono di ottimi baluardi; le coſte marittime ſon difeſe per mezzo di piazze fortificate, e d'un gran numero di Ridotti, Forti, e Torri; e nell'interno del paeſe un' Eſercito nemico trova pochi comodi, ſpecialmente la cavalleria, che vi ſoffre molto a cagion de' foraggj inſoliti per i cavalli, che oltre di ciò con gran pena vi ſi raccolgono.

§. 18. Importa più al Regno di Spagna, provvederſi d' una buona *marina*, che aver gran forza militare per terra; per recar difeſa ſufficiente al ſuo commercio coll'America, per allontanare i Corſari dalle ſue coſte, e per traſportare in caſo di biſogno le ſue truppe. Non gli manca quaſi nulla di ciò, che fa biſogno per la coſtruzione delle navi. L' Aragona, Navarra, e Catalogna ſomminiſtrano legnami ottimi: Biſcaya, ed altre contrade forniſcon del ferro buono. In Lierganes e Cerada, poco lontano dal mare, dalla parte di S. Ander, ſi gettano de' buoni cannoni di ferro, e delle ancore, e nelle fonderie di Eugui, Azura, e Iturbiera in Navarra delle bombe, granate, e palle di varia ſorta. Si fa anco della polvere in diverſi luoghi, e ſi fabbrica ogni ſorta d' armi a Plaſencia in Guipuzcoa, e a Valenza. Potrebbe ſtabilirſi una fonderia di cannoni anche nella città di Ronda, in vicinanza di cui c'è la fabbrica di latta, ed a Eſterona potrebbe metterſi un magazzino, onde cavarſi il neceſſario per armar le navi, che s' adoprano nel Mediterraneo. A Puerto Real, poco diſtante da Cadice, ſi lavorano corde buone per navi, e vele, facendovi uſo della canapa, che creſce in Galizia, Granada, Murcia, e Valenza; ma non eſſendovene abbaſtanza, non vi ſi può peranco far a meno, di non provvederſi di quella che vien da' paeſi ſettentrionali; e finora la maggior parte delle vele, e corde da nave vi s'è comprata dagli Eſteri. In varj luoghi di Catalogna, ed Aragona ſi fa del catrame, e della pece. Anche le provincie Americane ſomminiſtrano legno ottimo per la coſtruzione delle navi, come pure del catrame e della pece; e ſarebbe coſa vantaggioſa il coſtruir la maggior parte de' baſtimenti in Havana; perchè le navi fabbricate di legno Amerca-

ricano ſon più durevoli di quelle che lo ſono di legno Europeo. I Biſcayeſi ſon i migliori marinari di Spagna. La marina Spagnuola ſoffrì un colpo pericoloſo ſotto Filippo II. (§. 10.) e ne' tempi poſteriori maggiormente s' indeboli. Dopo la pace d' Utrecht Filippo V. s' induſtriò moltiſſimo a riſtabilirla. La Flotta allora era compoſta

1. Di 26. Navi da guerra di 114. fino a 50. cannoni.
2. Di 13. Fregate di 30. a 20. cannoni.
3. Di 2. Packboti, ognuno di 18. cannoni.
4. Di 8. Sciabecchi, ognuno di 24. cannoni.
5. Di 4. Bombardieri, ognuno di 12. cannoni.

Era armata di 19014. uomini. Nel 1760. eranvi 47. navi da guerra di 60. in 70. cannoni, 4. Packboti, 14. Sciabecchi, e 7. Galeotte bombardiere, ed altri vaſcelli diſperſi, diſarmati, e incapaci di far vela. Tutte le ſpeſe annue per il mantenimento della marina importano circa 6234581. Eſcudos de Vellon (di Venez. Zecch. 1346100. in circa).

§. 19. Di ſopra al §. 10. s' è detto, che la Monarchia preſente di Spagna è nata dalle provincie de' Regni uniti di Caſtiglia, e d' Aragona, dove anche ſi enumerarono le provincie, che allora appartenevano alle mentovate Corone. Quì biſogna ancor accennare, che il Regno di Navarra, e le provincie di Guipuzcoa, Alava, e Biſcaya non ſi comprendono oggigiorno nè ſotto la Corona di Caſtiglia, nè ſotto quella d' Aragona. Conforme a queſte annotazioni ſeguono ora.

I. LE PROVINCIE
Che appartengono alla Corona di Caſtiglia.

I. EL REYNO de CASTILLA la Nueva.
Il Regno di Caſtiglia Nuova, Caſtella Nova.

Alcuni lo chiamano *Regno di Toledo*; è il centro della Monarchia, e la Sede del Re. E' cinto dalla Caſtiglia Vecchia, Aragona, Valenza, Murcia, Jaen, Cordova, ed Eſtremadura. La lunghezza maggiore dal Nord verſo

Mez-

Mezzodì importa 250. miglia; e la larghezza maggiore dal Weſt verſo l'Oſt non è molto minore. E' ſeparato dalla Caſtiglia Vecchia, ed Eſtremadura per mezzo d'una ſerie di montagne. Fra i due fiumi Tago, e Guadiana vi ſono le ſerie di monti, chiamati *Montes de Toledo*. Da' Regni di Jaen, e Cordova queſto Regno è diviſo per mezzo della Sierra Morena; dalla parte d'Aragona vi ſon pure delle montagne. Da queſta parte, o ſia in vicinanza de' confini d'Aragona naſce il *Tajo*, il quale ſpecialmente nella detta contrada s'accreſce da' fiumi *Xamara*, *Guadarama*, e *Alberche*, che inſieme con altri Influenti, onde la Xarama vien ingroſſata, provengono da quelle montagne, che la nuova Caſtiglia ſeparano dall'Aragona. Anche la *Guadiana* ha la ſua ſorgente in queſto Regno, come s'è detto al §. 5. In poca diſtanza di là, dove ſecondo l'opinion volgare queſto fiume rinaſce dall'Ojos de Guadiana, il medeſimo riceve l'Influente *Gijuela*. Quella parte di Caſtiglia Nuova, che chiamaſi la *Mancha*, *Manica*, coltiva *zafferano*, e *vino*; lo zafferano migliore creſce preſſo Manzanares, Valdepeñas, e Santa Cruz. Il vino della Manica è quello, che ſi beve ordinariamente a Madrid, ed il migliore è quello di Valdepenas, dove anche ſi fa un pane così bianco, e buono, che non ſi trova il migliore in tutta la Spagna. La Nuova Caſtiglia fu ſotto il Dominio de' Mori fino al 1085. nel qual anno Ferdinando il Santo ſe n'impadronì inſieme con Toledo. Conſiſte in tre provincie.

I. *Alcaria.*

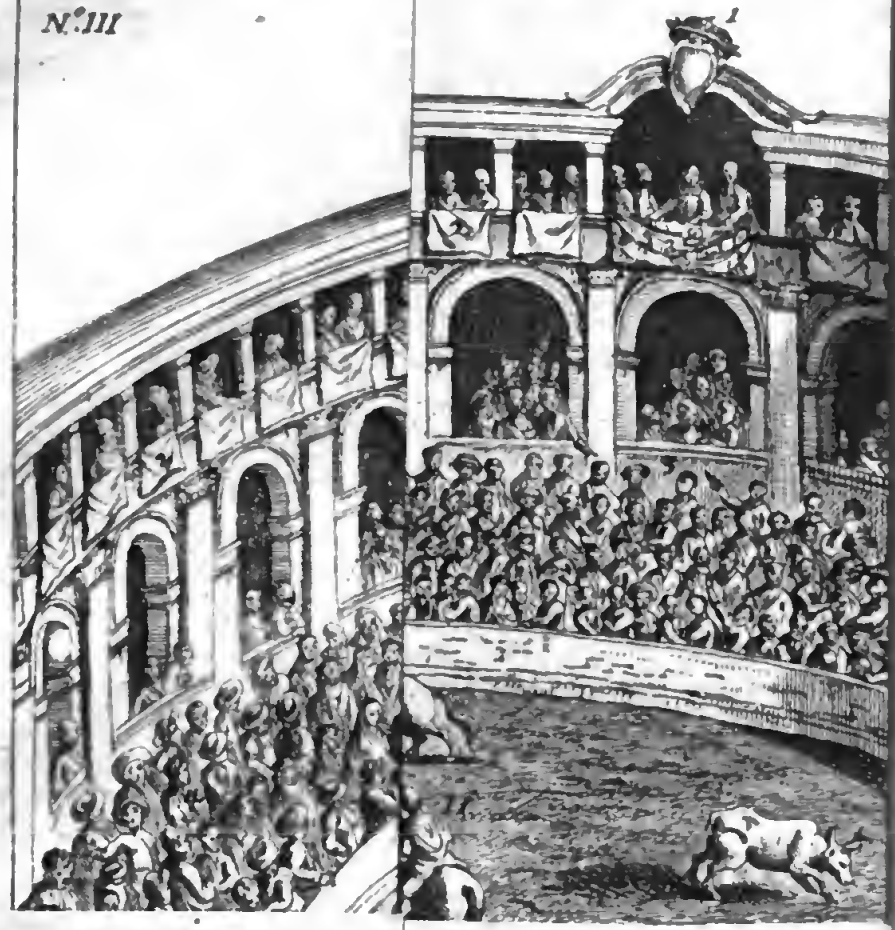
Forma la parte eſtrema di Caſtiglia Nuova, e comprende.

1. *La Capitale della Spagna.*

Madrid, che propriamente non è altro che un borgo (Villa); ma eſſendo la Reſidenza Reale prevale a tutte l'altre città di Spagna. Giace in mezzo d'una gran pianura, cinta per ogni dove di colline. Non compreſo il caſtello, ed il giardino di Buen-Retiro; il ſuo circuito ſi ſtende per 3. ore di cammino. Non ha nè foſſo, nè altra ſorta

di

Tom. II
N°. III



di ſortificazione, fuorchè un terrapieno, che la cinge. Dalla parte di Ponente, e Mezzodì ſcorre il fiume *Manzanares*, che per lo più è ſcarſiſſimo d'acqua, fuorchè d'Inverno, ingroſſandoſi allora colle acque della neve ſciolta.

Nel 1584. Filippo II. vi fece un Ponte di pietra, lungo 1100. paſſi, che per lo ſpazio di 700. paſſi ne ha 22. di larghezza, e gli coſtò 200000. Ducati, o ſia Zecchini; (Zecch. Ven. 94100. circa), ha il nome la *Puente Segoviana*. Sull'iſteſſo fiumicello dalla parte Meridionale della città Filippo V. fece coſtruir con iſpeſa maggiore un' altro Ponte, chiamato il Toletano. Dalla parte Occidentale della città accanto alle praterie, lungo il fiume Manzanares avvi una ſtrada alta, in ambedue i lati piantata d'olmi, che chiamaſi la Fevrida, ed in tempo d'Eſtate, e di Primavera ſerve di paſſeggio. La città comprende cir. 13100. caſe, e ſotto il governo di Ferdinando VI. vi furono 26042. abitanti tra 18. e 60. anni d'età, 1641. che paſſavano 60. anni, 13907. che ne aveano meno di 18, 10676. perſone di ſervizio, 735. poveri, 207. lavoranti a giornata, che non aveano caſa, 5660. vedove, e 42168. altre donne, e bambini di differente età, talmente che tutti gli abitanti inſieme facevano il numero di 101037. anime. Fino al Regno di Carlo III. la città ebbe la riputazione di poco pulita, a cagione delle ſue ſtrade ſporche, puzzolenti, e cattive; ma queſto Re ora Regnante vi ha fatti degli ottimi provvedimenti per la pulitezza, e bellezza delle ſtrade. Eſſe ſon laſtricate, e non è più lecito gettarvi neſſuna lordura. La piazza grande detta *Plaza Mayor* ſarebbe molto bella, ſe ſi conſervaſſe più pulita, e non vi foſſero i botteghini, che vi vendono de' viveri. Non ſolamente ſu queſta piazza, ma più ſpeſſo, e quaſi ſempre in un' edifizio rotondo poſto fuori della porta d'Alcala, ſi fa la caccia del Toro. Le 13. Chieſe parrocchiali ſono, Santa Maria, San Martin, San Gines, San Nicolas, San Salvador, San Juan, Santa Cruz, San Pedro, San Andres, San Miguel, San Juſto, San Sebaſtiano, Sant-Jago. Queſte comprendon ancora 6. Chieſe parrocchiali anneſſe. Fra le molte Cappelle quella ſpecialmente, ch'è dedicata a S. Iſidoro Tutelare della città di Madrid, è molto magnifi-

fica, ed ha avuto principio dal Re Filippo IV. Vi ſi contano 69. monaſterj, 22. Oſpedali ec. Il palazzo Reale giace dalla parte Occidentale della città in uno ſpazio elevato, ed avvi un proſpetto belliſſimo, non ſolamente a cagion del fiume Manzanares, che vi paſſa, ma anco per cagione della campagna. Nel 1734. queſto palazzo abbruciò; fu però riſtabilito meglio di prima. Vi ſono in queſta città i Collegj d'alto governo, che ſi ſon deſcritti nell' Introduzione §. 14. e 4. Accademie Reali, cioè: la Real Accademia Spagnuola; la Real Accademia della Storia; la Real Accademia Medica; e la Real Accademia delle tre Arti nobili Pittura, Scultura, e Architettura, col titolo di S. Ferdinando.

2. *Le Città, Ciudades.*

1) *Toledo*, che in Abulfeda ſi trova ſcritta *Tolaithelah*, città in uno ſcoglio ſul Tago, il qual fiume cinge quaſi tre quarti della città, penetrandovi a traverſo de' lidi alti compoſti di ſcoglio. Dalla parte del Nord, ove la città s'apre in una pianura, eſſa è cinta d'un muro doppio, e da gran numero di torri. La città a cagion del ſuo ſito è molto diſeguale, di modo che ora vi ſi ſale, ed ora ſi ſcende. L'acqua ſi porta dal fiume nella città ſulla ſchiena degli aſini. Eſſa è la Sede del primo Arciveſcovo di Spagna, che un'anno per l'altro ha 300000. zecchini di Rendita (Zecch. Ven. 141140. circa); il ſuo Capitolo Cattedrale ne ha annualmente 150000 (Zecch. Ven. 70570. circa, della qual ſomma ne pervengono al Re 66000. (Zecch. Ven. 21900.) Avvi anco un Tribunal d'Inquiſizione. La città comprende cir. 4000. abitanti, con 27. Cure piccole, 39 monaſterj, 28. ſpedali, molti Collegj, ed un' Univerſità, che propriamente non è altro, ch'un Collegio, in cui nel 1760. ſotto undici Profeſſori non v'eran più di ſedici Scolari. La Chieſa Cattedrale ha una Libreria ricca di manoſcritti. Il Caſtello Vecchio, o ſia l'Alcazar fu fabbricato da Carlo V. Vi fu però meſſo il fuoco nel 1710. dalle truppe allcate, e non s'è più riſtaurato. La città è ſcarſa d'abitanti ſenza induſtria, e ſenza traffico, di modo che nel 1760. non v'era più d'una ſola manifattura di

ſeta.

ſeta. Vi ſi ſon tenuti anticamente molti Sinodi Eccleſiaſtici. Nel ſobborgo, ſituato dalla parte Settentrionale della città, vedonſi alcuni avanzi d' un' Anfiteatro Romano, e nella pianura vicina trovanſi in maggior quantità i rimaſugli d'un Circo, dove s'è fabbricata una piccola Cappella pubblica, nella quale ſi dice la Meſſa per quelli, che condannati al fuoco dall' Inquiſizione, ſi bruciano poco lontano.

2) *Alcala de Henares*, anticamente *Complutum*, dove ha un palazzo l'Arciveſcovo di Toledo, il quale ha il diritto di nominar il Corregidor di queſto luogo. Comprende 3. Chieſe parrocchiali, 19. Conventi di Frati, e 9. di Monache, 24. Collegj, 4. ſpedali, ed una Univerſità fondata nel 1499. dal Cardinale, ed Arciveſcovo di Toledo Ximenes de Ciſneros, e ridotta a perfezione nel 1510. Queſto luogo fu borgo fin all'anno 1687. nel qual'anno fu dichiarato città.

3) *Guadalaxara*, che Abulfeda chiama *Wadi 'l Hadſchara*, città ſul fiume Henares, che non contiene più di 2000. ed alcune centinaja d'abitanti con 9. Chieſe parrocchiali, 7. Conventi di Frati, e 7. altri di Monache; varj ſpedali, un bel palazzo de' Duchi d'Infantado, ed una manifattura Reale di panni, e di ſtoffa, ſtabilitavi dal Barone di Riperda.

Alla Giurisdizione di queſta città è ſottopoſto il borgo di *Orche*.

3. *I luoghi ſeguenti:*

1) *Buen-retiro*, Villa Reale, a Levante di Madrid, fabbricata da Filippo IV. E' compoſta di quattro quartieri principali, che formano un quadrato perfetto, il quale in ogni ſuo angolo è adorno d'un padiglione. Nel cortile vedeſi la Statua equeſtre di bronzo di Filippo II. In una caſa del giardino ſi cuſtodiſcono alcune beſtie feroci tanto nazionali, che ſtraniere. Avvi un boſco di diporto, ch'è grande e bello, 3. gran lagune, varj padiglioni, giardini, e fontane; e forma nell'iſteſſo tempo un Parco Reale. Accanto a queſta Villa trovanſi 2. *eremi* delizioſi, denominati di S. Antonio, e S. Paolo; e che poſſon riguardarſi

come caſe di diporto. Il Re ſuol trattenerſi nella Villa in tempo di Primavera, ed una buona parte d'Eſtate. La fabbrica di Porcellana, ſtabilitavi dal Re Carlo, occupa un edifizio grande e magnifico.

2) *Caſa del Campo*, Villa Reale a Ponente di Madrid, ſull'altro lido del fiume, ed in faccia al Palazzo Reale, è un luogo ameno con un bel boſco di diporto. All'ingreſſo del giardino avvi la Statua equeſtre di bronzo di Filippo III.

3) La *Florida*, una Caſa Reale di diporto preſſo un viale d'olmi, che ſul lido Orientale del fiume Manzanares prolungaſi per lo ſpazio di tre miglia in circa. All'uſcire del viale dalla parte del Nord s'entra nel boſco del Pardo.

4) Il *Pardo*, Villa Reale, 7. miglia diſtante da Madrid, ſul fiume Manzanares, in una valle, che oltre la fabbrica principale ne ha anche dell'altre, e fu eretta da Carlo V. L'antiche pitture a freſco, che vi ſi veggono, ſon tuttavia belle; vi ſono anco de' quadri de' più celebri Pittori. Il foſſo aſciutto, che circonda la villa s'è cangiato in un giardino. Nel 1739. dal Marcheſe di Villarias, Miniſtro di Spagna, e dal Signor Keene Miniſtro d'Inghilterra, per compor le controverſie, che fin allora eran ſtate fra quelle due Corti, vi fu ſegnata una celebre convenzione. Incomincia preſſo queſta villa un boſco di quercie da per tutto montuoſo, che forma un Parco riſervato alle cacce Reali, cinto d'un muro, che gira per un circuito di 84. miglia; dove ritrovanſi varie caſe per comodo di quelli che vanno per diporto alla caccia, delle quali una chiamaſi *Torre de la Parada*, fabbricata da Carlo V. nella cima d'un colle, una mezz'ora di cammino diſtante dalla villa; d'onde vedeſi la città di Madrid, e contiene alcune pitture eccellenti. Sul lido Orientale del fiume Manzanares c'è in un monte un convento de' Cappuccini, detto il *Criſto del Pardo*, molto frequentato dalle perſone divote a cagion d'un Crocifiſſo miracoloſo.

5) *Zarzuela*, una Villetta Reale, con un bell'orto di frutta, e d'erbe da cucina; è diſtante circa 3. miglia dalla Villa di Pardo, e 12. miglia da Madrid.

6) *Villa Vicioſa*. Villa Reale antica 12. miglia diſtante

da

da Madrid, ove il Re Ferdinando VI. nel 1759. morì miſeramente di freneſia.

7) *San Lorenzo el Real del Eſcorial*, monaſtero magnifico de' Gerolamiti, 25. miglia diſtante da Madrid, fabbricato dal Re Filippo II. in memoria della Vittoria da eſſo riportata nel 1557. ſopra i Franceſi nella battaglia di S. Quintino. La fabbrica fu incominciata nel 1563. e terminata nel 1584. e coſtò 25. milioni di zecchini. L'Architetto primario fu Lodovico Fox Parigino. Il monaſtero ha 1000. paſſi di circuito, ed è di figura quadra, ſicchè ogni lato ha 250. paſſi in lunghezza. Oltre le abitazioni per i Frati vi ſono anco degli appartamenti per la Corte Reale. La maggiore ſpeſa fu fatta nella fabbrica della Chieſa. Queſta contiene 40. Cappelle, con altrettanti Altari. Nella Cappella principale conſervaſi il teſoro della Chieſa, e nella medeſima v'è l'Altar maggiore, che dal ſuolo fin alla volta è compoſto d'un belliſſimo diaſpro. Il valore di queſta Cappella ſola ſtimaſi più di 5. milioni. La Sagreſtia ch'è accanto al Coro, è un Salone adorno di be' quadri di Tiziano, e d'altri celebri Pittori, dove ſi conſervano i prezioſi arredi per gli Altari, e Sacerdoti, i vaſi d'argento e d'oro, una croce d'oro tempeſtata di perle di ſtraordinaria grandezza, di rubini, di pietre turchine, ſmeraldi, e diamanti di grandiſſimo valore, con altre coſe prezioſe.

Il *Pantheon*, o ſia il luogo di ſepoltura de' Regi e delle Regine di Spagna, è ſotto l'altar maggiore, e può dirſi ſenza dubbio la coſa più notabile, e che richiama più d'ogni altro l'attenzione di chi la vede. Carlo V. ne feçe il diſegno, Filippo II. e III. l'eſeguirono, e Filippo IV. vi miſe l'ultima mano, e fu terminato nel 1654. E' un ſotterraneo in volta, di figura ottagona, ove ſi ſcende per una ſcala di marmo. Fra le coſe degniſſime a vederſi, più d'ogni altra ſon maravigliose l'Arme di Spagna, figurate in pietre belle di varj colori, commeſſe inſieme con arte mirabile. La magnificenza e ricchezza di queſto ſotterraneo, i metalli prezioſi e le gioje, che da ogni lato riſplendono, fanno che queſto luogo merita chiamarſi la maraviglia di Spagna; e dall'altro canto ſon un'argomento

convincente della vanità ed incoſtanza delle grandezze umane. La volta ſotterranea è appoggiata ſopra 16. pilaſtri di diaſpro di vario colore, che per di dietro ſon accompagnati d'altri pilaſtri di marmo, poſti in proſpettiva, de' quali ognuno ha la cornice di bronzo dorato. La cappella è all'eſtremità del Pantheon in faccia all'ingreſſo, riccamente addobbata, ſpecialmente d'un Crocifiſſo d'oro tempeſtato di diamanti di gran valore. I lati di queſta cappella ſon diviſi in 26. nicchie, o ſia tombe d'egual grandezza, delle quali quattro ſempre ſi vedono intagliate l'una ſopra l'altra. In queſte nicchie trovanſi 26. caſſe di marmo nero, abbellite d'ornamenti di bronzo dorato; in cui ſi mettono i cadaveri de' Regi, e delle Regine. I corpi morti de' Principi, e Principeſſe della Caſa Reale, e di quelle Regine, che ſon morte ſenza prole maſchia, non vengon ripoſti in queſte caſſe, ma in due ſepolture, che trovanſi ſotto la Chieſa accanto al Pantheon. Nel monaſtero è da notarſi la Libreria riſpettabile, ed il Collegio deſtinato all'iſtruzione della Gioventù. La Libreria fu formata dal Re Filippo II. e da Filippo III. fu accreſciuta d'un numero conſiderabile di manoſcritti; ma nel 1671. una gran parte de' libri e manoſcritti fu conſumata dal fuoco, e di alcune migliaja di manoſcritti Arabi non ne furono ſalvati più di 1805. de' quali il Catalogo fu dato alla luce dal Caſiri. Il monaſtero è vicino alla terra, detta *Eſcorial*, abitata da 200. anime incirca.

8) *Manzanares*, borgo ſul fiume dell'iſteſſo nome, col titolo di Contea; ed i borghi *Colmenar*, *Guadarrama*, e *Galapagar*. La nuova ſtrada laſtricata di pietra, che dalla Nuova Caſtiglia conduce alla Vecchia, va fino a Guadarrama. Una colonna eretta ſulla ſtrada mentovata ha queſta Iſcrizione: *Ferdinandus VI. pater patriæ, viam utrique Caſtellæ ſuperatis montibus fecit; Anno Salutis* MDCCXLIX. *Regni ſui IV.* La ſtrada è un lavoro eccellente.

9) *Cadalhaſo*, borgo de' Marcheſi di Villena.

10) *Eſcalona*, borgo grande murato, in una ſituazione alta ſul fiume Alberche, con un caſtello. E' il luogo capitale d'un Ducato, con 4. ſobborghi, ed altrettante Chieſe parrocchiali, con una Collegiata, e 2. monaſterj.

11) *Al-*

11) *Almorox*, *Nombela*, *Navalcarnero*, *Navalmorquende*, e *Valdemoro*, ſon borghi; l'ultimo de' quali è vaſto, e impoverì, quando i Geſuiti comprarono più della metà de' ſuoi campi. Tempo fa era fortificato.

12) *Magueda*, borgo capitale d'un Ducato della Caſa Najera.

13) *Talavera de la Reyna*, borgo antico, e vaſto, cinto di mura, ſul fiume Tago, con circa 4000. abitanti, 7. Chieſe parrocchiali, compreſa la Collegiata, 7. conventi di Frati, e 5. di monache, e 7. ſpedali. Appartiene all'Arciveſcovo di Toledo. La manifattura di ſeta, che v'è, non lavora più ſeta di quella, che producono i bachi, tenuti da eſſa. Nel 1753. fornì la Corte di ſeterie.

14) *Puente dell' Arzobiſpo*, borgo ſul Tago, ch'appartiene all'Arciveſcovo di Toledo.

15) *Orgaz*, borgo capitale d'una Contea.

16) *Conſuegra*, borgo grande a piè d'un monte, con 2. Chieſe parrocchiali, 3. monaſterj, e 2. caſtelli rovinati. Fu città, e fin dal 1183. appartiene a' Cavalieri di Malta.

17) *Templeque*, borgo grande, con un monaſtero. E' una Prioria dell'Ordine Geroſolimitano, che comprende 14. luoghi, fra' quali ſono i borghi la *Guardia*, e *Villa Harta*.

18) *Yepes*, borgo con Chieſa parrocchiale, 2. monaſterj di Frati, e 2. altri di Monache.

19) *Ocaña*, borgo grande, antico, cinto di mura, è andato in decadenza: contiene 4. Chieſe parrocchiali, 5. monaſterj di Frati, e 5. altri di Monache. E' Commenda dell'Ordine di Sant-Jago.

20) *Villa Rubia*, borgo dell'Ordine di Sant-Jago.

21) *Araniuez*, Villa Reale, 24. miglia diſtante da Madrid in una valle paluſtre ſul Tago, che in diſtanza d'una mezz'ora di là, riceve il fiume Xarama. La nuova ſtrada, che di quà conduce a Madrid, che fu incominciata ſotto il governo di Ferdinando VI. è fatta alla Romana, ed ogni miglio è coſtato un milione di Reales (Zecch. di Ven. 1022720. cir.). La villa giace ſopra un breve canale che vi conduce l'acque del Tago; e forma un' Iſoletta, cangiata in un giardino delizioſo. La villa è piccola, e non

ha nulla di rimarco. Il giardino di diporto, gli orti di frutta e d'erbe per la cucina, ed i viali ombreggiati d'alti olmi, hanno della vaghezza. In vicinanza v'è un borghetto ben fabbricato con ordine. L'acque che ſervono alle fontane, derivanſi da un lago piccolo, detto *Mar de Antigola*, diſtante una mezz'ora di cammino. Carlo V. ebbe Aranjuez col ſuo Diſtretto lungo otto, e largo 20. miglia, dall'Ordine di Sant-Jago, ed il ſuo figlio Filippo II. fabbricò la villa. Il luogo vicino ſotto Ferdinando VI. d'un villaggio cattivo è divenuto un bel borgo. Quando la Corte Reale vi villeggia, i Miniſtri Eſteri trattengonſi nel villaggio vicino di nome *Antigola*.

22) *Añover*, borgo ſul Tago.

23) *Ileſcas*, borgo grande con 3. Chieſe parrocchiali, e 2. monaſterj.

24) *Leganes*, luogo capitale d'un Marcheſato. E' ſottopoſto alla Giurisdizione della città di Madrid.

25) *Zurita*, borgo ſul Tago, appartenente all'Ordine di Calatrava.

26) *Brihuega*, borgo grande, cinto di mura ſul fiume Tajuna, con 5. Chieſe parrocchiali, e 3. monaſterj. In queſto luogo il General Stanhope Ingleſe nel 1710. dovè renderſi prigioniero di guerra con la ſua truppa.

27) *Hita*, borgo murato, con 3. Chieſe parrocchiali, ed un monaſtero.

28) *Cogolludo*, borgo murato, luogo capitale d'un Marcheſato.

29) *Buytrago*, borgo cinto di muro, con un caſtello ch' appartiene a' Duchi d'Infantado.

II. *La Sierra.*

Fa la parte Orientale di Caſtiglia Nuova, e comprende:

1. *Le Città, Ciudades.*

1) *Cuença*, città in un colle, ſul fiume Xucar, la Sede d'un Veſcovado, trasferitovi nel 1183. da Valera, di cui il Veſcovo ha 60000. zecchini di Rendite annue. Avvi

an-

anco un Tribunale d'Inquiſizione, con 14. Chieſe parrocchiali, 8. monaſterj di Frati, e 6. di Monache. E' la capitale d'un Diſtretto.

2) *Huete*, anticamente *Opta*, *Julia Opta*, città con 10. Chieſe parrocchiali, 5. monaſterj di Frati, e 2. di Monache, e 3. ſpedali. E' la capitale d'un Diſtretto.

3) *Alcaraz*, città piccola in un luogo alto ſul fiume Guadarmena, con un caſtello munito, con 5. Chieſe parrocchiali, 5. conventi di Monaci, e 2. di Monache.

2. *I borghi, Villas.*

1) *Ucles*, borgo murato a piè d'un colle, il luogo capitale dell'Ordine di Sant-Jago in Caſtiglia, a cui fu regalato nel 1174. Comprende 3. monaſterj.

2) *Segura de la Sierra*, borgo murato, una delle migliori Commende de' Cavalieri di Sant-Jago.

3) *Villa Nueva de los Infantos*, e *Chinchilla*, ſon borghi.

4) *Villena*, borgo capitale d'un Marcheſato.

5) *Alarcon*, borgo murato ſul fiume Xucar con 5. Chieſe parrocchiali. Appartiene all'Ordine di S. Jago.

6) *Moya*, borgo cinto di muro, con un caſtello, 6. Chieſe parrocchiali, 2. monaſterj, ed uno ſpedale. E' il luogo capitale d'un Marcheſato.

7) *Valera*, anticamente Valeria, borgo, che fu città riguardevole, e fino al 1183. fu la Sede del Veſcovado trasferito a Cuença.

8) *Caracena*, borgo con due Chieſe parrocchiali. E' il luogo capitale d'un Marcheſato.

III. *La Manica, Mancha,*

Fa la parte Meridionale di Caſtiglia Nuova. Comprende i ſeguenti Diſtretti.

1. *Il Diſtretto di Ciudad Real,*

dove ſono

1) *Ciudad Real*, città con 3. Chieſe parrocchiali, 4. monaſte-

ſterj di Frati, e 3. di Monache, con 3. ſpedali. E' diſtante tre miglia dal fiume Guadiana; ciò non oſtante l'innondazioni cagionate dal medeſimo, arrivano talvolta fin a queſta città. In vicinanza v'è il borgo di *Miguelturra*.

2. *Villa rubia de los Ojos de la Guadiana*, borgo ch'appartiene al Duca di Hijar. E' abbondante d'acqua e ricco di paſcoli buoni: quì ſi rilevano anno per anno più migliaja di muli.

3) *Daymel*, borgo.

4) *Manzanares*, borgo, nella cui vicinanza coltivaſi lo zafferano, che ſi ſtima della miglior ſorta della Manica. Avvi una Commenda dell'Ordine di Calatrava.

5) *Almagro*, borgo grande, ch'appartiene all'Ordine de' Cavalieri di Calatrava, con 2. Chieſe parrocchiali, 5. Conventi di Frati, e 4. di Monache, con un'Univerſità fondata nel 1552. Avvi una fonte d'acque medicinali.

6) *Bolanos*, borgo.

7) *Valdepeñas*, borgo grande, con una Chieſa ed un monaſtero. Lo zafferano, che creſce ne' contorni di queſto borgo, di S. Cruz, e di El Viſo è della miglior ſorta nella Manica; e le vigne di queſta contrada ſon celebri: il vino, che vi ſi fa, è il migliore della Manica, e nel ſapore, e nel colore eguale al vino di Borgogna. Il ſuolo pingue de' contorni produce buoniſſimo grano gentile; onde ſe ne fa del pane ottimo e bianchiſſimo, che non ha il ſuo ſimile in tutta la Spagna.

8) *Santa Cruz*, borgo, che dà il nome a un Marcheſe, a cui, oltre queſto borgo, appartengono anche quelli di Valdepeñas, ed El Viſo. In vicinanza ſi ſcavano de' minerali d'Antimonio.

9) *El Convento Real de Calatrava*, o ſemplicemente *Calatrava*, monaſtero e borgo in un monte, il luogo capitale dell'Ordine Cavalleresco di Calatrava. L'iſteſſo borgo dà anche il nome al *Campo de Calatrava*.

10. *Almodovar del Campo*, borgo in una valle amena, con un caſtello.

2. *Il Diſtretto d' Infantes,*

Che comprende il *Campo de Montieb*, ed il di cui borgo capitale è *Villa nueva de los Infantes*, e contien in oltre Villa Hermoſa, Alhambra, la *Solana*, *Torre nueva*, *Chiclana*, ed altri borghi ſimili.

3. *Il Diſtretto d' Alcaraz,*

Che comprende il borgo capitale d' Alcaraz, El Bonillo, Villarobledo, ed altri borghi.

2. EL REYNO DE CASTILLA, LA VIEJA.

Il Regno di Caſtiglia Vecchia. Caſtella vetus.

La *Caſtiglia Vecchia* ha queſto nome, perchè da' Mori fu preſa prima della Caſtiglia Nuova. Dalla parte di Mezzodì confina colla Nuova Caſtiglia, da Ponente con Leone, da Settentrione coll' Aſturia e Biſcaya, e verſo Levante con la Navarra ed Aragona. La ſua figura è molto irregolare, e per conſeguenza la ſua eſtenſione ineguale. La maggior lunghezza importa 1680. e la maggior larghezza 200. miglia. I fiumi primarj ſono il *Duero* ed *Ebro*. Il primo riceve l' *Atajada*, *Andaja*, *Arevaillo*, e *Piſuerga*, a' quali s' uniſcono i fiumi *Arlanza*, e *Arlanzon*. Tutti queſti fiumi naſcono nella medeſima provincia, montuoſa e meno fertile della Caſtiglia Nuova. La contrada più fertile è il Diſtretto, chiamato la *Tierra de Campos*, ſituata dalla parte del Nord in vicinanza di Medina de Rio Seco, e di Placencia. Il vino, che vi ſi fa è eccellente, e le pianure ſon coperte di greggi di beſtiame piccolo e grande, ſpecialmente di pecore, che portano lana finiſſima, di modo che la miglior lana di Spagna è quella di queſta provincia. La piccola provincia di *Rioxa*, o *Rioja*, denominazione

nominata dal Rio, o ſia fiume *Oxa*, gode un'aria pura e ſalubre, ed è fertile di biade e vino, e produce anco molto miele. La Caſtiglia Vecchia anticamente fu Contea, ſoggetta al Dominio de' Regi di Leone: ma nel 1016. divenne Regno. E' diviſa in 8. *Diſtretti*, o *Merindades*, che prendono la denominazione dalle città di Burgos, Valladolid, Calahorra, Soria, Oſma, Siguenza, Segovia, ed Avila.

1. *Le Città, Ciudades.*

1) *Burgos*, la città capitale di Caſtiglia Vecchia, ſituata a piè d'un monte ſul fiume Arlanzon, e difeſa da un caſtello, che giace in un luogo alto, e ripido, è aſſai grande, ma altrettanto mal popolata. Nel 1768. col Real conſentimento vi fu eretta una Compagnia di traffico e manifatture, col nome di Compagnia Reale di S. Carlo. L' Arciveſcovado vi nacque nel 1574. da un Veſcovado, che nel 1078. vi fu traſferito dalla città d'Oca. All' Arciveſcovo ſon ſubordinati i Veſcovi di Pamplona, Calahorra, Palencia, e Santander, e le ſue rendite annue montano a 40000. zecchini. Avvi 16. Chieſe con parrocchie, 5. ſpedali, un collegio, 8. monaſterj di Frati, e 10. di Monache.

2) *Alfaro*, che Abulfeda chiama *Alfarago*, città nella provincia di *Rioja*, con 4. monaſterj.

3) *Arnedo*, città aſſai piccola, ſituata parimente nella provincia di *Rioja*, con una Chieſa parrocchiale, ed un ſol monaſtero. Appartiene al Ducato di Frias.

4) *Avila*, città ſul fiume Andaja, con 8. Chieſe parrocchiali, 10. monaſterj di Frati, e 7. di Monache, e 9. ſpedali. E' la Sede d'un Veſcovado, che importa 24000. zecchini d'annua entrata. Avvi nel Collegio di S. Tommaſo un' Univerſità fondata nel 1482. ed accreſciuta nel 1638.

5) *Calahorra*, anticamente *Calaguris*, *Calagurria Fibularia*, città in un luogo alto ſul fiume Cidazo, con 3. Chieſe parrocchiali, e 3. monaſterj. E' la Sede d'un Veſcovo, che ha 18000. zecchini d'entrata.

6) *Frias*,

6) *Frias*) città molto piccola in un luogo alto, poco diſtante dal fiume Ebro. E' il luogo capitale d'un Ducato, ch' appartiene alla Caſa di Velaſco, e comprende molti luoghi.

7) *Logroño*, *Lucronium*, *Juliobriga*, città fortificata nella provincia di Rioja, ſul fiume Ebro, una delle migliori città di Spagna. Ha più di 5000. abitanti, 5. Chieſe parrocchiali, compreſa la Collegiata, con 6. monaſterj di Frati, e 2. di Monache. Avvi un Tribunale d' Inquiſizione.

8) *Naxera*, città della *provincia di Rioja*, difeſa con un Forte. Ha tre Chieſe parrocchiali, e 3. monaſterj. E' il luogo capitale d'un Ducato della Caſa di Magueda.

9) *Santo Domingo de la Calzada*, città ſul fiume la Glera, che comprende una Collegiata, un' altra parrocchiale, e 2. monaſterj. Ha la ſua denominazione da un Santo, che viſſe nel ſecolo XII.

10) *Oſma*, città piccola ſul fiume Duero, in faccia a cui nell' altro lido del fiume giace *Burgo*, ch' è un borgo più popolato della città. Queſta è la Sede d'un Veſcovo, che ha 26000. zecchini di Rendita annua. V'è anche un' Univerſità fondata nel 1550.

11) *Segovia*, città in un' alto, e aſpro dirupo, ſul fiume Ereſma, che contiene un caſtello antico, circa 8000. abitanti, 27. Chieſe parrocchiali, 16. monaſterj di Frati, e 8. di Monache, con varj ſpedali. E la Sede d'un Veſcovo di cui l'entrate annue montano a 24000. zecchini. La lana di queſti contorni è ottima. Anche le ſue manifatture di panno ſon le migliori di Spagna. Vi ſi fa della carta da ſcrivere, e della porcellana falſa. L' acquedotto Romano, che v'è chiamato *Puente Segoviana*, è un lavoro maravigliofo, condotto da un monte all' altro per lo ſpazio di 3000. paſſi, appoggiato ſopra una ſerie di 76. arcate alte, delle quali l' una è poſta ſull' altra. Non eſſendovi veruna Iſcrizione, non può determinarſi il tempo di ſua origine.

12) *Siguenza*, anticamente *Seguntia*, città in un piccol monte, ſul fiume Henares, che contiene un caſtello, tre Chieſe parrocchiali, 3. monaſterj, e 3. ſpedali. E' la Se-

de..

de d'un Veſcovo, di cui le Rendite annue montano a 70000. zecchini. Avvi un Univerſità fondata nel 1471.

13) *Soria*, anticamente *Numanzia*, città ſul fiume Duero, che contiene 13. Chieſe parrocchiali, compreſa la Collegiata, 7. monaſterj di Frati, e 4. di Monache, con 4. ſpedali.

14) *Valladolid*, *Valliſoletum*, chiamata da Abulfeda *Madinato* (città) *Valiading*, città grande, e ben fabbricata ſul fiume Piſuerga, con 11000. caſe, diviſa in 16. parrocchie, contiene 46. monaſterj, e 13. ſpedali. Avvi inoltre un Palazzo Reale, una Cancelleria Regia, un Tribunale d'Inquiſizione, un'Univerſità fondata nel 1346. il Collegio Mayor de Santa Cruz, un'Accademia di Geografia. E' la Sede d'un Veſcovo, che ha 15000. zecchini di rendita. Alcuni ſon d'opinione, che in queſto luogo anticamente foſſe una città di nome *Pintia*.

2. *I luoghi ſeguenti:*

1) *San Ildefonſo*, Villa Reale, 7. miglia da Segovia, e 50. miglia diſtante da Madrid, ſu' confini di Caſtiglia Nuova, e ſul pendío del Monte Guadarrama. Fu fabbricata nel 1716. dal Re Filippo V. Avvi un giardino bello, e grande, con belliſſimi ſcherzi d'acqua. Accanto v'è un luogo di 400. abitanti dove ritrovaſi una bella fabbrica Reale di vetro, dove gettanſi anco degli ſpecchj; che nella grandezza, e bellezza non ſon punto inferiori a quelli di Francia. I lavori finiti di queſta fabbrica vengon traſportati nel Regio Magazzino di Madrid.

2) *Villa Caſtin*, borgo con una Chieſa parrocchiale, e 2. monaſterj.

2) *Pedraza*, borgo murato, ſul fiume Duraton, con un Forte, nel quale i figliuoli di Franceſco I. Re di Francia, cioè il Delfino Franceſco, ed Enrico furono tenuti prigionieri.

4) *Sepulveda*, borgo in un monte aſpro.

5) *Hontiveros*, borghetto con una Chieſa parrocchiale, e 4. monaſterj.

6) *Are-*

6) *Arebalo*, borgo ſu' fiumi Adaja, e Arebalillo, che contiene 8. Chieſe parrocchiali, 5. monaſterj di Frati, e 4. di Monache.

7) *Santa Maria la Real de Nieva*, borgo murato in un colle, famoſo per una Madonna.

8) *Olmedo*, borgo con 7. Chieſe parrocchiali, 2. monaſterj di Frati, e 5. di Monache con 2. ſpedali.

9) *Peñofiel*, borgo murato ſul fiume Duraton, con un Forte, 4. Chieſe parrocchiali, 2. conventi di Frati, e 2. altri di Monache, e 2. ſpedali. E' il luogo capitale d'un Marcheſato. Il cacio di queſto luogo è ſtimato il migliore di Spagna.

10) *Coca*, anticamente *Cauca*, o *Caucia*, borgo ſu' fiumi Ereſma e Valtaya, con 2. Chieſe parrocchiali, ed un monaſtero.

11) *Riaza*, borgo.

12) *Navas del Marques*, borgo capitale d'un Marcheſato.

13) *Cuellar*, anticamente *Colenda*, borgo murato con un caſtello, 12. Chieſe parrocchiali, e 6. monaſterj. E' il luogo capitale d'un Marcheſato.

14) *Atienza*, borgo murato con un caſtello, 5. Chieſe parrocchiali, ed un monaſtero.

15) *Medina celi*, borgo murato con un caſtello, con una Chieſa collegiata, e 3. monaſterj. E' il luogo Capitale d' un Ducato. Quando nel 712. fu preſo dagli Arabi, eſſi vi ritrovarono la famoſa tavola di ſmeraldo, della quale i 360. piedi eran d'oro, ed arricchiti di perle e gioje.

16) *Monte Agudo*, borgo murato, con ricche Saline, ed il luogo capitale d'una Contea.

17) *Almazan*, borgo murato ſul fiume Duero, con 8. Chieſe parrocchiali, 3. monaſterj, e 2. ſpedali, ed una Prioria de' Premonſtratenſi. Avvi anco una Commenda dell' Ordine Gerolamitano, ed il luogo ha il titolo di Marcheſato. Il fiume vi ſi paſſa per un ponte eccellente di pietra d'undici arcate.

18) *San Eſtevan de Gormaz*, borgo ſul fiume Duero, luogo capitale d'una Contea.

19) *Aranda de Duero*, borgo murato ſul fiume Duero, con

con due Chieſe parrocchiali, una Chieſa Collegiata, e 4. monaſterj.

20) *Cruña*, borgo murato con un caſtello, luogo capitale d'una Contea.

21) *Roa*, borgo cinto di mura ſul fiume Duero, con un Forte, e 3. Chieſe parrocchiali, compreſa la Collegiata. E' de' Conti di Siruela.

22) *Lerma*, borgo ſul fiume Arlanza, col titolo di Ducato.

23) *Las Huelgas*, Badia ricchiſſimà di Monache.

24) *Caſtro Xeriz*, borgo murato in un luogo alto, con un caſtello, 4. Chieſe parrocchiali, e 2. monaſterj. E' il luogo capitale d'una Contea.

25) *Cromiſta*, borgo murato ſul fiume Carrion, con un caſtello, 4. Chieſe parrocchiali, e 2. monaſterj. E' il luogo capitale d'un Marcheſato.

26) *Vivar*, borgo celebre per eſſer la patria dell'Eroe prodigioſo Cid Rui Diaz, che preſe Valençia.

27) *Melgar de Ramental*, borgo murato con un caſtello, ſul fiume Pituerga.

28) *Aguilar del Campo*, borgo murato ſul fiume Ebro, con un caſtello, 3. Chieſe parrocchiali, compreſa la Collegiata, e con 2. monaſterj. Ha il titolo di Marcheſato.

29. *Eſpinoſa de los Menteros*, borgo in una valle ſul fiume Trueva.

30) *Amaya*, borgo con 2. Chieſe parrocchiali, chiamato anticamente *Natricia*, poi *Varegia*. Giace a piè d'un alto dirupo.

31) *Miranda de Ebro*, borgo con 2. Chieſe parrocchiali, un monaſtero, ed un caſtello.

32) *Pancorbo*, borgo in mezzo a due colline.

33) *Brivieſca*, borgo capitale del Diſtretto di *Burena*.

34) *Novarrete*, borgo murato in un colle, con un caſtello, due Chieſe parrocchiali, ed un monaſtero nella *provincia di Rioja*.

35) *Haro*, borgo murato ſul fiume Ebro, con 3. Chieſe parrocchiali, ed un Monaſtero. E' il luogo capitale d' una Contea.

36) *Lara*, borghetto murato in un colle.

37) *San*

37) *San Pedro d' Arlanza*, borgo dove è un monaſtero de' Benedettini con un'Immagine miracoloſa.

38) *Verlanga*, borgo murato ſul fiume Duero, con un caſtello. E' il luogo capitale d'un Marcheſato. Compreſa la Collegiata, vi ſono due Chieſe parrocchiali.

39) *Agreda*, borgo murato con un caſtello, 6. Chieſe parrocchiali, e 3. monaſterj. Giace a piè dell' alta montagna *Cayo*; è cinto di mura vecchie, ed è mal fabbricato. Anticamente in queſto luogo fu la città di *Gracuris*.

40) *Valenzia de Don Juan*, borgo murato ſul fiume Ezla, con un caſtello, 10. Chieſe parrocchiali, ed un monaſtero.

41) *Saldaña*, borgo murato a piè d'un monte, detto *Peña de San Roman*, con un Caſtello, 2. Chieſe parrocchiali, ed un monaſtero. Appartiene alle Caſe Ducali d' Infantado.

3. EL REYNO de LEON.
Il Regno di Leone.

Queſto Regno dalla parte del Nord confina con Aſturia, da Ponente con la Galizia e Portogallo, da Mezzodì con Eſtremadura, e da Levante con la Caſtiglia Nuova. La ſua eſtenſione dal Nord verſo il Sud fa 192. e da Ponente verſo Levante 130. miglia. Il paeſe produce tuttociò che il biſogno della vita umana richiede, ſpecialmente quel Diſtretto, che chiamaſi *Verzo*, ed il Diſtretto di *Ledeſma*. Il vino vi è aſſai buono. Vi ſi trovano delle cave di pietre turchine. Il ſuo fiume primario è il *Duero*, che ſcorrendo da Ponente verſo Levante divide il paeſe in due parti quaſi eguali, cioè nella parte Settentrionale, e Meridionale, e traverſando il Portogallo sbocca finalmente nel mare. Eſſo riceve i fiumi minori, *Piſuerga*, che naſce nella Caſtiglia Vecchia; *Carrion*, di cui la ſorgente è parimente nella Caſtiglia Vecchia, e che s' uniſce al Piſuerga; *Ezla* e *Orbiga*, ch' ambedue naſcono ne' contorni della città di Leone, ed unitiſi ſotto a Benavente, sboccano poi nel Duero. *Juerto* e *Tera*, che s' uniſcono all' Orbiga; e *Tormes*, o ſia *Rio de Salamanca*, che naſce in vicinanza

di Navaredonda, luogo della Giurisdizione di Piedraita, in poca distanza dalle montagne, dette Sierras del Barco de Avila, e che su' confini di Portogallo s' unisce al Duero. Si notino

1. *Le Città, Ciudades.*

1) *Leon*, a tempo de' Romani, *Legio Septima Germanica*, la capitale di questo Regno, situata sul fiume Ezla, contien circa 12000. abitanti, 8. Chiese parrocchiali, 7. monasterj di Frati e 6. di Monache, con 4. spedali. E' la Sede d'un Vescovo, di cui le Rendite annue montano a 14000. Ducati, e ch'è immediatamente soggetto al Papa. La Chiesa Cattedrale è una delle migliori di Spagna.

2) *Astorga*, anticamente *Asturica Augusta*, città sul fiume Juerto, che contien 8. Chiese parrocchiali, 4. monasterj, e 9. spedali; ed è la Sede d'un Vescovo che ha 10000. Ducati di Rendita. E' il luogo capitale d'un Marchesato.

3) *Ciudad Rodrigo*, città sul fiume Agueda, che comprende circa 6000. abitanti, 8. Chiese parrocchiali, 9. monasterj, e 3. spedali. E' la Sede d'un Vescovo che ha 16000. zecchini di rendita annua. Fu fabbricata nel Secolo XII. dal Conte Rodrigo Gonzalez Gyron, in quel luogo dove anticamente fu la città di *Merobriga*, o sia *Augustobriga*; e dal mentovato Conte ebbe la denominazione.

4) *Medina de Rio Seco*, anticamente *Forum Egurrorum*, città in una valle; una delle migliori città del Regno. Ha 3. Chiese parrocchiali, 3. monasterj di Frati, e 2. altri di Monache, con 3. spedali. Fu dichiarata città nel 1632. dal Re Filippo; ed è la capitale d'un Ducato, di cui il titolo dal Re Carlo V. fu dato a Ferdinando Henriquez Almirante de Castilla, la di cui casa se ne serve anco in oggi.

5) *Palenzia*, città sul fiume Carrion, con 5. Chiese parrocchiali, 5. monasterj di Frati, e 6. altri di Monache, e 2. spedali. E' la Sede d'un Vescovo, che ha 24000. zecchini d'entrata. L'Università, che nel 1209. vi fu eretta dal Re Alfonso IX. fu trasferita nel 1240. a Salamanca.

6) *Salamanca*) anticamente *Salmantica*, detta da Abulfeda *Madinato Salemi*, città sul fiume Tormes, in mezzo a due monti, e due valli; contiene 25. Chiese parrocchiali,

li, 20. monaſterj di Frati, e 11. di Monache, 6. ſpedali, 25. Collegj, con un'Univerſità, che nel 1240. vi fu trasferita da Placenzia. E' la Sede d'un Veſcovo, che ha 24000. zecchini d'entrata. In queſto luogo principia un'antica ſtrada Romana, che conduce a Merida e Sevilla.

7) *Toro*, città ſul fiume Duero con 22. Chieſe parrocchiali, una Collegiata, 9. monaſterj d'uomini, e 5. altri di donne, 4. ſpedali, ed un caſtello. In queſta città ne' Comizj del 1505. furono fatte le famoſe Leggi, che chiamanſi *las Leyes de Toro*.

8) *Zamora*, anticamente *Sentica*, città fortificata ſul Duero, con 24. Chieſe parrocchiali, 6. conventi di Frati, e 8. di Monache. Vi ſi conſerva e ſi venera il Corpo di S. Ildefonſo Arciveſcovo di Toledo. Il Veſcovado fu fondato nel 1119, oppure nel 1124, di cui il Veſcovo ha 28000. zecchini d'entrata.

2. *I Borghi, Villas.*

1) *Villafranca del Vierzo*, borgo.

2) *Ponferrada*, borgo nel Diſtretto di Bierzo, fra' fiumi Sil e Boeza, con un Forte antico, 2. Chieſe parrocchiali, e 2. monaſterj. Da principio a cagion di ſua ſituazione ebbe il nome, *Intra Fluvios*, poi per cauſa del Ponte che vi paſſa ſul fiume Sil, fu chiamato *Pons ferratus*, e da queſto ultimo nome n'è derivato il preſente.

3) *Villalobos*, borgo murato, con 3. Chieſe parrocchiali, ed un convento; è il luogo capitale d'una Contea.

4) *Benavente*, un borgo grande in un luogo elevato, con un Forte, ha circa 4000. abitanti, 7. Chieſe parrocchiali, 3. monaſterj di Frati, e 3. altri di Monache, e 2. ſpedali. Ha il titolo di Contea, di cui è adorna la Caſa di Pimentel, che vi ha un bel palazzo.

5) *Mayorga*, borgo murato in un colle, con un caſtello, una Chieſa parrocchiale, ed un monaſtero. Ha il titolo di Contea, proprio della Caſa Pimentel.

6) *Carrion de los Condes*, borgo grande murato in un colle alto, ſul fiume Carrion, con 10. Chieſe parrocchia-

li, 4. monaſterj d'uomini, e 2. di donne, e 2. ſpedali. Ha molti privilegj.

7) *Sahagun*, borgo murato ſul fiume Cea, con un caſtello, 9. Chieſe parrocchiali, e 3. monaſterj, de' quali uno è de' Benedettini, dove molte Perſone Reali giacciono ſepolte.

8) *Cea*, borgo ſul fiume Cea, con 2. Chieſe parrocchiali, è il luogo capitale d'un Marcheſato.

9) *Torquemada*, anticamente *Porta Auguſta*, poi *Turris Cremata*, borgo murato ſul fiume Piſuerga.

10) *Villalpando*, borgo dove i Mareſcialli del Regno di Caſtiglia hanno un bel palazzo.

11) *Dueñas*, borgo ſul fiume Piſuerga con una Chieſa parrocchiale, e con un monaſtero.

12) *Cabezon*, borghetto in un colle ſul fiume Piſuerga.

13) *Simancas*, *Septimancae*, borgo murato in un luogo elevato, là dove il fiume Piſuerga s'uniſce al Duero. Ha 2. Chieſe parrocchiali, uno ſpedale, ed un caſtello. Nel 934. in ſua vicinanza furon disfatti i Mori.

14) *Tordeſillas*, borgo murato ſul fiume Duero, con 6. Chieſe parrocchiali, e 4. monaſterj.

15) *Medina del Campo*, borgo grande, con una Collegiata, 13. Chieſe parrocchiali, 9. monaſterj di Frati, e 6. altri di Monache, e 4. ſpedali.

16) *Alva de Tormes*, borgo ſul fiume Tormes con 9. Chieſe, 5. monaſterj, e col titolo di Ducato.

17) *Peñaranda*, borgo capitale d'un Ducato.

18) *Ledeſma*, anticamente *Eletiſa*, borgo ſul fiume Tormes, con 6. Chieſe parrocchiali, 2. monaſterj, e 3. ſpedali, e col titolo di Contea. Avvi de' bagni caldi.

4. EL REYNO de GRANADA,
Il Regno di Granada.

Queſto Regno, che chiamaſi anche *Andaluſia Superiore*, confina da Ponente col Regno di Siviglia, dalla parte del Nord con la Caſtiglia, Jaen, e Cordova, da Levante con la Murcia, e da Mezzodì col Mediterraneo. La ſua lunghezza ſulla coſta marittima importa 70. miglia legali,

Zuccar

Caŕubbo

(245. Italiane) da Ronda fino a Hueſcar 60. miglia; (210) e la ſua larghezza nella più ſtretta eſtenſione da Malaga fino ad Alora ne fa 7, (24) e nello ſpazio più eſteſo 25. miglia di Spagna (87). E' per lo più montuoſo; ma ciò non oſtante fertile di vino, d'olio, di canne di zucchero (*), che coltivanſi ne' contorni di Montril, Almunecar, e Adraa, di lino, e di canapa; vi ſono anco delle frutta d' alberi ſquiſite, cioè melagrane, limoni, limoncelli, arance, olive, capperi, fichi, e mandorle. Le biade non vi ſi coltivano a ſufficienza, non eſſendovene più di quel che baſti per 8. meſi. Vi ſi fa gran copia di zibibbo, di due ſorte, cioè *Paſſerillas del ſol*, che proſciugaſi dal ſole, laſciandola ſulle viti; *Paſſerillas de Lexia*, che s' intinge nel ranno fatto della cenere di tralcj di vite, e poi proſciugaſi al ſole. Avvi quantità di miele, e cera. La *coltivazione della ſeta* vi è conſiderabile, calcolandoſi, che vi ſe ne facciano annualmente 100000. libbre (di Ven. 138870. cir. peſo ſottile); ſi dice però, che a' tempi degli Arabi in queſto Regno ſe ne faceſſe 1 $\frac{1}{2}$ milione di libbre. Delle Galle di cui ve n'è abbondanza, vi ſi fa un certo inchioſtro, col quale s' ingroſſa il cuojo. Il frutto delle palme e le ghiande, che vi hanno un ſapor più grato della noce, piacciono molto agli abitanti, che ne conſumano una gran quantità. Il *Sumac*, di cui ſi ſervono nel conciar le pelli di becco, e di capra, traſportaſi altrove in gran quantità: Della *Soda*, che vi ſi prepara, s' è diſcorſo nell' Introduzione §. 4. Preſſo il *Caſtillo de las Roquetas*, in diſtanza di 14. miglia da Almeria, avvi delle *ſaline* Reali. Un Fanega (1) di ſale (di Venezia in circa libbre 90.) vien a coſtare al Re meno di 4. Reales (cir. lire 3 $\frac{3}{4}$ di Ven.) con

(*) Queſte canne delle quali ſe ne rappreſenta la figura, ſi debbono rompere, comprimere, e ſchiacciar ſottilmente, e ne tramandano un ſucco dolciſſimo, che poi preparaſi agli uſi umani.

(1) Una Fanega di Spagna è $\frac{4}{5}$ di ſacco di noſtra miſura (poco più di $\frac{7}{10}$ di Staja di Ven.) ficchè 100. Faneghe ſono ſacchi 80, e 100. ſacche ſon Faneghe 125. (Ven. ſacchi 59. cir. o fieno ſtaja 88. $\frac{1}{2}$).

Una Fanega di grano torna a peſo in Livorno libbre 125. (ed in Ven. torna in cir. a libbre 90.)

con tutto ciò i ſudditi lo pagano fin a 24. Reales (Duc. 2 $\frac{1}{4}$ effett. di Ven.). In vicinanza del villaggio la *Mala* , ſette miglia diſtante da Granada avvi anco una ſalina, di cui l'acque vengon ſomminiſtrate da una ſorgente naturale, e da due altre ritrovate a forza di ſcavare. Queſte acque vengon meſſe in varj vaſi di poco fondo, inſieme uniti, ne' quali in termine di 20. giorni, l'acqua in tempo d'Eſtate vien ridotta dal ſole alla conſiſtenza onde vi ſi poſſa verſar dentro dell'altra acqua: ſe ne fa annualmente 15000. Arrobi (di Ven. 375000. libbre) (1). I monti contengono de' bei marmi, e varia ſorta di minerali, e metalli. In vicinanza di Granada lavoraſi nelle miniere di ferro. Nel Barranco di Poqueira avvi una miniera d'argento antica, e rovinata, e nelle montagne di Gador avvi la Cueva de' Savinari, miniera ſimile, che ſi trova nell'iſteſſo Stato. Oltre la pietra da fabbrica, vi trovano anche il granato, giacinto, ed altre pietre prezioſe. In tempo degli Arabi queſto paeſe era il più popolato, ed il più coltivato di tutti gli altri: Ora ha cangiato condizione, traſcurando gli Spagnuoli l'agricoltura: Ciò non oſtante il paeſe ne' ſuoi prodotti non cede all'altre provincie del Regno, anzi le ſupera. Oltre di ciò non v'è contrada in Iſpagna, tanto popolata, quanto lo ſono le montagne dette *las Alpujarras*, che per così dire ſon coperte di borghi, e villaggj, i di cui abitanti ſopramodo s'induſtriano nella coltura del terreno, piantandolo per ogni dove di viti, e d'alberi fruttiferi, che vi recano grand'utile. In Alhama avvi de' bagni caldi, che ſon famoſi. Vi ſono anche delle fonti d'acqua medicinale. I ſuoi fiumi piccoli, di cui v'è gran numero ſi gettano nel mare. Il fiume *Xenil*, o *Genil*, detto da Abulfeda *Scennil*, vi naſce, e ſe ne va nel Regno di Cordova. In difeſa della coſta marittima contro i Corſari Affricani, dallo ſtretto di Gibilterra fino al fiume *Rio-Frio* v'è poſto un gran numero di torri alte, che

(1) Un Arrobe contiene 25. libbre di Spagna, ed eſſendo una libbra di Spagna once 16. 6. — $\frac{144}{799}$ di Firenze; ſarà un Arrobe di Spagna libbre 33. 10. 6. 4. $\frac{404}{799}$ di Firenze (di Ven. libbre 25. peſo groſſo).

che ſon tante vedette, per ſcoprir da lontano i vaſcelli nel mare.

Queſta provincia non è divenuta un Regno diſtinto, prima del Secolo XIII.; imperocchè quando nel 1236. in una battaglia fra' Criſtiani, ed Arabi, il loro Re Abenhud, che avea la ſua Reſidenza a Cordova, ebbe perſo la vita, e la Corona, i ſuoi ſudditi ed aderenti fuggirono a Granada, e vi eleſſero un' altro Re, che poſe la ſua Sede nella città di Granada. Queſto nuovo ed ultimo Regno Arabo nella Spagna compreſe 33. città, e circa 100. borghi, e durò 256. anni, cioè dal 1236. ſino al 1492. nel qual' anno Ferdinando Cattolico ſe n' impadronì, e lo riunì alla Corona di Caſtiglia. Al preſente queſto Regno contiene 17. città (Ciudades) 180. borghi (Villas) 172. villaggj, 478. parrocchie, e 500000. abitanti. La dignità di *Adelentado Mayor* in queſto Regno è nella Caſa Ducale di Maqueda. Comprende:

1. *Le Città, Ciudades.*

1) *Granada*, detta da Abulfeda *Garnathah*, una delle maggiori città di Spagna, che ſi dice aver quaſi 12000. paſſi nel ſuo circuito, è ſituata parte ſu 4. monti, parte in piano: è cinta di mura e torri, ſul fiume Xenil, a cui vi s'uniſce il fiumicello *Dauro*, o *Darro*, dopo aver traverſato la città. E' la capitale del Regno di Granada, la Sede d'un Arciveſcovo, che ha annualmente tra 60. e 70000. zecchini d'entrata, a cui ſon ſubordinati i Veſcovi di Guadix e d'Almeria. Evvi una Cancelleria Reale, compoſta d'un Preſidente, e di 16. Conſiglieri, con 4. Giudici Criminali, 4. altri Giudici della Nobiltà, e 2. Fiſcali, de' quali la Giurisdizione ſtendeſi ſopra i Regni di Granada, Sevilla, Cordova, Jaen, e Murcia, come pure ſulle provincie d'Eſtremadura, e la Manica. Avvi un'Univerſità fondata nel 1531. con un Tribunale d'Inquiſizione, e con varie manifatture di ſeta. Eſſa ha l'onore d' eſſer poſta nel titolo del Re prima di qualſiſia altra città: contiene 25. Chieſe parrocchiali, 23. monaſterj di Frati, e 18. di Monache, 13. ſpedali, 14000. famiglie, e cir-

ca 70000. anime. A cagion di ſua ſituazione montuoſa non avvi luogo veruno, dove poſſa vederſi tutto il compleſſo della città. La Città Vecchia ha le ſtrade molto ſtrette, declivi, e cattive, di modo che ve ne ſono molte, ove non può paſſare una carrozza. La città Nuova fabbricata nel piano è adorna di ſtrade diritte e larghe, e di caſe migliori. La città è diviſa in 4. quartieri. Il primo e più riguardevole, di nome *Granada*, è ſul piano, e valli, che ſon in mezzo a due montagne: è abitato dalla Nobiltà, dal Clero, e da' Mercanti: contien molte belle fabbriche tanto private, che pubbliche; e le ſue ſtrade primarie ſon in volta a cagion de' canali, per mezzo de' quali l'acqua ſi conduce nelle caſe. Alla più magnifica Chieſa cattedrale è unita la Cappella Reale, dove ſon le ſepolture di Ferdinando Cattolico colla ſua Conſorte, e Filippo I. colla ſua ſpoſa, di cui le tombe ſon di marmo bianco. In un Edifizio grande, rinnovato ed abbellito nel 1762. v'è la Cancelleria Regia, in faccia a cui vedeſi l' *Alcexeria*, o ſia la Caſa grande, che contien le botteghe de' Mercanti. Nella piazza, detta *Mayor* ſi fa la caccia del Toro. Il ſecondo Quartiere è in un monte, e da' Mori di Granada fu chiamato *Alhambra*, cioè il *Quartier roſſo*, e dagli Spagnuoli la *Sierra del Sol*, perchè ſituato verſo Levante; anticamente ſervì di fortezza, al preſente però raſſomiglia a un luogo deſerto, e rovinato. Le groſſe mura, e torri minacciano rovina, e le piccole caſe ſon fabbricate ſenz' ordine veruno. Di miglior veduta è il palazzo, incominciato da Carlo V. con magnificenza, ma non terminato; e non eſſendovi altro di finito, fuorchè le muraglie di due piani, ſenza tetto, ſerve di magazzino, e di ſcuderia. L' altro palazzo, che è ſu queſto monte, fabbricato da' Mori, è baſſo, e di cattivo aſpetto: una parte del medeſimo è ſtata atterrata per dar luogo al Palazzo Imperiale: vi è però ancora la parte principale, abitata dal Governatore della fortezza. La guarnigione conſiſte in una compagnia d' invalidi. Il proſpetto, che ſi gode da queſti palazzi guardando in giù, è vaghiſſimo, a cagion della lor alta ſituazione. Dall' antico Palazzo Mauro ſalendo più ſul monte, ſi arriva a una caſa di diporto chiamata

Xene-

Xeneralife, fabbricata parimente da' Regi Arabi, ov'è un bel giardino: appartiene ora alla Caſa de' Marcheſi di Campoteyar. Nella cima del monte v'è una Chieſa conſacrata a S. Elena. Il terzo quartiere di nome *Albaecin*, tempo fa fu riguardato come ſobborgo, ſituato in due colline. I primi abitatori ne furono gli Arabi, ſcacciati da Baeza, Ubeda, e da altri luoghi, e fu un tempo, che compreſe più di 4000. famiglie. Nel 1764. v'erano 984. caſe, con 1265. famiglie, e molte caſe deſerte, e rovinate. Il quarto quartiere di nome *Anteguerueła* giace nel piano, ed è abitato da gente, venutavi da Anteguera. Quaſi tutti gli abitanti di queſto quartiere lavorano la ſeta. Quando nel 1492. Ferdinando Cattolico tolſe queſta città agli Arabi, il Cardinal Ximenes cercò di convertir gli abitanti per mezzo d'una ſentenza niente onorifica all'umana ragione, ed al Criſtianeſimo: o di farſi battezzare, o di morire. Fuori di città vi ſono alcuni ſpedali, e monaſterj. I contorni ſon fertiliſſimi, e l'aria v'è buona e temperata. Il traffico della città non ſi ſtende di là da' confini della provincia. Oltre di ciò la città ritrae il ſuo mantenimento da' giardini fruttiferi, e dall'agricoltura, che però agli abitanti non ſomminiſtra maggior quantità di grano, di quella, che baſti per alcuni meſi.

La valle che ſtendeſi dalla parte di Mezzodì, e di Ponente, detta *Vega di Granada*, cioè il Giardino di Granada; è coperta di be' borghi, e villaggj, ed innaffiata da' fiumi Xenil, e Darro, ed altri 4. fiumicelli, che s'uniſcono allo Xenil. La ſua lunghezza da Granada fino a Lachar importa 4. ore di cammino, e la larghezza maggiore è dell'iſteſſa eſtenſione.

2) *Santa Fee*, città piccola ſul fiume Xenil, fabbricata nel piano da Ferdinando Cattolico, quando aſſediava Granada; imperocchè vi avea il ſuo quartier generale, e con queſta fabbrica intendeva togliere agli aſſediati ogni ſperanza di non veder mai levato l'aſſedio.

3) *Loja*, detta da Abulfeda *Luſchah*, città ſul fiume Xenil, ed a piè d'una montagna ſterile. La città Nuova, o ſia il ſobborgo è a piè d'un'altro monte alto, parimente ſul fiume Xenil. La città ha 3. Chieſe parrocchiali, con

con 4. monaſterj, ed in vicinanza v'è una ſalina, e fucina di rame appartenenti al Re.

4) *Alhama*, città piccola a piè d'un monte, con una Chieſa parrocchiale, e 3. monaſterj. La città Vecchia va rovinando quaſi del tutto, e gli abitanti ſono ſceſi ad abitare il ſobborgo, ſituato nel piano. E' celebre per i bagni caldi, diſtanti una mezz'ora di cammino che ſon preſſo il lido del fiume Alhama, che in queſto luogo ſi fa ſtrada a traverſo 2. ſcoglj.

5) *Ronda*, città in un alto colle, ſull'influente Tago, con un caſtello, con 2. Chieſe, compreſa la Collegiata, e con 8. monaſterj. In queſto luogo incomincia la ſerie, o l'alte montagne coperte di neve, detta Sierra de Ronda, che ſtendeſi verſo Mezzodì.

In un monte, diſtante 5. miglia da Ronda, tre e mezzo da *Ariate*, villaggio ben fabbricato, e 7. miglia dal borgo *Grazalema*, fu anticamente la città Romana di *Acinipo*, gli avanzi della quale, che vi ſon ancora, chiamanſi *Ronda la vieja*. Il monte è piano nella ſua cima, e coperto di terra nera fertile. La veduta vi è belliſſima. M. Pluer vi ha trovato delle reliquie oſſervabili degne da vederſi, d'un teatro, di cui ho dato la deſcrizione nel mio *Magazzino* part. 2. pag. 119. e ſeg.

Circa 10. miglia di là avvi in un monte erto una fabbrica di latta, le di cui macchine ſi muovono per mezzo del fiume ſuddetto: gli Spagnuoli la chiamano *Fabbrica de Hoja de lata*.

6) *Marbella*, città piccola ſul Mediterraneo, ove ſi fa una buona peſca di ſardelle. La montagna di Mijas vi forma un Porto, e lo difende dal vento di Levante. Il ſuo caſtello è fornito di muraglie ſtabili, e d'alcuni cannoni.

7) *Malaga*, che Abulfeda chiama *Malekah*, città a piè del monte Gibralfaro, e ſul Mediterraneo, che vi riceve il fiume Guadalmedina, ha un Porto grande, ed uno de' migliori, che ſia ſul Mediterraneo, e fu difeſa tempo fa dall'antica fortezza d'*Alcazaba*, e dal caſtello *Gibralfaro*, ambedue rovinati, e deſerti. Il Porto è dominato dal caſtello di San Lorenzo. La città è ricca di popolo, e contiene 4. Chieſe parrocchiali, 13. monaſterj d'uomini, e 9.

di

di donne, 2. Collegj, e 5. ſpedali. E' la Sede d'un Veſcovo, che ha 80000. Pezze dure d'entrata (Zecch. di Ven. 36360. cir.) ed è Capitan Generale di tutto il Regno di Granada. Fa buon traffico di limoni, arance, fichi, ulive, olio, zibibbo di figura bislunga, e tonda, con mandorle dell'iſteſſa figura, e con vini chiamati *Seck* e *Tinto*, de'quali ogni anno traſportaſene fuora del Regno circa 500000. Arrobi, dagl'Ingleſi, Olandeſi, e dalle nazioni Settentrionali (ſono 12500000. libb. di Ven.). I mercanti delle ſuddette nazioni ſi ſon domiciliati in queſto luogo, per far il mentovato traffico. I Fenicj furon i primi, a fabbricarvi una città. Gli Arabi la poſſederono dal 773. fino al 1487. In poca diſtanza di là fra gl'Ingleſi, e Spagnuoli accadde una battaglia navale, colla peggio degli ultimi.

8) *Velez Malaga*, città ſul fiume Velez, un miglio ſcarſo di Spagna (3. miglia Italiane) diſtante dal mare, con un caſtello in un colle, contien due Chieſe parrocchiali, e 5. monaſterj. Nella città Vecchia v'è la Chieſa principale, che và rovinando, eſſendoſi la maggior parte degli abitanti ritirata nella città Nuova. La città ha annualmente un abbondante raccolta di frutti. Le ſue vigne forniſcono al traffico di Malaga la migliore, e la maggior parte del zibibbo; ſecondo il calcolo delle Gabelle nel 1764. uſcirono di lì 117268. arrobi di zibibbo (lib. 2931700. di Ven.), che realmente importano 205253. arrobi (di Ven. libbre 5131325.), con 4885. caſſe di limoni, ed arance. Il caſtello vecchio è deſtinato all'abitazione del Governatore, e General Capitano di Granada, che colla licenza del Re ſoggiorna a Malaga.

9) *Almuñecar*, città piccola ſul Mediterraneo, con un Porto, e caſtello. Vi ſi coltiva la canna di zucchero.

10) *Motril*, anticamente *Firmium Julium*, città aperta, una mezz'ora di cammino diſtante dal Mediterraneo, ed altrettanto dal Rio grande, con una Chieſa parrocchiale, 4. monaſterj, ed uno ſpedale. Vi ſi coltiva gran quantità di canna di zucchero.

11) *Almeira*, che Abulfeda chiama *Al Marijah*, città ſopra un ſeno grande, denominato dalla medeſima, e formato

mato da una lingua di terra, che molto s'innoltra nel mare, e la di cui punta forma il promontorio *Charideme* degli antichi, che ora chiamaſi *Cabo de Gata*. La città ha 4. Chieſe parrocchiali, e 4. monaſterj. E' la Sede d' un Veſcovo, che ha 6000. zecchini d'entrata annua, ed è difeſa per mezzo d'un Forte. Nell'iſteſſo luogo il fiume Almeira sbocca nel Mediterraneo. Anticamente fu la Reſidenza d'alcuni Regi Mori, che chiamaronſi Re d'Almeria.

12) *Mujacra*, o *Mujacar*, anticamente *Murgis*, città piccola in un monte, ſul Mediterraneo, una volta fortificata; ſi mantiene coll'agricoltura, e la peſca.

13) *Vera*, anticamente *Virgi*, o *Vergi*, o *Verja*, città piccola, poco diſtante dal Mediterraneo, che trae il ſuo mantenimento dall'agricoltura, e peſca.

14) *Purchena*, città ſul fiume Almanzora, che eſercita l'agricoltura.

15) *Hueſcar*, anticamente *Oſca* città ſul pendío del monte Sagra, fra' fiumi Guardadar, e Bravaſſe. Ha 2. Chieſe parrocchiali, e 4. monaſterj. Il ſuo Padron ſecolare è il Duca d'Alba, come Duca di Hueſcar, ed in coſe Eccleſiaſtiche lo è l'Arciveſcovo di Toledo.

16) *Baza*, Abulfeda la chiama *Bagah*, città in una valle, di nome *Hoya de Baza*, con un caſtello, e 3. Chieſe parrocchiali, compreſavi la Collegiata, con 3. monaſterj, ed uno ſpedale.

17) *Guadix*, anticamente *Colonia Accitana*, città ſul fiume dell'iſteſſo nome, con 3. Chieſe parrocchiali, e 6. monaſterj. E' la Sede del Veſcovo di Guadix, e di Baza, che ha 8000. zecchini di Rendita.

2. *I Borghi (Villas), e Luoghi.*

1) Le *Valle de Lecrin*, con 18. villaggj, ſoggetta all' immediata Giurisdizione di Granada.

2) I borghi *Padul*, *Gaſabermeja*, *Comares*, cinto di mura vecchie, e *Cazarabonela*.

3) I borghi *Coin*, *Alhaurin el grande*, *Cartama*, e *Alora*; ſon governati tutti inſieme da un Corregedor.

4) *Se-*

4) *Setenil*, borgo murato, 7. miglia distante da Ronda, *Casarabonela*, sul pendío d'un alto monte, *Mora*, ed altri borghi.

5) I borghi *Grazalema*, *Ubrique*, *Estepona*, sul Mediterraneo, con un castello; e *Mijas* sul promontorio dell'istesso nome.

6) *Torrox*, e *Nerja*, luoghi poco distanti dal Mediterraneo, e dalla città d'Almunecar, ove si pianta molta canna di zucchero, ed ove sono de' castelli forniti d'artiglieria.

7) *Salobreña*, che Abulfeda chiama *Schalubinijah*, borgo murato, sul Mediterraneo, un miglio di Spagna distante da Motril. Ha un Porto, e un castello fornito d'artiglieria.

8) Le montagne, dette *las Alpujarras*, stendonsi fra le città di Granada, Motril, e Almeria, per lo spazio di 35. miglia di larghezza, e tra le 17. e 21. miglia di lunghezza. Benchè siano alte, e ripide, rinchiudono però delle valli, e pianure fertili di biade, vino, frutta d'alberi, e pascoli, coltivate industriosamente dagli abitanti, che s'applicano anche non poco alla coltura della seta, di modo che non si fa tanta seta in tutto il rimanente del Regno di Granada, quanta in queste montagne. Esse sono le più alte di Spagna, e contansi fra' monti più alti d'Europa, sempre coperti di neve. Il Signor *Pluer*, il di cui Giornale de' Viaggj è inserito nel mio *Magazzino* parte 2. a' 27. d'Agosto nel 1764. dal villaggio Portugos salendo fin sulla più alta cima, vi trovò della neve, e calcolò, ch'ie fosse più alta del mare 1450. pertiche. Gli abitanti son d'origine Araba, che hanno abbracciato la Religion Cristiana; hanno però mantenuto il lor primiero costume di vivere. Essi a proporzione della maggior difficoltà di coltivar queste montagne, son più aggravati d'altre provincie, pagando annualmente alle Regie casse 800000. Reali (Zecch. 34090. di Ven. cir.). Ciò non ostante le montagne son ben popolate, e contengono una città, con 120. luoghi, divisi in 11. Distretti, o sia *Tahas*. Questo ragguaglio è estratto dall'opera di Juan Antonio de Estrada, intitolato Poblacion General de España, Tom. 11. pag. 264. e seg. il quale non nomina più di 10. Tahas. *M. Pluer* nel mio

Ma-

Magazzino parte 2. pag. 94. non riporta più di 7. Tahas, cioè Piltres, Jubiles, Uijxar, Laujar, Berja, Luchar, e Marchena, e dice, che queſta diviſion antica de' Mori, quanto alla Giurisdizione Eccleſiaſtica, vi è in uſo anco di preſente. *Eſtrada* nomina i Diſtretti ſeguenti.

(1) *Taha de Orgiva*, Diſtretto che prende la ſua denominazione dal borgo Orgiva, ed è ſituato in una piccola valle fertile, ſul fiume Rio grande. Comprende generalmente 8. luoghi, ed appartiene alla Caſa de' Conti di Saſtagon.

(2) *Taha de Puqueyra* o *Poqueira*, che comprende 5. luoghi.

(3) *Taha de Pitres*, con 11. luoghi, de' quali il principale è *Pitres*. Anche il villaggio *Portugos*, ſopra nominato, vi ſi comprende, ſotto a cui in diſtanza d'un quarto d'ora di cammino avvi una ſorgente d'acque medicinali, molto ſpiritoſe e ſalubri.

(4) *Taha de Jubiles*, con 19. luoghi.

(5) *Taha de Uxixar* con 19. luoghi, tra' quali il principal borgo di queſto Diſtretto, e di tutta l'Alpujarra, chiamaſi *Uxixar* o *Ugijar*, oppure *Ujixar*, a cui alcuni danno il nome di città. E' ſituato nel centro de' monti Alpujarras, e contiene una Chieſa Collegiata.

(6) *Taha de Andaxar*, con 15. luoghi, fra' quali v'è la Città di *Cobda*.

(7) *Taha de Sebel el grande y pequeño*, confina col Mediterraneo, e comprende 12. luoghi, de' quali il capitale è *Torbiſcon*, ch' appartiene al Conte di Eiſuenter. Il Forte *Caſtil de ferro* difende la coſta.

(8) *Taha de Adra* con 4. luoghi è denominato dal luogo capitale *Adra*, borgo ſituato ſul Mediterraneo, e dominato da un caſtello. Vi ſi coltiva la canna di zucchero.

(9) *Taha de Veria* con 14. luoghi, denominato dal borgo capitale, e comprende *Verja*, o *Berja*.

(10) *Taha de Dalias* con 6. luoghi, denominato dal borgo *Dalias*, ſituato nel piano verſo il Mediterraneo.

9) I borghi, *Gergar*, *Benizalon*, *Oria*, *Caniles*.

10) I Marcheſati d'*Algarinejo*, *Albendin*, *Cenete* (di cui il luogo capitale è *Calaborra*) *Campotejar*, *Diezma*, *Salar*, e *Villa nueva de Cauche*.

11) Le

11) Le Contee d'*Alcadia*, *Gavia la Grande Cosbyares*, e *Guaro*.

5. EL REYNO DE GALICIA, Il Regno di Galicia.

Queſta provincia, che fu Regno, confina da Mezzodì col Portogallo, da Ponente e Settentrione col mare, e da Levante con Aſturia e Leon. In tempo de' Romani ebbe il nome di *Galæcia*, denominata così dagli antichi *Galæci*, che formarono il più numeroſo e poderoſo popolo fra quelli, che vi abitarono. La ſua lunghezza importa circa 175. e la ſua larghezza 140. miglia. La ſua coſtiera marittima è la più eſteſa di qualſiſia altra del rimanente delle provincie, ed è la più fornita di Porti, de' quali i migliori ſono la *Coruña*, ed *El Ferrol*. De' Promontorj il più famoſo è *Cabo Finiſterræ*, *Promontorium Artabrum*, o *Celticum*, ch'è da Ponente. L'aria ſulle coſte marittime è temperata, e nel centro del paeſe alquanto fredda, e per lo più umida. Il paeſe è coperto di montagne, e ſcarſo di pianure, ciò non oſtante, colla provincia di Valenza, è la più popolata delle provincie di Spagna. Dalle Tabelle inſerite nella prima parte del mio *Magazzino* per la *Storia e Geografia* pag. 316. 319. coſta, che la Galizia comprende 7. città, 60. borghi, 242265. famiglie, 11. cattedrali, 3242. parrocchie, 12637. Eccleſiaſtici, 34. ſpedali, 14. collegj, 79. monaſterj d'uomini, e 24. di donne. Vi ſi contan circa 70. fiumi ed influenti, de' quali i principali ſono: *Minha*, di cui la deſcrizione vedaſi nell' Introduzione §. 4. e nel Portogallo; *Ulla*, che naſce quaſi nel centro del paeſe, nel Diſtretto di Terra de Ulla, e che ſotto la città piccola di Padron sbocca in un ſeno di mare; *Tambra*, *Tamaro*, *Tamaris*, che in poca diſtanza da Muros ſi getta in un ſeno di mare; *Mandeo*, che nella vicinanza di Ulla ha la ſua ſorgente, e di là da Betanzos ſi getta in mare; e *Lima*. Il paeſe produce poco grano; è però fertile di vino ſpecialmente a Ribadavia, e di Lino. Vi ſono anche buoni paſcoli, coperti da numeroſe greggie, e v'è quantità di limoni. Il mare vi ſomminiſtra

buo-

buoni peſci, ſpecialmente Sardelle e Sermoni, ed una certa ſpecie di peſci, chiamati Bezugos. I boſchi forniſcono ottimo legno per la coſtruzione delle navi. Ritrovandoſi molti poveri nel numeroſo popolo, eſſi in gran quantità portanſi in altre provincie, ſpecialmente in Caſtiglia, per ſervirvi da lavoranti, non ſolamente in tempo della raccolta, ma anche in altri meſtieri, non ricuſandone anche i più baſſi. Queſta coſa, per quanto lodevole ſia in ſe medeſima, gli rende ciò non oſtante diſpregievoli agli occhj del rimanente degli Spagnuoli. La Galizia nel 1060. fu dichiarata Regno da Ferdinando Re di Caſtiglia e di Leone. Il Governatore e Capitan Generale riſiede a Coruña. Comprende

1. *Le Città, Ciudades.*

1) *La Coruña* (1), città capitale di Galizia, ſul mare, fornita d'un Porto grande, dominato da' caſtelli di *San Martin*, e *Santa Cruz*. E' la Sede dell'Udienza Reale, del Vice-Re, e Capitan Generale, e dell'Intendente di queſto Regno. Ha 4. Chieſe parrocchiali, una collegiata, 4. monaſterj, ed una zecca.

2) *Compoſtella*, o ſia *Sant-Jago*, detta da Abulfeda *Sciant-Jakub*, città fra' fiumi Sar, e Sarela, che in diſtanza d'un mezzo miglio di quà s'uniſcono ſotto il nome di Rio dell'Arzobiſpo. Ha 12. Chieſe parrocchiali, 7. monaſterj di Frati, e 5. di Monache, con 4. ſpedali, compreſo il Regio ſpedale per li Pellegrini, ch'è bello. Avvi un'Univerſità fondata nel 1532. un Tribunale d'Inquiſizione, ed un Arciveſcovo, a cui ſon ſubordinati 12. Veſcovi, e che ha 80000. zecchini d'entrata. La Chieſa cattedrale ſi gloria di conſervare il Corpo dell'Appoſtolo Giacomo Minore Tutelare di tutta la Spagna, che ſi dice, eſſervi ſtato ſcoperto nel IX. ſecolo per Divina rivelazione: perciò il luogo è frequentato da molti Pellegrini, che vi concorrono da tutto il mondo Cattolico. Vi ſoggiorna un certo numero de' Cavalieri di Sant-Jago.

3) *Be-*

(1) Come ſi debba pronunciare l'ñ, s'inſegna nell'*Introduzione alla cognizione Fiſica e Politica d'Europa*, §. 13. *che ſi ritrova nel T. I.*

3) *Betanzos*, anticamente *Flavium Brigantium*, città ſul mare fra' fiumi Mandeo e Caſcas. Ha un Porto, 2. Chieſe parrocchiali, e 2. monaſterj. Fu dichiarata città nel 1465. dal Re Henrico IV.

4) *Mondonedo*, città piccola ſu' fiumi Vallinadares e Sixto, ha 2. Chieſe parrocchiali, e due monaſterj, ed è la Sede d'un Veſcovo ch'è padrone della città, ed ha 8000. zecchini di Rendita.

5) *Lugo*, anticamente *Lucus Auguſti*, città poco diſtante dalla ſorgente del fiume Miño, ha 3. Chieſe parrocchiali, 4. monaſterj, un ſeminario, e due ſpedali. E' la Sede d'un Veſcovo, che ha 18000. Ducati d'entrata (di Ven. Zecch. 8460. cir.). Quando gli Suevi regnarono in Galizia, la Cattedrale era la Chieſa Metropolitana. Vi ſono de' bagni caldi.

6) *Orenſe*, anticamente *Aquæ calidæ*, città ſul fiume Miño, ha 4. Chieſe parrocchiali, 4. Conventi, un buono ſpedale, e de' bagni caldi, de' quali ve ne ſono alcuni piuttoſto bollenti. E' la Sede d'un Veſcovo, di cui la Rendita annua monta a 10000. zecchini (di Ven. 4700. Zecch. cir.). La ſua Comarca è la più grande di Galizia.

7) *Tui*, *Tude*, città in una valle ſul fiume Miño, poco diſtante di là, dove queſto fiume sbocca nel mare; contiene 2. Chieſe parrocchiali, 3. monaſterj, con un buon ſpedale. E' la Sede d'un Veſcovo, che ha 10000. zecchini di Rendita (Zecch. Ven. 4700. cir.).

2. *I borghi, Villas.*

1) *Bayona*, borgo ſul mare con un buon Porto dominato da un caſtello, contien una Collegiata, con due monaſterj. All'ingreſſo del ſeno di mare, ſopra cui giace il borgo, avvi alcune Iſole, che dagli antichi chiamaronſi *Inſulae Cicae*.

2) *Condomar*, borgo capitale d'una Contea, appartenente alla Caſa Acuña.

3) *Vigo*, borgo murato, ſul mare, con un buon Porto, contiene 3. Chieſe parrocchiali, compreſavi la Collegiata, e due monaſterj. Nel 1702. in queſta vicinanza

dagl' Ingleſi, e Olandeſi fu aſſalita la flotta di Spagna che portava d'America dell'argento. Nel 1719. gl'Ingleſi, e Olandeſi s'impadronirono di queſto luogo.

4) *Redondela*, borgo con una Chieſa parrocchiale, e 2. monaſterj.

5) *Pontevedra*, borgo murato ſopra un ſeno di mare, in cui sbocca il fiume Loriz, nella cui vicinanza v'è una buona peſca di ſardelle. Ha 2. Chieſe parrocchiali, 3. monaſterj, ed un famoſo ſpedale.

6) *El Padron*, anticamente *Iria Flavia*, borgo murato ſopra un Golfo di mare; ove sboccano i fiumi Sar, e Ulla. Contien due Chieſe parrocchiali, compreſavi la Collegiata. Vi fu anticamente una Sede Veſcovile, trasferita nell'835. a Compoſtella; perciò queſto luogo appartiene a quel Veſcovo.

7) *Noya*, borgo murato ſu' fiumi Tamar, e San Juſto, che vanno sboccando in un ſeno di mare.

8) *Loyo*, luogo in vicinanza di Compoſtella, dove in un monaſtero degli Agoſtiniani l'Ordine Cavallereſco di Sant-Jago ebbe origine; perciò è il luogo capitale di queſt'Ordine.

9) *Muros*, luogo ſopra un ſeno di mare, con un buon Porto.

10) *Santa Maria*, luogo ſul Cabo Finiſterra, che fu anticamente una città molto popolata.

11) *Ferrol*, borgo murato ſopra un ſeno di mare, con un Porto eccellente, e ben fortificato.

12) *Vivero*, borgo murato ſopra un Golfo di mare, con un Porto. Giace a piè d'un monte ſul fiume Landrove, che s'uniſce a coteſto ſeno di mare. Contiene 2. Chieſe parrocchiali, 2. monaſterj, e 2. ſpedali.

13) *Ribadeo*, borgo murato ſopra un Golfo, a cui s'uniſce il fiume Eo, con un Porto. E' difeſo da due caſtelli. Ha una Collegiata con 2. monaſterj, ed è il luogo capitale d'una Contea appartenente alla Caſa Ducale di Hijar. Il Veſcovado, che vi era, è ſtato trasferito a Mondoñedo.

14) *Monforte*, borgo in un monte, a piè di cui ſcorre il fiume Cabe. E' il luogo capitale d'una Contea, appar-

te-

tenente a' Conti di Lemos, ed insieme il principal luogo della Comarca de Lemos, ch' appartiene al Vescovo di Lugo.

15) *Viana do Bolo*, borgo in un colle, sul fiume Bibey, o sia Biboy, il luogo capitale d' un Marchesato, che appartiene ora alla Casa di Medina Celi.

16) *Monterrey*, borgo murato con un castello, è situato in un monte, ed è il luogo capitale d' una Contea.

17) *Araujo*, borgo a piè d' un monte, dove ritrovasi un Forte.

18) *Celanova*, borghetto sul fiume Lima, con un ricco monastero de' Benedettini.

19) *Ribadavia*, borgo murato sul fiume Miño, con 4. Chiese parrocchiali, e 2. monasterj; è il luogo capitale d' una Contea.

20) *Caldes*, luogo sul Miño, con de' bagni caldi.

Andaluzia, Andalusia.

Il nome *Andalusia* comprende i Regni di *Sevilla*, *Cordova*, e *Jaen*, e vi si sottintese anco tempo fa il Regno di Granada, che chiamasi *Andalusia superiore*; onde l' Andalusia, di cui ora son per trattare, ebbe il nome d' *Andalusia inferiore*. Il tratto di paese marittimo cominciando da Niebla, e proseguendo fino ad Almeria nel Regno di Granada, ne' tempi antichissimi ebbe il nome di *Tharsish*, oppure al solito de' Caldei, e Siri mutando la lettera Ebraica ש in ת *Tarteſſis*, e *Bætica*. L' Andalusia, di cui ora si tratta, dalla parte del Nord confina con l'Estremadura, e Castiglia Nuova, da cui è distaccata per mezzo d' una serie di monti chiamati *Sierra Morena*, da Ponente colle Provincie Portoghesi Alentejo, ed Algarve, da Mezzodì parte coll' Oceano, parte collo stretto di Gibilterra, e da Levante con Granada, e Murcia. Il Paese per lo lungo è traversato dal fiume *Guadalquivir*, che dagli antichi fu chiamato *Bætis*, e *Tarteſſus*; La *Guadiana* verso Ponente lo divide dall' Algarve Portoghese. Gli altri fiumi minori parte sboccano immediatamente nel mare, cioè i fiumi *Odier*, o sia *Odiel*; *Tinto*, o sia *Azeche*, le di cui acque non son atte

a beverli, ſon nocive alle piante, e agli alberi, ed affatto prive di peſce, e di qualſiſia altro animale vivo; *Guadalete*, cioè il fiume dell' obblío: e parte sboccano nel Guadalquivir, quali ſono, *Guadarmena*, *Xenil*, che naſce in Granada, ed altri. L' Andaluſia è ſtimata la miglior parte del Regno di Spagna, eſſendo fertile d'ogni ſorta di frutta ſquiſite, di miele, di vino eccellente, ſpecialmente ne' contorni di Cadice, Xerez, Malaga, Gazalla, Montilla, e Lucena, di biade, ſeta, olio ottimo, e ricco di beſtiami, ſpecialmente di cavalli; come pure di metalli, cinabro, e d'una certa ſpecie d'argento vivo. Il caldo d' Eſtate vi è eccesſivo: ma gli abitanti ſon avvezzi a dormire di giorno, e viaggiare e lavorare di notte. Nell' altre ſtagioni l' aria è temperata; in certi tempi vi ſpira un vento refrigerante.

6. EL REYNO de SEVILLA, Il Regno di Siviglia.

Comprende 15. città, 160. borghi, 26. villaggj, 512. luoghi deſerti, e rovinati, 257. parrocchie, 172. conventi di Frati, e 86. di Monache, più di 4000. Eccleſiaſtici ſecolari, più di 6000. Frati, e 4000. Monache, e 81678. famiglie. Si notino:

1. *Le Città, Ciudades.*

1) *Sevilla* (1), *Siviglia*, anticamente *Hiſpalis*, chiamata dagli Arabi *Isbbilijah*, la capitale di queſto Regno, e la maggior città di tutta la Spagna; la ſua circonferenza importa 12. miglia. Giace ſul Guadalquivir in una pianura grande: contiene 28000. caſe, ed appena l' iſteſſo numero d' abitanti; le ſue ſtrade ſono ſtrette, e le caſe di cattivo aſpetto. Ha una cattedrale, ch' è la maggiore della Spagna, 29. Chieſe parrocchiali, compreſavi una collegia-

(1) La prononcia della doppia *ll* veggaſi all' iſteſſo §. del Libro citato.

glata, più di 50. monaſteri d'uomini, e 32. altri di donne, 24. ſpedali, gran numero di Collegj, fra' quali v'è un Collegio *Mayor*, un' Univerſità ſtabilita nel 1504., un' Accademia di belle lettere fondata nel 1750., una ſcuola de' Piloti, ed un Palazzo Reale; Avvi anco una fonderia di cannoni, una zecca, con una Borſa. La ſua fabbrica Reale di tabacco, è l'unica che ſia in Iſpagna, ed inſieme la maggiore, e la più magnifica di tutta l'Europa. Da queſta fabbrica il tabacco da naſo e da fumare mandaſi alle amminiſtrazioni di tutte le provincie. La città è inoltre la Sede d'un Arciveſcovo, a cui 4. Veſcovi ſon ſubordinati, ed ha 180000. Pezze di rendita (di Venez. Zecch. 61360. cir.), ſenza contarvi i ducati 20000. che deve dare all'Infante (Zecch. Ven. 9390. cir.); l'entrate del Capitolo ſtimanſi 140000. ducati (Zecch. Ven. 65750. cir.). Avvi un' Udienza Reale con un Tribunal d'Inquiſizione. Il ſobborgo *Triana*, ſituato ſull'altro lido del fiume, nel 1733. ottenne il titolo di città. Quando nel 1717. l'Audienza Real de la Contractacion a las Indias, di quì fu traſferita a Cadice, e vi fu confermata nel 1726. la città di Siviglia decadde notabilmente. Le manifatture che vi erano, ſi ſon parimente diminuite moltiſſimo. Tempo fa 16000. uomini vi lavoravano di lana e ſeta, ed al preſente il numero de' lavoranti non è maggiore di 3. o 400. Il traffico della città è diviſa in tre groſſi rami, cioè nel traffico di lana, olio, e frutta. La lana, che annualmente ne vien traſportata altrove, ſtimaſi 250000. Arrobi (libbre di Venez. 6250000.), ed il valore 1200000. Pezze (Zecch. Ven. 454550. cir.); i Diritti Reali che dalla medeſima ricavanſi, ſi computano 10. milioni di Reali (Zecch. Ven. 212120. cir.). La quantità dell'olio, che tempo fa uſcì da queſta città, importava 14. in 15000. Pipe (peſo di Ven. libb. 1150000. in 12375000.); ogni Pipa o Botte equivale a 33. Arrobi (di Ven. libb. 825.); al preſente non n'eſcono più di 7. in 8000. (di Venezia lib. 5775000. in 6600000.) Le frutta, che traſportanſi altrove ſono limoni, arance, e la mela Chineſe: Se ne caricano ogni anno circa 250. navi. Dalla Manica eſce anco molto zafferano, di cui ogni libbra coſta tra 5. e 6. Pezze (Duc. effett. Ven. $4\frac{2}{3}$ e $5\frac{2}{3}$ cir.). Vi

entra dall'altro canto della tela di Sleſia, della Saſſonia Baſſa, e Bretagna, per la quale gli Eſteri portan via 1200000. Pezze (Zecch. Ven. 409090. cir.); come pure il cammellotto, e le ſtoffe di lana, in cambio di cui gl'Ingleſi portan via più d'un milione. In queſto ſtato era il traffico nel 1765. La città ebbe anticamente il nome *Hiſpalis*, *Spalis*, e *Colonia Romulea*. Dalla parola *Spalis* gli Arabi hanno derivato quella di *Isbbilijab*, e da queſta è nato finalmente il nome *Sevilla*. La città col ſuo Diſtretto a tempo de' Mori era molto più popolata, di quel che non è ora. Nel 1629. vi fu conchiuſo un Trattato tra la Spagna, Francia, Inghilterra, ed Olanda. Nel 1755. La città fu molto ſcoſſa, e danneggiata da un terremoto. I ſuoi contorni ſon molto fertili di vino, biade, e molte altre frutta biſognevoli, e delizioſe, e ſon ricchi d'olio. E' degno d'ammirazione un acquedotto, che è fuori della città. Un miglio di Spagna (3 $\frac{1}{2}$ Ital.) diſtante di quà avvi l'antica *Italica*, ove l'antica città di Siviglia era ſituata.

2) *San Lucar la Mayor*, città ſul fiume Guadiamar, in una bella pianura, detta *Ajaraſſe*. Nel 1639. ebbe da Filippo V. il titolo di città, ed è il luogo capitale d'un Ducato.

3) *Ayamonte*, città in un luogo elevato ſulla foce della Guadiana, dove queſto fiume forma un Porto. E' difeſa da un caſtello; ha due Chieſe parrocchiali, ed un monaſtero, ed è il luogo capitale d'un Marcheſato.

4) *Moguer*, città ſul fiume Azige, o ſia Tinto, con una Chieſa parrocchiale, e due monaſterj. Fu dichiarata città nel 1642. dal Re Filippo IV.

5) *San Lucar de Barrameda*, *Luciferi Fanum*, città aperta ſulla bocca del fiume Guadalquivir, con un Porto d'ingreſſo difficile, contiene due caſtelli, una Chieſa parrocchiale, 13. monaſterj d'uomini, e 3. altri di donne, ed uno ſpedale. Fu unita alla Corona nel 1645. dal Re Filippo IV. eſſendo ſtata prima de' Duchi di Medina Celi.

6) *Arcos*, col ſoprannome *de la Frontera*, chiamata dagli Arabi *Orkosh*, dagli antichi *Arcobriga*, città in un alto ſcoglio, a piè di cui ſcorre il fiume Guadalete; ha due Chieſe parrocchiali, con 5. monaſterj, ed il titolo di Ducato.

cato. Al Duca, che ne porta il nome, appartengono pure il borgo *Villa luenga*, e 10. villaggj.

7) *Xerez de la Frontera*, detta da Abulfeda *Sciarish*, città grande in una pianura, un miglio diſtante dal fiume Guadalete, ha un caſtello, fabbriche riguardevoli, 9. Chieſe parrocchiali, compreſavi la Collegiata, 13. monaſterj di Frati, e 8. di Monache, con 4. ſpedali. In queſta contrada nel 712. accadde fra' Goti, e Arabi la famoſa battaglia, nella quale i Goti ebbero la peggio. La ricchezza della città conſiſte nel grano gentile, olio, e vino, il quale è famoſo, e chiamaſi parte col nome Pajarete, e parte Vino Seco. Il primo è dolce, e l'altro è amaro e ſalubre allo ſtomaco. In diſtanza d'un mezzo miglio, ſcorre un ramo della Baya di Cadice.

8) *El Puerto de Santa Maria*, città del tutto aperta, e nondimeno riguardevole, poco diſtante dall'imboccatura d'un piccol fiume, che per mezzo d'un canale s'unisce al vicino fiume Guadalete; ha un Porto, dominato dal caſtello di *Santa Catalina*. Giace dirimpetto a Cadice, non più diſtante di 7. miglia, paſſandovi per mare. E' ben fabbricata, eſſendo le ſue ſtrade diritte, e larghe, e le ſue caſe buone. Comprende tra 6, e 7000. abitanti, una Chieſa parrocchiale, che inſieme è Collegiata, 9. monaſterj, con 3. ſpedali. E' la Sede del Capitan Generale di Siviglia, Cordova, e Jaen, o ſia dell'Andaluſia inferiore. Le caſe ſon di pietra, e molte ſon grandi e magnifiche. Appartenne a' Duchi di Medina Celi fino al 1731. ma in queſt'anno fu riunita alla Corona da Filippo V. Vi ſi fa molto ſale. Nel 1702. gl' Ingleſi e Olandeſi ſe n' impadronirono ſenza trovarvi reſiſtenza.

9) *Puerto Real*, Città ſul Golfo di Cadice, con un caſtello, di nome *Mata Gorda*. Fu dichiarata città da Filippo IV.

10) *Cadiz*, (Cadice) città famoſa di traffico con uno de' migliori Porti d'Europa, giace ſull'eſtremità Occidentale d'una ſtriſcia lunga, e irregolare d'un Iſola, la quale ſtendeſi da Sud-oſt, verſo Nord-weſt, e la di cui parte Occidentale chiamaſi Cadiz, e la parte di Sud-oſt ha il nome d'*Iſola Leon*: è unita alla Terraferma, da cui la di-

vide uno ſtretto canale, o ſia il mare, mediante il ponte vecchio *Suazo*, coſtruito di pietre tagliate, con un lavoro molto durevole, appoggiato ſu 5. arcate: e dalla parte della città di Cadice è munita di fortificazioni e guardie. Queſt' Iſola anticamente ebbe 35. miglia di lunghezza, e 105. di circonferenza: ora non ne ha più di 11. miglia, cominciando dal Ponte Suazo fino alla punta Occidentale, o ſia fin al caſtello di San Sebaſtiano, e circa 7. miglia di larghezza. Produce poche biade; vi fa però il miglior vino di Spagna; e vi ſon de' paſcoli, e dalla parte del Porto ſi fa molto ſale. La peſca vi porta anco dell' utile, ſpecialmente la peſca del Tonno, il qual peſce per lo più vi ha 6. in 8. e talora anco 10. piedi di lunghezza. La lingua di terra, formata dall' Iſola, che è quaſi di figura quadra, da principio è ſtrettiſſima, poi va allargandoſi ſempre più, ed avendo formato varie incurvature e punte, finiſce i due promontorj, de' quali il principale, che guarda verſo Ponente ſi chiama *Punta de San Sebaſtian*. La città di *Cadice* ha 800. pertiche di lunghezza, e la ſua maggior larghezza ne importa 500. La lingua di terra ove è più larga non è da per tutto abitata, mentre la parte Occidentale di eſſa, ch' è delizioſa, e che chiamaſi *Santo Campo*, o ſia *Cimiterio*, non è popolata (eccettuatone lo ſpedale vaſto con due cappelle, che vi ſono) perchè non v' è tanto comodo d' approdarvi colle navi, come dalla parte di Levante. Per la maggior parte le ſtrade ſono ſtrette, ſtorte, mal laſtricate, e fangoſe; alcune però ſon larghe, diritte, e ben laſtricate. Le caſe ſon fabbricate di pietre tagliate, hanno per lo più 3, o 4. piani, ſon quaſi tutte fornite d' un cortile quadro, laſtricato di marmo; e parecchie ſono belliſſime. L' alloggio ed i viveri vi ſon cari. L' acqua da bere vi vien portata da Puerto de Santa Maria; ed oltre di ciò ogni caſa ſotto il cortile ha una ciſterna, ove raccoglieſi l' acqua piovana. Il numero degli abitanti può ſtimarſi fin a 70000. Si crede, che i foreſtieri di tutte le nazioni vi formino un terzo degli abitanti. Gli Eſteri di maggior numero ſon i Franceſi, e Italiani, poi gl' Irlandeſi, Fiamminghi, e Amburgheſi ec. Eſſi vi hanno de' gran privilegj; per eſempio; ſono immediata-

men-

mente ſottopoſti al Governatore, preſſo di cui ſolamente poſſon accuſarſi, e l'ultima iſtanza loro è il Conſiglio di Guerra a Madrid; i generi deſtinati alla lor economia domeſtica, che vengono di fuora, ſon franchi di gabella ec. Le caſe Proteſtanti, che vi ſono in gran numero, godono quì d'una maggior libertà, che nel rimanente della Spagna. Vi ſono 13. monaſterj, fra' quali un Collegio, che fu de' Geſuiti, ſtimato il più bello d' Andaluſia, con una ſola Chieſa parrocchiale ch'è la Cattedrale: la vecchia Cattedrale non ha niente di oſſervabile; ma la nuova è un' edifizio ſommamente magnifico. Il Veſcovo è ſoggetto all' Arciveſcovo di Siviglia, ed ha 12000. zecchini d'entrata. Fra' 5. ſpedali che vi ſono, farò ſolamente menzione dello ſpedale Regio, deſtinato per li marinari e per li ſoldati, ch'è una fabbrica di grandezza riguardevole. Al medeſimo è unito un Collegio Chirurgico, ove alcuni Giovani s'iſtruiſcono nella Chirurgia, ed accanto v'è un orto Botanico. L'Accademia de' Cadetti della Marina fu fondata nel 1717. ſotto Filippo V. migliorata, ed accreſciuta ſotto Ferdinando VI. Ha la ſua Sede in un Vecchio caſtello, a cui appartiene la Specula in una torre munita eretta ſul mare. Avvi l'*Audiencia Real de la Contractacion a las Indias*, o ſia il Collegio del Commercio dell'Indie, che nel 1717. vi fu trasferito dalla città di Siviglia: a richieſta de' Sivigliani vi ritornò nel 1725. ma l'anno dopo fu di nuovo trasferito a Cadice. Queſto Collegio conſiſte in un Preſidente, 4. Aſſeſſori (Oidores) ed in un Teſoriere. Tutte le Cauſe di Finanze, concernenti l'Indie, ſi giudicano da queſto Collegio, onde s'appella al Conſiglio dell' Indie a Madrid. Quando le Flotte Spagnuole ſon proſſime a tornar d'America, la città per cagion di commercio ſi riempie di foreſtieri. La città è il centro del commercio Americano, ove i Mercanti Franceſi, Ingleſi, Fiamminghi, ed Italiani mandan le loro mercanzie, che da' loro Commiſſionati, o ſia Fattori Spagnuoli, che preſtano il lor nome, ſopra i baſtimenti Spagnuoli ſi traſportano in America. Oltre le nazioni ora nominate, anche tutte l'altre che trafficano per mare, vi tengono i loro Agenti, Corriſpondenti, e Commiſſionati, ed i Conſoli del-

delle nazioni vi fanno una figura rispettabile. Non vi è gente più fortunata de' mercanti: imperocchè senza arrischiare le loro proprie sostanze, arricchiscono a spese di coloro, che mandano loro delle mercanzie: Qualunque successo che aver possano gli affari, essi non ne temono danno veruno. I generi, che la Spagna medesima manda in America, son di poco rilievo. La gabella delle mercanzie che vi vengono, ed escono (non compresi i Diritti del traffico, e della gabella Americana, di che s'è trattato di sopra nell' Introduzione) arreca al Re annualmente 700000. Pezze (Zecch. 238630. Ven. cir.). Intorno al traffico di questa piazza ritrovasi un ragguaglio nella seconda parte del mio *Magazzino* pag. 133. e seg. ch'è di *M. Pluer*. La *Baja* di Cadice consiste in due seni di mare fra di loro uniti: l'uno chiamasi *Bahia de Cadiz*, l'altro *Bahia de Puntales*. L'ingresso del primo dalla città fino al Forte di *Santa Catalina*, situato in faccia alla medesima in Terraferma, stendesi 2000. pertiche in larghezza. L'apertura del secondo fra 'l forte *Puntales* dalla parte della città, e fra 'l forte *Matagorda*, situato dirimpetto alla medesima sulla punta d'una striscia di Terraferma, importa 500. pertiche. Questa seconda Baja forma il Porto de' vascelli da guerra, e delle navi mercantili destinate al Commercio Americano. Le navi delle nazioni forestiere non vi possono entrare. Mentre la marea è bassa, una gran parte del Porto resta senz'acqua. La parte esteriore del golfo, che principia fra Rota, e San Sebastiano, e stendesi fino a Puerto de Santa Maria, vien divisa in due parti per mezzo degli Scogli *los Pueros*, e *Diamante*. Tra lo scoglio pericoloso del Diamante, e Puntales v'è uno spazio di 3000. pertiche. La città di Cadice è cinta di mura, e di bastioni irregolari, a proporzione che lo permette il terreno. Dalla parte Meridionale a cagione del lido alto ed erto non vi si può approdare, lo che non è meno pericoloso dalla parte del Nord, essendovi sott' acqua de' banchi d'arena, e degli scogli nascosti. Sulla punta del Sud-west avvi una serie di scogli, de' quali alcuni son coperti d'acqua, quando il mare è alto. Sulla *Punta de San Sebastian* v'è un castello munito. E non potendosi la città assalire, che

dal-

dalla parte più ſtretta della lingua di terra, che è tra eſſa e la parte di Sud-oſt dell' Iſola Leon, perciò queſta medeſima parte è ſtata munita di fortificazioni.

La città di *Cadice* fu chiamata da' Fenicj *Gadir*, e *Gaddir*, cioè una *Siepe*, oppure un *luogo cinto di Siepe*, e per errore da alcuni *Sarteſſus*, da' Romani *Gades*, dagli Arabi *Kades*. L' antica Gaddir fu fabbricata da' Tirj, e dopo queſti la poſſedettero i Cartagineſi, a' quali ſucceſſero i Romani. Nel 1262. fu tolta interamente a' Mori. Nel 1596. fu ſaccheggiata, ed abbruciata dagl' Ingleſi, e poi riſtabilita dagli Spagnuoli. Nel 1702. gl' Ingleſi ne tentarono un nuovo aſſalto, ma ſenza effetto. Le preteſe *Colonne d' Ercole*, che ſi dicono trovarſi ſul lido della lingua di terra ſuddetta, ſecondo il rapporto di Labat, non ſon altro, che un pajo di torri di figura rotonda murate rozzamente, che probabilmente ſervirono anticamente di mulini a vento.

11) *Medina Sidonia*, anticamente *Aſido*, città aperta, in un dirupo iſolato in una vaſta pianura, ha due Chieſe parrocchiali, con 7. monaſterj. Vi fu una Sede Veſcovile, trasferita a Cadice nel 1277. Le ſtrade, e le caſe ſon cattive, e le mura colle fortificazioni ſon diroccate. Il luogo, dove tempo fa, fu un caſtello, moſtra un belliſſimo proſpetto. E' il luogo capitale d' un Ducato, i di cui Duchi tempo fa, eran padroni della città di San Lucas de Barrameda, ed ora poſſedono una porzione della Contea di *Niebla*, con i borghi *Chiclana*, *Alcala*, *Conil*, ed altri luoghi.

12) *Tarrifa*, detta da Abulfeda *Tharif*, anticamente *Julia Traducta*, *Julia Joza*, città ſullo ſtretto di mare, con due Porti, e con un buon caſtello. E' ſcarſa d' abitanti: ha 4. Chieſe parrocchiali, ed un monaſtero. Fu luogo capitale d' un Marcheſato: appartiene ora al Re.

13) *Algeçira*, detta da Abulfeda *Ol Gazirat*, o ſia *Al Dſciaſirat*, oppure *Ol Chadrao*, città aperta ſul ſeno di Gibilterra, che anticamente conſiſteva in 2. città, perciò il ſuo nome denota il numero plurale. Non è per anco riſorta dopo la diſtruzione ſofferta da' Mori in tempo del Re Pietro, quantunque Filippo V. nel 1719. promettesſe molti privilegj a' nuovi abitanti della medeſima. Gli Arabi

ſe

ſe n' impadronirono nel 712. e la poſſederono 700. anni. Nel 1341. fu preſa da' Caſtigliani dopo un' aſſedio di tre anni. Gli aſſediati durante l' aſſedio ſervironſi della polvere a ſchioppo. Vedi il mio *Magazzino* parte 2. pag. 159.

Fra il monte, e il Capo vicino alla città d' Algeçiras, e tra la montagna, a piè di cui giace Gibilterra, avvi un ſeno di mare. Queſt' ultima montagna conſiſte in uno ſcoglio erto, ed alto, unito alla Terraferma per mezzo d'una lingua baſſa di terra, larga circa 200. pertiche; confina da Ponente col mentovato ſeno, e da Levante col Mediterraneo. Dalla parte del Mediterraneo queſto ſcoglio è altiſſimo, e s' innalza quaſi a piombo, ma dalla parte del ſeno di mare o ſia da Ponente, è meno ripido, e più acceſſibile. Il medeſimo è diviſo in varie parti, che nel mezzo ricevono il mare, e delle quali le punte ſon munite di muraglie, parapetti, torri alla maniera antica. In queſto dirupo creſcono varie ſorte d' erbe ſalubri, ſpecialmente il Ranoncolo. Giace queſto monte, chiamato dagli antichi *Kalpe*, dirimpetto al monte *Ceuta* dell' Affrica, che ha anche il nome di *Sierra Ximiera*, e quello di *Sierra de las Monas*, cioè il *monte di Scimia*, anticamente *Abyla*. Non è inveriſimile, che queſti due monti ſiano le famoſe *Colonne d' Ercole*, come ho notato nell' Introduzione alla *Geografia*.

14) *San Roque*, città piccola in un monte 3. miglia diſtante da Gibilterra, dichiarata città nel 1720. In vicinanza vi fu anticamente una miniera d' oro.

15) *Eſcija*, detta da Abulfeda *Eſtigah*, o *Aſtigah*, anticamente *Aſtigis*, *Auguſta firma*, una delle migliori di coteſto Regno, giace ſul fiume Genil, ha circa 8000. abitanti, 6. Chieſe parrocchiali, 10. monaſterj di Frati, e 6. altri di Monache, e 5. ſpedali. Fu fatta Città nel 1402.

16) *Carmona*, anticamente *Carmo*, città ſu' fiumicelli Carbones, e Guadaña, con 7. Chieſe parrocchiali, e 10. monaſterj.

Annotazione. La Città, e fortezza di *Gibilterra* ſarà deſcritta alla fine della Gran Brettagna, e dell' Irlanda.

2. *I Bor-*

2. *I Borghi*, (*Villas*), *e altri luoghi.*

1) *Rota*, borgo in faccia a Cadice, e ſul ſeno di mare, a cui dà la denominazione, diſtante da Cadice lo ſpazio di 4000. pertiche. Il vino roſſo di queſto luogo è celebre, e ſupera nella bontà quello d' Alicante. Appartiene al Duca d' Arcos.

2) *Puerto Real*, borgo fra Puerto de Santa Maria, e Cadice, diſtante dall' una, e dall' altra città lo ſpazio di 7. miglia, e ſituato ſulla Baja le Puntales. In ſua vicinanza v' è una cava, che ha fornito tutte le pietre alla fabbrica di Cadice. Le pietre di queſta cava non hanno molta durezza, e ſon ripiene di conchiglie, e ſcorze d' oſtriche; ma all' aria s' aſſodano moltiſſimo, reſiſtono all' intemperie, e legano ottimamente colla calcina.

3) *La Caraca*, 3. miglia diſtante da Puerto Real, e 7. miglia da Cadice, Iſoletta nella Baja di Puntales, vicina alla Terraferma. Nel 1722. vi ſurono coſtruiti de' cantieri, e arſenali per la marina. Il ſuo fondo marazzoſo è alto, e per dargli maggior ſodezza, vi ſi è ſotterrato gran numero d' alberi. Le ſpeſe fattevi a tempo di Ferdinando VI. ſi calcolano a più di 50. milioni di Pezze (Zecch. Ven. 17045450.). Gli edifizj tutti vi ſono di pietre tagliate, come a Cadice.

4) *La Isla*, villaggio con una Chieſa, e 3. monaſteri. Conſiſte in una lunga ſtrada, che va fino al Ponte Suazo. Tempo fa era del Duca d' Arcos: ora appartiene al Re. Comprende molte belle caſe. I merçanti di Cadice in tempo di carnevale, e di Primavera vi vanno a divertirſi, benchè nè il terreno, nè la ſua contrada ſieno piacevoli. Il luogo è denominato dall' Iſola de Leon. Dietro a queſto villaggio paſſa un canale largo, e profondo, che vien dal ſeno di Puntales, e diviſo in varj rami preſſo *Santi Petri* s' uniſce al Mare, e vi forma queſt' Iſola.

5) *Chiclana*, borgo, che ſerve di divertimento agli abitanti di Cadice, potendovi andare in nave per mare, o per un canale, che ſi dirama dal canale di Suazo, e s'inoltra

noltra nel paeſe. In diſtanza d'un quarto d'ora di cammino v'è una ſorgente d'acque medicinali.

6) *Santi Petri*, un'Iſola nella bocca del canale, che ſi paſſa per il Ponte, detto Suazo. Avvi un caſtello. Quando nel 1731. la marea era baſſiſſima, vicino a queſt'Iſola ſi videro nel mare ſott'acqua gli avanzi dell'antica città, e Tempio d'Ercole, fabbricato da'Fenicj. Se ne tirò fuora una ſtatua grande d'Apollo, che fu meſſa in pezzi dalla canaglia. Una copia di piccole ſtatue di bronzo, che vi furon parimente trovate, cadde in mano al Marcheſe de Therry, che le poſe nel ſuo gabinetto d'antichità, e medaglie, raccolto da lui a Puerto di Santa Maria.

7) *Paymogo*, borgo ſul mare, ne' confini di Portogallo, appartenente al Duca di Bejiar.

8) *Xerez de Guadiana*, col ſoprannome *la Mayor*, ſu' confini, e ſul fiume Canza, che s'uniſce alla Guadiana.

9) *San Lucar de Guadiana*, città in un monte, ſul fiume Guadiana, fortificata dalla parte del fiume con 3. torri, e dall'altra parte con 3. baſtioni. La marea alta, ch' arriva fin quì, vi forma un piccol Porto.

10) *Lepe*, borgo ſul fiume Saltes, un mezzo miglio di Spagna diſtante dal mare, con un buon caſtello.

11) *La Contea di Niebla*, appartiene al primogenito della Caſa Ducale di Medina Celi, e comprende i luoghi ſeguenti.

(1) *Niebla*, borgo grande murato ſul fiume Tinto, ha circa 3000. abitanti, 5. Chieſe parrocchiali, un monaſtero, ed un palazzo de'Conti.

(2) I borghi *Hynojos*, e *Trigueros*.

(3) *Huelva*, anticamente *Onuba*, borgo murato ſul fiume Odiel, ſotto a cui da un ramo di queſto fiume vien formata l'*Iſola Saltes*. Il borgo ha due Chieſe parrocchiali, uno ſpedale, e 5. monaſterj, e nell'angolo formato da' fiumi Tinto, e Odiel, giace un caſtello.

12) *Gibraleon*, borgo ſul fiume Odiel, con 2. Chieſe parrocchiali, e 2. monaſterj: è il luogo capitale d'un Marcheſato.

13) *Palos*, un piccolo borgo ſul mare, poco lontano dal-

dalla bocca del fiume Tinto, con un Porto, ove Criſtoforo Colombo nel 1492. principiò a far vela per ſcuoprire il nuovo Mondo.

14) *Gelves*, borghetto poco lontano da Siviglia, ſul fiume Guadalquivir, è il luogo capitale d'una Contea.

15) *Algava*, 7. miglia diſtante da Siviglia, luogo capitale d'un Marcheſato.

16) *Gerena*, borgo capitale d'una Contea.

17) *Cantillana*, borgo ſul Guadalquivir, luogo capitale d'una Contea.

18) *Guadalcanal*, borgo murato nella Sierra Morena, ch'è Commenda dell' Ordine Cavallereſco di Sant-Jago. In vicinanza vi ſono delle cave ricche d'argento vivo.

19) *Alcolea* e *Lora*, borghi ſul fiume Guadalquivir, che ſon Commende dell' Ordine Geroſolimitano.

20) *Pedroſo*, e *Alanis*, ſon borghi nella Sierra Morena.

21) *Conſtantina*, borgo nella Sierra Morena, che ha un caſtello, 3. Chieſe parrocchiali, e 3. monaſterj.

22) *Peñaflor*, anticamente *Ilipa*, borgo ſul fiume Guadalquivir, luogo capitale d'un Marcheſato.

23) *Alcala de Guadaira*, borgo in un luogo elevato ſul fiume Guadaira, con un caſtello, 4. Chieſe parrocchiali, e 3. monaſterj.

24) *Dos Hermanas*, borgo.

25) *Utrera*, borgo murato, con un caſtello, e con una Salina che arreca del profitto, 2. Chieſe parrocchiali, 8. monaſterj, e 4. ſpedali.

26) *Eſpera*, borgo ch' appartiene al Duca d' Alcala.

27) *Lebrija*, anticamente *Nebriſſa*, borgo in una valle, con un caſtello, una Chieſa parrocchiale, e 3. monaſterj.

28) *Bornos*, borgo con un caſtello.

29) *Chipiona*, borgo ſul mare, ch' appartiene al Duca d' Arcos.

30) *Conil*, borgo murato ſul mare, ch' appartiene al Duca di Medina Sidonia. La peſca del Tonno di queſta contrada tempo fa era molto utile, di modo che ſi dice, eſſer importata annualmente 80000. zecchini; al preſente ſe ne ricava appena la metà, anzi ſecondo un' altro calcolo appena 8000. zecchini.

31) *Ve-*

31) *Veger*, borgo ſul fiume Barbate, poco lontano dallo ſtretto, con un caſtello, 2. Chieſe parrocchiali, e 3. monaſterj. E' del Duca di Medina Celi. In queſto luogo avvi il più bel proſpetto dello ſtretto di Gibilterra inverſo l'Affrica, e dell'Oceano.

In poca diſtanza di là v'è il Capo di *Trafalgar*, (*Promontorium Junonis*).

32) *Eſtepona*, borgo ſul Mediterraneo, in un luogo elevato, con un caſtello. In queſte vicinanze ſi fa buona peſca.

33) *Alcala de los Ganzules*, borgo capitale d'un Ducato, ch'appartiene al Duca di Medina Sidonia.

34) *Zahara*, borgo murato in un luogo elevato, con un caſtello, ſul fiume Guadalete che vi naſce. Ha il titolo di Marcheſato, proprio del primogenito della Caſa d'Arcos.

35) *Hardales*, borgo capitale del *Marcheſato Algava*, e *Teba*.

36) *Moron*, borgo grande, con una Chieſa parrocchiale, e 8. monaſterj, appartiene al Duca di Oſſuna.

37) *Eſtepa*, borgo murato in un'altura, con due Chieſe parrocchiali, e 3. monaſterj, luogo capitale d'un Marcheſato.

38) *Oſſuna*, che Abulfeda chiama *Oshunah*, anticamente *Urſo*, borgo grande, di molte caſe, con una Chieſa parrocchiale, ed un altra Collegiata, con 10. monaſterj di Frati, e 5. di Monache, 3. ſpedali, ed un'Univerſità fondata nel 1549: è il luogo capitale d'un Ducato.

39) *Marchena*, anticamente *Colonia Marcia*, borgo grande, e murato, con un caſtello, una Chieſa parrocchiale, 6. monaſterj, uno ſpedale: appartiene al Duca d'Arcos.

7. EL REYNO DE CORDOVA, Il Regno di Cordova.

Queſto Regno nella ſua maggior eſtenſione dal Nord verſo il Sud ha miglia 30 $\frac{3}{4}$, e da Levante verſo Ponente ne ha 17 $\frac{1}{2}$, valutando ogni miglio di 6666. braccia di Caſtiglia (ſono i primi 108., i ſecondi 60. circa Italiani). L'aria v'è temperata, l'Inverno breve, non durando d'ordina-

dinario più di 2. meſi; ma i venti eſtivi di Levante ſon caldiſſimi, e nocivi alla ſalute e alle campagne. La provincia conſiſte in una contrada piana, ed in un' altra montuoſa, e l'una dall' altra è diviſa per mezzo del Guadalquivir di modo, che la parte montuoſa è dalla parte Orientale del fiume, e conſiſte in una ſerie di monti ſcoſceſi, detti *Sierra Morena*, compoſti di dirupi, che ſono i più aſpri di tutta la Spagna. Le loro cime ſon altiſſime, e l'uno dall' altro è ſtaccato per mezzo di profonde valli. Da per tutto vi ſi veggono de' groſſi macigni, punte di ſaſſi acutiſſime, che rendon difficile il paſſaggio. Le piccole pianure, che in alcune contrade ſul doſſo delle montagne ritrovanſi, ſon quaſi tutte ſeminate di ſaſſi. Tra' dirupi, e ſaſſi, ove coll' occhio non ſi vede terra, vi ſon pure degli orti aſſai fruttiferi, delle vigne, ulivi, e fichi, de' quali i frutti per la groſſezza, il ſapore, e ſalubrità ſon molto celebri. Avvi anco una ſpecie di citroni, detti Damaſquinas, che non trovanſi altrove nella Spagna; ſon piccoli e bislunghi, e recano a mangiarne un odor grato. Sono ſtimati molto più ſani, che la ſpecie ordinaria de' limoni, benchè abbiano l'iſteſſo ſapore. Nella valle ciſcono varie ſorte d' alberi utili, il Mirto, Lentiſcos, da' Franceſi chiamato Lentiſques, Garrovos, (in lingua Franceſe *Carrobier*, Carrobo), Almezos (in lingua Franceſe *Micocoulier*, Loto, *) dal di cui legno bianchiſſimo ſi fanno delle Sedie, pini, caſtagni, e ulivi ſalvatichi. Vi ſi raccoglie gran copia di miele ottimo. Vi ſi prendono cignali, capriuoli, cervi, conigli, e più d' ogni altro uccello le pernici, e tordi (Zornales) che vengono dall' Affrica. Le numeroſe mandre di capre vi trovano paſcolo ſufficiente, e le greggie di pecore colla lor lana eccellente compenſano

(*) Del Lentiſco, e Carrubbo, ſi vegga la Figura, che ſi è inſerita alla pag. 69. Il Lentiſco ſi vede eſſere ſulla ſomiglianza del mirto; del legno del Carrubbo ſe ne fanno ottime Caſſe, ma è molto difficile a lavorarſi, perchè è aſſai duro, nè permettono le ſchegge, che tramanda irregolarmente, il poterlo ben lavorare, e maeſtrevolmente; il Loto poi non è così frequente preſſo di noi, quando non vogliaſi confondere con le ſpezie di altri alberi. Di queſto la Figura veggaſi nel numero ſeguente nella Linguadoca.

no la mancanza delle biade. Il cuojo Cordovano, che preparasi dalle pelli di capra, deriva il suo nome dalla città di Cordova. Le altre sorte di cuojo morbido (Badanas) servono a farne tappeti indorati, e dipinti. Le montagne non si stendono da per tutto fino al fiume, trovandosi in varj luoghi tra essi, ed il fiume molte pianure, coperte di praterie, e di pascoli. La parte più piana della provincia ha un suolo ottimo, e migliore di quello della provincia di Valenza; non è però coltivato a sufficienza. Vi son delle saline ricchissime, per esempio ne' contorni del borgo Espejo, ed a Rute. Si calcola, che tutto il complesso della provincia renda annualmente 3. milioni di Fanegas di biade (di misura di Ven. staja 2124000. cir.); (53 Fanegas ne fanno 64. Botti Amburghesi) (staja 37 $\frac{1}{2}$ cir. di Venez.) (1), e che il numero de' cavalli, asini, bovi, vacche, pecore, capre, e porci, tutto questo bestiame preso insieme, ammonti a 1100000. capi. Oltre di ciò altro simil bestiame in numero di 100000. incirca, vi viene dalle provincie Settentrionali, per svernarvi. Le razze de' cavalli, che sono in questa provincia, da gran tempo sono state celebri; vanno però peggiorando, e scemando, come in tutte l'altre provincie della Spagna. Il maggior fiume del paese è il *Guadalquivir*, ch'è navigabile, e comodo al traffico marittimo, e riceve gl' Influenti *Berbezar*, *Guadiato*, *Guadabarbo*, *Guadamellato*, *Arenales*, *de las Leguas*, e *Guadajos*, il quale dagli antichi fu chiamato *Flumen Salsum*, sapendo le sue acque di sale. Il secondo fiume maggiore è il *Genil*, che da Levante scorre verso Ponente, e riceve gl'influenti *Burriana Rianzul*, (che ha l'acque salse) e *Cabra*, e sotto Palma s'unisce al Guadalquivir. Gli abitanti di questa provincia parte son ricchissimi, cioè la Nobiltà, gli Ecclesiastici, ed alcune persone private, e parte son poverissimi, i quali negli anni di carestia abbandonato il paese, vanno mendicando nelle provincie vicine. I padroni delle ville rurali, che son molte, tengon i loro lavoranti giornalieri come schiavi, di modo che non è da maravigliarsi, se il

pae-

(1) Vedi la nota sulla Fanega in questo pag. 91.

paeſe è ſcarſo d'abitanti. La provincia può fornire 51900. uomini capaci di portar l'armi: ma non vi ſono acquartierati più di due Reggimenti di miliziotti, denominati da Cordova e Bujalanze. Molte Decime del Re (Tercias Reales) ſon ſtate alienate; ciò non oſtante rendono ancora al Re annualmente 15000. Fanegas di grano gentile (ſtaja Ven. 10620. cir.), con 7100. Fanegas d'orzo (di Ven. ſtaja 4530. cir.). Cordova fu un Regno diſtinto de' Mori, ch'ebbe principio nel ſecolo VIII., e durò fino al 1236, quando Ferdinando III. s'impadronì della Città di Cordova. Queſto Regno comprende

1. *Le Città, Ciudades.*

1. *Cordova*, anticamente *Corduba*, detta da Abulfeda *Korthobah*, e da' Romani *Colonia Patricia*, la città capitale di queſto Regno, ſituata ſul fiume Guadalquivir, che ſi paſſa per un Ponte vecchio, coſtruito con gran ſpeſa da' Mori, lungo 364. braccia, e largo $9\frac{1}{2}$, che ſenza comprendere le ſpallette ha 13. braccia in altezza, ed è appoggiato ſopra 16. arcate. Alla metà del Ponte v'è una torre in difeſa del medeſimo, la qual ſi chiama *Caraola*. La gabella del paſſaggio di queſto Ponte rende annualmente al Re 2000. Pezze dure (zecch. di Ven. 910. cir.). La città è cinta di mura vecchie, e per mezzo d'un altro muro che la traverſa, è diviſa nella parte di Levante, e di Ponente. Quella di Levante da' Mori ha avuto il nome d'*Ajarquia*, cioè città Orientale, e quella di Ponente il nome di *Almedina*, che i Criſtiani chiamano *Villa*. Vi ſi contano 3300. caſe con 16000. famiglie, oppure come vogliono altri, con 26000. perſone. La piazza Corredera è di grandezza riguardevole, di figura quadra bislunga, e cinta di caſe di tre piani, fornite di ringhiere. La fabbrica dell'Inquiſizione fu a tempo de' Goti un Palazzo Reale. Nel ſuo recinto avvi una Scuderia del Re, fabbricata tutta in volta dal Re Ferdinando VI, che vi ſpeſe 455000. Reales de Vellon (zecch. Ven. 9660. cir.). Il mantenimento de' cavalli coſta annualmente al Re 760000. Reales de Vellon (zecch. Ven. 16120. cir.). Il Veſcovo è Suffraganeo dell'Arciveſcovo di Tole-

do, e le ſue Rendite annue montano a 120000. zecchini La Chieſa Cattedrale è degna di rimarco. E' probabile che ſia ov'era il Tempio di Giano, e fu fabbricata con molta ſpeſa da Abderraman I. Re di Cordova per eſſer una Moſchea. I ſuoi vaſi ed apparati d'oro e d'argento ſon di gran valore. Accanto v'è un giardino. Il Capitolo del Duomo conſiſte in 8. Canonici Cattedrali, l'entrate de' quali ſono tra 2500, e 5000. zecchini, ed in altri 20. Canonici, che hanno tra 1500, e 5500. zecchini, in 10. Prebendarj, de' quali ognuno ha 2000. zecchini di rendita. La Collegiata di S. Ippolito fondata nel 1736. ha un Priore con 12. Canonici: il primo ha 2000. zecchini, ed ogni Canonico ne ha la metà. Nella città ritrovanſi 16. parrocchie, 16. monaſterj d'uomini, e 20. di donne, 2. Collegj, dove s'inſegnano la Filoſofia ſcolaſtica, Teologia, e la Morale, 2. Caſe per le Orfane, 16. ſpedali, con una caſa di gaſtigo per le donne malviventi. Le rendite certe, ed incerte della città importano annualmente circa 2000. zecchini, (zecch. Ven. 940. cir.), ed il ſuo teſoro conſiſte in 30000. (zecch. Ven. 14100. cir.). Eſſa paga ogni anno al Re 1656875. Reales de Vellon (zecch. Ven. 35150. cir.) ſenza contar le gabelle del tabacco, ch'importano una groſſa ſomma. Molti Gentiluomini, e Signori Grandi di diſtinzione di Caſtiglia vi hanno le loro abitazioni. Avvi una manifattura di ſeta, ove ſi lavora il taffettà ſcempio, e doppio, velluti, e naſtri; una manifattura di refe, con un'altra di panni groſſolani di lana. Il traffico della città, e di tutto il Regno non è di grand'importanza; potrebbe però eſſer di maggior rilievo. La ſerie de' monti, ch'è di là dal Guadalquivir verſo Levante, incomincia in diſtanza d'un miglio dalla città. In queſta contrada gli antichi *Turdetani*, o ſia *Turduli*, ebbero la loro Sede.

Cordova la Vieja, cioè la vecchia, è una prateria cinta d'un muro, per li cavalli del Re tre miglia diſtante dalla città, a piè della Sierra Morena. Non ſi ſa la ragione, perchè ſi chiami Cordova la vecchia, eſſendo coſa certa, che la città di Cordova non è ſtata mai in queſto luogo. Il Re Abderaman III. vi ereſſe un caſtello, di cui gli

avan-

avanzi furon impiegati nella fabbrica vicina del monaſtero de' Girolamiti, ſituato in una valle ameniſſima.

2. *Bujalance*, città in una contrada fertile di biade, vino, e olio. Ha circa 4500. abitanti, con una parrocchia, 3. monaſterj d'uomini, e 2. di donne, ed uno ſpedale.

3. *Lucena*, città con 5000. abitanti, ed una Chieſa parrocchiale; a cui n'è anneſſa un'altra, 6. Conventi di Frati, e 4. di Monache. Il Duca di Medina Celi è anco Duca di Lucena. Il territorio della città è fertile di biade, vino, olio; e vi ſono buone razze di cavalli. La città è padrona delle ſaline di *Jarales*.

Un miglio diſtante dalla città, preſſo il villaggio *Xauxa* v'è un lago, le cui acque ſon amare.

4. *Montilla*, città in una valle amena, ha circa 4000. abitanti, con due parrocchie, 5. monaſterj d'uomini, e 2. di donne. E' il luogo capitale d'un Marcheſato, unito a quello di Priego, appartenente al Duca di Medina Celi.

II. *I Borghi, Villas.*

1. *Sul fiume Genil* ritrovanſi:

1) *Palma*, borgo in vicinanza di cui il fiume Genil, s'uniſce al Guadalquivir, comprende una parrocchia, due monaſterj d'uomini, un'altro di donne, ed uno ſpedale. E' il luogo capitale d'una Contea, ch'appartiene alla caſa di Portocarrero.

2. *La Puente de Don Gonzalo*, borgo, che contiene una parrocchia, un monaſtero di Frati, ed un'altro di Monache, con uno ſpedale, appartenente al Duca di Medina Celi, come Marcheſe di Priego. Dall'altre parte del fiume, ove ſi paſſa per un Ponte giace *Miragenil*, ch'appartien al Marcheſato d'Eſtepa.

3) *Iſnajar*, borgo con una parrocchia, ed un monaſtero di Frati, appartien al Duca di Seſſa.

2. *Fra' fiumi Genil, e Guadajos* ſono:

4) *Rute*, borgo a piè d'un monte, con una parrocchia,

e 2. monaſterj di Frati, appartiene al Duca di Seſſa. Vi ſon delle ſaline.

5) *Cebra*, anticamente *Egabro*, borgo grande a piè d' un monte, e preſſo la ſorgente del fiume Cabra, contiene una parrocchia, 4. monaſterj d'uomini, e 2. di donne, con un Collegio, ove s' inſegnano la Filoſofia, e Teologia. E' il luogo capitale d'una Contea della Caſa Ducale di Seſſa.

6) *Monturque*, borgo vicino al fiume Cabra, con una parrocchia, 2. monaſterj d'uomini, ed uno ſpedale; appartiene al Duca di Medina Celi, come Marcheſe di Priego.

7) *Aguilar*, borgo vicino al fiume Cabra, con una parrocchia, 4. Conventi di Frati, ed uno di Monache, e 2. ſpedali; è del Duca di Medina Celi come Marcheſato.

8) *Gadalcazar*, borgo con una parrocchia, ed un monaſtero. E' il luogo capitale d'un Marcheſato.

9) *Frenannunez*, borgo capitale d'una Contea.

10) *Montemayor*, anticamente *Ulia*, borgo del Marcheſe di Villena, Duca di Eſcalona.

11) *Rambla*, borgo del Marcheſe d'Almodovar, con una parrocchia, una Collegiata di Canonici Regolari, un monaſtero di Frati, ed un' altro di Monache, con uno ſpedale.

12) *Montalvan*, borgo del Duca di Medina Celi.

13) *Doña Mencia*, borgo con un monaſtero di Religioſi, appartenente al Duca di Seſſa.

14) *Zuberos*, borgo ch'è de' Marcheſi dell' iſteſſo nome.

15) *Luque*, luogo capitale d'una Contea.

16) *Baena* o *Vaena*, borgo grande e murato, con 4. parrocchie, 3. Conventi di Frati, e 2. altri di Monache, appartenente al Duca di Seſſa. Queſto borgo è padrone di 2. ſaline molto utili, cioè di *Cueſta de Palomas*, e *d'Arroyo de Algarbe*. Le melagrane di Baena ſon ricercate.

17) *Carcabuey* borgo, che parte è del Marcheſato di Priego, e parte della Badía d'Alcala la Real.

18) *Priego*, borgo grande a piè d'un monte, con una parrocchia, 4. Conventi di Frati, ed uno di monache: è il luogo capitale d'un Marcheſato, ch'appartiene al Duca di Medina Celi.

3. *Sul*

3. *Sul fiume Guadajos* ſono:

19) *Caſtro del Rio*, anticamente *Caſtra Poſtumia*, borgo con una parrocchia, un monaſtero di Frati, ed un' altro di Monache, un Collegio di Grammatica, ed uno ſpedale; appartiene al Duca di Medina Celi, come Marcheſe di Priego. Le melagrane di queſto luogo ſon ricercate.

20) *Eſpejo*, anticamente *Claritas Julia*, borgo con una parrocchia, un monaſtero, ed uno ſpedale: appartiene al Duca di Medina Celi. Il territorio del medeſimo ha le ſaline di Duernas.

Annotazione. Fra queſto luogo, ed i borghi di Caſtro e Baena fu anticamente la città d' *Attegua*.

21) *Santa Cruz*, borgo del Duca di Medina Celi.

4. *Fra' fiumi Guadajos, e Guadalquivir* ſono:

22) *Cañete*, borgo con una parrocchia, e un monaſtero; appartiene al Duca di Medina Celi.

23) Il *Marcheſato di Carpio*, ch' appartiene alla Caſa Ducale d' Alva, denominato da un luogo ſituato ſul Guadalquivir, e che comprende i borghi *Morente*, *Perabad*, *Montoro*, e *Adamuz*, ſituato dalla parte di Levante, di là dal Guadalquivir.

5. *Dalla parte di Levante del fiume Guadalquivir.*

O ſia nella parte montuoſa di queſto Regno, ſono:

24) *Villa Franca*, borgo ſul fiume Guadalquivir, ch' appartiene al Duca di Medina Celi, come Marcheſe di Priego.

25) I borghi *Almodovar del Rio*, e *Poſſadas*, ambedue ſul Guadalquivir, e *Hornachuelos*, ſul fiume *Benbazar*, che in queſta contrada s' uniſce al Guadalquivir.

26) *Fuente Ovejuna*, anticamente *Melaria*, borgo grande, con una parrocchia, un monaſtero d' uomini, ed un'

altro di donne. I Giudici di queſto borgo, e de' borghi *Villa Vicioſa*, e *Ovejo*, vi ſon coſtituiti dalla città di Granada.

27) *Velmez*, borgo, che è Commenda dell'Ordine di Calatrava.

28) *Pedroche*, *Torre-Milano*, *Lanora*, *Pozoblanco*, *Alcaraceio*, e *Torre-Campo* ſon borghi del Re.

29) *Villa Nueva de la Jara*, e *Conquiſta*, ſon borghi de' Marcheſi di Carpio.

30) *Villa Nueva del Rey*, o *de Cardenas*, borgo ch' appartiene al Marcheſe di Villa Seca.

31) *El Viſo*, borgo del Marcheſe di Hariza.

32) *Villa Nueva del Duque Belalcazar*, e *Hinojoſa*, ſon borghi del Duca di Bejar.

33) *Santo Fimia*, borgo del Marcheſe di Hariza.

34) *Chillon*, borgo del Duca di Medina Celi.

8. EL REYNO de MURCIA.
Il Regno di Murcia.

Confina da Sud-weſt con Granada, da Ponente coll'Andaluſia, e Caſtiglia Nuova, dalla parte del Nord coll'iſteſſa; da Nord-oſt con Valenza, e verſo Mezzodì col Mediterraneo. E' il più piccolo di tutti i Regni che compongono la Spagna, ſe Cordova e Jaen non ſi prendono per Regni diſtinti. La maggior larghezza dal Sud verſo il Nord fa circa 85. miglia, e la maggior lunghezza da Ponente verſo Levante importa 80. miglia. Il fiume primario di queſta provincia è *Segura*, anticamente *Terebus*, *Staberum*, *Sorabis*, che vien dalla Caſtiglia Nuova, che da Ponente ſcorre verſo Levante, e traverſato il Regno di Valenza sbocca nel Mediterraneo. Il *Guadalentin* vien di Granada, e preſſo Almazarron s'uniſce al Mediterraneo. L'aria vi è pura e ſalubre. Il paeſe produce buon vino e ottime biade, in minor quantità però, eſſendo montuoſo. La ſua maggior ricchezza conſiſte in belle frutta, come arance, limoni ec. in leguni come riſo, e ceci ec. in zucchero, miele, e ſeta. Della *Soda*, che vi ſi fa in gran quantità,

ho

ho parlato nell' Introduzione §. 4. I luoghi più oſſervabili ſono:

1. *Le Città, Ciudades.*

1) *Murcia*, detta da Abulfeda, *Morſijah*, città capitale del paeſe, ſituata in una pianura delizioſa, ſul fiume Segura, è grande, con ſtrade diritte, caſe belle, abitata da 8. in 9000. anime. Vi ſono 11. parrocchie, 11. Conventi di Frati, e 9. altri di Monache, 2. ſpedali pubblici, e 3. Collegj. V'è un Tribunale d' Inquiſizione, e la Sede del Veſcovo di Cartagena. Il caſtello detto *Monte Agudo*, ſituato fuori di città in un' altura, in caſo di biſogno può ſervire di difeſa. Queſta contrada produce gran copia di belle frutta, ſpecialmente un buon olio, molta ſeta, e canna di zucchero.

2) *Carthagena*, *Carthago nova*, città ſopra un ſeno di mare, di grandezza mediocre, dominata da una fortezza. Queſta città fu una volta in molto migliore ſtato. Il ſuo Porto è uno de' migliori di Spagna, e nel Golfo, ſulla di cui eſtremità è ſituata, ſi peſca gran quantità di Scombri, onde l' Iſoletta poſta ſull' ingreſſo del Porto, chiamaſi *Scombraria*. Il Veſcovo denominato da queſta città, che riſiede però a Murcia, è Suffraganeo dell' Arciveſcovo di Toledo, ed ha annualmente 64000. zecchini. Nella contrada della città creſcono moltiſſimi giunchi (Spartum) onde la città chiamaſi *Spartaria*, e la contrada *Spartarius Campus*. Ne' contorni ritrovanſi anche de' diamanti, rubini, ametiſti, ed altre pietre prezioſe, e molto allume. Fu fabbricata o da Annibale, o da Amilcare.

3) *Chinchilla*, città con un caſtello vecchio, ha la Giurisdizione ſopra molti luoghi.

4) *Lorca*, città con un caſtello, ſituata in un' altura, a piè di cui ſcorre il fiume Guadalentin; è grande a ſufficienza, rovinata però, benchè la ſua contrada ſia fertile. I ſuoi abitanti per lo più ſon Mori battezzati, in numero di 2000. Vi ſono ſette parrocchie, con 5. monaſterj. Il Veſcovado di Cartagena ebbe prima la ſua Sede in queſta città.

5) *Villena*, anticamente *Arbacala*, città con 2. parrocchie

chie, e 2. monaſterj, luogo capitale d'un Diſtretto, col titolo di Marcheſato, proprio della Caſa de' Duchi d'Eſcalona.

2. *I Borghi, Villas.*

1) *Lorqui*, borgo ſul fiume Segura, con un caſtello.

2) *Ricote*, borgo in una valle, ove è il luogo capitale, ed ove trovanſi anche *Blanca*, *Villa Nueva*, *Olea*, *Archena*, *Ceutin*, e *Habaren*.

3) I borghi *Cieza*, e *Tobarra*, anticamente *Turbula*.

4) *Caravaca*, borgo grande e murato con un caſtello, con una parrocchia, e 6. monaſterj, luogo celebre per un Crocifiſſo.

5) *Lanquera*, borghetto.

6) *Mula*, borgo murato con un caſtello, 2. Chieſe parrocchiali, e 2. monaſterj. In diſtanza d'un mezzo miglio trovanſi de' bagni ſalubri.

7) *Lebrilla*, borgo ſul fiume Sangonera.

8) *Molina*, borgo con buone ſaline, è il luogo principale d'un Marcheſato.

9) *Alcantarilla*, borgo ſul fiume Segura.

10) *Alhama*, borgo del Marcheſe di Villafranca.

11) *Totana*, uno de' migliori borghi di coteſto Regno, è grande e ben popolato, ed è Commenda dell'Ordine di Sant-Jago.

12) *Mazarron*, borgo ſul fiume Guadalentin.

13) *Portilla*, borgo ſul mare preſſo il *Promontorio di Cope*.

14) *Almanſa*, anticamente *Almantica*, borgo ne' confini del Regno di Valenza, in queſta vicinanza nel 1707. gli Spagnuoli riportarono una vittoria ſopra gli Alleati.

9. EL REYNO de JAEN.

Il Regno di Jaen. Regnum Giennenſe.

Dalla parte di Levante confina col Regno di Murcia, da Mezzodì col Regno di Granada, da Ponente col Regno di Cordova, e dalla parte del Nord con la Caſtiglia Nuo-

Nuova, da cui è diviſa per mezzo della montagna di *Sierra Morena*, che di natura ſua è fertile, ed atta all' agricoltura. La ſua eſtenſione da Levante verſo Ponente è di 77. e dal Nord verſo Mezzodì, è di 70. miglia. La parte di mezzo è piana, le parti però da Mezzodì, e Settentrione ſon montuoſe. L'agricoltura vi è traſcurata. Le razze de' cavalli vi ſon molto decadute. Preſſo Porcuna, Ubeda, e Salinos ſonovi delle ſaline, ed in vicinanza di *Linare* c'è una miniera di piombo. Il ſuo fiume primario è il *Guadalquivir*, che riceve tutto il rimanente de' fiumi, cioè dalla parte di Mezzodì *Guadiana la piccola*, *Jandulilla*, *Ninchez*, *Torres*, *Guadalbollon*, *Salado de Arjona*, *e Salado de Porcuna;* dalla parte del Nord vi s'uniſcono il *Guadalimar*, *Guadiel*, *Herrumblar*, *Eſcobar*, e *Jandula*. La provincia non ha più di 5. citta, 60. borghi, 11. villaggi, 33161. famiglie, e 110. parrocchie. Somminiſtra un Reggimento di 700. miliziotti. I luoghi più oſſervabili ſono:

I. *Le Città, Ciudades.*

1. *Jaen*, anticamente, *Aurgi*, *Flavium Aurgitanum*, *Giene*, detta da Abulfeda *Dſciajan*, città capitale del Regno, ſituata a piè d'un monte, nella di cui cima v'è un caſtello. E' cinta di mura, e di torri. Il Veſcovado fu fondato nel 1249. e vi fu traſferito dalla città di Baeza. Il Veſcovo è Suffraganeo dell' Arciveſcovo di Toledo, ed ha annualmente più di 40000. zecchini d'entrata. E' la Sede dell' Intendente di coteſto Regno; contien 12. parrocchie, 8. Conventi di Frati, e 7. di Monache, e 11. ſpedali, e 4439. abitanti. Non è molto diſtante dal fiume Guadalbollon in una contrada fertile di biade, olio, e vino, e ricca di beſtiame. Secondo l' Inſcrizioni fu queſto il luogo della città Romana di *Aurgi*, o ſia *M. Flavium Argitanum*.

2. *Andujar*, città ſul fiume Guadalquivir, che ha un caſtello in ſua difeſa. I ſobborghi ſon più grandi della città propriamente detta. Ha cinque parrocchie, 7. monaſterj di Frati, e 5. di Monache, e 2250. abitanti. In diſtanza di un quarto di miglio da Andujar ſcavaſi una ſpecie d'argilla bianca, detta Barro: Di queſta argilla meſcolata

lata con del ſale ſi fanno delle pignatte ſottili; nelle quali, ſe ſi pongano ne' giorni eſtivi d'eccesſivo calore all' ombra, l'acqua ſi rinfreſca. Un miglio diſtante verſo Levante è il ſito dell'antica città d' *Iliturgis*, o ſia *Forum Julium*.

3. *Baeza*, *Beatia*, detta da Abulfeda *Bajaſah*, città in una pianura, che contiene una Collegiata, 11. parrocchie, 9. monaſterj di uomini, e 7. di donne, un' Univerſità fondata nel 1533, confermata e accreſciuta nel 1559, ed ha 2240. abitanti. La ſua Sede Veſcovile fu trasferita nel 1249. a Jaen; vi rimaſe però un terzo del Capitolo nella Chieſa Cattedrale.

4. *Ubeda*, detta de Abulfeda *Abbedah*, città, creduta eſſer l'antica Betula, la capitale di Beturia. E' ſituata in una contrada fertile: ha una Chieſa Collegiata, 10. parrocchie, 8. monaſterj, e quaſi 2600. abitanti.

5. *Alcala la Real*, dagli Arabi detta *Alcala de Abençaide*, o ſia *Torre de Abençaide Moro*, città in una contrada fertile, che da alcuni malamente ſi conta fra le città del Regno di Granada. Appartiene alla famoſa Badía, ch'è nel medeſimo luogo, la più riguardevole nella Spagna, il di cui Abate ha 12000. zecchini di rendita, ſoggetto immediatamente al Re, ed al Papa; oltre la Badía ſonovi due parrocchie, 6. Conventi di Frati, e Monache, uno ſpedale, e più di 2000. famiglie. All' iſteſſa Badía appartengono i borghi vicini, *Caſtillo de Locubin*, e *Noalejo*, con i borghi *Priego*, e *Carrabuey*, ſituati nel Regno di Cordova.

II. *I borghi, Villas.*

1. *Dalla parte Meridionale del fiume Guadalquivir*, ſono:

1) *Lopera*, borghetto con una parrocchia, e 2. monaſterj.

2. *Porcuna*, anticamente *Obulco*, *Obulconenſe*, *Pontificienſe*, borgo grande ſul fiume Salado de Porcuna; con una parrocchia, e 3. monaſterj.

3) *Sant-*

3) *Sant-Jago de Calatrava*, borgo ch' appartiene all' Ordine di Calatrava, ed è ſottopoſto al borgo *Martos*.

4) *Higuera de Calatrava*, chiamato da altri Higuera de Martos, borghetto ſul fiume Salado de Porcuna, ſubordinato a Martos. Nel 1431. vi furon battuti i Mori.

5) *Martos*, anticamente *Tucci*, ed a tempo de' Romani *Colonia Aug. Gem.* borgo grande, e capitale d' una Commenda dell' Ordine di Calatrava. E' ſituato a piè d' un dirupo alto ed erto di nome *Peña de Martos*, nella cui cima fu un caſtello. Vi ſi trovano molti monumenti Romani, che dimoſtrano, eſſere ſtato queſto luogo anticamente una città d' importanza. Sonovi 3. parrocchie, 2. monaſterj d' uomini, con 2. altri di donne. La Commenda che v' è, al Vicario Generale dell' Ordine importa annualmente 3000. zecchini (di Ven. zecch. 1410. cir.), ed al Governatore 3000. Pezze dure (zecch. di Venez. 1370. circa).

6) *Alcaudete*, borgo grande, e luogo capitale d' una Contea, ch' appartiene alla Caſa di Cordova e Montemayor. Contiene 2. Chieſe parrocchiali, e un monaſtero. L' alto monte Aylo, a piè di cui il borgo è ſituato, cagiona molte ſorgenti d' acqua buona ed abbondante. Il luogo ritrae il ſuo maggior mantenimento dagli ulivi.

7) *Villar Don Pardo*, borgo col titolo di Contea.

8) *Arjona*, anticamente *Auguſto Albenſe*, o ſia *Argayonenſe*, borgo grande, con tre parrocchie, e due ſpedali. Poco diſtante giace il borghetto *Arjonilla*, o *Higuera de Arjona*.

9) *Eſpeluy*, ſul fiume Guadalquivir, luogo chiamato anticamente *Oſigi*, o *Oſſigitania*, che fu la capitale della Spagna ulteriore.

10) I borghetti *Cazalilla*, *Mengibar*, *Torre Don Ximeno*, ch' appartiene all' Ordine di Calatrava, *Torre Campo* ſottopoſto alla Giurisdizione della città di Jaen, ed ove al parer d' alcuni fu ſituata la città di *Tucci vetus*, *Valde Peñas*, *Campillo de Arenas*, *Cambil*, *los Villares*, ove nel 1212. accadde una famoſa battaglia; *Carchel*, *Carchelejo*, *la Guardia* col titolo di Contea, *Torrequebradilla*, e *Pegalajar*.

11) *Ma-*

11) *Mancha Real*, borgo grande del Re, a piè d'un alto monte.

12) I borghetti *Huelma*, *Belmez*, *Torres*, *Albaniches*, *Garcies* col titolo di Contea, *Jodar*, e *Bedmar* ambedue col titolo di Marcheſato, *Cabra del Santo Chriſto*, e *Hynojares*.

13) *Cazorla*, *Queſada*, *Hiruela*, e *Pozo Alcon*, borghi ch'appartengono all' Arciveſcovo di Toledo. Il primo è il più grande, ha 2. parrocchie, con 5. monaſterj, e dà il ſuo nome a una montagna.

1. *Dalla parte Settentrionale del Guadalquivir*, ſono:

1) I piccoli borghi *Villa Nueva dell' Arzebiſpo*, *Soriguela*, *Iznatoraſe*, o *Hiſnatoraſe*, e *Villacarillo* appartengono all' Arciveſcovo di Toledo.

2) I borghetti, *Santiſtevan del Puerto*, luogo capitale d' una Contea, ove appartien ancora il borgo *Caſtellar*; *Navas*, *Sabiote*, *Torreperogil*, *Ybros*, ch'è del Re, e *Canena*.

3) *Linares*, borgo grande del Re, con una parrocchia, e 2. monaſterj. Poco diſtante v'è una ricca miniera di piombo.

4) I borghetti *Javalquinto*, col titolo di Marcheſato, proprio della famiglia di Benavides; *Baños*, e *Baylon*, Contea del Duca d' Arcos.

5) *Toloſa*, caſtello antico rovinato, onde *las Navas* (le pianure) *de Toloſa* prendon la denominazione, ove nel 1212. Alfonſo VIII. vicino al borgo Vilches riportò una Vittoria deciſiva ſopra gli Arabi.

10. EL PRINCIPADO de LES ASTURIAS,

Il Principato d'Aſturia.

Confina da Ponente con la Galizia, da Settentrione col Mare, da Levante con la Biſcaya, e dalla parte di Mezzogiorno con la Caſtiglia Nuova, e Leon. La ſua eſtenſione da mezzodì verſo il Nord importa 70. incirca, e da

Po-

Ponente verſo Levante 160. miglia L'aria è buona: Il paeſe è diſeguale, e aſpro: Verſo Mezzodì per mezzo di alte montagne è ſeparato da Leon, e Caſtiglia Vecchia. Tutti i monti ſon coperti di boſchi, onde la provincia è poco popolata. Ciò non oſtante il terreno produce non poche biade, molte frutta, e vini eccellenti. I cavalli di queſta provincia anticamente eran molto celebri, e ricercati a cagion della lor bontà, e velocità, nel correre. La Nobiltà ſi fa un pregio di riconoſcer la ſua origine dagli antichi Goti, e di non aver il ſangue meſcolato con quello degli Ebrei, e Mori: Imperocchè dopo l'infelice battaglia, che ſotto il Re Roderico i Goti diedero a' Mori preſſo Xeres, Pelayo Principe Goto con una Truppa conſiderabile di Nobiltà Gota ſi ritirò nelle montagne d'Aſturia, e vi radunò un piccol eſercito; accorgendoſi però, che non potrebbe far fronte col medeſimo al Nemico in campo aperto, egli con 1000. Goti de' più coraggioſi ricoverоſſi in una vaſta caverna della montagna d'Aſturia, detta *Auſena*, e mentre il Nemico fece l'attacco, uſcito fuora all'improvviſo ne cacciò i Mori. Nel medeſimo luogo fu poi fabbricato un monaſtero, di nome *Santa Maria de Cobadonga*, ch'è l'iſteſſo nome della Caverna. Queſta ritirata, e valoroſa difeſa de' Goti ha ancor oggigiorno tanta riputazione in Iſpagna, che tutti gli abitanti di quelle montagne ſon riguardati come veri Goti, e godono diverſi privilegj; imperocchè quantunque eſſi ſiano contadini, che a truppe ſe ne vanno dalle montagne in altre provincie di Spagna, per ſervirvi; ciò non oſtante ſi ſtimano diſonorati, ſentendo chiamarſi con altro nome fuorchè con quello di *Godo*. Tutti vi ſi danno il nome d'*Illuſtre Godo*, oppure *Illuſtre Montagnes*, e benchè ſian poveri credono coſa poco onorevole per eſſi, il contrar matrimonio con famiglie grandi e dovizioſe d'altra origine. Eſſi ſon anche talmente ſtimati, che ritrovanſi talvolta delle caſe, che ſpendono gran ſomme di danaro, per unirſi a loro in matrimonio. Il maggior onore però, che goda queſta provincia ſi è, che fin dal 1388. il Principe ereditario di Spagna ne prende la denominazione. E' diviſa in 2. parti diſeguali, che ſono.

I. *Aſturias de Oviedo.*

Situata verſo Ponente, ed è la parte più grande, e comprende.

1. *Oviedo*, *Ovetum*, città capitale di queſto Principato, ſituata in una pianura elevata fra' fiumi, *Ove*, e *Deva*, è difeſa da un caſtello; contiene 7000. abitanti, 3. parrocchie, 4. Conventi di Frati, e 7. altri di Monache, con 4. ſpedali. E' la Sede d'un Univerſità fondata nel 1580., e d'un Veſcovo, che ha 16000. zecchini di Rendita. Avvi anco un' Audienza Reale.

2. *Navia*, borgo murato ſul mare, con un Porto.

3. *Aviles*, borgo ſopra un ſeno di mare, con un Porto. Dà il ſuo nome a un Promontorio.

4. *Gijon*, borgo murato con un caſtello, ſituato ſopra un ſeno di mare, con un Porto. Fu la Sede di Pelayo Principe Goto, onde i ſucceſſori preſero il nome di Re di Gijon, fino ad Alfonſo il Caſto, che ſi nominò Re d'Oviedo.

5. *Villa Vicioſa*, borgo ſopra un ſeno di mare ove c' è la foce del fiume Aſta, con un buon Porto.

II. *Aſturias de Santillana,*

Che è ſituata verſo Levante, ed è la minore, comprende.

1. *Santillana*, detta dagli Arabi *Sciantarin*, borgo capitale di queſta parte del Principato, ſituato in una valle ſulla riva d'un fiume; contiene una Chieſa collegiata, ed un Monaſtero. E' il luogo primario d'un Marcheſato de' Duchi d'Infantado.

2. I borghi *San Martin*, e *Riva de Sella*, ambedue ſul mare.

3. Il *Diſtretto di Liebana*, ha 30. miglia in lunghezza, e 14. in larghezza; è coperto da que' monti, che atteſa la lor altezza chiamanſi *las Montanas de Europa*: è fertile nondimeno di biade, vino, olio, paſcoli, e frutta. Le cinque valli di queſto Diſtretto chiamanſi *Cillorigo*, *Valdepra-*

do.

do, *Vahebaro*, *Cerecida*, e *Polanes*, e ſon molto popolate, ed il luogo principale è il borgo *Potes* ſul fiume Deva. Il Diſtretto appartiene a' Duchi d'Infantado.

11. LA PROVINCIA di ESTREMADURA.

Queſta provincia, chiamata anticamente *Betonia*, confina da Settentrione col Regno di Leone, da Ponente col Portogallo, da Mezzodì con l'Andaluſia, e da Levante con la Caſtiglia Nuova. La ſua eſtenſione dal Sud verſo il Nord importa 180., e dal Weſt verſo l'Oſt circa 140. miglia. Gli abitanti ſon avvezzi all'aria del paeſe, ed alle vicende di queſto clima, ma un foreſtiero viandante vi troverebbe il caldo eſtivo inſoffribile. Coloro, che abitano a piè delle montagne, non mancano d'acqua buona, della quale però ſcarſeggiano coloro, che abitano le pianure; queſti debbon contentarſi dell'acqua di ciſterna. Il paeſe è fertile di biade, vino, e frutta, e ſpecialmente di paſcoli ottimi: perciò un gran numero di beſtiame dall' altre provincie vi ſi mena al paſcolo, per ingraſſarlo. I fiumi *Tago*, e *Guadiana* traverſano obbliquamente il paeſe, e di là entrano in Portogallo, ed a' medeſimi s'uniſcono parecchi fiumi minori. L'Eſtremadura fu prima una provincia ſeparata da tutte le altre provincie del Regno. E' ſtata però unita alla Caſtiglia Nuova prima del ſecolo XVII. Ciò non oſtante avvi un diſtinto Capitano, che la governa. Si notino.

1. *Le Città, Ciudades.*

1) *Badajoz*, anticamente *Colonia Pacenſis*, *Pax Auguſta*, detta da Abulfeda *Bathaljus*, città capitale della provincia, ſul fiume Guadiana, che ſi paſſa per un Ponte vecchio di pietra: è fortezza di Barrira relativamente al Portogallo, fornita d'un caſtello, e di due Forti: chiamati *San Criſtoval*, e *las Pardaleras*. Ha 6000. abitanti, 3. parrocchie, 5. monaſterj d'uomini, con 7. altri di donne, 3. ſpedali. E' la Sede d'un Veſcovo, che ha 18000. zec-

chini d'entrata (zecch. Ven. 8460. cir.). Fu assediata in vano nel 1658., e 1705.

2) *Merida*, anticamente *Augusta Emerita*, a cui Abulfeda dà il nome di *Marida*, o *Maredab*, città sul fiume Guadiana, che vi si varca per un Ponte vecchio di pietre. Contien 3. parrocchie, 3. monasterj d'uomini, e 3. altri di donne. Negli affari di Chiesa è sottoposta al monastero di San Marios dell'Ordine di Sant-Jago. Nel 713. fu presa dagli Arabi dopo un duro assedio.

3) *Xerez de los Cavalleros*; città, un miglio distante dal fiume Ardilla, con 4. Chiese parrocchiali, 3. monasterj d'uomini, e 6. di donne: fu piantata nel 1229., ed ebbe da principio il nome di *Xerez de Badajoz*. Fu dichiarata città da Carlo V.

4) *Llerena*, o *Ellerena*, città in una valle con 2. parrocchie, 3. monasterj d'uomini, e 4. di donne, e con un Tribunale d'Inquisizione. Appartiene all'ordine di Sant-Jago, da cui fu fondata.

5) *Truxillo*, o *Trugollo*, anticamente *Turris Julia*, città in un colle, con un castello, 6. parrocchie, 4. monasterj di Frati, e 6. di Monache. Fu dichiarata città nel 1437.

6) *Coria*, *Caurium*, città piccola sul fiume Alagon, con 2. parrocchie, 2. monasterj, e 2. spedali. E' la Sede d'un Vescovo, che ha annualmente 2600. zecchini di rendita, (zecch. Ven. 1220. cir.) ed è il luogo capitale d'un marchesato, ch'appartiene al Duca d'Alva.

7) *Plasencia*, città sul fiume Xerte, ben fabbricata, contien 7. parrocchie, 4. monasteri di Frati, e 3. altri di Monache, e 5. spedali, e 2. Collegj. Ha privilegj considerabili, ed è la Sede d'un Vescovo, che ha 40000. zecchini di rendita (zecch. Ven. 18810. cir.). Fu fondata, o piuttosto restaurata da Alfonso XI. Re di Castiglia nel 1180. Era la capitale d'un Ducato, ma fu riunita alla Corona nel 1488., dopo il cambio, che se ne fece col Ducato di Bejar.

2. *I Borgbi, Villas.*

1) *Belvis*, borgo in un' altura, con un caſtello, una parrocchia, e 4. monaſterj.

Annotazione. Nella contrada di queſto borgo v' è il Diſtretto, *La vera de Plaſencia* (il Pomario di Plaſencia) diſtante 15. miglia da Plaſencia. E' una valle delizioſa, lunga 42. e larga 10. miglia, fornita di frutti belli, e ſaporiti, d' alberi, e di campi, di be' prati, e orti, di ſorgenti d'acqua ottima, e di ruſcelli ricchi di ſquiſito peſce. Durante la ſtagion calda molte perſone di qualità vi ſi trattengono per divertimento. La valle contiene 17. luoghi, abitati da circa 5000. anime. Fra gli altri monaſterj v' è quello di San *Juſto Gerolamo*, che l' Imperator Carlo V. nel 1556. ſceſſe per ſua abitazione, e vi terminò i ſuoi giorni; fra gli altri luoghi i più oſſervabili ſono: *Xaris*, *Aldea Nueva*, *Evacos*, *Gargantalabolla*, *Solar*, e *Xarandilla*.

Trenta miglia lungi da queſta valle un' altra ve ne ha pure, denominata parimente di *Plaſencia* ſituata a piè della montagna di Bejar coperta ſempre di neve: queſta valle è molto amena e fruttifera; ed ha ſul fiume Xerte 6. Luoghi ben popolati.

2) *Bejar*, ch' Abulfeda chiama *Bajerah*, borgo in una valle, a piè d'un monte, che dal medeſimo borgo prende il ſuo nome: Ha 3. parrocchie, 3. monaſterj, una buona manifattura di panno, e la Giurisdizione ſopra 22. villaggj, ed è il luogo capitale d'un Ducato. Vi ſono l' una accanto all'altra due fonti da oſſervarſi; una è d' acqua fredda buoniſſima a beverſi, ed un' altra d' acqua calda, che ſerve di bagno.

3) *Almaraz*, borgo piccolo ſul Tago, che in queſto luogo ſi valica per un Ponte antico fatto da' Romani.

4) *Monroy*, borgo piccolo, e luogo capitale d'un Marcheſato.

5) *Alcantara*, borgo fortificato ſecondo le regole, poco lontano da' confini di Portogallo, ſul Tago, che ſi varca per un ponte d' architettura antica Romana de' tempi dell' Imperator Trajano, con 2. parrocchie, e 4. monaſterj. Fu preſo dal Re Alfonſo X. nel 1214., e dato in dono all' Ordine Cavalleresco di San Giuliano del Pereyro, che poi preſe la ſua denominazione da queſto borgo, come da ſuo Luogo capitale. Se n' impadronirono i Portogheſi nel 1706.

6) *Valencia de Alcantara*, luogo fortificato ne' confini di Portogallo, preſo da' Portogheſi nel 1705.

7) *Caceres*, borgo grande ſul fiume Salor, contiene 4. parrocchie, 7. monaſterj, con un buon ſpedale, e con una Commenda dell' Ordine di Sant-Jago.

8) *Alburquerque*, borgo in un colle, dominato da un caſtello, con due parrocchie, e 2. monaſterj, e col titolo di Ducato. Fu preſo da' Portogheſi nel 1705.

9) *Feria*, borgo in un alto colle, con un buon caſtello, il luogo capitale d' un Ducato.

10) *Albange*, o *Villa Gonzalo*, due piccoli borghi, de' quali il primo ha un caſtello antico in un alto ſcoglio, ed ambedue appartengono all' Ordine di Sant-Jago.

11) *Madrigalejo*, villaggio di poco momento, ove morì Ferdinando Cattolico.

12) *Guadalupe*, borgo ſul fiume dell' iſteſſo nome, appartiene al monaſtero de' Gerolamiti, che vi è, e che cuſtodiſce una famoſa Madonna.

13) *Orellana la Vieja*, borgo con un caſtello, ſul fiume Guadiana, è il luogo principale d' un Marcheſato.

14) *Medellin*, borgo ſulla Guadiana con un caſtello ſituato in alto, ha 4. parrocchie, con 3. Monaſterj, uno ſpedale, ed una Caſa d' Orfani. E' il luogo principale d' una Contea.

15) *Montijo*, borgo ſulla Guadiana, col titolo di Contea, proprio alla Caſa di Portocarrero.

16) *Barcarota*, borgo con un caſtello, con due parrocchie, ed un monaſtero: è il luogo principale d' un Marcheſato, detto da alcuni *Villa Nueva de Freſno*, a cui appartiene anco il borgo *la Puebla de la Calzada*.

17.) *Talavera Real*, borgo ſulla Guadiana 3. miglia diſtante da Badajoz.

18) *Pegon*, Iſola nel fiume Caya, che formando i confini in diſtanza di miglia 3. da Badajoz sbocca nel fiume Guadiana: Nella medeſima gl' Infanti di Spagna, e di Portogallo furono conſegnati alle due Corone, l' uno in cambio dell' altro nel 1729.

19) *Valverde*, borgo in una valle delizioſa.

20)

20) *Villa Nueva de la Serena*, borgo ſulla Guadiana, e luogo capitale d'un Diſtretto di 18 luoghi abitati.

21) *Almendralejo*, borgo in una delle più fertili contrade della provincia, con una parrocchia, e 2 monaſterj.

22) *Azuaga*, borgo con un caſtello fortificato, è dell' Ordine di Sant-Jago.

23) *Zafra*, borgo grande con un caſtello, con più di 2000 abitanti, una parrocchia, una Collegiata, e 7 monaſterj.

24) *La Reyna*, o ſia *Villa de Reyna*; borgo con un caſtello, ſituato in alto, una delle migliori Commende dell' Ordine di Sant-Jago.

25) *Zalamea della Serena*, anticamente *Julipa*, borgo in un monte, con un bel caſtello, ha una parrocchia, 2 monaſteri, e 2 ſpedali, uno de' quali è celebre. E' Commenda dell' Ordine d' Alcantara.

26) *Miravel*, borgo con un caſtello, e luogo principale d'un Marcheſato.

27) Gli altri borghi ſono: *Alcueſcar*, *Algarovilla*, *Almoharin*, *el Arroyo de San Servan*, *Fuente de Cantos*, *Granadilla*, in un colle; *Hornachos* dell' Ordine di Sant-Jago; *Lobon* in un monte accanto alla Guadiana, con un caſtello; *Montanches* con un caſtello, appartiene all' Ordine di Sant-Jago; *Salvaleon*, e *Salvatierra*, che ſono dell' Ordine d' Alcantara; *Segura* con un caſtello; *Villa de Don Alvaro* ſulla Guadiana; *e Villafranca*.

II. *Le Provincie appartenenti alla Corona d' Aragona.*

1. EL REYNO de ARAGON,

Il Regno d' Aragona.

Confina dalla parte del Nord con la Navarra, da Levante co' Pirenei, e con la Catalogna, da Mezzodì con Valenza, da Ponente con la Caſtiglia. Ha in lunghezza 158., e in larghezza 141. miglia. Il fiume *Ebro* obbliquamente traverſa il paeſe dal Nord-weſt verſo Sud-oſt, divi-

dendolo in due parti quasi eguali. Esso riceve i fiumi minori, *Cinca*, o *Cinga* fiume rapido dalla parte del Nord, che nasce nelle montagne di Bielsa; il *Gallego*, anticamente *Gallicus*, che vien dalla montagna Gavas su' confini della Contea di Bigorre; L' *Isuera*, che nasce alquanto sopra ad Huesca; e dalla parte di Mezzogiorno riceve il *Xalon* (Salo) che vien dalla Castiglia Nuova; il *Xilocu*, il *Martin*, ed il *Rio d' Aguar*. Ciò non ostante l' Aragona generalmente è un paese arido e sterile; perciò diverse contrade non son abitate. Il suolo per lo più è arenoso, montuoso, e coperto di sassi; quindi è, che è affatto sterile in tutte quelle parti, che non son bagnate da' fiumi suddetti, o dove l' acqua da' medesimi non è derivata in canali. I contorni innaffiati da' fiumi minori producono biade, vino (specialmente a Saragozza, Huesca, e Cariñena) olio, lino, frutta, ed in alcuni luoghi lo zafferano. Queste son le ricchezze del paese. L' Aragona anticamente era composta di 2. parti, cioè della *Contea* propria d' *Aragona*, e della provincia di *Sobrarbe*. Sul principio del Secolo XI., l'una e l' altra furon innalzate al carattere di Regno, quando Sancho il Grande, Re di Navarra divise il Regno tra' suoi figlj, dando a Gonsalvo il Sobrarbe, ed a Ramiro la Contea d' Aragona. Gonsalvo morì presto, onde il suo fratello ereditò il Regno di Sobrarbe, e lo riunì alla sua Corona, e d' indi in poi il nome di quel Regno non fu più usato. L' Aragona tempo fa ebbe la sua propria e particolar costituzione politica, e de' privilegj distinti, e fu governata da un Vice-Re, che rappresentava la persona del Re. Ma perchè gli Aragonesi nel 1705. presero il partito dell' Arciduca Carlo III., Filippo V. mediante un Decreto in data de' 29. Giugno del 1714., abolì gli antichi privilegj, e le Leggi del paese, di modo che ora è governata secondo le Leggi Castigliane. Dopo quel tempo non vi fu più il Consiglio d' Aragona, e le Regie Rendite di questo paese si son accresciute. Si notino:

1. *Le Città, Ciudades.*

1) *Saragozza*, detta da Abulfeda *Sarakostha*, città capitale

tale della provincia, ſituata in una pianura fertile ſull' Ebro, che va ſerpeggiando per queſta contrada, e la rende feconda di varj prodotti. Eſſa è grande e bella, le ſtrade ſon lunghe, e larghe, ma altrettanto ſporche, e mal laſtricate. Quella ſtrada che chiamaſi *Calle Santa*, o ſia *Calle del Coſſo* è la più bella e larga, ed è il luogo del paſſeggio de' Nobili in carrozza. Vi ſi contan 14. Chieſe grandi, e 3. piccole parrocchiali, 23. monaſterj di Frati, e 13. altri di Monache, e circa 15000. abitanti con un ricco ſpedale. La Cattedrale è una Chieſa riguardevole, benchè non ſia coſtruita ſecondo le regole. La Chieſa Collegiata della Madonna del Pilaſtro è la più degna d'eſſer viſta, mentre venerandoviſi un' Immagine miracoloſa, avvi un ricco teſoro. L'Immagine è molto piccola, tutta riveſtita di gioje, e poſta in una colonna di diaſpro finiſſimo. Il grandiſſimo numero di lampane d'argento, e di candele, che ardono di continuo nella Cappella, ove ſi trova queſta Immagine abbagliano gli occhj di chi riguarda l' Immagine; queſta luce s' accreſce per il rifleſſo dell' indorature, che adornano la Cappella, delle gioje, e de' candellieri d'oro, di modo che non ſi può guardar l'Immagine con occhio fiſſo. Uno de' monaſterj più riguardevoli è quello de' Franceſcani, per la ſua bella Chieſa. All' Arciveſcovo, che ha 50000. zecchini d'entrata, ſon ſubordinati i Veſcovi di Hueſca, Barbaſtro, Xaca, Tarazona, Albarracin, e Teruel. L'Univerſità fu fondata nel 1474, e confermata nel 1478. Intorno al Palazzo dell'Inquiſizione Filippo V. fece coſtruire una cittadella. L'Audiencia Real d'Aragona è compoſta d'un Governatore, Capitan Generale, Reggente, con 8. Conſiglieri, 4. Miniſtri di Giuſtizia, 2. Fiſcali, ed un Alguacil Mayor. Vi abita molta Nobiltà, ed il traffico che vi ſi fa, è conſiderabile. I Fenicj, primi fondatori della città, la chiamarono *Salduba*. I Romani a tempo d'Auguſto vi mandarono una Colonia, onde ebbe il nome di *Cæſarea Auguſta*, e dalla corruzione di queſta parola è nata quella di Saragozza. Nel 1710. il Re Carlo III. vi riportò una vittoria importante ſulle Truppe di Filippo V. La città è luogo capitale d'un Diſtretto, che comprende 105. fra borghi, e villaggj.

2) *Tarazona*, anticamente *Turiaſo*, città ſul pendío della montagna Moncayo, con 3. parrocchie, 4. monaſterj di Frati, e 3. di Monache, e uno ſpedale. E' la Sede d'un Veſcovo, che ha 20000. zecchini di rendita. E' il luogo capitale d'un Diſtretto di 25. luoghi.

3) *Borja*, città a piè d'un piccol monte, con un caſtello, 3. Chieſe parrocchiali, compreſa la Collegiata, 5. monaſterj, ed uno ſpedale. La famoſa Caſa di Borja vi ebbe la ſua origine. E' il luogo capitale d'un Diſtretto di 27. villaggj.

4) *Calatayud*, Auguſta Bilbilis, città a piè d'un alto colle ſul fiume Xalon, che s'uniſce al fiume Xiloca, contiene 13. parrocchie, 11. monaſterj di Frati, e 4. altri di Monache, con una Commenda dell'Ordine Geroſolimitano, ed è la capitale d'un Diſtretto di 83. luoghi. Nel 1366. fu dichiarata città.

5) *Daroca*, città fra due colline, ſul fiume Xiloca, con 7. Chieſe parrocchiali, compreſa la Collegiata, e 5. monaſterj: è la capitale d'un Diſtretto di 125. luoghi.

6) *Albarracin*, città ſul fiume Turia, o Guadalabiar, in una valle fra due aſpre montagne, ha 3. Chieſe parrocchiali, e 2. monaſterj: E' la Sede d'un Veſcovo, che ha 6000. zecchini di rendita, ed è il capo d'un Diſtretto di 28. luoghi.

7) *Teruel*, città in una eminenza, ſul fiume Turcia, o ſia Guadalabiar, che in queſto luogo riceve il fiume Alhambra, ha 8. Chieſe parrocchiali, 5. monaſterj, ed un ricco ſpedale. E' la Sede d'un Veſcovo, che ha 12000. zecchini d'entrate (zecch. Ven. 5640. cir.), ed è il Capo d'un Diſtretto di 94. luoghi. Fu dichiarata città dal Re Pietro IV.

8) *Balvaſtro*, o *Balbaſtro*, città ſul fiume Vero, che in poca diſtanza di là s'uniſce al fiume Cinca. Vi riſiede un Veſcovo che ha 8000. zecchini d'entrata; la di cui cattedrale è la Chieſa parrocchiale della città; contien innoltre 5. monaſterj, una Commenda dell'Ordine Geroſolimitano, ed uno ſpedale, ed è il luogo capitale d'un Diſtretto di 157. luoghi.

9) *Hueſca*, anticamente *Faventia Hoſca*, città ſul fiume

Iſue-

Iſuela, contien 4. parrocchie, 5. monaſterj, un' Univerſità fondata nel 1354. E' la Sede d'un Veſcovo, che ha 13000. zecchini di Rendita (zecch. Ven. 6110. cir.), ed è il Capo d'un Diſtretto di 148. fra borghi, e villaggi.

10) *Jaca*, città a piè de' Pirenei, con una cittadella, è la Sede d'un Veſcovo, che ha 4000. zecchini d'entrata, la di cui cattedrale è la Chieſa parrocchiale: ha innoltre 4. monaſterj, con un buono ſpedale, ed è il luogo principale d'un territorio di 197. luoghi.

2. *I Borghi, Villas.*

1) *Fuentes*, borgo ſull' Ebro, con un caſtello, è il luogo capitale d'una Contea.

2) *Gurrea*, borghetto ſul fiume Gallego.

3) *Quinto*) borgo ſull' Ebro, con un caſtello munito, è il luogo principale d'una Baronía, che comprende anco *Velilla*, della di cui gran campana ſi contano molte coſe ſingolari.

4) *Belchite*, borgo murato, luogo capitale d'una Contea.

5) *Hijar*, borgo ſul fiume Martin, a piè d'un monte, con un caſtello munito, è il luogo capitale d'un Ducato.

6) *Caſpe*, borgo murato ſull' Ebro, che vi riceve il fiume Guadalof, ha un caſtello.

7) *Alcañiz*, borgo ſul fiume Guadalof, con un caſtello: ha una Chieſa Collegiata, e parrocchiale: è una Gran Commenda dell' Ordine di Calatrava, ed il luogo capitale d'un Diſtretto, che comprende 85. luoghi.

8) *Canta Vieja*, borgo murato in alto, è il luogo capitale d'una Commenda dell' Ordine Geroſolimitano.

9) *Montalvan*, borgo murato ſul fiume Martin, fra due ſcogli, ha un caſtello, una Chieſa Collegiata, e parrocchiale, con un monaſtero. E' Gran Commenda dell' Ordine di Sant-Jago. In ſua vicinanza avvi delle ſaline.

10) *Monreal*, borgo ſulle ſorgenti del fiume Xiloca, con un caſtello.

11) *Burbaguena*, borgo murato ſul fiume Xeloca.

12) *Ariza*, borgo murato, ſul fiume Xalon con un caſtello, ſituato in un monte; ha 3. Chieſe parrocchiali, un mo-

monaſtero, e 2. ſpedali, ed è il luogo capitale d'un Marcheſato.

13) *Alama*, ſul fiume Xalon, a piè d'un alto ſcoglio, ha de' bagni caldi.

14) *Riela*, borgo ſul fiume Xalon, luogo capitale d'una Contea.

15) *Epila*, borgo grande, e Alagon borghetto, ambedue ſul fiume Xalon.

16) *La Puebla de Valverde*, borghetto ſul fiume Ebro.

17) *Mallen*, borgo ſull' Ebro, con un caſtello, e Commenda dell' Ordine Geroſolimitano.

18) *Zuera*, borgo murato ſul fiume Gallego.

19) *Luna*, borgo col titolo di Contea.

20) *Verdum*, borgo murato, ove s'uniſcono i due confluenti Aragon, e Veral.

21) *Acomuer*, borghetto ſul fiume Aruin, che appartiene al borgo Reale *San Iuan de la Peña*, colla Giurisdizione Civile, e Criminale.

22) Il Diſtretto de' cinque così detti borghi d'Aragona (las Villas Cinco de Aragon) comprende 74. luoghi. I cinque borghi principali ſono: (1) *Tauſte*, (2) *Exea*, col ſoprannome *de los Cavalleros*, che ha una parrocchia, con 2. monaſterj, e nel 1707. fu diſtrutto dalle truppe di Filippo V, perchè avea fatto della reſiſtenza: (3) *Sadava*, borgo murato: (4) *Sos* parimente murato, giace in alto, ed ha un caſtello, ed (5) *Uncaſtillo*, ſituato in un colle; è murato, ed ha un Forte.

23) *Tiermas*, ſul fiume Aragon, a piè de' Pirenei, è fornito di bagni caldi.

24) *Salvatierra*, borgo ſul fiume Aragon.

25) *Loarve*, borgo murato con un caſtello munito, a piè de' Pirenei.

26) *Ayerve*, anticamente *Ebillinum*, borgo murato, a piè de' monti Pirenei, luogo capitale d'una Baronía.

27) *Zuera*, borgo murato ſul fiume Gallego.

28) *Almudevar*, borgo in una pianura amena.

29) *Alguezar*, borgo a piè d'un monte, con un caſtello.

30) *Oſſera* ſull' Ebro, Marcheſato.

31) *Miguinenza*, anticamente *Oſſogeſa*, borgo murato ſull'

ſull'Ebro, che in queſto luogo riceve i fiumi Segre, e Cinca: ha un caſtello, e fu anticamente città di rilievo, e Sede Veſcovile.

32) *Fraga*, anticamente *Flavia Gallica*, borgo murato ſul fiume Cinca, in una contrada montuoſa, contien due parrocchie, con due monaſterj.

La contrada, ch'è fra queſto luogo, e Velilla, chiamaſi, ed è effettivamente il *Deſerto d'Aragona*.

33) *Sariñena*, borgo murato ſul fiume Flumen, con una parrocchia, e 3. monaſterj.

34) *Monzon*, borgo murato, e munito ſul fiume Cinca, con un caſtello, ha 2. parrocchie, e 3. monaſterj.

35) *Benabarre*, borgo capitale della *Contea di Ribagorza*, che comprende 189. altri luoghi.

36) *Ainza*, borgo con un caſtello, luogo capitale di *Sobrarve*, il qual Diſtretto deriva la ſua denominazione dal monte *Arve*, in cui giace.

37) *La valle di Tena*, ne' Pirenei, comprende 11. luoghi, de' quali quello di *Sallent* è il principale; alcuni altri ſono, *Panticoſa*, *el Pueyo*, e *Lanuza*. Al Romitaggio di *Noſtra Señora de Socotor*, ch'è ſu' confini di Francia, ſi fanno de' frequenti pellegrinaggj.

2. EL REYNO de VALENCIA
Il Regno di Valenza.

Confina da Ponente con l'Aragona, e la Caſtiglia, da Settentrione con la Catalogna: da Levante col Mediterraneo, che vi forma due Golfi, quello di Valenza, e quello d'Alicante, e da Mezzodì con la Murcia. La ſua lunghezza importa 200., e la ſua larghezza ove è maggiore, fa 60. ed ove è minore 2. miglia. Il fiume *Segura*, di cui feci menzione nella Murcia, in poca diſtanza da Guardamar ſi getta nel mare. Il fiume *Guadaleſte* naſce nella valle dell'iſteſſo nome, e preſſo Altea sbocca nel mare, la qual città gli dà il nome di *Rio de Altea*. Il fiume *Alcoi* naſce preſſo la città del medeſimo nome, ed accanto a Gandia entra nel mare. Il fiume *Jucar*, anticamente *Sucro*, vien dalla Nuova Caſtiglia, e riceve i fiumi *Cabriel*, *Jativa*, e

Site-

Siteaguas, e sbocca poi nel mare presso Cullera. Il *Guadalabiar*, chiamato *Turia* da' Romani, ha la sua sorgente in Aragona presso Villar del Cobo, ne' confini di Castiglia Nuova, e sotto la città di Valenza s' unisce al mare. Il *Murviedro* in vicinanza del luogo dell' istesso nome sbocca nel mare, lo che fa il *Mijares*, presso Burriano. Sulla costiera di questo Regno vi son più di 50. torri, per osservare i Corsari. Non vi son Porti sulla costa marittima, ch' è esposta a' venti burrascosi. Il paese per lo più è montuoso, ed i monti son composti di dirupi, e son sterili, fuorchè di pascolo per le bestie. Dalla parte della costa marittima formano delle valli, ed altrove pianure amene, e fertili. Il Regno è abbondante di cose necessarie, ed utili, fra le quali la seta occupa il primo luogo. Non è meno ricco d' abitanti della Galizia, onde, come quella, può chiamarsi la più popolata provincia di Spagna. Fin dal 788. fu un Regno de' Mori di cui s' impadronì il Re Giacomo d'Aragona nel 1238. Il Governador, e Capitan Generale, che ne ha il governo, presiede all' Audienza Reale, ed al medesimo è sottoposto anche lo stato militare di questo Regno, e quello di Murcia. I luoghi più osservabili sono:

1. *Le Città, Ciudades.*

1) *Valenza*, ch' Abulfeda chiama *Balansijah*, città capitale della provincia sul fiume Guadalabiar, che si passa per cinque Ponti costruiti non senza gran spesa, in una contrada amenissima, e fertile; è grande, popolata, cinta di mura, ed in alcuni luoghi anche di fosso, e fornita d'una cittadella situata di là dal fiume. E' la Sede d' un Arcivescovo, che ha 4000. zecchini d'entrata, a cui son subordinati i Vescovi di Segorbe, Orihuela, e Mallorca. Avvi un' Università, fondata nel 1410. che sempre ha avuto la riputazione d'esser la migliore di Spagna; un' Accademia di belle lettere, denominata di S. Carlo, e fondata nel 1768; un Tribunale d' Inquisizione; un' Audienza Reale; della quale i Capi sono il Governador, e Capitan Generale della provincia, un Reggente, con 8. Consiglieri,

4. Uffi-

4. Uffiziali di Giuſtizia Criminale, e 2. Fiſcali. Vi ſi trovano molte Iſcrizioni Romane. La Chieſa Metropolitana è una delle più ricche di Spagna. La città è antichiſſima piantata nel 616. dopo la fondazione di Roma da' ſoldati Veterani, che avean ſervito ſotto Viriato, onde gli abitanti preſero il nome di Veteres, o Veterani. Da Pompeo fu diſtrutta; riſorſe però in appreſſo. Nel 524. vi fu tenuto un Sinodo Eccleſiaſtico. I Mori ſi mantennero nel poſſeſſo della medeſima fino al 1238. Fra le coſe, che queſta città manda altrove, devon contarſi ſpecialmente le mandorle.

2) *Alicante*, anticamente *Lucentum*, città con un buon Porto, difeſo da alcuni baſtioni. Il caſtello giace in un monte. Avvi una Chieſa Collegiata. Il vino roſſo, e bianco di queſta città, maſſimamente il roſſo è di ſingolar bontà. La città nel 1706. fu preſa dagl'Ingleſi, a' quali fu tolta dagli Spagnuoli nel 1708. che s'impadronirono anche del caſtello nel 1709. Eſcono da queſto luogo vino, ſapone, e arance.

3) *Denia*, Dianium, Artemiſium, detta anche Hemeroſcopium da un fanale: Abulfeda la chiama *Danijah*, città ſituata a piè d'un monticello, in cui v'è un caſtello. L'ingreſſo del Porto è pericoloſo. Di quà ſi traſportan altrove zibibbo, e mandorle. La città ha il titolo di Marcheſato, ed appartiene a' Duchi di Medina Celi.

4) *Gandia*, città poco diſtante dal mare, ſul fiumicello Alcoi, ha una Collegiata, con un Univerſità fondata nel 1549, ch'era nelle mani de' Geſuiti. Porta il titolo di Ducato, che dopo eſſer ſtato della Caſa di Borja per mezzo d'una femmina di detta famiglia è caduto nella Caſa di Pimentel de' Conti di Benavente.

5) *Orihuela*, a cui gli abitanti danno il nome d'*Oriola*, chiamata dagli Arabi *Oriulah*, città ſul fiume Segura, nel centro d'una pianura fertiliſſima, cinta di montagne. Un vecchio caſtello la difende. Ha un Veſcovo ſubordinato all'Arciveſcovo di Valenza, che ha 1000. zecchini di rendita, con un'Univerſità fondata nel 1555, confermata nel 1569. governata da' Domenicani.

6) Pe-

6) *Peniſcola*, città piccola in una Peniſola, lo che indica anche il nome.

7) *San Felippe*, città fabbricata per ordine del Re Filippo V. dopo aver fatto diſtruggere nel 1707. la città *Jativa*, o *Xativa*, detta da Abulfeda *Sciathibah*, lat. *Saetabi*, ch'era nell'iſteſſo ſito, ed avea ſeguitato il partito di Carlo III.: avvi una Chieſa Collegiata, e due caſtelli.

8) *Segorbe*, città antica, e allegra, a piè d'un monte, è la Sede d'un Veſcovo, che ha 10000. zecchini di rendita, ed è Suffraganeo dell'Arciveſcovo di Valenza. Ha un caſtello, ed il titolo di Ducato, appartenente al Duca Medina Celi. In queſti contorni ritrovanſi delle cave buone di marmo.

9) *Gijona*, città piccola fra' monti, diſeſa per mezzo d'un caſtello. Vi ſi fa un vino eccellente.

2. *I borghi Reali, Villas Reales.*

1) *Guardamar*, anticamente chiamata da' Greci *Alona*, Borgo, e Porto, ſulla bocca del fiume Segura, onde eſce molto ſale di cui ve n'è abbondanza in queſti contorni: vi ſono ſpecialmente delle ſorgenti ricche d'acqua ſalſa nel lago vicino detto la *Mata*, e dagli Olandeſi *Alamatte*, onde per mezzo del Sole preparaſi del ſale in gran copia.

2) *Aſpe*, anticamente *Aſpis*, borgo.

3) *Villa Joyoſa*, borgo ſul mare in un monte.

4) *Alcoi*, borgo nella cui vicinanza naſce il fiume dell'iſteſſo nome.

5) *Biar*, *Apiarium*, borgo nella cui vicinanza ſi raccoglie dell'ottimo miele. V'è un caſtello.

6) *Bocairente*, borgo.

7) *Hontiniente*, borgo, ch'ha abbondanza di ſorgenti, che colle loro acque innaffiano un gran tratto di paeſe.

8) *Carcagente*, borgo, di cui la melagrana è molto apprezzata.

9) *Alcira*, anticamente *Sucro*, borgo antichiſſimo, munito, in un'Iſoletta nel fiume Jucar.

10) *Valdigna*, monaſtero Ciſtercienſe fondato da Giacomo

mo II. Re d'Aragona, che poſſiede molti luoghi, ed ha 30000. Pezze dure d'entrata annua (zecch. Ven. 13640. circa).

11) *Murviedro*, anticamente *Saguntum*, borgo a piè d'un monte, in una contrada fertiliſſima. Vi ſi vedono gli avanzi d'un teatro Romano, d'un circo, e d'un laſtrico ſingolare.

12) *Burriana*, borgo ſul mare, ove l'Ordine Cavalleresco di Monteſa ha una Commenda.

13) *Villa Real*, borgo ſul fiume Millas.

14) *Caſtello de la Plana*, borgo ſul mare, ove riſiede un Governator militare. Vi ſi coltiva molta canapa.

15) *Morella*, borgo munito, con un Governatore. Il freddo vi è maggiore, che in qualſiſia altro luogo del Regno di Valenza.

16) *Onda*, borgo, con un caſtello, ſituato in un dirupo.

17) *Alpuerte*, borgo con un caſtello. V'è una Commenda dell'Ordine di Monteſa.

3. *I Luoghi, ch'appartengono all'Ordine Cavalleresco della Madonna di Monteſa,*

De' quali i primi nove ſon del Gran Maeſtro, cioè del Re, come Amminiſtrator perpetuo di queſta carica.

1) *Monteſa*, uno de' più riguardevoli borghi di coteſto Regno, che dà la denominazione all'Ordine Cavalleresco. Tempo fa vi fu in uno ſcoglio un caſtello munito, che conteneva un Convento dell'Ordine: diſtrutto però, che fu nel 1748. il caſtello per un tremuoto fu trasferito a Valenza.

2) *Vallada*, borgo, nel di cui territorio v'è una ſalina.

3) *Cervera*, borgo con un caſtello.

4) *San Matheo*, borgo riguardevole come Capo de' luoghi vicini appartenenti all'Ordine.

5...9) I borghi, *Trabiguerra*, *la Jana*, *Calig*, *Canet*, e *Sueca* ſul fiume Jucar.

10) *Las Cuebas de Abinroma*, borgo del Comendador Mayor dell'Ordine.

11) *Silla*, borgo, ch'appartiene alla Dignitad de la Claveria dell'Ordine.

12-13)

12-13) *Benicarlo*, e *Vinaroz*, due borghi che formano una Commenda, ed ove ſi fa un vino eccellente.

14) *Alcala de Xivert*, borgo, e Commenda.

15) *Perpunchent*, con un caſtello, e con altri luoghi forma una Commenda.

16) *Culla*, e *Adzeneta*, fanno una Commenda.

17) *Benaſſal*, borgo, e Commenda.

18) *Villa Fames*, borgo, e Commenda.

19) *Ares*, borgo, caſtello, e Commenda.

20) *Ademuz*, e *Caſtelſabib*, ſon borghi, che formano una Commenda.

21) *Montroi*, vicino al fiume Jucar, è Commenda.

4. *I Ducati, Marcheſati, e Contee.*

1) *Liria*, chiamata anche anticamente *Edeta*, borgo, che inſieme colla città *Egerica* forma un caſtello.

2) *Villa Hermoſa*, borgo, e Ducato.

3) *Elche*, anticamente *Ilici*, borgo, e Marcheſato, ha abbondanza d'olio, e datteri.

4) *Lombai*, Marcheſato, eretto in favore del primogenito del Duca di Gandia.

5) *Nules*, borgo, e Marcheſato della Caſa di Carroze Centelles.

6) *Guadaleſt*, caſtello, e valle, col titolo di Marcheſato, de' Marcheſi di Hariza.

7) *Almonacir*, Marcheſato della Caſa di Urrea,

8) *Albaida*, borgo ove ſi fabbrica molto ſapone, è Marcheſato della Caſa Milan de Aragon.

9) I Marcheſati di *Caſtellnou*, *Llaneras*, *Benavites*, *el Raſal*, *Sot*, *Navarres*, *dos Aquas*, *Malferit*, *Belgida*, *el Raſal*, *Caſtell Fort*, *Villa Torcas*.

10) *Cullera*, borgo ſul fiume Jucar, col titolo di Marcheſato.

11) *Oliva*, borgo ſul mare, col titolo di Contea, e del Conte di Benavente. Per qualche ſpazio di tempo vi ſi coltivò la canna di zucchero, e nel 1764. vi ſi vedeva ancora il mulino rovinato, che ſerviva a ſchiacciare la canna.

12) *Conſentaina*, borgo, e Contea.

13) Le

13) Le Contee *Almenara*, *Elda*, *Cenarcas*, *Rabal*, *Anna*, *Carlet*, *Olocau*, *Alaquaz*, *Buñol*, *Albatera*, *Geſtalgar*, *Villa Nueva*, *Alcudia*, *Bicorp*, *Cirat*, *Faura*, *del Caſal*, *Sallent*, *la Granja*, *Penalva*, *Pavias*, *Parcent*, *Sumacarcer*, *Albalat*, *Paterna*.

14) *Chelva*, luogo col titolo di Vice-Contea.

3. EL REYNO de MALLORCA. Il Regno di Majorca.

Comprende l' *Iſole Baleari*, e *Pitiuſe* nel Mediterraneo. *L' Iſole Baleari*, ſono *Majorca*, *Minorca*, con alcune Iſolette. I Latini le chiamarono *Baleares*, ed i Greci *Baleárides*, cioè l' Iſole de' Frombolieri, perchè gli abitanti erano e ſon ancora molto abili nel maneggiar la fionda. I Greci a queſte Iſole diedero anche il nome di *Gymneſiæ*, o *Gymnaſiæ*, perchè gl' Iſolani in tempo d' Eſtate andavano ignudi. L' *Iſole Pitiuſe* derivan il lor nome Greco da' Pini, che vi creſcono in abbondanza. Le più riguardevoli ſono *Iviza*, o *Iviça*, e *Formentera*. Una *Carta* di queſte 4. Iſole s'è data alla luce dà *Ottens*, *Bellin*, e dagli Eredi di *Homann*. Avvi anco una Carta particolare dell' Iſola di Minorca, diſegnata dal Cavaliere de *Beaurain*, e pubblicata pure dagli Eredi di Homann nel 1757. Non ſi può dir preciſamente, quali foſſero i primi abitanti di queſte Iſole. Strabone ſcrive, che alcuni Greci dell' Iſola di Rodi vi andaſſero ad abitare. In appreſſo i Cartagineſi ſe n'impadronirono, e poi i Romani. Nel V. ſecolo i Wandali ne divennero padroni, e alla fine del ſecolo VIII. e ſul principio del IX. i Mori. Queſti furon preſto sloggiati dall' Imperator Carlo Magno, di cui il nipote Bernardo ne ottenne il Dominio: ma i Mori ritornarono in breve al poſſeſſo del medeſimo, e vi fu un Re diſtinto. Fra queſti Regi Mori, ed i Catalani ſi fecero delle guerre frequenti, con fortuna vicendevole. Alla fine del 1229. Giacomo I. Re d' Aragona ſi reſe padrone dell' Iſola di Majorca, e nel 1232. di Minorca, e finalmente nel 1254. anco d' Iviça, di modo che il Regno di Majorca fu unito alla Corona d' Aragona.

I. *Mallorca*, ſi pronunzia come Maljorca, o come dicono i foreſtieri *Majorca*, è la maggiore di queſte Iſole, avendo 52. miglia in lunghezza, e 42. in larghezza. I quattro più rinnomati *Promontorj*, che guardano verſo i 4. Punti Cardinali del Mondo, ſono: *Pera*, o *Piedra* (Promontorium Petri) *Salinas*, *Dragon*, e *Fromentor*. Queſt' Iſola ſolea dividerſi in 2. parti: l'una ſituata da Ponente, e Settentrione, è montuoſa, e nondimeno fertile; l'altra che ſtendeſi verſo Levante e Mezzogiorno, è piana, e conſiſte in campi lavorati, vigne, praterie, e orti fruttiferi. V'è abbondanza di biade, olio, vino, miele, zafferano, beſtiame groſſo e piccolo, lana, cacio, peſce, conigli, lepri, pernici, cervi, uccellame, e cavalli. Non vi ſon fiere nocive. Tutta l'Iſola è cinta di torri munite, onde può ſcoprirſi il nemico da lontano. Sonovi molti buoni Porti, e campi atti all'agricoltura. L'aria v'è temperata e ſalubre; negli anni di eccеſſivo calore, quando nell'Eſtate il terreno manca dell'umido neceſſario, vi ſi ſoffre talvolta la careſtía. Non v'è mancanza di ſorgenti e pozzi d'acqua buona. Gli abitanti ſomigliano interamente ne' lor coſtumi e portamenti gli Spagnuoli, maſſimamente i Catalani: le perſone di diſtinzione parlano ſpagnuolo; e la plebe uſa un linguaggio compoſto dal Limoſino, Greco, Latino, Spagnuolo, ed Arabo. Il paeſe mantiene 20. compagnie di Fanti, 5. compagnie a cavallo, e 2. compagnie d'Artiglieri, in difeſa della Capitale, e 4. Reggimenti per preſidiare il rimanente delle città e piazze fortificate. Si notino:

1. *Le Città, Ciudades.*

1) *Palma*, città capitale di coteſto Regno, nell'Iſola di Majorca, ſituata ſopra un ſeno di mare, nel quale s'innoltra per lo ſpazio di 1500. paſſi un'argine, che ſerve di ſicurezza alle galere, ed altri baſtimenti: le Navi Regie però ſtanno ſull'ancora nel Porto di *Portopi*, ch'è nel medeſimo ſeno, un miglio diſtante dalla città. Queſta è ben fortificata, ed ha innoltre 3. caſtelli muniti, accompagnati dal caſtello *Pelver*, diſtante un miglio verſo Levante, e ſituato in un luogo, che per la ſua altezza domina

mina la città; questo castello fu la Residenza de' Regi antichi. Anche il Porto di Portopi è difeso da una fortezza. La città contiene circa 10000. abitanti; 5. parrocchie, 12. monasterj con una ricca Badía di Bernardini, 9. Conventi di Monache, ed un' Universítà. E' la Sede d' un Vescovo, che ha 2400. zecchini di rendita; (zecch. Ven. 1130. cir.) d'un Capitan Generale, ch' è Governatore di tutto il Regno, d'un' Audienza Reale, e d' un Tribunale dell' Inquisizione. La città coll' Isola nel 1707. cadde in mano degl' Inglesi; fu però riacquistata da Filippo V. nel 1715.

2) *Alcudia*, città sul mare, fra' Promontorj di *Formentor*, e *Piedra*; Ha circa 1000. abitanti, con una parrocchia, un monastero, ed un Porto, ove ne' mesi di Luglio, ed Agosto si pesca quantità di corallo. Fu dichiarata città dal Re Carlo V.

2. *I Borghi (Villas), ed altri luoghi osservabili.*

1) *Luchmayor*, borgo con 1500. abitanti.

2) *Randa*, borgo nel piano, ove ritrovansi molti Eremi, e ville.

3) I borghi *Algayde*, *Montuiri*, *Porreras*, ove si coltiva molto lo zafferano, *Monte Sion*, *Campos*, *e Santañir*.

4) *Feneliche*, borgo, col castello munito di *Santueri*.

5) *Manacor*, borgo grande.

6) *San Lorenzo*, borghetto.

7) *Arta*, borgo, distante 3. miglia da una caverna notabile, ch' è in un monte erto, nella quale ritrovansi varie cose figurate di pietra stalactite.

8) *Santa Margarita*, *Muro*, *Petra*, *Sineu*, *San Juan*, *Villa Franca de San Martin*, *Cencellas*, *e Santa Maria*, son borghi.

9) *Alaron*, borgo con un castello munito, e *Vini salem*, borgo.

10) *Inca*, borgo con 2000. abitanti.

11) *Villa Selva*, borgo in un monte.

12 *Pollenza*, anticamente *Pollentia*, borgo celebre per il ſuo vino di Malvagia. Deriva da una Colonia Romana.

13) In un monte alto trovaſi un Collegio, con una Chieſa, ove ſi venera la Madonna di *Luch*.

14) I borghi *Sollar*, *Deya*, *Valdemuza*, *e Villa Eſporlas*.

15) *Pugpuñent*, borgo fra *Lenchs*, e *Banalhuſar*.

16) *Andraig*, borgo col Porto Palomera.

17) *Calvia*, borgo.

18) La *Contea d'Ayamus*, *e Loſeta*, è l'unica, che vi ſia ſull' Iſola.

Annotazione. L' Iſolette ſituate intorno a Majorca, ſono:

1) *Cabrera*, ſituata in faccia al Promontorio *Salinas*, deriva il nome dal gran numero de' cervi, che vi ſi ritrovano; è coperta di montagne, e diſabitata. E' fornita d' un Porto grande, e ſicuro, in cui s' entra dalla parte di Majorca, difeſo da un caſtello, preſidiato con poca gente. Queſt' Iſola è un luogo d' eſilio. 2) *Las Bledes*, in poca diſtanza dal Porto *Olla*, è un Iſola riguardevole, che fu ne' tempi antichi ben popolata. Avvi una buona cava di marmi. 3) *Formentor*, poco diſtante dalla punta di terra, di nome *Albaeux*. 4) *Colomer*, poco lontana da Cabo Figuera. 5) *Foradada*, ſulla quale in un monte dal figlio di quel Re Giacomo, che s' impadronì di Majorca, fu fabbricato un Collegio, nel quale i Franceſcani s' iſtruirono nella lingua Arabica, per poter convertir i Mori. 6) *Pantaleu*, ove approdò il Re Giacomo d' Aragona, quando andò a conquiſtar le Baleari. 7) *Dragonera*, ha circa 1000. paſſi in lunghezza, e 900. in larghezza; ed è 1200. paſſi diſtante da Majorca. Non è coltivata, e non produce altro, fuorchè una ſpecie d' uccelli di rapina, detti *Spagnuoli*, buoni a mangiare. Sul monte Popia, v' è una fortezza. E' veriſimile, che l' Iſola derivi il ſuo nome da una certa ſpecie di ſerpi, che in lingua Catalana ſi nomina *Sargantana*. 8) *Mijana*, è la più riguardevole fra le varie Iſolette, che cingono *Dragonera*. Il nome *Moraſſa* è comune a parecchie Iſolette.

II. *Ibiza*, o *Iviça*, detta da Abulfeda *Jabeſah*, anticamente *Ebuſus*, ha circa 18. miglia di lunghezza, e 14. di larghezza. Il ſuo terreno è molto fertile, ma poco coltivato,

per-

perchè la maggior occupazione degli abitanti consiste nel traffico del sale. Il sale bianco, e il vino sono i principali prodotti dell'Isola. E' molto montuosa, e abbondante di pini, e d'alberi fruttiferi. I luoghi più osservabili sono:

1) *Ibiza*, *Iviça*, città capitale ben fortificata alla moderna, e molto decaduta dallo stato florido, in cui fu a tempi de' Cartaginesi e de' Romani. Vi risiede il Governatore, dalla cui sentenza appellasi all' Audienza Reale di Majorca.

2) *San Hilario*, luoghetto sopra un seno di mare.

3) *Puerto Magno*, luogo di poco rilievo con un Porto. Intorno a quest' Isola trovansi altre Isolette, per esempio *Cunillera ec.*

4) *San Anton*, Porto.

III. *Formentera*, o *Fromentera*, anticamente *Frumentaria*, tempo fa era molto fertile, al presente non è coltivata, nè abitata, a cagion della frequenza de' Corsari Affricani. E' coperta di boscaglie, ove ritrovansi molti asini salvatici.

IV. *Moncolobrer*, anticamente *Ophiusa*, o *Colubraria*; Isoletta poco distante dalla costiera del Regno di Valenza, dirimpetto al Cabo de Orpesa.

4. EL PRINCIPADO de CATALUNA, Il Principato di Catalogna.

La Catalogna da Ponente confina con l'Aragona e Valenza; da Mezzodì e Levante col Mediterraneo; e da Settentrione i Pirenei la dividono dalla Francia. La sua grandezza da Ponente verso Levante stendesi per lo spazio di 140. e da Mezzodì verso Settentrione per 170. miglia. La sua estensione fu maggiore; ma le Contee di *Roussillon*, *Conflans*, una buona porzione di *Cerdagne*, e ne' tempi più rimoti anco la provincia di Foix, son passate in poter della Francia. Questa bella provincia è innaffiata da molti fiumi, che parte si riunisconо, parte sboccano nel mare; della prima sorta sono: il *Segre*, *Sicoris*, il maggiore de' fiumi di Catalogna, che nasce in Cerdagne, e dopo aver ricevuto presso Camarasa la *Noguera Pallaresa*, e poco lon-

rano da Lerida il fiume *Noguera Ribagorzana*, e la *Cervera*, e poi unito al fiume *Cinca*, presso Mequinencia si getta nell' Ebro. Il fiumicello *Corp* s'unisce alla mentovata Cervera, e l'influente *Noya* al *Lobregat* nella vicinanza di Martorel. Della seconda specie sono, oltre il fiume *Ebro*, che traversa una piccola porzione di Catalogna, il *Francolì*, che presso Tarragona sbocca nel mare; il *Lobregat*, anticamente *Rubricatum*, che ha la sua sorgente nella montagna di Pendis, e sotto Barcellona s'unisce al mare; il *Besos*, *Betulus*, che parimente sbocca nel mare vicino a Barcellona; il *Ter*, *Thicis*, *Thiceris*, che nasce fra la montagna Canigo e Col de Nuria, e sbocca nel mare sotto Torrella; il fiume *Fluvia*, Fluvianus, Cluvianus, che si getta nel mare presso Empurias; ed un'altro *Lobregat*, che ha la sua foce presso Roses.

La *Catalogna* è un paese assai buono, benchè non produca la canna di zucchero come l'altre provincie di Spagna. Avvi un'aria pura e salubre, e nelle contrade Settentrionali, situate sotto i Pirenei, vi gela alquanto nell' Inverno, e vi nevica; ma nella parte Meridionale, specialmente sulla costa, l'Inverno è temperato. E' coperta di montagne, che rinchiudono belle pianure. I monti però non sono sterili, essendo coperti di boschi, e alberi fruttiferi. Il terreno produce del vino, specialmente ne' contorni di Valbona, e Sitges, biade, riso, leguni, varie sorte di frutti, lino, e canapa, in abbondanza. Le carni, e generalmente tutti i cibi vi sono squisiti. Vi è il marmo, il cristallo, alabastro, diaspro, ametisto ec. come pure l'oro, argento, stagno, piombo, ferro, allume, vitriolo, sale, e pochissimo rame. Vi sono de' bagni caldi, e salubri a Arles, Puig-Cerdan, Caldes, ed in altri luoghi. Sulla costa Orientale si pesca del buon corallo. Questa provincia è una delle più abitate di Spagna. Contiene un Arcivescovado, 7. Vescovadi, 28. Badie grandi, un Principato, 2. Ducati, 5. Marchesati, 17. Contee, 14. Vice-Contee, ed un gran numero di Baronie. Le 7. Università, che vi erano in questo Principato, da Filippo V. furono riunite in una sola, che fu eretta a Cervera.

Allorchè quasi tutta la Spagna, e questa provincia ancora,

corà, era innondata da' Mori, i Catalani cercando la libertà, chieſero ſoccorſo a Carlo Martello di Francia, il quale, come pure il ſuo figlio Pipino, gli ajutò nelle lor guerre contro i Mori. Quando poi Carlo Magno fu fatto Re, e Imperatore, ſi reſe tanto terribile a' Mori, che il Governator di Barcellona, di nome Zaro, ſi ſottòpoſe al medeſimo come tributario. Dopo la morte di Zaro, Bernardo Nipote di Carlo Magno, fu fatto Conte, e Governatore di Barcellona, che usò anche il titolo di Duca, e Marcheſe di Spagna. Quando però la Provenza, e Linguadoca furon unite al ſuo governo, gli fu dato un Collega di nome Goffredo, il di cui figlio dell' iſteſſo nome, dopo la morte di Bernardo, divenne Governatore di Barcellona; e perchè avea reſo de' gran ſervigj al Re Carlo il Graſſo nelle guerre ſanguinoſe con i Normanni, fu fatto dal medeſimo nel 884. Conte di Barcellona, per ſe, e per li ſuoi poſteri, con patto però, che reſtaſſe vaſſallo de' Regi di Francia. Nel 1137. il Conte Raimondo Berangero ſi ſposò con Petronilla, erede d' Aragona, ed avendo unita la Catalogna alla Corona d' Aragona, ſi diſtaccò intieramente dalla Francia nel 1182. La Catalogna rimaſe unita alla Corona d'Aragona ſin al 1640, nel qual'anno ſi ſottopoſe alla Francia. Ma nel 1652. il Re di Spagna riduſſe Barcellona con alcune altre piazze ſotto il ſuo Dominio, e nel 1659. per mezzo della Pace Pirenea tutta la Catalogna ritornò alla Corona di Spagna. Nel 1705. tutto il Principato ſi ſottopoſe a Carlo Arciduca d' Auſtria, e ſeguitò coſtantemente il ſuo partito. E quantunque l' Arciduca nel 1713. ſi vedeſſe coſtretto ad abbandonar la Catalogna, Majorca, e Iviça, per ſalvare la ſua Conſorte, e le belle Truppe che gli eran rimaſte; ciò non oſtante gli abitanti di Barcellona apparecchiaronſi ad una ulterior difeſa, riſoluti o di ſoſtenere i loro privilegi, o di morire. Ma nel 1714. Barcellona fu forzata ad arrenderſi a diſcrezione del vincitore, e tutta la provincia ritornò ſotto l' obbedienza del Re Filippo V, e fu ſpogliata di tutti i ſuoi privilegj, ch'eran riguardevoli. Alcuni la dividono in *Catalogna Vecchia*, e *Nuova*, e nella prima comprendono quel Diſtretto di paeſe, che incominciando da' Pirenei

ſtendeſi lungo il fiume Lobregat, e va a terminare ſul mare dalla parte di Levante; e nella ſeconda comprendono quello ſpazio verſo il Nord, che dal fiume Lobregat innoltraſi ſin a' confini di Valenza, e d'Aragona. S'è coſtumato dividere il paeſe in 15. *Vegerias*, o ſia *Giurisdizioni*, che ſono

1. *Vegeria de Barcellona.*

1) *Barcellona*, ch' Abulfeda chiama *Barſcianunah*, o *Barſcialunah*, Lat. *Barcino*, città capitale di Catalogna ſituata ſul mare, in forma di mezza luna; divideſi nella città Alta e Baſſa, ed è ben fortificata. Dalla parte Orientale della medeſima avvi una forte cittadella, piantatavi nel 1715, colla quale il Forte San Carlo, ſituato ſul mare, ha una comunicazione ſegreta. Il ſuo vaſto Porto è reſo ſicuro mediante un grand'argine, nella di cui eſtremità v'è un fanale, con un piccol baſtione. Dalla parte Occidentale della città v'è il monte *Monjui*, ſulla di cui cima giace un Forte, che difende il Porto, ed ove il Re ſi determinò nel 1753. di piantar alcuni altri Forti. Le ſtrade per lo più ſon di ſufficiente larghezza, e laſtricate di pietre groſſe. Vi ſono molte belle caſe, alcune piazze riguardevoli, 9. parrocchie, 19. monaſterj d'uomini, e 15. altri di donne, 6. collegj, 6. ſpedali, e circa 15000. abitanti. La città fa buon traffico, ha un buon cantiere per coſtruir le navi, cuſtodiſce l'Archivio di que' Regni, ch' appartengono alla Corona d'Aragona; e v'è un' Accademia di belle Lettere, fondata nel 1752. Comprende innoltre un Tribunale d' Inquiſizione, un Veſcovo, che ha 20000. zecchini (di Ven. zecch. 9400.), nella di cui Cattedrale il Re di Spagna come Conte di Barcellona, è primo Canonico; un' Audienza Reale, con un Capitan Generale, e Governatore. Barcellona ebbe i ſuoi proprj Conti fino al ſecolo XII, l'ultimo de' quali Raymondo V. ſi ſposò colla figlia di Ramiro II. Re d'Aragona, ed in queſto modo unì Barcellona alla Corona d'Aragona. Nel 1640. la città ſcoſſe il Dominio di Spagna, e s'arreſe alla Francia; fu però ricuperata dagli Spagnuoli nel 1652. Nel 1691. fu bombar-

data

data da una Flotta Franceſe, e nel 1697. aſſediata e preſa da' Franceſi, i quali la reſero l'anno ſeguente nella Pace di Riſwick. Nel 1705. ſe n'impadronì il Re Carlo III; ma nel 1714. dopo un duro aſſedio s'arreſe al Re Filippo V.

2) *Mataro*, città piccola ſul mare, con un caſtello, con 5. monaſterj, ed uno ſpedale. In queſta città nel 1708. ſi fecero le nozze del Re Carlo III. colla Principeſſa di Bràunſchweig.

3) *Tea*, borgo ſul mare, con un Porto.

4) *Badalona*, anticamente *Bætulo*, borgo ſul mare, tre miglia in circa diſtante da Barcellona, accanto al fiume Peſos, è fornito d'un caſtello fortificato.

5) I borghi *Roca*, e *Centellas* ſituato in una valle, cinto di mura, e munito d'un caſtello.

6) *Martorell*, borgo ſul fiume Lobregat, ha una Chieſa parrocchiale, e 2. monaſterj.

7) *Caſtel de Fells*, borgo, tre miglia in circa lontano dal mare.

2. *Vegeria de Manreſa.*

1) *Manreſa*, *Minoriſa*, città ſul fiume Cardenet, che ſotto di eſſa s'uniſce al Lobregat. Ha un caſtello, una Chieſa parrocchiale, e 5. monaſterj.

2) *Nueſtra Señora de Montſerrate*, famoſa Badía di Benedettini, ſul monte Montſerrate a piè di cui ſcorre il fiume Lobregat. Vi è una celebre Immagine della Madonna, che è viſitata da molti pellegrini; la quale ſi venera anco a Vienna, Praga, Roma, Madrid, ed in altri luoghi.

3) *Sallent*, e *Berga*, borghi ſul fiume Lobregat.

3. *Vegeria de Cervera.*

1) *Cervera*, città piccola ſopra un fiumicello dell'iſteſſo nome, ſituata parte in alto, e parte in piano; è il luogo capitale di coteſta Vegeria, ed ha una parrocchia, 6. monaſterj, un buono ſpedale, e 3. Commende, una delle quali appartiene all'Ordine Geroſolimitano. Fu dichiarata città dal Re Filippo V., il quale nel 1717. emanò un'Ordine

dine, a tenor di cui tutte l'Univerſità del Principato di Catalogna furon abolite, ed erettane una nuova in queſta città, che fu data a' Geſuiti.

2) *Solſona*, *Celſona*, città in un dirupo, a piè d'un colle, con due caſtelli, uno nuovo, e l'altro vecchio; con una Chieſa parrocchiale, e 2. monaſterj. Vi riſiede anche un Veſcovo, che ha 4000. zecchini di rendita (di Ven. zecch. 1880. cir.).

3) *Cardona*, borgo murato in un ſito alto, con un caſtello forte piantato in uno ſcoglio di pietra, da cui ſcavaſi del ſale in pietra di vario colore. Avvi due Chieſe parrocchiali, compreſa la Collegiata, ed è il luogo capitale d'un Ducato, ch'appartiene a' Duchi di Medina Celi.

4) I borghi *Taladell*, e *Tarrega*, de' quali il primo è Commenda dell'Ordine Geroſolimitano.

4. *Vegeria de Villa Franca de Panades.*

1) *Villa Franca de Panades*, borgo murato, e luogo principale di queſta Vegeria.

2) I borghi, *Senna*, poco diſtante dal mare, *Torre de Barra*, ſul mare, e *Igualada*.

5. *Vegeria de Tarragona.*

1) *Tarragona*, detta da Abulfeda *Tharkunah*, o *Tharracunah*, anticamente *Tarraco*, città antica murata, in un monte, ſul mare, a cui in queſto luogo s'unisce il fiumicello Francoli. Fu anticamente molto più grande, di maggior rilievo, e più popolata. E' la Sede d'un Arciveſcovo, a cui ſon ſubordinati i Veſcovi di Barcellona, Gerona, Lerida, Tortoſa, Vigue, Urgel, e Solſona, ch'è padrone di 2. terzi della città, ed ha 22000. zecchini di rendita (zecch. Ven. 10350. cir.); la Cattedrale è l'unica Chieſa parrocchiale, che ſia nella città. Vi ſon 10. monaſterj, con uno ſpedale. L'Univerſità, che già vi era, per Ordine di Filippo V. come tutte l'altre di queſto Principato, furono trasferite a Cervera. Vi ſi vedon alcune antichità Romane. Un terzo della città è del Re, come Prin-

cipe

cipe di Tarragona. Anticamente fu città capitale d'una gran parte di Spagna, chiamata *Provincia Tarraconenſis*. Nel 1705. fu preſa dagl'Ingleſi in favor del Re Carlo III, ma nel 1713. cadde ſotto il Dominio di Filippo V. per la pace di Utrecht.

Tre miglia diſtante di là v'è il Porto di *Saleu*.

2) *Conſtanti*, borgo, miglia tre diſtante da Tarragona, con una Chieſa parrocchiale, e 4. monaſterj.

3) *Valls*, borgo grande murato, con 5. monaſterj, con una Commenda di Sant'Antonio Abbate, uno ſpedale, ed una Chieſa parrocchiale. Nel Convento de' Cappuccini ſi venera l'Immagine di Nueſtra Señora de Liron. L'Arciveſcovo di Tarragona ha la Giurisdizione ſopra queſto luogo.

4) *Falconera*, Porto fortificato.

6. *Vegeria de Monblanc.*

1) *Monblanc*, borgo ſul fiume Francoli, luogo capitale di coteſta Vegeria, fu Ducato, ch'apparteneva al Principe ereditario d'Aragona.

2) *Siurana*, borgo murato ſul monte Prades, poco diſtante dal mare.

7. *Vegeria de Tarrega,*

E' dominata da *Tarrega*, borgo murato, che giace in alto.

8. *Vegeria de Tortoſa.*

1) *Tortoſa*, *Dertoſa*, ch'Abulfeda chiama *Thorthuſciah*; città fortificata, con un caſtello, chiamato dagli abitanti *Zuda*, giace in un monte ſull'Ebro, ed ha un ſobborgo grande, che chiamaſi *San Blas*. Sonovi 4. Chieſe parrocchiali, 9. monaſterj, ed uno ſpedale. Vi fu pure un'Univerſità. Il ſuo Veſcovo ha 15000. zecchini di rendita annua. I contorni contengono metalli, diaſpro, e ſaline. La città fu preſa da' Franceſi nel 1647, e ripreſa dagli Spagnuoli nel 1650.

2) *Am-*

2) *Ampoſta*, borgo ſull' Ebro, poco diſtante dal mare, ove è una Caſtellania dell' Ordine Geroſolimitano.

3) *Ripita*, ſull' imboccatura dell' Ebro, ove è il Porto grande d' Alfagues, formato d'alcune Iſole.

4) *Valdecona*, borgo murato ſul fiume Cenia.

5) *Pinel*, borgo, a cui il Re Carlo nel 1766. conferì il titolo di fedeliſſimo, e diede anche agli abitanti il gius di poter portar ſpada, con altri privilegj, per eſempio, d' accreſcere l' arme del borgo d' alcuni nuovi Simboli, e di tener ogni giovedì una fiera franca d' ogni gabella.

6) *Mora*, ſull' Ebro, e *Berra*, ſon borghi.

7) *Flix*, luogo piccolo, ben fortificato per natura e per arte, in una contrada, ove l' Ebro forma una grand' incurvatura, il qual fiume da tre lati circonda il borgo; ed il quarto lato è reſo forte per mezzo di fortificazioni, montagne, e d' un caſtello munito, che giace in alto. In queſto luogo l' Ebro forma una peſcaja.

9. *Vegeria de Balaguer.*

1) *Balaguer*, città piccola ſul fiume Segre con un buon caſtello, con una parrocchia, e 4 monaſterj.

2) *Termens*, borgo ſul fiume Segre chiamato in altri tempi da' Franceſi *la Pequeña Rochela*, fu diſtrutto nel 1645.

3) *Ager*, borgo ſul fiume Segre in una valle, è fornito d' un caſtello.

10. *Vegeria de Lerida.*

1) *Lerida*, ch' Abulfeda chiama *Laridah*, anticamente *Ilerda*, città in alto, ſul fiume Segre, che in poca diſtanza di là riceve il fiume Cinca; ha 6 parrocchie, 11 monaſterj, con un buon ſpedale. Ebbe anco un' Univerſità. Il Veſcovo di queſto borgo ha 12000 zecchini d' entrata, (circa 5640. zecch. Veneziani).

2) *Alcaraz*, anticamente *Orcia*, borghetto.

3) *Aytona*, borgo ſul fiume Segre: luogo capitale d' un Marcheſato della Caſa di Moncada, che comprende ancor altri borghi e luoghi.

11. *Ve-*

11. *Vegeria de Agramont*,

Ha queſto nome da un borgo, oltre il quale vi appartien ancora *Guiſona*, borgo murato.

12. *Vegeria de Puycerda*,

Comprende la maggior parte della *Contea di Cerdaña*, in lingua Franceſe *Cerdagne*, della quale la minor parte è della Corona di Francia.

1) *Puycerda*, o *Puigcerdan*, borgo grande murato, ſul fiume Segre, poco lontano dalla fonte del medeſimo; è munito d'un caſtello, che nel 1678 dopo un aſſedio di 3 meſi fu preſo da' Franceſi.

2) *Lybia*, anticamente *Julia Lybica*, borgo murato, preſſo la ſorgente del fiume Segre, ne' Pirenei.

3) *Urgel*, oppure *Seo de Urgel*, città piccola in mezzo a' monti, ſul fiume Segre, ha un caſtello munito, 2 parrocchie, e 3 monaſteri. E' la Sede d'un Veſcovo, che ha 9000 zecchini di Rendite annue. Fu luogo capitale d'una Contea.

4) *Caſtellbo*, e *Noguera Pallereſa*, luoghi piccoli: il primo ha il titolo di Vice-Contea, e l'altro ha quello di Marcheſato.

13. *Vegeria de Campredon.*

1) *Campredon*, borgo con un caſtello, ſul fiume Ter.

2) *Ripoll*, borgo, nella cui vicinanza il fiume Freſero s'uniſce al Ter. Avvi una Badìa ricca di Monaci Benedettini.

14. *Vegeria de Vique.*

1) *Vique*, o *Vich*, anticamente *Vicus Auſonenſis*, città ſul fiume Gurre, a piè d'un colle, ha una parrocchia, 10. monaſterj, con un buon ſpedale. Il ſuo Veſcovo ha 6000. zecchini d'entrata.

Due

Sei miglia in circa distante è il *Montseñy*, una delle più alte montagne di Catalogna; di cui la cima per la maggior parte dell'anno è coperta di neve. Vi si trovano delle ametiste, e de' topazj.

2) *Roda*, borgo sul fiume Terno.

15. *Vegeria de Gerona.*

1) *Gerona*, anticamente *Gerunda*, città sul pendio d'un piccol monte, sul fiume Ter, non solamente fortificata, ma anche difesa dal Forte *Monjui*, situato in alto, e da varj Fortini. Avvi 3. parrocchie, 9. monasterj d'uomini, e 4. di donne, con un buon spedale. E' la Sede d'un Vescovo, che ha 8000. zecchini di rendita. La città fu presa nel 1694. da' Francesi, nel 1697. dagli Spagnuoli, nel 1705. dalle Truppe di Carlo III., e nel 1711. di nuovo da' Francesi per il Re Filippo V.

3) *Peralada*, borgo sul fiume Lobregat, con una parrocchia, e due monasterj, è il luogo capitale d'una Contea.

3) *Lers*, borgo con un castello forte.

4) *Prades*, borgo capitale d'una Contea. In poca distanza di là v'è il magnifico monastero Cistercienſe, detto *Poblet*.

5) *Bañolas*, anticamente *Aquæ Voconis*, un piccol luogo.

6) *Ampurias*, borgo murato sul fiume Clodiano, o sia Fulvia, poco distante dal mare, luogo capitale della Contea d'*Ampurdan*. Vicino v'è *Castellon de Ampurias*.

7) *Roses*, borgo piccolo murato, e munito di 2. castelli in alto, sopra un seno di mare, ove è un buon Porto, dominato da un castello, situato in uno scoglio.

Dalla parte di Levante relativamente al borgo avvi un Promontorio, detto *Cabo de Creus*, ove è un Porto, con un luogo fortificato, di nome *Cadaques*.

8) *Figueras*, borgo ben fortificato dal Re Ferdinando VI., nel piano, ove Filippo V. nel 1701. ricevè la sua sposa Maria Luisa Gabriella di Savoja.

9) *Palamos*, borgo con una cittadella forte, e con un Porto.

10) *Pa-*

10) *Palafugel*, luogo che dà il nome ad un Promontorio.

11) *San Feliu de Quirolls*, borgo, nella cui vicinanza v'è il luogo detto *Tosa*, con il *Promontorio di Tosa*, che anticamente ebbe il nome di *Promontorium Lunarium*.

12) *Blanes*, anticamente *Blandæ*, borgo sul mare, sulla bocca del fiume Tordera, con un Porto dominato da un castello.

13) *Hostalric*, borgo murato in alto, sul fiume Tordera, con un castello, è de' Marchesi di Aytona.

III. IL RIMANENTE DELLE PROVINCIE DI SPAGNA,

Che non appartengono nè alla Corona di Castiglia, nè a quella d'Aragona.

1. EL REYNO de NAVARRA.

Il Regno di Navarra.

Questo Regno, che per distinguerlo dalla bassa Navarra de' Francesi, chiamasi *Navarra Alta*, confina a Ponente con la Castiglia Vecchia, e Rioja, da Mezzodì con l'Aragona, da Levante co' Pirenei, e da Settentrione con Guipuzcoa, Alava, e Biscaya. La sua lunghezza importa 115., e la larghezza 94. miglia. Ne' tempi de' Romani e Greci ebbe il nome di *Ruzonia*; il nome moderno sembra derivare dal linguaggio Basquese. Il primario fiume, che lo bagna, è l'*Ebro*, che riceve il rimanente de' fiumi, de' quali i più rigiardevoli sono l'*Aragon*, e l'*Arga*. La maggior parte del Regno è montuosa, essendo situata ne' Pirenei, de' quali un tratto di 77. miglia comprendesi nel Distretto di questo Regno, e diramandosi in questo i monti *Andia*, e *Bardena del Rey*. Fra le sue valli, tre ve ne sono da osservarsi, cioè 1) La *Valle di Baztan*, che da Settentrione stendesi verso Mezzodì; ha 24. miglia in lunghezza e 12. di larghezza, ove le case disperse quà e là

cogli

cogli abitanti formano 14. parrocchie, ſotto una ſola Giurisdizione. 2) La *Valle Roncesvalles*, famoſa per una vittoria, riportata nell' 809. dal Re Don Alfonſo il Caſto ſopra Carlo Magno. E' marazzoſa, e perciò coperta di nebbie, ed è riveſtita di boſchi di quercia, ſpineti, ſalci e campi lavorati. 3) La *Valle di Roncal*, che forma i confini fra la Navarra, e la Francia, e ſtendeſi da Levante verſo Ponente. Le altre valli ſi chiamano: *Linzoayn*, *Arce*, *Longueda*, *Ariacoyty*, *Eſteribar*, *Gueo*, *Aezcoa*, *Salazar*, *Urraul*, e *la Tierra de los Almaradios*. Vi ſono due *ſtrade maeſtre* che conducono di là da' Pirenei in Francia; l'una da Pamplona paſſa la valle di Baztan per Maya fino a Bayonna, e l'altra, ch'è la principale, da Pamplona traverſando la valle di Roncesvalles conduce a Saint Jean Piè de Port. Queſto Regno è fornito di utili Saline, che danno il nome ad un luogo, detto *Salinas de oro*, ove trovanſi 600. ſorgenti d'acqua ſalſa. Vi ſon pure delle ſorgenti d'acque medicinali e de' bagni caldi. La fertilità del paeſe è maggiore di quel che ſi potrebbe credere; producendo biade, vino, olio, e varie ſorte di frutta, miele, buoni paſcoli e beſtiame. Gli abitanti uſano il linguaggio Baſqueſe, che ne' termini, e nelle fraſi è alquanto differente dal Biſcaglino. Dal 724. fino al 1512. ebbe i ſuoi proprj Regi; ma nel detto anno il Re Ferdinando Cattolico ſe n' impadronì, col preteſto, che il Re di Navarra Juan de Labrit era amico del Re di Francia Luigi XII., e perciò dichiarato nemico della Chieſa, e ſcomunicato dal Papa Giulio II., ch'era in diſſenſione col detto Re di Francia. La Dignità di Conteſtabile di Navarra è nella Caſa Ducale d' Alva, e quella di Mareſciallo è nella Caſa de' Marcheſi di Cortes. Tutto il Regno è diviſo in 5. Diſtretti, detti Merindades.

1. *Merindad de Pamplona,*

Comprende i luoghi ſeguenti:

1) *Pamplona*, detta da Abulfeda *Bambolunah*, anticamente *Pompejopolis*, città capitale del Regno, ſituata a piè de'

de' Pirenei in una vaſta pianura, ſul fiume Arga, che oltre le ſue proprie fortificazioni ha una forte cittadella, piantata da Filippo II. Nell' antico caſtello, che non è fortificato, ed è ſituato in alto accanto alla città, abita il Vice-Re di Navarra. Vi ſono circa 5000. abitanti, 3. parrocchie, 8. Monaſterj di Frati, e 5. altri di Monache, con 4. ſpedali. E' la Sede d' un Univerſità fondata nel 1608., d' un Veſcovo, che ha 28000. zecchini di rendita, (zecch. Ven. 13170. cir.) e d' un Audienza Reale. Di quà fin a' confini di Caſtiglia il Vice-Re di nome Gage fece fare un' ottima ſtrada di 72. miglia: non è laſtricata; il fondo però della medeſima è ben aſſodato.

2) *Vera*, borgo piccolo ne' Pirenei, ſu' confini di Francia.

3) *Puente de la Regna*, borgo in una pianura ſul fiume Arga, con due parrocchie, e 3. monaſterj.

4) Gli altri borghi ſono: *Huete de Araquil*, *Echarri de Aranaz*, *Arbizu*, *Lacunza*, *Leſſaca*, *Arañaz*, *Irancy*, *Echalar*, *Lanz*, e *Maya*.

2. *Merindad de Eſtella*,

Comprende i ſeguenti luoghi.

1) *Eſtella*, città in piano, ſul fiume Ega, con un caſtello, con delle caſe ben fabbricate. Sonovi 6. parrocchie, 4. monaſterj di Frati, e 2. di Monache, con uno ſpedale ricco. V' è un' Univerſità fondata nel 1565., che propriamente non è altro ch' un Collegio. Fu fabbricata nel 1090. dal Re Sancho Ramirez.

2) *Viana*, città ſull' Ebro, con un caſtello, che ha 2. parrocchie, un monaſtero, con un ricco ſpedale. Fu dichiarata città nel 1630. dal Re Filippo IV. Ogni Primogenito dei Regi di Navarra ſi denominava da queſta città.

3) *Marañon*, borghetto nelle montagne.

4) Con 23. altri borghi, e 106. luoghi abitati, fra' quali ſi notino: *Nage*, luogo capitale d' una Contea, e *Salinas de oro* ove ritrovanſi 600. ſorgenti d' acqua ſalſa.

3. *Merindad de Tudela*,

Comprende 3. città, 23. borghi, con varj altri luoghi. Si notino.

1) *Tudela*, ch' Abulfeda chiama *Thotilah*, città ſull' Ebro, con un caſtello vecchio, 10 parrocchie, compreſa la Collegiata, 6. monaſterj di Frati, e 2. altri di Monache.

2) *Corella*, città ſu' confini di Caſtiglia, ſul fiume *Albania*, ha una ſola Chieſa parrocchiale, con 3. monaſterj.

3) *Caſcante*, città nel piano ſul fiume Quelles, con una parrocchia, e 2. Monaſterj. Fu dichiarata città dal Re Filippo IV. nel 1630.

4) I borghi *Villa Franca*, *Cortes*, *Cintrueñigo*, *Brunel*, *Rivaforada*, *Hablitas*, *Monte Agudo*, *Tulebras*, *Hytero*, *Fuſtiñana*, *Cabanillas*, *Arguedas*, *Valtierra*, *Cadreyta*, *Melida*, *Carcaſtillo*, *Fontellas*, *Urchante*, *Ulcerante*, *Pedriz*, *Murillo*, *Varillas*, *Mallon*.

4. *Merindad de Olite.*

Comprende 2. città, 19. borghi, e 26. altri luoghi.

1) *Olite*, città ſul fiume Cidazo, con un Palazzo Reale, 4. parrocchie, e 5. monaſteri. Il Re Filippo IV. nel 1630. la dichiarò città.

2) *Tafalla*, città ſul fiume Cidazo, più piccola di Pamplona, ma più bella, e più pulita della medeſima, ha un Palazzo Reale, 2. parrocchie, con 3. monaſteri. In vicinanza v'è un monaſtero di Damigelle Nobili, la qual fondazione è del 1739.

3) *Peralta*, borgo ſopra un fiume, che s' uniſce al fiume Arga. Vi ſi fa buon vino.

4) *Milagro*, borgo ſul fiume Aragon, che in queſto luogo riceve il fiume Aragon.

5) *Artajona*, borgo piccolo in un colle.

6) *Falces*, borgo capitale d'un Marcheſato.

7) I borghi, *Caparroſa*, *Santa Cara*, *Murillo del Fruto*, *Murillo el Quende*, *Vegre*, *Petillas*, *San Martin*, *Uxue*, *Mendigorria*, *Larraga*, *Verbinzma*, *Miranda*, *Funes*, *Marcilla*.

5. *Merindad de Sangueſſa.*

Comprende una città, 13. borghi, e 268. luoghi, ed è il maggior Diſtretto, che ſia in queſto Regno.

1) *Sangueſſa*, anticamente *Iturriſſu*, città ſul fiume Aragon, che riceve il fiume Irate, con 3 parrocchie, e 4 monaſterj.

2) *Xa-*

2) *Xavieres*, luogo 3 miglia diſtante dalla città mentovata, ove nacque il celeberrimo S. Franceſco Saverio.

3) *Abibas* Borghetto, nel piano.

4) *Ronces Valles*, borgo di poco rilievo, luogo capitale della famoſa valle dell' iſteſſo nome, non ha altro di notabile, che un Convento d' Agoſtiniani.

5) I borghi *Lumbier*, *Monreal*, *Tiebas*, *Villalva*, *Larras vayn*, *el Burguerre*, *Valcalros*, *Orroz*, *Aoiz*, *Caſſeda*.

2. *Tre Provincie, che poſſiedono diverſi privilegj.*

1) *La Provincia di Guipuzcoa.*

Confina da Levante con la Francia, da mezzodì con la Navarra ed Alava, da Ponente con Alava e Biſcaglia, e da Settentrione col Mar di Biſcaglia. Fu unita alla Corona di Caſtiglia nel 1200 dal Re Alfonſo IX.

1. *Le Città Ciudades.*

1) *San Sebaſtian*, città capitale fortificata, ſulla bocca del piccol fiume Urumen, che ſecondo alcuni anticamente ſi chiamò *Menaſcum*; giace ſul mar di Biſcaglia, ed ha un Porto celebre. L' Imperator Carlo V. la fece circondare di 3. mura, larghe 22. piedi. E' fornita d' un caſtello piantato nel 1194. Vi riſiede il General Comandante di Guipuzcoa, Alava, e Biſcaglia. Vi ſon due parrocchie, 5. monaſterj, ed uno ſpedale. Vi ſi fa un traffico importante ſpecialmente di ferro, acciajo, e lana. V'è una Compagnia mercantile, privilegiata nel 1728. che eſercita con i Caraqueſi il traffico eſcluſivo del caccao. Queſta Compagnia ha ſaputo accreſcer i ſuoi privilegj, ed è divenuta la più ricca di Spagna. La ſola Spagna conſuma annualmente 5. milioni di Pezze di caccao. (zecch. Ven. 1704550. circ.) La città nel 1630. ſoffrì un grand' incendio, e nel 1719. fu preſa da' Franceſi.

2) *Fuente-Rabia*, città piccola e ben fortificata, poco diſtante dal mare, ſul fiume Andaya, o ſia Vidaſoa, che in queſto luogo è molto largo, e forma i confini fra la Spagna, e la Francia. Queſto fiume per un accordo fatto

tra Ferdinando Cattolico, e Luigi XII. Re di Francia appartiene ad ambedue i Regni: onde i due Regi dividon fra di loro il danaro che ricavaſi da' foreſtieri per il paſſaggio di eſſo, di modo che la Spagna prende quel danaro, che ſi ricava da coloro, che dalla Francia vanno in Iſpagna, e la Francia quello, che pagano coloro, che dalla Spagna paſſano in Francia. Confina colla città una porzione de' Pirenei, che chiamanſi *Sierras de Jaſquivel*. V'è un buon Porto. Fu munita d'un caſtello dal Re Sancho VIII. di Navarra nel 1194., e fortificata di più nel 1203. da Alfonſo XI. Re di Caſtiglia, le quali fortificazioni furon migliorate dal Re Filippo II. Nel 1638. ſoſtenne l'aſſedio de' Franceſi, e perciò fu dichiarata città.

2. *I Borghi, Villas.*

4) *Irum*, borgo ſopra un' influente, che s'uniſce al fiume Vidaſoa, giace ne' Pirenei, che vi ſi paſſano mediante una ſtrada ſtretta.

2) La *Isla de los Faiſanes*, *l'Iſola de' Fagiani* detta da' Franceſi l'*Isle de la Conference*, è formata dal fiume Vidaſoa, ed è celebre nella Storia, eſſendovi ſtata concluſa nel 1659. la Pace de' Pirenei, e fatto il Contratto di matrimonio di Luigi XIV. Re di Francia coll'Infanta di Spagna Maria Tereſa; e nel 1722. vi furono ſcambievolmente conſegnate l'Infanta di Spagna Maria Anna Vittoria, ſpoſa di Luigi XV., e Mademoiſelle de Montpenſier, figlia del Duca d'Orleans; come pure nel 1745. vi ſi fe' la conſegna in mano dell'Ambaſciador Franceſe, dell'Infanta di Spagna Maria Tereſa, ſpoſa del Delfino di Francia.

3) *Renteria*, borgo murato, nella valle *Oyarſo*, ſul fiume Araxes, che sbocca nel ſeno di mare, detto *los Paſſages*, che vi forma un Porto grande, e ſicuriſſimo.

4) *Uſurbil*, piccol borgo in un colle, ove ſi lavora per la coſtruzion delle navi.

5) *Orio*, borghetto murato, ſul Mare, preſſo l'imboccatura del fiume Araxes.

6) *Guetoria*, borgo murato in un monte, con un caſtello, detto *San Anton*, ſulla coſta del mare, con un Porto, reſo ſicuro per mezzo dell'Iſola, che giace in faccia.

7) *Zu-*

7) *Zumaya*, piccol borgo ſul mare.

8) *Deva*, borghetto ſul mare, preſſo la foce del fiume Deva. Fu piantato queſto borgo nel 1294. in un luogo diſtante di là un miglio, e nel 1343. fu trasferito nel luogo ov'è adeſſo.

9) *Motrico*, borgo murato ſul mare, con un Porto.

10) *Heybar*, e *Helgoybar* ſul fiume Deva, ſon borghetti: nell'ultimo v'è una fabbrica d'armi.

11) *Plaſencia*, borgo murato nella valle Marquina, ſul fiume Deva.

12) *Mondragon*, borgo cinto di mura, al pendío d'un colle, ſul fiume Deva, con una parrocchia, 2. monaſterj, ed uno ſpedale.

13) *Gaza*, o *Salinas*, borghetto ſul pendío della montagna, che divide Guipuzcoa da Alava, ed ove naſce il fiume Deva. Avvi una ſorgente d'acqua ſalſa medicinale.

14) *Villa Real*, col ſoprannome de *Urrechua*, borghetto in un colle.

15) *Vergara*, borgo in una valle, in mezzo a 2. monti, ſul fiume Deva, con due parrocchie, un Collegio de' Geſuiti, ed un Convento di Monaci.

16) *Azpeytia*, borgo in una valle, ſul fiume Urola, fabbricato nel 1310. Alla giurisdizione di coteſto borgo ſon ſottopoſte le Tenute nobili di *Loyola*, e *Onez*, che appartennero a Beltran de Loyola, e Onez, padre di S. Ignazio, fondatore dell'Ordine de' Geſuiti.

17) *Azcoytia*, borgo in una valle ſul fiume Urola.

18) *Alegria*, col ſoprannome *de Dulanci*, borgo in una valle formata dalle montagne di *San Adrian*. Per queſti monti paſſa una cattiva ſtrada, che conduce in Alava, e in Caſtiglia Vecchia. Queſta ſtrada nel ſuo principio per lo ſpazio di 40. in 50. paſſi non ha lume, eſſendo ſcavata in un maſſo; paſſa poi per un monte, che ſtimaſi il più alto de' Pirenei.

19) *Segura*, borgo ſotto le montagne di San Adrian.

20) *Villa Franca*, borgo murato in una valle ſul fiume Araxes.

21) *Toloſa*, o ſia *Toloſeta*, borgo murato in un colle, ſul fiume Araxes, che vi ſi paſſa con un Ponte. Avvi l'Archivio della provincia di Guipuzcoa.

2) *La*

2) *La Provincia di Alava.*

Confina da Levante con Guipuzcoa, da Settentrione con la Biſcaglia; da Ponente con la Caſtiglia Vecchia, e da Mezzodì con la Navarra, e comprende:

1) *Vitoria*, città capitale di queſta provincia, ſituata in un luogo declive, con 5 parrocchie, compreſa una Collegiata, 4 monaſterj, 3 ſpedali, ed un Collegio. Fa buon traffico di ferro, acciajo, e d'altre mercanzie. Fu dichiarata città nel 1431. Il primo ſuo nome fu *Bizancio*.

2) *Murga*, borgo piccolo ſul pendío del monte Gordea.

3) *Treviño*, borgo murato, in un colle, ſul fiume Aguda, con un caſtello, e 3 Chieſe parrocchiali. E' il luogo capitale d'una Contea.

4) *Peña Cerrada*, borghetto murato ſul fiume Ebro, con un caſtello.

5) *San Vicente de Son Sierra*, borghetto con un caſtello.

6) *Oñate*, borgo con un' Univerſità: luogo capitale d'una Contea.

7) I borghi *Ventacibay*, *la Guardia*, *Lancugo ec.*

3) EL SEÑORIO de VIZCAYA,

La Signoria di Biſcaglia, che in Latino ordinariamente ſi chiama *Cantabria*.

Queſta provincia da Ponente confina con l'Aſturia, da Settentrione col Mare, che in queſta contrada piglia la denominazione di Biſcaglia, da Levante con Guipuzcoa, da Mezzodì con Alava. L'aria v'è più temperata, che nell'altre provincie. Il paeſe per lo più è montuoſo. Alcune contrade ſon affatto ſterili, altre producono poco vino, e le biade biſognevoli agli abitanti; ma da per tutto vi è in abbondanza il miele, con cui vi ſi fa ottimo Sidro, che raſſomigliandoſi al vino, ne compenſa in certo modo la mancanza. Il mare dà buoni peſci, e conchiglie. Le coſte marittime ſon fertili d'arance, e citroni, che vi ſi comprano a viliſſimo prezzo. I boſchi grandi ſomminiſtrano legno ottimo per la coſtruzione delle navi. Le miniere di ferro, e d'acciajo vi ſon frequentiſſime, e vi ſi contano più di 300. fucine di ferro. La ſituazione comoda

da ſul mare, e nella vicinanza della Francia vi fa fiorire più ch' altrove il commercio; il profitto ſi trae ſpecialmente dalla vendita d' una gran quantità di ferro, varie ſorte d' armi, e di catrame. Gli abitanti ſon ſtimati i migliori Guerrieri, e Marinari di Spagna. Hanno molti privilegj, de' quali ſon molto geloſi. Dal linguaggio antico, che in queſta provincia, come pure in Guipuzcoa, Alava, e Navarra con differenti dialetti ſi parla, deriva la lingua Caſtigliana, o ſia Spagnuola moderna, meſcolata con termini d' altre lingue. Anticamente la Biſcaglia fu governata per mezzo di Conti, o ſia Governatori: ma alla fine del ſecolo IX. ebbe il ſuo proprio Sovrano, fino al 1379., nel qual anno fu unita alla Corona di Gaſtiglia dal Re Giovanni I. I luoghi più oſſervabili ſono:

1. *Bilbao*, o *Vilbao*, luogo capitale della provincia, 7. miglia lontano dal mare; giace ſul fiume Ybaychalval, ch' è navigabile, con un Porto ſicuro: Fa buon traffico, ſpecialmente di lana, che di quà traſportaſi in Inghilterra, Olanda, ed in altri paeſi. Ha 5. Chieſe, con 5. monaſterj di Frati, e 7. di Monache.

2. *Orduña*, città piccola in una valle, con 2. Chieſe parrocchiali, compreſavi la Collegiata, e 2. monaſterj. Fu fabbricata, ove è adeſſo, nel 1256.

3. *Portugalete*, borgo ſull'imboccatura del fiume *Ybaychalval*.

4. *Garnica*, borgo a piè d' un monte, e ſopra un piccol fiume, che ſotto il medeſimo sbocca nel mare; ha una parrocchia, con 2. monaſterj.

5. *Bermeo*, borgo murato ſul mare con un Porto, fu tempo fa un luogo popolato.

6. *Durango*, borgo murato, in una valle amena, ſopra un fiume. Nel 1053. ebbe il titolo di Contea. Abbruciò nel 1554.

7. *Hellorio*, borgo in una valle amena.

8. Il Diſtretto, *la Coſta de las Montañas de Burgos*, contien 4. borghi, ſoggetti à un Corregedor, e ſono:

1) *Laredo*, borgo murato in un' altura, ſopra un ſeno di mare, che vi forma un Porto comodo. E' il primo de' 4. borghi, e la Sede d' un Corregidor; ha una parrocchia, e 2. monaſterj.

2) *Santander*, Fanum Sancti Andreæ, borgo murato ſo-

pra

pra un ſeno di mare, con un buon Porto, difeſo da quattro caſtelli forti. E' la Sede d'un Veſcovo.

3) *Caſtro Urdiales*, borgo murato ſul mare, con un caſtello, con una parrocchia, 2. monaſterj, e 2. ſpedali.

4) *San Vicente de la Barquera*, borgo murato ſul mare, con un Porto, e con un Forte.

3) *La Città d'Antequera*,

Anticamente *Antiquaria* ſituata fra' Regni di Granada, Siviglia, e Cordova, la quale non appartiene a niuna di queſte, nè dell' altre provincie di Spagna. Dalla parte di Levante, e Ponente queſta città è cinta d'un monte. Da Settentrione s' apre una gran pianura; e verſo Mezzodì tre miglia diſtante dalla medeſima v'è un' altro monte. E' grande, adorna di molte ſtrade larghe, e diritte, di caſe belle con facciate, e colonne di marmo macchiato di roſſo. Ha 4. parrocchie, fra le quali v'è una Collegiata, 14. monaſteri di Frati, ed altri 8. di Monache, e circa 13000. abitanti. L'antico caſtello, ch'era in un monte all'eſtremità della città, è rovinato, e diſabitato. Negli affari militari la città è ſottopoſta al Capitan Generale del Regno di Granada, ed in coſe ſpirituali al Veſcovo di Malaga. Gli abitanti ricavan il lor mantenimento dall'agricoltura, dalla coltura della ſeta, dall'olio, e dalle frutta. Il ſuo territorio ſtendeſi per lo ſpazio di 17. miglia fino a *Cuebas altas*, verſo il Nord per 10., verſo Levante per 7., verſo Ponente per 10. miglia, e comprende, *Cuebas altas e bajas*, *Molina*, *e Fuente de Piedra*, ov'è un lago d'acqua ſalſa, che ha in giro più di 3 miglia d'Italia.

Annotazione. La Corona di Spagna poſſiede ancora: 1.) in *Affrica*, *Ceuta*, *Oran*, e *Maſalquivir* ſulla coſta della Barbaria: il poſſeſſo di queſti luoghi non ſenza gran ſpeſe ſi ſoſtiene, per dar maggior luſtro al diritto d'una gran parte delle Rendite, che la Corona ricava dalla Bolla Cruciata (§. 16.); come pure l'*Iſole Canarie* nell'Oceano Atlantico. 2.) In *Aſia* poſſiede l'*Iſole di San Lazaro*, l'*Iſole de' Ladroni*, e le *Filippine*. 3.) La miglior parte dell'*America*, cioè nell'*America Meridionale*, *La Terraferma* così detta, *Tucumannia*, *Perù*, *Paraguay*, *Terra Magellanica*, *Chilì*: Nell'*America Settentrionale*, *il Meſſico*, *Nuovo Meſſico*, *California*, ed una parte della *Florida*, e dell'Iſole di *Cuba*, una parte della *Hiſpaniola*, *Porto ricco*, l'Iſole *Caribi* di *Trinidad*, *Margaretha*, *Rocca*, *Orchilla*, *Blanca*; e l'Iſole *Lucaye*.

AP-

* APPENDICE

DI ALCUNE NOTIZIE INTERESSANTI,

Che furono somministrate dopo la stampa, delle quali, per non defraudarne il Pubblico, se ne fa qui il registro, giusta l'Avviso premesso nel principio del presente Numero III.

alla Pag. 37. V. 3.

Il Real distinto Ordine Spagnuolo di Carlo Terzo fu istituito dal presente Sovrano il giorno 19. Settembre del 1771. per celebrar il felice nascimento dell'Infante. Quest'Ordine di cui la M. S. s'è dichiarato Capo e Sovrano, è diviso in due classi di Cavalieri, cioè, Gran-Croci e Cavalieri pensionarj: quelli dovranno essere al numero di sessanta, questi di duecento. I Cavalieri Gran-Croci non hanno pensione alcuna, anzi all'occasione del loro ricevimento devono contare al Tesoriere dell' Ordine cinquanta doppie d' oro, come si pratica quando vien conferito il Tosón d'oro. Ai Cavalieri poi pensionarj è assegnata un' annua pensione di circa cento zecchini. Questi portano attaccato all'abito con un nastro blò la piccola Croce, ch'è l'immagine della Santissima Concezione con la cifra di Carlo Terzo, ed il motto: *Virtuti & merito*; laddove che i Cavalieri Gran-Croci portano una fascia blò listata di bianco nelle due estremità, e sul petto al lato sinistro uno scudo ricamato d'argento rappresentante l' immacolata Concezione con la suddetta cifra e motto. Quest'Ordine è incompatibile col Saint Esprit, col San Gennaro, con la Gran Croce di Malta, (eccettuatine i Principi Sovrani) e solo è compatibile col Tosón d'Oro, risguardato dalla Corte di Spagna in pari dignità.

Pag. 49. V. 4.

Con l'acque del Manzanares e di altre sorgenti che sono nelle vicinanze di Madrid si è fin dall'anno 1771. felicemente incominciato un canale, che deve dalla Capitale condur l'acqua ad unirsi al Xarama sotto Aranjuez per lo spazio di 30 miglia incirca. Questa navigazione sarà mol-

to utile per le provincie interne della Mancia, e dell'Alcaria, e risparmierà una grandissima spesa nei trasporti di biade, vino, legna, ed altro. Si dice, che dal buon esito di questo Canale, quel Governo sia per costruirne un' altro molto più lungo, e dispendioso, dovendosi tagliar monti, e livellar piani, che da Aranjuez andrà a terminare a Cartagena ed Alicante, cioè lungo quasi 300 miglia.

Pag. 51. V. 28.

Dopo che fu terminata la magnifica fabbrica del Palazzo nuovo, e che quel Sovrano con tutta la sua reale Famiglia nell'anno 1765 vi ha stabilita la sua residenza, il *Buen-ritiro*, ch'è tutto dentro il ricinto di Madrid, non è restato che ad uso di pubblico passeggio, dove il Re due altre volte all'anno va a cacciarvi, essendosi trasportati da quel palazzo nel nuovo tutti i mobili preziosi.

Pardo Pag. 52. V. 20.

Oltre la superba strada sostenuta per lungo tutto da archi, e volte che dal nuovo Palazzo conduce al Pardo per un cammin diritto tutto fiancheggiato d'alberi, ed ornato di fontane, quella real villeggiatura è stata copiosamente accresciuta di fabbriche pubbliche e private a segno tale che rassomiglia ad una picciola, ma ben regolata città.

Aranjuez. Pag. 56. V. 1.

Non si può più dire che Aranjuez non abbia nulla di rimarco dopo la venuta del Re Carlo, che anzi oggi giorno è ridotta ad una delle più deliziose, e magnifiche ville reali d'Europa. La quantità immensa di fabbriche pubbliche e private, che presentemente si sono costruite, il ripartimento delle strade, fiancheggiate di bellissime case, ed alberi, la magnifica illuminazione di notte, il pubblico Teatro d'Opera Italiana, e Commedia Spagnuola, la superba piazza vastissima circondata da archi di marmo, e da loggie rappresentano una deliziosa, ed elegante città.

Presentemente gli Ambasciadori e Ministri stranieri in tempo della Real villeggiatura non abitano più in *Antigola*, com'era al tempo di Ferdinando Sesto, ma tutti hanno

le

le loro caſe in Aranjuez. Lo ſteſſo Palazzo Reale ſotto la direzione del celebre Brigadiere Commendator Sabbatini ſi va ampliando d'un terzo. S'aggiunga a queſto l'introduzione delle gioſtre Reali dette *Parejas*, che ſi fanno quattro volte all'anno dentro de' meſi di Maggio e di Giugno, nelle quali i tre figlj ed il fratello del Re gioſtrano ognuno alla teſta di 24 Cavalieri, la corſa de' Barbari alla preſenza della Corte, e l'imbarcazione ſul Tago in ſontuoſi naviglj dorati, dove le perſone Reali vanno a diporto ne' giorni feſtivi.

Pag. 61. V. 35.

In queſta Città ſotto la benemerita direzione del Tenente Generale Conte Gazzola Piacentino ſi è eretto il Reale Collegio de' Cadetti d'artiglieria tutti nobili mantenuti a ſpeſe del Re. Queſti hanno il loro ſoggiorno nel famoſo Caſtello detto l'*Alcazar* di Segovia, dove ſi cuſtodiſcono i prigionieri di Stato.

Pag. 62. V. 18.

Gli abitanti di Sant'Ildefonſo, fuori de' meſi di Agoſto e di Settembre ne' quali ſoggiorna la Corte, arriveranno preſentemente oltre i mille. Anche in queſta Real villeggiatura ſono conſiderabilmente accreſciute le fabbriche sì Reali che private, di modo che non è più un luogo quaſi abbandonato, come ſi vedea nel Regno di Fernando Seſto, e della Vedova Regina Farneſe. L'autore ha negletta una circoſtanza aſſai notabile riguardo a queſto luogo, ed è, che per fabbricarlo ſulla ſchiena delle montagne, che ſeparano le due Caſtiglie, ha coſtato 15 milioni di Zecchini al Re Filippo V.

Pag. 64. V. 24.

Queſta picciola Città di Caſtiglia gode da più ſecoli il privilegio, che dalla medeſima ſia ſempre eſtratta una compagnia di cinquanta perſone, le quali devono dormire vicino alla perſona del Re, due per notte, che ſi chiamano los Monteros de Eſpinoſa.

Pag. 80. V. 15.

Da queſto porto ogni meſe partono due pachebotti per l'In-

l'Indie Occidentali con i diſpaccj della Corte, cioè uno per l'Havana, e l'altro per la Vera-Cruz.

Pag. 82. V. 25.

In queſto porto, dove al dì d'oggi v'è forſe il primo Arſenale del Regno, v'è pure un Comandante generale, un' Intendente, un Contadore, ed un Teſoriero.

Pag. 97. V. 13.

Il regnante Monarca con ſuo decreto del 1763 ha fatto un general invito alle nazioni ſtraniere, di venir a popolare queſte vaſtiſſime ed incolte contrade. Una groſſa colonia di famiglie Svizzere Cattoliche vi ſi è trapiantata, che godendo di molti privilegj, e di generoſe gratificazioni ha cambiato in gran parte la faccia di quella provincia.

Pag. 105. V. 21.

In queſto porto il Re tiene un arſenale conſiderabile, donde parte continuamente buon numero di vaſcelli da guerra per l'America. V'è un Comandante generale, un' Intendente, un Contadore, ed un Teſoriero.

Pag. 116. V. 35.

Qui c'è errore; ed in luogo degl' Infanti devonſi intendere le Infante, cioè l'Infanta di Portogallo Donna Barbara moglie del Re Ferdinando Seſto e l' Infanta di Spagna Donna Anna Maria Vittoria attual Regina di Portogallo.

Pag. 118. V. 13.

Per un decreto emanato in queſti ultimi tempi dal regnante Monarca ſi è accordata ad una compagnia di Fiammenghi, e d'Ollandeſi l'impreſa e la direzione privilegiata di diramar l'Ebro e di renderlo navigabile in tutta l'Aragona, e nel Regno di Valenza.

Pag. 136. V. 27.

Sotto il Re preſente in queſta Città s'è parimente eretta una florida Accademia di Cadetti Ingegneri a ſpeſe del Sovrano, i quali dopo terminato il corſo delle matematiche militari ſono diſtribuiti per Uffiziali ne' varj reggimenti della Corona.

IL FINE DEL NUMERO TERZO.

REGNO
DI FRANCIA.

DIVISO IN 38. GOVERNI.

NUM. IV.

CHE COMPRENDE

QUELLI DI PARIGI, DELL'ISOLA DI FRANCIA, DELLA PICCARDIA, DEL BOULONNOIS, DI ARTOIS, DI CIAMPAGNA, E BRIE, E DI SEDAN.

LA FRANCIA.

INTRODUZIONE.

PARAGRAFO I.

NOn vi è Regno, o Provincia, di cui s' abbia maggior numero di *Carte* generali e particolari, come del Regno di Francia, le quali anche in bontà ſuperano tutto il rimanente delle Carte. Senza far menzione delle più vecchie Carte Generali, fatte da *Guilelmo Poſtello*, *Andr. Thevet*, *Pietro Plantius*, *Giov. Jolivet*, *Orontius Finæus ec.* e dopo queſti da *Viſſcher* il vecchio, *F. Jollain*, e *Taſſin*, dirò ſolamente, che *Sanſon* inappreſſo ha contribuito moltiſſimo al miglioramento delle medeſime. Ma dopo la fondazione dell' Accademia Reale delle Scienze, che fra le altre coſe preſe anche di mira la Geografia della Francia, e dopochè da' celebri Matematici *Caſſini*, e *de la Hire* con fatica indicibile fu ſegnata la Meridiana per tutta la Francia, cominciando da Parigi, e traverſando il Regno dalle due eſtremità Meridionale, e Settentrionale; le Carte della Francia ſon giunte ad una perfezione molto maggiore; tra le quali la più commendabile ſi è quella, che nel 1703. fu pubblicata da *Guilelmo de l' Isle*, diviſa ne' Governi Generali, della quale nel 1741, come pure un' altra volta ſenza porvi l' anno fu fatta un' edizione da *Covens*, e *Mortier*, ed un' altra poi nel 1741. dagli *Eredi di Homann*. Queſti nel 1764. diedero anche alla luce la Carta diſegnata da Rizzi Zannoni, ch'è buona. I. B. Bourguignon d' *Anville* s' è affaticato moltiſſimo nella Geografia della Francia, lo che dimoſtrano le Carte inſerite nella *Deſcription Hiſt. & Geograph. de la France ancienne, & moderne*, dell' Abate *de Longuerue*, e nell' Edizion più moderna dell' *Introd. a la Deſcript. de la France* del Signor *la Force*. La Carta più moderna, e la migliore del-

la Francia è quella, che dal *Caſſini de Thury* fu diſegnata, e nel 1751. da *R. I. Julien* fu pubblicata in 28. Carte piccole. Il medeſimo attualmente dà alla luce una Carta Topografica di Francia in 182. fogli grandi, che ſi diſegna ſotto l'inſpezione de' Signori Caſſini de Thury, Gamus, e Montigny, de' quali fogli nel 1768. già ſe n'eran terminati 78. Se mai queſt'Opera arrivaſſe alla fine, non avrebbe la ſimile. Ha però il difetto di non eſſer diviſa in Governi, Provincie ec., non rappreſentandoviſi altro, che un piano del terreno, e de' luoghi di Francia. Finalmente numeroſiſſime ſono le Carte delle provincie particolari della Francia.

§. 2. La *Francia*, *France*, deriva queſto nome da' *Franchi*, che nel V. ſecolo dalla Germania penetrarono nella Gallia, e ſe n'impadronirono principiando dal Reno fino all'imboccatura del fiume Loire; l'antico nome di *Gallia* naſce da' *Galli*, o ſia Galati, che prima ebbero il nome di *Celti*, o *Kalatai*. I Romani, come Ceſare riferiſce, diedero a' Celti il nome di *Galli*, ed il Sig. Schöpflin nel libro intitolato *Vindiciæ Celticæ* dimoſtra con molta veriſimiglianza, che l'antica *Celtia* propriamente detta non è altro, che la Gallia, e che i confini de' Celti propriamente eran i Pirenei, l'Alpi, l'Oceano, ed il Reno. Le varie diviſioni, e denominazioni della Gallia antica, eſſendo l'oggetto dell'antica Geografia, ſarebbero quì inopportune.

§. 3. Compreſe le provincie di nuova conquiſta, i confini di queſto Regno dalla parte di Mezzodì ſono, il Mediterraneo, e la Spagna, da cui è diviſa per mezzo de' Pirenei; da Ponente l'Oceano Occidentale, da Settentrione il così detto Canale, o la *Manica*, e i Paeſi Baſſi, da Levante la Germania, gli Svizzeri, e l'Italia: La ſua grandezza importa 160000. miglia quadre Geogr.

§. 4. Queſto Regno gode un'aria temperata, e ſalubre, ſpecialmente nella parte di mezzo. Nelle contrade Settentrionali il freddo dell'Inverno, che ordinariamente è temperato, dura 4. in 5. meſi: e le ſpiagge del Mediterraneo non hanno l'aria meno ſana dell'altre provincie. Il terreno generalmente è fertile; ſonovi però anche delle contra-

trade ſterili, e montuoſe. *Guettard* nel ſuo trattato della natura, e del ſito del terreno di Francia, e d'Inghilterra, che trovaſi inſerito nelle Memoires de l'Acad. Roy. des Sciences, ſtampate nel 1751, e che riportano le coſe del 1746, è di ſentimento, che nella Francia ſiano 3. *ſorte di terra*, lo che egli dimoſtra dalle ricerche perſonali, dall' oſſervazioni ſcritte di Hellot, e dagli Scritti pubblicati da Buache. Egli aſſeriſce, che il terreno de' contorni di Parigi, e d'Orleans, e d'una parte della Normandia fino a Londra è compoſto di rena, e che in tutto queſto tratto di paeſe non ritrovaſi altro metallo, che il ferro. Che il ſecondo Diſtretto, il quale rinchiude il primo, e comprende la Champagne, Picardie, Touraine, Berry, Perche, ed una porzione della Normandia, è compoſto di Marga, e che non vi ſi ritrovi pietra, che non conſiſta in Marga impietrita, nè altro metallo, fuorchè il ferro. Che finalmente il terzo tratto, ove comprendonſi i confini, e le contrade montuoſe del Regno, colla maggior parte d'Inghilterra, e Germania, ſia compoſto di loſa, ſaſſi duri, e d'ogni ſorta di metallo. Queſte ſperienze ſono notabili, e meritano ulterior ricerca. Nel giornale dell'Agricoltura, del Commercio, e delle Finanze, che ſi ſtampa a Parigi, al meſe di Dicembre del 1766. ſi nota, che le pianure non coltivate (Landes), ed i luoghi marazzoſi fanno la terza parte della Francia, e che ſervono di cattivo paſcolo al beſtiame, per cui ſon deſtinate. Le *montagne* di maggior rilievo ſono le *Alpi* dalla parte d'Italia, i *Pirenei* verſo la Spagna, ed i monti detti *Sevennes*, e quei d'*Auvergne*. I fiumi più riguardevoli ſono:

1) *La Seine*, (la Senna) anticamente *Sequana*, che ha la ſua ſorgente in Borgogna nel Baliaggio di Montagnes. Divien navigabile, e riceve i fiumi l'Yonne, le Loing, la Marne, l'Oiſe, l'Eure con altri più piccoli, e fra Havre de Grace, e Honfleur sbocca finalmente nel canale.

2) *La Loire*, anticamente *Ligeris*, naſce dal monte Gerbier le Joux, ne' confini di Vivarais, e Velay. Preſſo Rouane divien navigabile; Le ſue acque però all'entrare nel *le Forez* ſon così baſſe, che non ſon capaci di nave; in varj luoghi ha anco degli ſcogli, ſpecialmente di là da

Ro-

Rouanne nella contrada detta le Saut de Piney. Riceve i fiumi *Allier*, *Cher*, *Indre*, *Creuſe*, *Vienne*, e *Maienne*, e per mezzo de' canali di Briare, ed Orleans comunica colla Senna; finalmente sbocca nell' Oceano Occidentale ſotto Nantes.

3) *La Garonne* (Garonna) anticamente *Garumna*, naſce dalle montagne di Aure, nella valle di Aran, nella Contea di Comenges, diventa navigabile preſſo Murel, riceve i fiumi l' *Auriege*, *la Sare*, *la Gimone*, *le Tarn*, *la Rize*, *le Gier*, e *le Lot*, e dopo eſſerſi unito al fiume *Dordogne*, preſſo Bec d'Ambez, perde il ſuo nome, prendendo quello di *Gironde*, e finalmente preſſo la Tour de Gordouan sbocca nell' Oceano Occidentale con due foci, che chiamanſi le Pas des Anes, e le Pas de Grave. Il famoſo *canale*, per mezzo di cui il fiume mentovato, e l' Oceano Occidentale comunicano col Mediterraneo, ſarà deſcritto in Linguadoca.

4) *Le Rhone* (Rodano), anticamente *Rhodanus*, naſce nella montagna Furke, nel Canton d' Uri; traverſa con rapido corſo tutto il paeſe de' Valleſi: le ſue acque ſon di color biancaſtro: preſſo Bouveret ſi getta nel lago di Ginevra, e per uno ſpazio di una mezza lega Franceſe ſcorre dentro di eſſo ſenza meſcolanza, come dimoſtra il ſuo color grigio, che lo diſtingue dalle acque azzurre del lago. Dopo il corſo d' una lega, o due di Francia (intorno miglia 5) non ſi diſtingue più dal lago nè per il ſuo moto, nè per il colore; perdendo allora tutte l' acque il moto primiero, e la diverſità del colore. E' per conſeguenza falſo, ciò, che parecchi Autori antichi, e moderni aſſeriſcono, cioè, che il Rodano traverſi tutto il lago, ſenza meſcolar le ſue acque con quelle del lago, e che col ſuo primiero colore, e corſo egualmente rapido eſca dal lago medeſimo; vedi il *Journal Helvetique del meſe d' Aprile* nel 1741. oppure il *Magazzino d' Amburgo*, Tom. 10. pag. 76. e ſeg. Tra quattro ed otto miglia di là da Ginevra, ove il fondo del lago è alquanto declive, il Rodano ripiglia il ſuo corſo, e nella città di Ginevra riacquiſta tutta la forza primiera, ed il ſuo nome, e riceve il fiume *Arve*. In diſtanza di 16. miglia dal lago di Ginevra il medeſimo ſi precipita dall' apertura d' uno ſcoglio, lunga un miglio, e

do-

dove è più ſtretta, non più larga di 2. in 3. pertiche: la ſua profondità però è di 20, in 25. pertiche (1). In queſta precipitoſa caduta in vece dell'acqua vedeſi ſolamente una folta nebbia. Dipoi il fiume ſempre più ſi dilata, e preſſo Seiſſel divien navigabile: riceve i fiumi *le Fier*, *l' Ain*, *la Saone*, *l' Iſere*, *la Sorgue*, *e la Durence*, e sbocca nel Mediterraneo per 3. foci, le Gras de Sauze, Sainte Anne, e le Gran Gras. Fra le ſingolari proprietà di queſto fiume ſi oſſerva, che contro il ſolito degli altri fiumi di Francia ingroſſa a proporzion che creſce il caldo della ſtagione, oſſervandoſi, che ne' giorni più lunghi dell'anno le ſue acque ſon più gonfie; lo che probabilmente proviene dallo ſcioglimento delle nevi ſull'Alpi; e che dopo aver ricevuto il fiume Arve porta meſcolato fra le ſue arene alquanto oro fino, e che finalmente nel medeſimo oſſervaſi una ſpecie di marea, che non è però periodica. Vedi le *Journal Helvetique* del meſe di Maggio del 1741, ed il Magazzino d'Amburgo Tom. 10. pag. 256. e ſeg.

§. 5. La Francia in parte baſtevolmente, e parte in abbondanza è provveduta di tuttociò, che richiedon il biſogno, ed il comodo del viver umano. Gli oggetti primarj del traffico di Francia ſono le biade, il vino, l'acquavite, il ſale, la canapa, il lino, la lana, ed altri generi, che dal beſtiame ritraggonſi; dovrebbero dunque queſti prodotti eſſer il primario oggetto de' lavoranti, ed intereſſargli più che le manifatture. Ma per voler guadagnare alcuni milioni col lavoro, e colla vendita di belle ſtoffe, ſi ſon perdute alcune migliaja di milioni ne' prodotti della campagna. Nella Francia in due maniere ſi lavora la terra, co' cavalli, e co' manzi. In tutto il Regno il numero de' campi,

(1) Due ſorte di pertiche, o miſura lunga, oltre il piede uſano i Franceſi. L'una detta *Perche* di piedi 22. Reali Parigini, (o ſieno piedi 20 $\frac{1}{2}$ Veneziani). L'altra detta *Toiſe* di 6. piedi Reali (o ſia piedi 5 $\frac{2}{3}$ Veneziani). Oltre di queſte poi hanno i Franceſi la miſura lunga di Commercio detta *Alle*, o *Aune*, lunga piedi 3, 7. pollici, e 8. linee, che varia però quaſi in ogni Provincia, come ſi noterà in ſeguito.

pi, o Jugeri (1) lavorati, è appreſſo poco di 36. milioni (miſura Ven. in cir. 25800000. Campi da 1200. pertiche per Campo); e la raccolta ordinaria delle biade, è di 41. milioni di Malter (miſura Ven. ſtaja 52500000. cir.) (2), de' quali 11. milioni ritraggonſi da' campi lavorati co' manzi (ſtaja Ven. 12833334.), e 34. (ſtaja Ven. 39666666.) da' campi lavorati con i cavalli. Se i contadini aveſſero mezzi baſtevoli per ſervirſi de' cavalli nel lavorar i 36. milioni de' campi, la raccolta annua aſcenderebbe a 66. milioni di Malter (ſtaja Ven. 77000000. cir.) Nell' annate migliori un Jugero, o ſia campo, diffalcata la ſementa porta 7. Malter (ſtaja 8 $\frac{1}{8}$ Ven.) nell' annate buone ne porta 6 (ſtaja 7 cir. Ven.), e nell' annate ordinarie ne dà cinque (ſtaja 5 $\frac{1}{8}$ Ven.). Si fa il conto, che un Franceſe conſuma l' anno 3. Malter di grano (quaſi ſtaja 3 $\frac{1}{2}$ di Ven.); onde ne ſiegue, che il grano, che ſi raccoglie in Francia, baſta ſolamente per 15. milioni d'uomini. La careſtia finora

---

(1) Il *Jugero*, o *Acre* di Parigi, detto *Arpent*, ſecondo l' Articolo 23. dell' Edito promulgato nel 1575. da Enrico II. dee contenere in ſuperficie pertiche 100. quadrate; laonde eſſendo la pertica corrente piedi Reali 22, l'Acre avrà in ſuperficie piedi Reali quadrati 48400, ovvero Teſe quadrate 1344 $\frac{4}{9}$; oppure ſarà uno ſpazio di terreno eguale ad un quadrato, che abbia per lato braccia a panno Fiorentine 122. 15. 9. $\frac{3}{4}\frac{3}{5}$. (a miſura Ven. per ogni lato 115. pertiche cir.). Lo Stioro di terra Fiorentino è piedi Parig. 5547: (a miſura Ven. pertiche 98. cir.) onde l'Acre di Parigi ſarebbe anco Stiora 8 $\frac{3}{4}$ circa, (a miſura Ven. pertiche 860. cir., che vengono ad eſſere un campo, e mezzo circa Padovano).

Quaſi in tutta la Francia l'Acre, o l' Arpent è ſimilmente di 100. pertiche quadre, ma non danno queſte la medeſima eſtenſione di terreno, non praticandoſi per tutto la medeſima pertica corrente. *Vedi la nota ſopra le miſure lineari di Francia*. L' Acre in conſeguenza ha pure diverſi nomi nelle diverſe Provincie di Francia, come ha diverſe miſure; e chiamaſi in alcune *Journal*, *Couple de boeuf*, *Seſterce*, ed in altre Septier, Saumee, Aſnee.

(2) *Malter* è una miſura di Saſſonia de' grani, ed altri corpi aridi, che ſi può conguagliare circa a 4. ſtaja di Firenze (a miſura di Ven. in cir. a Staja 1 $\frac{1}{2}$.) In alcuni paeſi di Saſſonia il Malter è compoſto di 4, ed in altri di 6. Sceffel (a Ven. in cir. di quarta 1 $\frac{1}{6}$): lo *Sceffel* di 4. *Mezzen*, e la Mezz di 4. *Maigben* (in Ven. a poco più di $\frac{3}{4}$ di quarta).

ora non fu coſa rara in Francia; perchè ſi è traſcurato di conſervare un' avanzo della raccolta per ſervirſene nell' annate ſcarſe, che poſſon ſuccedere; e benchè ſi ſieno talvolta conſervati degli avanzi, ciò non ha giovato molto per mancanza del buon regolamento, che non era dato ancora a' Magazzini. La proibizione di traſportar fuor del paeſe le biade: ha contribuito alla frequente mancanza delle medeſime; perciò il Re nel 1754. diede permiſſione alle provincie del Regno di fare ſcambievolmente fra di eſſe il traffico di grani, e di traſportarne fuori anco una parte da' Porti d'Ayde, e di Bayonne. Nel 1764. il Re fece di più, dando piena libertà nel traffico de' grani, per ſoddisfare al deſiderio del pubblico. Egli accordò in perpetuo la facoltà d' introdurre ſenza pagar gabella, tanto i grani foreſtieri, che nazionali; e quanto al traſporto de' grani fuor del paeſe, egli ordinò, che ciò poteſſe farſi ſolamente ne' Porti di Calais, S. Valery, Dunkerken, Fecamp, Dieppe, le Havre, Konen, Honfleur, Cherbourg, Caen, Granville, Mortaix, S. Malò, Breſt, Port Louis, Nantes, Vannes, la Rochelle, Rochefort, Bourdeaux, Blaye, Livourne, Bayonne, Tette Vendres, Marſeille, e Toulon; con patto, che ciò ſi faccia con vaſcelli Franceſi, de' quali il Capitano, ed almeno due terzi de' Marinari ſian Franceſi, ſotto pena di perdere il carico. V'è ragione di ſperare, che con queſto mezzo l'agricoltura s' accreſcerà, che la raccolta delle biade ſarà maggiore, nè vi ſarà più da temer careſtia. Quando nel 1760. il Marcheſe di Turbilly nel ſuo Trattato intitolato, *Memoire ſur les defrichemens*, dimoſtrò, che quaſi la metà di Francia non è coltivata, e che la coltivazione dell' altra metà è tanto malfatta, che darebbe una doppia quantità di biade, ſe foſſe meglio coltivata; aſſerì in conſeguenza, che le Regie entrate ſarebbero tre volte più grandi, coltivando i terreni incolti; e che le medeſime ſarebbero quattro volte maggiori, ſe i terreni mal coltivati ſi riduceſſero a miglior cultura; e che per queſto mezzo creſcerebbe anche il numero degli abitanti: allora non ſolamente s' ereſſe in Francia un maggior numero d' Accademie d' Agricoltura, ma il Conſiglio di Stato emanò anche nel 1761. un Decreto, a tenor di

cui

cui a que' nazionali, che con buon ſucceſſo coltivaſſero terreni ſterili, e gli rendeſſero fertili, ſi accordò per 10. anni il rilaſcio del teſtatico, del venteſimo ec. ed il Re ſi riſervò di prolungare a ſuo arbitrio il termine, finito il decennio. V'è abbondanza di *vino*, facendoſene in ogni provincia. E' veriſimile che i Greci i quali ſi fermarono a Marſiglia, ed in altri luoghi delle coſte del Mediterraneo, abbian portato in Francia le prime viti. Da Marſiglia la vite paſsò nella Gallia Narboneſe, ed i Romani la portarono nella Gallia Celtica. Il vino di Champagne è ſtimato il migliore di Francia, eſſendo ſalubre allo ſtomaco, piacevole al guſto, d'odor grato, ed il ſuo ſpirito meſcolato con dell'acido. Il vino di Borgogna, di cui la miglior ſorta ſi fa ne' contorni di Romanais, poi a Saint George, a Clos de Rougeau, Beaune, e Volnay, ha un bel colore, ed è di buon ſapore. Nelle vicinanze di Angers e Orleans vi ſon de' vini, che attaccano la teſta, ſenza però guaſtar lo ſtomaco. Nel Poitou ſi fanno de' vini bianchi, ſomiglianti al vin del Reno. Ne' contorni di Bourdeaux, e più ſotto in Guaſcogna vi ſono degli ottimi vini bianchi e roſſi; il roſſo chiamaſi Vin de grave. Il ſuo ſapore è alquanto aſpro e poco grato, non ubbriaca facilmente, ed è ſano. Il vino di Pontak ſi fa parimente in Guienne. Il Frontiniac, ch'è uno ſquiſitiſſimo moſcado, ſi fa in Linguadoca, ed è gagliardo. Fra Valence e St. Valliere lungo il Rodano creſce una ſorta di vino roſſo, di ſapore un poco aſpro e grato, che nel ſuo ſapore ſomiglia un poco a quello de' Mirtilli; chiamaſi *Vin d'Eremitage*, e lo credono molto ſalubre. Dalla Provenza vengono que' vini roſſi, che hanno il nome di Rocquemor, e vin de Claret, ed il vino *de Saint Laurent*. Nella contrada di Metz fra gli altri vini alcuni ve ne ſono così buoni, che ſpeſſe volte paſſano per vino di Champagne. Tralaſcierò varie altre ſorte di vino, che trovanſi in Francia. Il valore de' vini, che la Francia annualmente produce, è ſtimato maggiore di 300. milioni di lire Franceſi (1) (zecch. Ven.

(1) Vedi la nota ſulle monete di Francia §. 10.

Ven. 26136360. computandoſi la lira ſoldi 38 ⅓ in circa); il quale creſcerebbe, ſe la popolazione vi ſi promoveſſe, e ſe il traffico del vino e dell'acquavite vi foſſe più libero. Avvi parimente abbondanza di *ſale* marino, e di quella ſorta che ſomminiſtrano le ſorgenti. Il ſale marino ſi fa ſulle coſte marittime meridionali, e più ancora ſulle coſte ſettentrionali, ove ſe ne fa del grigio, e del bianco; e ſe ne traſporta fuori del Regno annualmente per 10. milioni incirca di lire di Francia (zecch. Ven. 871210. cir.). Il ſale delle ſorgenti ſi ha in abbondanza in Borgogna e Lorena. L'*olio d'ulivo* rieſce ſpecialmente in Provenza e Linguadoca; lo *zafferano* nella Normandia, Linguadoca, Provenza, Orange, e maſſimamente nel Gatinois, che ne produce il migliore. Varie ſorte di *frutti di campagna* e di *giardino* vi ſi trovano a ſufficienza. Le provincie Settentrionali hanno maggior quantità di *frutta d'alberi*, onde vi ſi fa il *Sidro*; e da Bourdeaux eſcono delle navi cariche di *ſuſine*. I *capperi* creſcono per lo più ne' contorni di Toulon. Il *lino* e la *canapa* ſon abbondanti ne' Paeſi Baſſi Franceſi, nella Picardia, Brettagna, Maine, Dauphine, e nell'Alſazia; ma il ſeme di lino da quegli abitanti deve farſi venire dal Nord. La maggior parte delle provincie, maſſimamente quelle di Roſſiglione, Linguadoca, Berry, Normandia, Borgogna, e Meſſin, ſon ricche di *lana*; Non ſe ne può far però delle ſtoffe belle, nè del panno fino. La *ſeta* ſi coltiva con grand'induſtria, maſſime in Linguadoca, Provenza, Lionnois, e Delfinato; e finchè dura il lavoro de' bachi, vi ſi fanno delle preghiere pubbliche. La ſeta, di cui li Franceſi annualmente hanno biſogno per le loro manifatture, importa il valore di 25. milioni di lire di Francia (cioè in circa 2178030. zecchini di Venezia), della qual ſomma ne vengon pagati 14, in 15. milioni a' foreſtieri (vale a dire incirca 1219700. in 1306820. di zecchini di Venezia); e il ſolo Piemonte ne ritrae 9. milioni (che incirca vengono ad eſſere 784090. zecchini di Venezia). La ſeta di Francia non ſolamente non è ſufficiente per i lavori delle manifatture di Francia; ma anco non è della miglior ſorta. Al §. 9. ne dirò qualche coſa di più. La maggior copia del beſtiame a corna è nella Norman-

mandia, e nell'Avergna. V'è abbondanza di *muli*: vi mancano però cavalli di durata. I migliori cavalli naſcono nella Borgogna, Normandia, ed Alſazia, ed in maggior numero ve ne ſono in Bretagna, e nel Limoſino. Avvi abbondanza di ſalvaggiume, di cervi, caprioli, conigli, ed uccellame, fra' quali ſon famoſe le pernici roſſe. Sulle coſte marittime, ſpecialmente ſu quelle di Bretagna, e Piccardia avvi una ricca peſca, ed i fiumi ne ſomminiſtrano anchè gran quantità. Non v'è mancanza di legname. I Pirenei ne forniſcono il neceſſario per la coſtruzione delle navi, e l'Alſazia, Borgogna, e Lorena ne vende anche gran quantità. Nell'altre provincie il legname da fabbricare, e da bruciare va molto ſcemando. Nella Piccardia ſi uſa anco ſcavar da' terreni la torba.

Circa i *minerali*, ſi dice, trovarſi in Linguadocca delle vene d'oro e d'argento; pare almeno che le montagne dette Sevennes contengano dell'oro, trovandoſi de' granelli d'oro nel fiume Cezo. Secondo gli avviſi pubblici, nel 1763. in vicinanza di Condé ſul lido ſiniſtro del fiume Loire, in diſtanza di 16. miglia da Saumur, s'è ſcoperta una miniera d'oro, e d'argento. Nell'Alſazia ſi ſepara dell'*oro* dalla rena del Reno, a forza di lavarla, e le montagne di Waſgau contengono varie ſorte di *minerali d'argento*, de' quali gli abitanti ſi ſervono per impiegargli in varj lavori. Nelle ſteſſe montagne vi ſon delle *vene di rame*, che trovanſi anche preſſo Amiens, Abbeville, Rheims, Troyes, Beauvais, nella Navarra, e Lorena. Il *ferro* ſcavaſi in varj luoghi. Nell'Alſazia c'è una cava d'*acciajo*, ove trovaſi anche del *piombo*. Il *carbon foſſile* ſcavaſi ſpecialmente nell'Hennegau. Da pertutto ſi fa del *Salnitro*; avvi anche del *Marmo*, che fin da' tempi di Colbert ſcavavaſi induſtrioſamente, ſpecialmente in Linguadocca, Provenza, e nel Bourboneſe, ove ſe ne trova la maggior quantità. Non avvi gran copia di pietre prezioſe in Francia; non ne manca però interamente; imperocchè nella Linguadocca Baſſa c'è una cava di pietra turchina. In varj luoghi trovanſi de' bagni, e dell'acque minerali, e ſe ne fa buon'uſo, per eſempio a Bagneres nella valle d'Oſſau, alcune miglia lungi da Pau, a Luxeul, nell'Alſazia ec.

Vi

Vi ſon pure in più luoghi delle ſorgenti oſſervabili, per eſempio, di quelle, che nella più calda eſtate ſon freddiſſime, benchè ſiano eſpoſte a' raggj del Sole; ed un' altra, le cui acque bevute fanno cadere i denti, ed altre ancora. Altre ſimili coſe ſi deſcriveranno a ſuo luogo.

§. 6. La Francia contiene più migliaja di città (Villes), e borghi (Bourgs), e generalmente circa 3739200. fuochi. Inoggi a ciaſcun fuoco non può accordarſi un maggior numero di cinque perſone; onde non può dedurſi più di 18. milioni d' anime; che anzi alcune perſone di grand' eſperienza non credono il numero preſente dell' anime nel Regno di Francia, maggiore di 16. milioni. Ciò non oſtante il celebre Abate d' Expilly nel ſuo *Dictionaire des Gaules ec.* porta queſto numero fino a 22. milioni. Nel mio *Magazzino per la Storia e la Geografia* part. 2. pag. 266. 268. trovanſi de' Cataloghi, i quali dimoſtrano, che nel 1743. il numero de' ragazzi d' anni 10. fin a 16. e quello de' maſchj non ammogliati d' anni 16. fin a 40, in tutta la Francia non importava più di 1397586, e che il numero de' maſchj impiegati a ſervire, tanto ammogliati, che ſcapoli d' anni 16, fin a 40. faceva 110807; nel qual Catalogo però non era compreſa la ſervitù della Nobiltà, impiegata alla Corte. Verſo la metà del ſecolo XVII. il numero degli abitanti era 24. milioni; ma finite le lunghe guerre, e dopo la rivocazione dell' Editto di Nantes, nel 1700. queſto numero non era maggiore di milioni 19 $\frac{1}{2}$. Il gran numero degli Eccleſiaſtici, la fuga di più di 2. milioni di Calviniſti, le pubbliche impoſizioni, che aggravano l' agricoltore, e la ſua povertà indicibile, le molte, e lunghe guerre, che ha avute la Francia, il celibato comandato ne' ſoldati, de' quali un piccol numero può ammogliarſi, l' eccefſiva libidine, che diminuiſce il numero de' matrimonj, anche relativamente a quelle perſone, che comodamente nel matrimonio potrebbero vivere, la propenſione de' Franceſi di ſtabilirſi fuori di Francia, e varie altre ragioni fanno grand' oſtacolo all' accreſcimento della popolazione.

La *Lingua Franceſe* naſce dall' antica lingua de' Celti o Galli, dalla Latina de' Romani, e da quella de' Franchi.

Ne'

Ne' tempi de' Regi Merovingj la lingua di Corte fu la Tedeſca, come ſi parla nella Germania Inferiore, e ſotto i Regi Carolini la lingua di Corte fu la Tedeſca dell' Alta Germania. La lingua Tedeſca s' eſtinſe alla fine del nono ſecolo, e la lingua Romana, ch'era la volgare del Regno, divenne anche quella di Corte. Nel Giornale Elvetico del meſe di Maggio del 1741, e nel Magazzino d' d'Amburgo parte 10. pag. 422. e ſeg. ritrovaſi un diſcorſo, che merita d'eſſer letto ſopra la queſtione, cioè in qual tempo la Corte di Francia abbia ceſſato d'eſſere Tedeſca? Il linguaggio delle provincie Meridionali del Regno fin da' tempi antichi è ſtato differente da quello delle provincie Settentrionali; ed in oggi tutti i differenti dialetti delle Provincie diverſe di Francia poſſon ridurſi a due capi di linguaggj, che ambedue dagli abitanti ſon uſati, cioè la lingua Franceſe, che ſi parla nelle provincie Settentrionali, e la lingua Guaſcona, uſata nelle provincie Meridionali; la linea diviſoria di queſte due Lingue, al parere dell'Abate de Sauvages, paſſerebbe per il Delfinato, Lione, Auvergna, Limoſine, Perigorde, e Saintonge. La *Nobiltà* è diviſa in 4. Claſſi. La *prima* Claſſe comprende i Principi del ſangue, che ſono: la Caſa d'*Orleans*, ed i due rami Borbonici, *Condè* e *Contì*. Dopo queſti ſeguitano immediatamente i figlj naturali de' Regi, dichiarati legittimi, che precedono a tutti i Magnati del Regno. La *ſeconda* Claſſe comprende la *Nobiltà Alta*, cioè 1) i *Duchi* e *Conti Pari*, de' quali anticamente non ve ne furono più di 6. Eccleſiaſtici, e 6. Secolari. Ma nel 1765. erano 65. compreſi i 6. Principi del Sangue, ed il Re ne dichiara quanti ne vuole. I Principi del Sangue ſono *Pari* di naſcita. Un diſtretto vien dichiarato Ducato, o Pariato per mezzo di lettere patenti. Le primarie funzioni e prerogative de' Pari ſono, di aſſiſtere all'unzione del Re, d'accompagnarlo quando tiene il così detto *Letto di Giuſtizia*, e d'aver luogo nel Parlamento di Parigi, che perciò chiamaſi *Corte de' Pari*. 2) Gli altri *Duchi*, *Conti*, e *Marcheſi*. 3) La Corte Nobile, i Cavalieri dell'Ordine di S. Spirito, i Governatori delle Provincie, Tenenti Generali, Balì, Seneſcalchi di Spada ec. Sonovi pure certe famiglie

di

di distinzione, che godono del Rango di Nobiltà Alta. La *terza* Classe comprende la *Nobiltà ordinaria*; i Nobili di questa sorta in alcune provincie, per esempio nella Normandia, chiamansi *Nobles*, e nella maggior parte de' paesi col nome d'*Ecuyers*. Questa Nobiltà è divisa in *Noblesse de Race*, e *Noblesse de Naissance*: la prima specie comprende que' Nobili, che fin da' tempi antichi si son sempre riputati Nobili, oppure, che almeno per lo spazio di 100. anni sono in possesso del carattere di Nobile: Nella seconda specie contengonsi que' Nobili, de' quali gli antenati si son nobilitati per mezzo di lettere, che provano nell' istesso tempo, che i medesimi una volta non furono Nobili. Della *quarta* Classe sono i Nobili moderni, nobilitati dal Re, o per Diploma, o per mezzo d'una Carica, a cui è annessa la Nobiltà, quali sono i Ministri della Corona, i Segretarj Regj, i Consiglieri del Parlamento di Parigi, e gli altri Consiglieri de' Tribunali Supremi di Parigi. Gli Scabini (Echevins) di varie città sono pure stati dichiarati Nobili da' Regi, e formano la *Nobiltà di campana*, detta così, perchè la Radunanza, nella quale gli Scabini si dichiararono Nobili, fu convocata a suono di campana. Vi si comprende anco la Nobiltà militare. Alla Nobiltà convengono de' privilegj, che non son comuni al rimanente del popolo; essendo esentata dal Testatico, dall' Alloggio militare, e da' Dazj de' Feudifranchi (Francsfiefs), e gode anche altri privilegj, che passerò sotto silenzio: onde in gran numero i cittadini vengono stimolati ad aspirare alla Nobiltà, lo che riesce di gran pregiudizio allo Stato.

§. 7. La Dottrina Cristiana già nel II. secolo fu pubblicata, ed abbracciata nella Gallia. Nel secolo XVI, la così detta *Riforma* si dilatò in Francia; onde seguirono delle tragiche turbolenze di Religione, che più volte cagionarono delle guerre intestine. Nel 1598. a' Calvinisti fu accordato un' Editto di sicurtà a Nantes, il quale però nel 1685. fu revocato, e dopo quel tempo ogni esercizio della Religion Protestante è stato proibito in Francia, (eccettuatane l' Alsazia) volendosi, che la sola Religion Cattolica Romana vi abbia luogo. Ciò non ostante nel Delfinato, in Linguadoca, ed in altre provincie sono molti *Calvini-*

viniſti naſcoſti, de' quali il numero ſi ſtima di 2. in 3. milioni, i quali a cagion delle loro Radunanze Religioſe, ove talvolta ſi è trovato un numero di 10, 20, 30, e anco 40000. perſone, negli ultimi tempi hanno ſofferto fieriſſime perſecuzioni, deſcritte *in Actis Hiſtor. Eccl.* Tom.XI. pag. 75, e 637, come pure in un trattato Ingleſe, ed in un' altro, del Signor de la Chapelle, e nel libro ſtampato per la ſeconda volta a Ville Franche nel 1753. intitolato: *Le Patriote François, & impartial*, ou *Reponſe a la Lettre de Mr. l'Eveque d'Agen, & de Mr. le Controleur General contre la Tolerance des Huguenots*. Nel 1745. alcuni de' Predicanti Calviniſti furono impiccati, de' Calviniſti maſchj ſi mandarono in galera, ed alcune donne furon meſſe ne' Conventi, i figlj ſi tolſero a' genitori, e non ſolamente delle perſone particolari, ma de' Diſtretti intieri, ne' quali gli abitanti eran intervenuti all' aduñanze mentovate, tenuteſi allo ſcoperto, furon aggravati di pene pecuniarie, le quali dall' anno 1744. fino al 1752. importarono nella Linguadocca la ſomma di 157608. (che ſono in circa 13730. zecchini di Venezia), e l'anno 1750. nel Delfinato 200000. lire di Francia (cioè in circa 17420. zecchini). Paſſerò ſotto ſilenzio varie altre ſpecie di perſecuzioni ſofferte da' Calviniſti. Nel 1762. dal Parlamento di Toloſa un Predicante Calviniſta fu condannato alla forca. Ciò che riporterò inappreſſo della libertà di tutti gli abitanti, e ſudditi del Regno in affari di Religione, ſervirà di chiara prova, che quantunque ſiaſi interamente abolito l'Eſercizio della Religione Proteſtante in Francia, nondimeno il gran numero de' Proteſtanti abbia il diritto d'eſſere, e di rimanere nel Regno, purchè obbediſcano alla violenza, che da' Magiſtrati ſi fa alla coſcienza. Benchè il Clero di Francia in ſimili perſecuzioni ſi dia gran moto, non ha però parte nelle veſſazioni eſteriori, eſercitandoſi queſta da' ſoli Magiſtrati ſecolari. Nell' Alſazia a tenore de' trattati di pace i proteſtanti pubblicamente ſon tollerati, ed in varj luoghi anche gli *Ebrei*.

I famoſi privilegj della *Chieſa Gallicana*, oppure della *Chieſa di Francia*, come ſi ſuol dire adeſſo, per non diſpiacer troppo alla Corte Romana, conſiſtono in certi dirit-

ritti, e privilegj, che si fondano sulla primitiva costituzione della Chiesa in que' tempi, che la Gallia era ancor sottoposta a' Romani, e sulle leggi primordiali Ecclesiastiche dell'antico Cristianesimo, che si son sostenuti costantemente, e con ragione contro qualsisia rinnovazione pregiudiciale. Non è possibile riferirli tutti, o determinar con precisione il lor numero. Le ragioni fondamentali di questi Diritti, nella Dichiarazione fatta nel 1682. a' 19. di Marzo dal Clero radunato di Francia, si riducono alle seguenti quattro Capitali propositioni: *Primo*, che il Dominio Sovrano di tutti i Beni temporali è del tutto indipendentemente, nè direttamente, nè indirettamente sottoposto alla potenza Spirituale della Chiesa, e del Papa, che stendesi solamente sulle cose appartenenti alla salute eterna. Che per conseguenza dalla Chiesa nessun Sovrano secolare può privarsi del suo carattere di Superiore, nè verun suddito assolversi dal dovere di fedeltà e soggezione verso il medesimo, sotto qualsisia pretesto, nè molto meno ricever qualche Diritto, oppure obbligo a negargli un simil dovere. *Secondo*, che il Papa è sottoposto al Concilio Generale della Chiesa; che questa Dottrina non è solamente stabilita dal Concilio IV, e V. di Costanza, ma anche del tutto confermata dalla Chiesa, e che per conseguenza deve aver il suo valore non solamente in tempo di qualche Scisma della Chiesa, ma anche in ogni tempo. *Terzo*, che la potenza de' Papi non è illimitata, ma bensì legata a' Canoni, da' quali vien ristretta ne' suoi giusti limiti; e che perciò non hanno la facoltà d'ordinare, permettere, e comandare ciò ch'è contrario a' mentovati Canoni, o all'usanze in essi stabilite, ed a' privilegj che si son mantenuti nelle Chiese particolari. *Quarto*, che nella Decisione delle controversie in cose di Fede deve accordarsi al sentimento de' Papi un rispetto maggiore, ch'a qualsisia altro; il quale però non riceve quella certezza che fa autorità, nè induce l'obbligo a crederne l'infallibilità, se non dal consenso della Chiesa universale. Relativamente al senso di queste propositioni, in gran parte si è fatta in Francia una mutazione nella Dottrina: Imperocchè inoggi non solamente dalla Corte, ma anche da' Vescovi e dalle Facoltà Teologiche

di Francia si sostiene esser i Papi in cose di Fede infallibili; vi s'è tolta anche la libertà d'appellare dal Papa al Concilio Generale della Chiesa. I Privilegj però, che in conseguenza delle mentovate propositioni, dell' usanze e pratiche sempre continuate, e conformi alla Storia, si son mantenuti in vigore del Regno di Francia, possion comodamente ridursi sotto 3. Capi.

Il primo comprende le prerogative della Sovranità, che consiste in 10. Articoli, de' quali la maggior parte induce un gran numero di conseguenze. 1) In cose temporali, appartenenti al Governo, nè il Sovrano, nè veruno de' suoi Ministri, o Magistrati subordinati è sottoposto alla disciplina della Chiesa. Questo ha il suo valore non solamente riguardo a' Vescovi, ma anche relativamente al Papa; ed è la ragion principale, perchè nella Francia la Bolla *in Cœna Domini* è riprovata, ed insussistente. 2) Il Papa propriamente non ha maggior Giurisdizione in Francia, di quella, che gli vien accordata dal Re; quindi è che i *Nunzj* Pontificj, ed i *Legati a latere* non riguardansi altrimenti dalla Corte di Francia, se non come Ambasciadori della Corte Romana; nè in alcun affare giudiciale possono agire in virtù di commissione Pontificia, se questa non è approvata dal Regio consenso, e confermata solennemente dal Parlamento. Nessuna causa può portarsi a Roma, se non quelle sorte di cause, che a tenore del Concordato, e d' altre Costituzioni Regie si son permesse alla decisione di Roma; la quale però non deve conformarsi ad altre leggi, e Costituzioni Pontificie, fuorchè a quelle, che in Francia espressamente, e colle dovute solennità si son ricevute. Nessun suddito può esser citato da qualsisia Tribunale di Roma; ma in tutte le cause, nelle quali da' Tribunali Ecclesiastici può appellarsi al Supremo esame, e Giudizio del Papa, il medesimo è tenuto a nominare Commissarj e Giudici *in partibus*. Nessun Conte Palatino del Papa, cioè nessun Notaro Apostolico può usare i suoi Diritti senza la conferma del Re; e la Legittimazione Pontificia de' figlj Spurj non vi produce altro effetto, che la capacità di ricevere gli Ordini Sagri. Finalmente non può pubblicarsi in Francia verun Decreto Pontificio, nè molto

meno

meno ſtimarſi valevole, autentico, ed obbligatorio, ſenza eſſer prima eſaminato, e confermato dalla ſolenne approvazione del Sovrano. 3) La convocazione, e la celebrazione di qualſiſia Sinodo Eccleſiaſtico, e la conferma delle Coſtituzioni fattevi, deriva dal Sovrano, nè vi ſi richiede l'approvazione del Papa. 4) Benchè il Re abbia la facoltà di emanar Leggi, che concernono puramente la condotta del Clero, e riſtringono l'uſo della lor facoltà ordinaria, ſenza eſſer tenuto a far ciò per mezzo d'un Sinodo Eccleſiaſtico, ò a chieder la conferma, o l'approvazione del Papa; i Veſcovi però e il Papa non poſſono far Leggi Eccleſiaſtiche, che obblighino ſotto qualſiſia pena eſteriore, oppure correzione Eccleſiaſtica, ſenza la previa permiſſione e conferma del Re. 5) Il Papa non può chieder danaro, nè impoſizione, ſotto qualſiſia preteſto, da veruna perſona, fuorchè i pagamenti accordati al medeſimo per mezzo del Concordato: Il Re all'incontro può ordinare delle contribuzioni ſul Clero, ſenza biſogno dell'approvazione del Papa, che da altri Principi deve procacciarſi, col comunicargliene qualche porzione. Negli ultimi tempi il Re ordinò al Clero, di pagar il venteſimo, e di conſegnar perciò un Catalogo de' loro Beni e Rendite. Indi nacquero de' forti contraſti; e finalmente nel 1753. il Clero s'obbligò a pagar annualmente al Re la ſomma di 12. milioni di lire (che fanno incirca 1045450. zecchini di Venezia) ſotto nome di dono gratuito, che dal medeſimo deve contribuirſi ogni quinquennio, e che nel 1755, e nel 1760. importò 16. milioni (cioè incir. 1393940. zecch.). 6) Senza la conferma del Re non può fondarſi veruno ſtabilimento Eccleſiaſtico, nè molto meno iſtituirſi o introdurſi nel Regno veruno Ordine di Frati o di Monache, e le Regole degli Ordini Religioſi ſon ſottopoſte all'eſame, ed alla limitazione de' Magiſtrati competenti. Queſto Diritto s'è praticato contro l'Ordine de' Geſuiti con eſattezza maggiore, che con gli altri Ordini Religioſi, ove ciò era meno neceſſario. 7) Il Re ha il Diritto di nominare tutti gli Arcivеſcovi, Veſcovi, e Superiori de' monaſterj, ſe pure egli non aveſſe già accordato a' monaſterj la libertà di eleggere il lor Superiore, per promuovere la diſciplina Monaſtica. Poſſon conferirſi più benefizj

non curati alla medeſima Perſona, e perciò i Veſcovadi ne ſono eccettuati. I Regi di Francia eſercitano queſto Diritto di nomina in tutte le Prelature, in virtù del Concordato concluſo nel 1515. fra il Re di Francia Franceſco I, e il Papa Leon X. 8) Al Re convien la così detta Regalia, nel ſenſo più ſtretto, ed in tutto il ſuo Regno, che conſiſte nel diritto, ch'egli ha d'amminiſtrar i Veſcovadi vacanti durante la vacanza, di nominar allora invece de' Veſcovi tutti gli Uffiziali Eccleſiaſtici, di conferire i Benefizj vacanti, eccettuate le parrocchie. 9) Ogni Giurisdizione Eccleſiaſtica è ſottopoſta al Sovrano, in maniera, che da tutte le ſentenze ſi può appellare al Parlamento, toſto che ſi può dimoſtrare, che ſi ſia fatto il minimo abuſo della Poteſtà Eccleſiaſtica, o che ſiaſi pregiudicato ad alcuno de' diritti di ſopra mentovati, o contravvenuto alle Regie Coſtituzioni. Queſto così detto appello come d'abuſo (*Appel comme d'Abus*) ha luogo anche nella prima Iſtanza. 10) Tutta l'Amminiſtrazione della Diſciplina eſteriore di Chieſa, e tutto l'eſercizio della Poteſtà Eccleſiaſtica è ſotto l'iſpezione de' Magiſtrati ſecolari: onde il Parlamento ha il diritto d'eſaminare, e correggere gli ſcritti, e l'azioni degli Eccleſiaſtici quando pregiudichino a' diritti ſopraddetti, ſenza che veramente ſi poſſa reclamare, o appellarſene a qualſiſia altro Tribunale.

Il *ſecondo* capo de' diritti della Chieſa Gallicana concerne i privilegj de' Veſcovi, e di tutto il Clero. Queſti poſſon ridurſi a quattro Articoli: 1) I Veſcovi ſono i proprj Giudici in tutti gli Articoli di Fede nelle loro Dioceſi; onde hanno il diritto d'eſaminare non ſolamente le deciſioni di queſto genere fatte altrove; ma anco quelle del Papa; e ſon tenuti ad invigilare alla conſervazione della purità del Dogma, ed a non preſtare il lor conſenſo a nuove definizioni, o deciſioni di controverſie inſorte, ſenza previo maturo eſame. 2) La facoltà de' Veſcovi fondata ſopra i Canoni, e confermata dalle Leggi del Sovrano, relativamente alla Religione e diſciplina Eccleſiaſtica, non può limitarſi dal Papa, nè per mezzo di Coſtituzioni generali, nè per mezzo di Decreti particolari. Dipendono perciò dalla diſpoſizione de' Veſcovi, il regolamento de'

Be-

Breviarj, ed altri libri Liturgici, l' istituzione di nuove feste, e la mutazione de' Riti Religiosi. Le dispense, o indulti del Papa non possono pregiudicare alla lor Giurisdizione. Non v'è appello propriamente detto dalle lor sentenze, fuorchè agli Arcivescovi, e Primati del Regno, e da quelli al Papa, il di cui esame dee farsi da' Giudici di Francia, da lui nominati. Lo stesso si pratica co'Superiori degli Ordini Religiosi, ne' Capitoli esenti, e nelle Chiese independenti. 3.) Tutti gli Ecclesiastici son liberi da qualsisia imposizione di danaro, fatta altronde fuori del Regno, e da ogni estera Giurisdizione. I loro Benefizj non possono aggravarsi dal Papa di Dazj, o pensioni, nè aumentarsi ciò, che si paga alla Cancelleria Romana, nè possono le lor persone forzarsi a comparire fuori del paese: 4.) Tutti gli Ecclesiastici possono servirsi della protezione del Magistrato secolare contro l' abuso de' loro Superiori Ecclesiastici, e ciò non può esser impedito, o punito in nessuna maniera dalla disciplina Ecclesiastica.

Il *terzo* capo de' diritti concerne i privilegi non solamente de' membri della Chiesa Cattolica Romana di Francia, ma anche di tutti gli abitanti e sudditi del Regno; che possono ridursi a 3. articoli: 1) Nessuno può esser molestato, con negargli i Sacramenti, colla scomunica solenne, o con qualsisia gastigo di disciplina Ecclesiastica, se ciò non è conforme a' Canoni confermati dal Sovrano Magistrato: onde ognuno può reclamare contro qualsisia abuso della potestà Ecclesiastica, o contro la lesione de' privilegj comuni. 2) Ognuno può leggere la S. Scrittura in lingua volgare, senza che ciò possa esser vietato o impedito dal Clero. 3) Nessuno può essere forzato dal Clero al Servizio di Dio, nè inquietato per causa di Religione, purchè s' astenga dal divulgare la sua opinione, dall' impugnare la Dottrina, e Religione approvata dal Sovrano, dal trasgredire i Decreti de' Magistrati superiori, che proibiscono le Adunanze Religiose, e comandano la Benedizion Nuziale, per ottenere la pubblica fede di matrimonio legittimo. Vedi il *Trattato de' Privilegj della Chiesa Gallicana* del D. *Sigism. Giac. Baumgarten*, Halle 1752; della qua-

le Opera ben fondata, e utile mi ſon ſervito nel trattare queſta materia.

I *Gianſeniſti*, inſieme con tutti gli aderenti di *Queſnel*, e cogli Avverſarj della famoſa *Coſtituzione Unigenitus*, formano in Francia un diſtinto partito di Religione. Eſſi profeſſano la Religione Romana Cattolica, ed il Papa gli deve riconoſcere nel Regno di Francia come membri della medeſima, benchè mediante la Coſtituzione *Unigenitus* ſian dichiarati eretici, e ſcomunicati: Imperocchè ſe foſſero intieramente eſcluſi nella lor patria dalla Comunione nel ſervizio Divino, ſarebbe da temerſi, che abbandonaſſero affatto il paeſe, lo che già moltiſſimi han fatto. Frattanto i Magiſtrati ſecolari cercano di ſopprimere a poco a poco piacevolmente queſto partito. Nel 1756. il Re tenne un Letto di Giuſtizia, e comandò l'adempimento delle dichiarazioni, e de' Decreti emanati a favore della Bolla *Unigenitus*, volendo, che ſia riputata legge della Chieſa, e dello Stato; Egli ordinò anche l'eſecuzione del Decreto fatto nel 1695. in favore de' Veſcovi, a tenor di cui ſi proibiſce a tutti i Giudici ſecolari di giudicar le Cauſe, che concernono i Sacramenti; volendo, che coloro, a' quali ſon negati i Sacramenti, facciano il lor reclamo preſſo l' Uffiziale per la parte del Clero, ſalvo però l' appello alla Camera Alta del Parlamento.

In tutto il Regno ſono 18. Arciveſcovi, 110. Veſcovi, 115. Badie Regolari d'uomini, che ſi conferiſcono dal Re, 253. Badie, e 64. Priorati di donne, 24. fondazioni per le Damigelle Nobili, 129. Capitoli Cattedrali, 526. Capitoli di Chieſe Collegiate, 13000. Beneficiati del baſſo Coro, 5000. Cantori di Coro, 27000. Cappellani, 40000. Parrochi, 50000. Vicarj, 16. monaſteri Capi d'Ordini Religioſi, 10. Gran Priorie, 229. Commende, e 2. Conventi di Monache dell'Ordine Geroſolimitano, 32600. Frati, che hanno Rendite certe, 13500. Religioſi che furono mendicanti, i quali però al preſente quaſi tutti hanno le loro entrate certe, 9500. fra Carmelitani, Agoſtiniani, e Domenicani, 21000. Cappuccini, e Franceſcani, 2500. Minimi, 500. Eremiti, 80000. Monache, 100000. Frati in genere, e generalmente 406482. Eccleſiaſtici, che han-

no

no 119593596. lire di Rendita (che fanno incirca 10419140. Zecchini di Venezia). A tenore del Catalogo inſerito nell' Almanacco Reale gli Arciveſcovadi, e Veſcovadi annualmente fruttano 4337000. lire, (cioè incirca 377840. Zecchini). Quali però ſiano le Rendite d'ognuno in particolare, ed a quanto ognuno ſia taſſato dalla Corte Romana, ſarà indicato nella deſcrizione delle città. La Compagnia de' Geſuiti fu abolita nel 1762. mediante un Decreto del Parlamento di Parigi, e nel 1764. per un Decreto Regio; per mezzo del primo i membri della detta Compagnia ſono ſtati banditi dal Regno; e mediante il ſecondo ſi è data loro la permiſſione di vivere come perſone private, ſotto l'inſpezione de' Veſcovi di Francia, e ſotto l'oſſervanza delle Leggi: Il Parlamento ha di più inſerito nel ſuo Decreto, che que' Geſuiti, che voglion profittare di queſta ordinazione, non abitino dentro le 10 miglia, intorno alla città di Parigi. Per impedire i voti monaſtici, che ſoglion farſi poco conſideratamente, il Re nel 1768 ordinò, che neſſun uomo prima d'anni 21, e neſſuna donna prima d'anni 18 faceſſe la profeſſione de' voti monaſtici. Il *Clero del Regno* è compoſto di 18 provincie Eccleſiaſtiche, ognuna delle quali conſiſte in un Arciveſcovado, e ne' Veſcovadi dipendenti da quello; e prende il nome dal ſuo reſpettivo Arciveſcovado. Queſte ſono:

1. La *Provincia Eccleſiaſtica di Parigi*, che oltre la Dioceſi dell'*Arciveſcovo* di Parigi, comprende quelle de' *Veſcovi di Chartres*, *Meaux*, *Orleans*, e *Blois*.

2. La *Provincia Eccleſiaſtica di Lion*, che oltre l'Arciveſcovado di Lion comprende anco i Veſcovadi di St. *Claude*, *Autun*, *Langres*, *Maçon*, *Chalon Sur Saone*, je di *Dijon*.

3. La *Provincia di Rouen*, che comprende l'Arciveſcovado di *Rouen*, con i Veſcovadi di *Bayeux*, *Avranches*, *Evreux*, *Séez*, *Liſieux*, e *Coutances*.

4. *Quella di Sens*, che comprende la Dioceſi Arciveſcovile di *Sens*, ed i Veſcovadi di *Trojes*, *Auxerre*, *Nevers*, e quello di *Bethlehem*, traſferito a Clamecy.

5. *Quella di Reims*, che oltre l'Arciveſcovado di *Reims*,

contiene anco i Veſcovadi di *Soiſſons*, *Chalons ſur Marne*, *Laon*, *Senlis*, *Beauvais*, *Amiens*, *Noyon*, e *Boulogne*.

6. La *Provincia Eccleſiaſtica di Tours* contiene oltre l' Arciveſcovado di *Tours*, i Veſcovadi di *Mans*, *Angers*, *Rennes*, *Nantes*, *Quimper*, *Corentin*, *Vannes*, *S. Pol de Leon*, *Treguier*, *S. Brieux*, *S. Malò*, e *Dol*.

7. *Quella di Bourges*, che contiene l' Arciveſcovado di *Bourges*, con i Veſcovadi di *Clermont*, *Limoges*, *Tulles*, *Puy*, e *S. Flour*.

8. La *Provincia d' Alby*, che coll' Arciveſcovado d' *Alby* contiene anco i Veſcovadi di *Rhodez*, *Caſtrez*, *Cahors*, *Vabres*, e *Mende*.

9. *Quella di Bourdeaux*, oltre queſta Dioceſi Arciveſcovile, comprende quelle de' Veſcovi di *Agen*, *Angouleſme*, *Saintes*, *Poitiers*, *Perigueux*, *Condom*, *Sarlat*, *Rochelle*, e *Luçon*.

10. *Quella di Auch* è compoſta dell' Aciveſcovado dell' iſteſſo nome, e de' Veſcovadi di *Acqs*, *Leictour*, *Comenges*, o *Comminges*, *Conſerans*, *Aire*, *Bazas*, *Tarbes*, *Oleron*, *Leſcar*, e *Bayonne*.

11. La *Provincia Eccleſ. di Narbona* conſiſte nell' Arciveſcovado del medeſimo nome, ne' Veſcovadi di *Beſiers*, *Agde*, *Carcaſſone*, *Nimes*, *Montpellier*, *Lodeve*, *Uzes*, *S. Ponts de Tomieres*, *Aleth*, *Alais*, e *Perpignan*.

12. *Quella di Toloſa* comprende queſta Dioceſi Arciveſcovile, con quelle de' Veſcovi di *Montauban*, *Mirepoix*, *Lavaur*, *Rieux*, *Lombez*, *S. Papoul*, e *Pamiers*.

13. *Quella di Arles* conſiſte nell' Arciveſcovado dell'iſteſſo nome, e ne' Veſcovadi di *Marſiglia*, *S. Paul Trois Chateaux*, *Tolone*, e *Orange*.

14) La *Provincia Eccleſ. di Aix*, è formata dall' *Arciveſcovado di Aix*, e da' Veſcovadi di *Apt*, *Riez*, *Frejus*, *Gap*, e *Siſteron*.

15. *Quella di Vienne* comprende, oltre la Dioceſi Arciveſcovile di Vienne, quelle de' Veſcovi di *Grenoble*, *Viviers*, *Valence*, e *Die*. Al medeſimo Arciveſcovo ſon ſottopoſti anche i *Veſcovi di Ginevra*, e di S. *Jean de Maurienne*.

16. La *Provincia d' Ambrun*, o ſia *Embrum* comprende l' *Arci-*

l' *Arciveſcovado d' Ambrun*, ed i *Veſcovadi di Digne*, *Graſſe*, *Vence*, *Glandeve*, e *Senez*.

17. *Quella di Beſançon* è formata dalla Dioceſi *Arciveſcovile di Beſançon*, e da quella del *Veſcovo di Belley* nel *Bugey*. A queſto Arciveſcovo ſon anche ſubordinati i *Veſcovi di Baſilea*, e di *Loſanna*.

18. La *Provincia Eccleſiaſtica di Cambray* comprende oltre la *Dioceſi Arciveſcovile di Cambray*, quelle de' *Veſcovi di Arras*, *S. Omer*, e *Tournay*. *Il Veſcovo di Strasburgo* è Suffraganeo dell' Arciveſcovo di Magonza.

Di quelli Arciveſcovi ſolamente i primi 16. intervengono co' loro Veſcovi nell' Adunanze del Clero; e ne ſono eſcluſi gli ultimi due co' loro Veſcovi, come pure il *Veſcovo di Strasburgo*, ed i *Veſcovi di Metz*, *Toul*, e *Verdun*, che ſon Suffraganei di Treveri, e quello d' *Orange* Suffraganeo di Arles. L' Adunanze Generali del Clero ſon di due ſpecie, l' ordinaria, e la ſtraordinaria. L' ultima ſpecie non è fiſſata a certi tempi, regolandoſi ſecondo le occorrenze. Ma l' Adunanza ordinaria, chiamata *du Contrat*, ſi fa ogni decennio, ed ogni Provincia Eccleſiaſtica vi manda 4 Deputati, cioè 2 Prelati, e 2 Abati.

Avvi in Francia 8 *Bureaux Generaux*, o ſia *Camere Eccleſiaſtiche Superiori*, che con piena facoltà danno la Sentenza definitiva in tutte le Cauſe, e Proceſſi, che vengono per appello dalle Dioceſi a loro ſottopoſte. Queſte ſono a Parigi, Lion, Rouen, Tours, Bourdeaux, Bourges, Toloſa, e ad Aix nella Provenza. Tutti i Veſcovadi, o ſia tutte le Dioceſi appellano a queſte 8 Camere, che perciò ſi chiamano *Bureaux Dioceſains*. V' è anco una *Camera Suprema del Clero di Francia* (*Chambre Souveraine du Clergé de France*) alla quale ſi appella da tutte l' impoſizioni fatte, e dalle Sentenze delle otto Camere Dioceſane. I Giudici di queſte Camere ſon 3 Conſiglieri del Parlamento, a' quali s' aggiungono altri Conſiglieri Deputati.

Riguardo alla Religione non reſta altro da oſſervarſi, ſe non che le *Deciſioni del Concilio di Trento*, relative alla Diſciplina Eccleſiaſtica, non ſon ricevute in Francia; che le definizioni poi concernenti la Fede vi ſi riguardano come obbligatorie.

§. 8.

§. 8. Nelle *arti*, e nelle *ſcienze* i Franceſi in ogni tempo ſi ſon molto diſtinti. La *pittura* non ha fatto progreſſi in Francia, prima di Franceſco I., quando Roux, e Franceſco di Bologna vi introduſſero la bellezza di queſt' arte. Dopo quel tempo vi ſono ſtati de'gran Maeſtri. Nel 1648. fu fondata a Parigi l'*Accademia Reale di Pittura, e Scultura*, nella quale molti bravi Maeſtri ſi ſon reſi famoſi. Ma nel 1746. un anonimo ſi lamentò, che la buona maniera di dipingere andava declinando preſſo i Franceſi, e che queſti s'occupavano in bagattelle, inutili alla conſervazione, ed al progreſſo delle arti liberali. L'*arte d'incidere in rame*, che dall'Italia è paſſata in Francia, vi s'è avanzata ad un grado ſtraordinario di perfezione. Si può dire, che vi ſia l'Accademia degl' inciſori in rame. Ne' loro lavori ritrovaſi riunito tutto ciò, che può deſiderarſi dall'arte. Nella *Scultura* i Franceſi hanno fatti gran progreſſi; devon però ceder la mano agl' Italiani. Finora in Francia non ſon mancati bravi Maeſtri d'*Architettura*. I Franceſi hanno imparato l'*Architettura Nautica* dagl' Ingleſi, e vi hanno fatto gran progreſſi. La gloria che a' Franceſi ha conciliato l'*Architettura militare*, è aſſai nota, e la *Pirotecnia*, tanto militare, che de'fuochi artificiati è pervenuta ad un grado ſublime. Nelle *belle Lettere* i Franceſi ſi ſon acquiſtati una gran riputazione; ma nell' altre Scienze ſoſtanziali la loro induſtria, e la gloria vanno ſenſibilmente declinando. Lo zelo, e il diſpendio, con cui le perſone ricche, e di rango da un ſecolo in quà hanno cercato di promovere la Letteratura, è molto più degno d'eſſer imitato, che il genio Franceſe di cangiar mode. Ritrovanſi a Parigi oltre l'*Univerſità vecchia*, ed il *Collegio Reale*, ancor 4 Accademie, cioè l'*Academie Françoiſe*, *l'Academie des Inſcriptions et belles Lettres*, *l'Academie des Sciences*, e *l'Academie de Chirurgie*; come pure tre altre Accademie, ove ſi dà l'educazione a'giovani Nobili. Sonovi inoltre in tutto il Regno 18. *Univerſità*, ed *Accademie di Scienze*, e *belle Arti*, cioè a Soiſſons, Arles, Villefranche, Nimes, Angers, Toloſa, Caen, Montpellier, Lyon, (ove ne ſon due) Bourdeaux, Marſiglia, Rochelle, Dijon, Pau,

Pau, Montauban Beſançon. A Metz v' è una ſocietà di Scienze, ed Arti.

§. 9. Le *manifatture*, e *fabbriche* di Francia ſon eccellenti, e vi ſon mantenute, e promoſſe con grande induſtria. Colbert, quel gran promotore de' meſtieri, e delle arti liberali, perſuaſe Luigi XIV, a riſtabilire a Parigi le Manifatture di *Gobelin*, denominate così da' due fratelli *Egidio*, *e Giovanni Gobelin*, i quali ſotto il Regno di Franceſco I. inventarono il ſegreto d'una bella tinta di ſcarlatto, che ſi chiamò poi lo ſcarlatto di Gobelin: L' edifizio di Gobelin a Parigi è ripieno di eccellenti Tappezzieri, Orefici, e Scultori, e nella ſola tappezzeria vi s' impiegano tutto l' anno 200. perſone. Queſta manifattura nel ſuo genere è divenuta la più perfetta d' Europa; eſſendo incredibile la quantità de' lavori fatti con gran maeſtria, ed il numero degli artiſti. Lo Stato florido dell' arti, e meſtieri di Francia, per la maggior parte deriva dal riſtabilimento della detta manifattura. Le tappezzerie di Parigi nella loro bellezza non cedono punto a quelle, che ſi fecero una volta dagl' Ingleſi e Olandeſi, che impararono i primi la teſſitura de' tappeti in Levante, ove queſt' arte ha avuta la ſua prima origine. La lana e la ſeta vi ſi lavorano con tanta deſtrezza, ed i lavori talmente s' accoſtano al vivo ed al naturale, che le fila di lana e ſeta intrecciate artificioſamente non cedono a' più be' tratti d' un eſperto pennello. Vi ſon due ſpecie di tappezzerie di Francia, cioè di *raſura alta* e *baſſa* (*haute & baſſe lice*); la cui differenza è propriamente nel modo di teſſere, non nel lavoro medeſimo; mentre il telajo d' alta raſura è poſto verticalmente, e quello della raſura baſſa giace orizzontalmente. Vi ſono anche delle manifatture riguardevoli di tappeti a Felletin, Beauvais, Arras, Auvergne, Aubuſſon ec. Ora eſſendo queſte tappezzerie, atteſa la lor bellezza, ricercate per tutto il mondo, ſi può creder facilmente, che tirino in Francia gran ſomma di danaro. Ciò non oſtante per più ragioni devono ceder la mano alle *manifatture di ſeta*, benchè queſte non ſieno più nello ſtato florido di prima. Secondo le relazioni degl' Iſtorici Franceſi Luigi XI. nel 1470. fu il primo a ſtabilire in Francia una manifattura di ſeta,

ta. Ne' tempi d'Enrico II. i drappi di ſeta alla Corte erano ancor sì rari, che queſto Re fu il primo a portar calze di ſeta nel giorno delle nozze di ſua Sorella. Da Enrico III. ſi fecero ottime diſpoſizioni per la coltivazione della ſeta, ma non ebbero buoni progreſſi. Enrico IV. fece piantare gran numero di Gelſi, ſpecialmente in Touraine: ma i ſuoi regolamenti non s'oſſervarono dopo la ſua morte. A Luigi XIV. veramente dee la cultura della ſeta il ſuo ſtabilimento, ed i ſuoi progreſſi, di modo che ſotto il ſuo governo nelle ſole provincie del Delfinato, di Linguadocca, e Provenza ſi tirarono ogni anno più di 1800000. libbre (che corriſpondono a peſo di Venezia incirca a libbre 1866000.) (1) di ſeta cruda. Nella città di Tours ſi lavorava con 8000. telaj, e 800. mulini, ove s'occupavano e ſi mantenevano 40000. lavoranti. Nella città di Lione contavanſi 18000. telaj, che nel 1698. diminuironſi fino a 4000. Ciò non oſtante è celebre ancora queſta città per le ſue manifatture di ſeta, ſpecialmente per il Taffettà, detto Armoiſin (Ermiſino) notabile per il ſuo bel luſtro, ritrovato a caſo da Ottavio May. All'Ermiſino nero ſi dà il luſtro colla birra bollita inſieme col ſugo d'arancio, e per dare altri colori a queſto taffettà ſi ſervono dell'acqua ſtillata di zucche. Si teſſono varie ſorte di ſtoffe di ſeta anche nella provincia d'Auvergne, in Caſtel Naudary, a Nimes, ed in altri luoghi: ma quelle di Lione ſon migliori di tutte l'altre. Le *calze di ſeta*, che ſi fanno a Nimes, ſon ricercate più dell'altre. Nel 1754. a tutte le città del Regno fu data la libertà di erigere delle fabbriche di calze. Dopo l'altra metà del ſecolo XVII. le *manifatture di lana* in Francia ſi ſon molto migliorate, lo che in parte deriva dagl'inſegnamenti avuti da'foreſtieri, che ſi ſon ſtabiliti in Francia, e dal traſporto di contrabbando del-

(1) Una libbra, o due marchi di Francia, equivale preciſamente a libbre 1. 5. 7. $\frac{589}{799}$ di Firenze, (che fa incirca libbre 1. $\frac{1}{17}$ di Venezia) onde 100. libbre di Francia tornano 144. 2. 3. 21. $\frac{573}{799}$ (ed in Venezia incirca a libbre 103. $\frac{2}{3}$).

della lana d'Inghilterra. Con tutto ciò egli è veriſſimo, che l'uſo delle manifatture in Francia, oltrepaſſando i giuſti limiti, pregiudica alla coltivazione de' prodotti naturali. Sarebbe troppo lungo il nominare tutti i luoghi, ove per eccellenza ſi fanno varie ſorte di ſtoffa e panno, tela, trine, tappeti, o delle buone tinte. I panni ed altre ſtoffe di lana, che ſi lavorano ad Abbeville, nella bontà e finezza appena cedono a' panni d'Inghilterra, ed Olanda. Le *fabbriche di vetro* non ſono di poco vantaggio al paeſe. Nel 1688. da *Abramo Thevart* fu ritrovato un modo nuovo, e molto più utile di gettare de' vetri migliori, e più grandi, di quel che s'era ſaputo fin allora. Con queſta maniera, ch'è molto ſimile a quella di gettar la latta, non ſolamente ſi poſſon gettare degli ſpecchi due volte più grandi di quelli, che ſi fanno a Venezia a forza di ſoffiare, ma vi ſi poſſon dar anco varie figure, ed ornamenti. Le primarie manifatture di vetro ritrovanſi a *St. Gobin* in Piccardia, ove ſi getta il vetro, ed a Parigi, ove ſi puliſce. Si fa anche del vetro in Linguadocca, che però nella bianchezza, e finezza non s'accoſta al primo. Avvi una buona fabbrica di Porcellana a Vincennes; ſi ſtima però più quella, che ſi fabbrica nelle vicinanze di Parigi. Oltre le mentovate manifatture, e fabbriche, ſe ne ritrovano ancor molte altre in Francia; alle quali tutte ha recato gran pregiudizio l'eſſer eſcite dal Regno molte migliaja di Calviniſti; ed un manifeſto argomento di ciò ſi è, che gli Olandeſi, i quali prima, ſenza contar le biade, ed il ſale, comprarono annualmente da' Franceſi per 36. milioni di lire di mercanzie, (che ammontano incirca a 3136360. Zecchini di Venezia) non ne prendono ora più che per 4, in 5 milioni (cioè incirca 348480. in 435600. Zecchini).

§. 10. Il *Traffico di Francia* è grande. Dal §. 5. e 9. coſta la gran quantità, e le varie ſorte de' prodotti della natura, e dell' arte, che poſſon venderſi a' foreſtieri. Ne darò quì un breve Catalogo: cioè, broccati d'oro, e d'argento, lavori di filo d'oro, ed'argento, ſeta da cucire, drapperie, ſtoffe, velo, raſo, edaltri lavori di varia ſorta, come la tela di cambray, tela batiſta, altre tele di lino fine, trine, con altre galanterie

ſen-

senza numero, tappeti di varia sorta, e di prezzo differente, panni fini, felpa, varia sorta di stoffe di lana, mobili da casa, come materassi, coperte ec. cappelli fini, tele da vela, specchj, e vetri, carta, cartapecora, seta, be' coltelli, altri lavori di ferro, e d'acciajo, varie sorte di vino, aceto di vino, acquavite, canapa, legno di noce, soda, pece, trementina, olio di trementina, seme di lino, onde si fa l'olio di lino, olive, e olio d'ulivo, mandorle, uva passa, castagne, fichi, susine, capperi, noci, miele, zafferano, sale, muli ec. Il *traffico interno* nel paese è facilitato dalle strade comode, e da' fiumi navigabili, alcuni de' quali per mezzo de' canali comunicano fra loro; per esempio il *Canal Reale di Linguadoca*, che è il più considerabile di tutti: sono però da notarsi anche i *Canali d' Orleans*, e di *Briare*. Il così detto traffico delle coste marittime, che si fa da un Porto all'altro, non è meno notabile; imperocchè serve a promuovere il commercio fra le provincie marittime del Regno, di modo che ciò che manca in una provincia, è compensato dall'altra. Il *traffico esterno* al di fuora del Regno, stendesi per tutto il mondo. Il traffico per terra, che si fa cogl' Italiani e Svizzeri, passa per Lione; quello che si fa co' Tedeschi, s' indirizza per Metz e Strasburgo; la scala del traffico con l' Olanda è la città di Lille; il passaggio del traffico colla Spagna, è per Perpignano e Bayonne. Il commercio pubblico, e di contrabbando colla Spagna è di grandissimo profitto. I Porti di Francia, che sono nel canale, e nell' Oceano Occidentale son frequentati da tutti gli Europei, che trafficano per mare. Il traffico coll'Inghilterra, co'Paesi Bassi, e coll'Italia reca del vantaggio alla Francia. I paesi Settentrionali non son molto frequentati da' vascelli Francesi, lo che reca del pregiudizio; imperocchè essi medesimi potrebbero con vantaggio trasportarvi le loro mercanzie, e riportarne in cambio di queste tutto ciò, che la Francia ha di bisogno, e che di presente si compra di seconda mano. Sul Mediterraneo il traffico de' Francesi con l' Asia, e l' Affrica è già da gran tempo un grosso oggetto, e la Sede del medesimo è quasi intieramente a Marsiglia. Anche in Guinea trafficano i Francesi, d'onde oltre l'oro,

l' oro, e l' avorio ec. pigliano de' Mori, che traſportano poi in America, ove le loro Colonie, con le quali commerciano, ſono in florido ſtato. Paſſerò ſotto ſilenzio il traffico importante di contrabbando, che fanno in America colle provincie Spagnuole per mezzo de' medeſimi Spagnuoli. Il traffico coll' Indie Orientali è nelle mani d'una Compagnia privilegiata.

Già da gran tempo i Franceſi ebbero commercio colle tre altre parti della terra: ma queſto non è ſtato ſempre egualmente importante, eſſendo più volte reſtato interrotto, ſpecialmente quando è ſtato in mano di Compagnie particolari, che non conoſcevano i loro veri vantaggj, ed eran prodighe, quando dovean uſar economia, ed avare, quando con liberalità doveano diſtinguerſi. *Des landes* nel ſuo *Eſſai ſur le Marine, & ſur le Commerce* pag. 169. dice, che queſte Compagnie ebbero tre difetti ſoſtanziali; cioè, che vollero far la raccolta nel tempo medeſimo della ſementa, non aſpettando il tempo opportuno, e non riflettendo, eſſer migliori i frutti, che maturano più tardi. Eſſi s' appigliarono al profitto preſente, non ſapendo, che rilaſciando un piccol vantaggio s' apre la ſtrada a profitti di maggior importanza; onde ne ſeguì, che facilmente ſi tediarono delle intrapreſe vantaggioſe. Il ſecondo difetto era, che per acquiſtare un' eccеſſivo guadagno, queſte Compagnie ſenza rifleſſione fecero venire d' altronde maggior quantità di mercanzie, di quella che potea venderſi nel Regno; lo che era la ſtrada di renderle vili: ed il terzo difetto fu, che gl' intereſſi privati di queſte Compagnie ſi preferivano a' vantaggj comuni. Il medeſimo Autore riferiſce inoltre, che la preſente Compagnia dell' Indie Orientali non ha i mentovati difetti, che ſe però continua ad abbracciare un commercio troppo vaſto, a diminuire le Claſſi de' Marinari, già molto indebolite (§. 19.), ed a ſervirſi di gente ſenza ſcelta, dovrà temere l'iſteſſa ſorte, che provarono le prime Compagnie. L' Abate di *Saint Pierre*, nelle ſue *Memoires Politiques*, ed il *Des Landes*, che lo copia, oſſervano, che il bilancio del traffico eſterno di Francia annualmente importa almeno 150. milioni di lire (che vengono a formare incirca 13068180. zecchini di

Ve-

Venezia). Per ſoprintendere al Commercio il Re nel 1724. ordinò una *Radunanza*, che è compoſta di Conſiglieri di Stato, e d'altri Commiſſarj di ſuo Conſiglio, a' quali aggiungonſi ancora 12. Deputati, ſcelti dall'Ordine de' mercanti delle più floride città di traffico in Francia, con 4. *Offices de Conſeillers* de' Conſiglj Regj, come ſoprintendenti al Commercio.

La cura delle *Monete* è commeſſa a 3. *Corti ſoprintendenti alle monete* (Cours des Monnoies), che ſono a Parigi, Lion, e Pau. In Francia ſi tengono i libri de' Conti a *Livres*, *Sols*, e *Deniers* (lire, ſoldi, e danari) è moneta immaginaria, compoſta di 20. ſoldi (1): (che vale come ſi è detto in circa ſoldi 38 $\frac{1}{3}$ di Venezia); un *ſoldo* ha 12. *danari*. Queſt'ultima moneta è la più minuta di rame, e la più rara. *Le monete ordinarie di rame* ſono, il *Liard* di 3. danari (che corriſponde incirca a quattrini 5 $\frac{3}{4}$ di Venezia), il *doppio Liard*, o mezzo ſoldo, che vale 2 Liards (ed a Venezia viene a corriſpondere incirca a quattrini 11 $\frac{1}{2}$); il ſoldo (viene ad eſſere incirca ſoldo 1 $\frac{11}{12}$ di Venezia), il *doppio ſoldo* (all'incirca a ſoldi 3 $\frac{5}{6}$ di Venezia). Tra le monete ſpicciole d'argento vi ſono le monete di 6, 12, e 24 ſoldi (che a Venezia corriſpondono incirca a ſoldi 11 $\frac{1}{2}$, 23, e 46). Un'*Ecu*, cioè *ſcudo d'oro ſole* vale 3. lire, 6. franchi, 60. ſoldi, oppure 720. danari (che ragguaglia a moneta di Venezia incirca a lire 5 $\frac{3}{4}$). Un *Louis blanc* (Luigi bianco) val due ſcudi (cioè incirca Ducati 1 $\frac{3}{8}$ effettivi di Venezia). Un *Louis d'or* (Luigi d'oro) val in oggi 24. lire (vale a dire incirca Ducati 5 $\frac{3}{4}$ effettivi di Venezia); vi è anco il mezzo Luigi d'oro, ed il doppio. Una doppia (Piſtole) val 10. lire (che fanno poco più di Ducati 2 $\frac{3}{8}$ effettivi di Venezia); avvi anche la mezza doppia. Il nuovo Luigi d'oro peſa 7. danari 15. grani (ed a Venezia peſa caratti 38 $\frac{2}{5}$, cioè doppia 1 $\frac{1}{4}$ meno grani 6): e l'oro di eſſo dovrebbe eſſer di 22. Carati (che corriſpon-

(1) La *lira Franceſe*, moneta ora di Commercio immaginaria, detta *Tournois*, o *Torneſe*, era la valuta d'un antica moneta effettiva Franceſe, chiamata *Franc*, termine tuttora ſinonimo di *Livre*, o *lira*.

ponderebbero al ſaggio di Venezia col peggio di Caratti 96. per Marca; ma al preſente ſono in bontà di ſoli Caratti 21. 12, che corriſpondono in Venezia al peggio di Caratti 120. per Marca). Su queſto piede potrebbe valere circa 6. Risdalleri, della moneta dell' Impero (cioè incirca Ducati 5 $\frac{3}{4}$ effettivi di Venezia).

§. 11. La Francia fu abitata da' *Celti*, a' quali i Romani diedero il nome di *Galli* (§. 2.) La Gallia fu conquiſtata da Giulio Ceſare, e ridotta Provincia Romana. Nel ſecolo V. penetrarono in Gallia i *Burgundi*, *weſt-Goti*, e *Britanni*, che vi ſi ſtabilirono in diverſe contrade. A queſti ſucceſſero i *Franchi*, che venuti dalla Germania, ſotto i condottieri *Merovico* (Meroveo), e *Childerico* s' impadronirono d' una parte della Gallia; e ſotto *Clodovico* (Clodoveo), o ſia *Ludovico*, figlio di Childerico ſteſero il loro Dominio dal Reno fino all' imboccatura del fiume Loire. Queſto Re nel 496. facendoſi battezzare, moltiſſimo dilatò con queſto mezzo i confini del Regno, ed indebolì le forze de' Burgundi, Weſt-Goti, e de' Britanni, i quali ſe gli ſottopoſero. Il Regno de' Franchi fu diviſo in due parti principali, cioè in *Auſtraſia*, la parte Orientale, ed in *Neuſtria*, la parte Occidentale. I quattro figlj di Clodovico (Ludovico) dopo la morte del padre diviſero fra di loro il Regno. *Theudeberto*, figlio di Teoderico Re d' Auſtraſia, coll' ajuto de' ſuoi parenti nel 534. poſe fine al Regno Burgundo; e *Clotario*, quarto figlio di Ludovico, nel 558. riunì tutta la Monarchia de' Franchi, la quale però dipoi più volte s' è diviſa, e riunita. Nella metà del VII. ſecolo s' avanzò talmente la potenza de' *Maggiordomi* (Maitres du Palais, Majores Domus) che principiò a divenire illimitata. Dopo la morte di Dagoberto II, *Pipino di Herſtal*, o *Eriſtel* fu eletto Duca d'Auſtraſia, e Maggiordomo di Neuſtria; e dopo la ſua morte, ſeguita nel 714, gli ſuccedette nella medeſima carica il ſuo figlio *Carlo Martello*. I figliuoli di queſto Eroe valoroſo, *Carlomanno e Pipino*, dopo la morte del padre, diviſero fra loro le provincie talmente, che il primo fu Duca d' Auſtraſia, e l' altro Duca di Neuſtria. Fecero Re Chilperico III: ma dopo che Carlomanno s' era fatto Monaco, e che col conſenſo del Papa e degli Stati, il Re

Chilperico col ſuo figlio Teuderico, gli ultimi della Caſa Merovinga, furono confinati da Pipino in un monaſtero, il medeſimo *Pipino* nel 752. fu nominato Re nella città di Soiſſons. In queſto modo una nuova Caſa cominciò a regnare in Francia. Pipino tolſe tutto l'Eſarcato ad Aiſtulfo Re de' Longobardi, e ne fece dono alla Chieſa Romana, la qual donazione fu confermata ed accreſciuta da *Carlo Magno* ſuo figlio. Queſti poſe fine al Regno de' Longobardi, ed unì le provincie del medeſimo al Regno di Francia, guerreggiò con buona fortuna contro i Saſſoni, e nella feſta del Natale dell'anno 800. fu nominato a Roma Imperator Romano, e unto inſieme col ſuo figlio Pipino. Il ſuo figlio *Ludovico*, uomo ſemplice, poco degno del ſoprannome di Pio, commiſe quel grande errore, di render ereditaria la carica de' Governatori delle provincie, e diede così un colpo fatale all'autorità ſua, e de' ſuoi ſucceſſori: gli Stati divennero troppo potenti, ed i Regi di poca condotta della *Caſa Carolina* ſi diſtruſſero da ſe ſteſſi, l'ultimo della qual Caſa fu Ludovico V. La Corte di Francia ceſsò allora d'eſſer Tedeſca. Carlo Duca di Lotaringia, a cui apparteneva per Diritto la Corona di Francia, ne fu eſcluſo, e nel 987. *Hugone Capeto*, uno de' più potenti del Regno fu fatto Re di Francia. I Regi di queſta Caſa s'indebolirono per mezzo delle guerre Sante. *Filippo IV.* o ſia il *Bello* con maniera iniqua eſtinſe l'Ordine de' Templarj, ed il ſuo Terzo genito, ultimo figlio Carlo IV. morì ſenza prole maſchile, a cui ſucceſſe *Filippo VI. di Valois* nel 1328.; ma pretendendo alla Corona anche Eduardo III. Re d'Inghilterra, queſti due Principi, come pure i loro ſucceſſori s'intricarono in lunghiſſime guerre, e pernicioſe. *Giovanni il Buono* nel 1361. ereditò la Borgogna, che fu data a Filippo ſuo figlio minore. *Carlo VII.* tolſe la Normandia e Gueyenna agl' Ingleſi. *Ludovico XI.* reguò diſpoticamente, preſe poſſeſſo del Ducato di Borgogna dopo la morte del Duca Carlo l'Ardito, e per eredità ebbe anco la Provenza, Toloſa, e Sciampagna. *Carlo VIII.* morì nel 1498, l'ultimo del Ramo maggiore della Caſa Valeſe; la Corona perciò ricadde a *Ludovico XII.* Duca d'Orleans, a cui ſucceſſe il Conte di Engouleſme,

Fran-

Franceſco I. ſuo parente e genero, marito di Claudia, figlia d' Anna di Bretagna Conſorte del detto Ludovico. Franceſco I. fece il famoſo concordato col Papa Leone X. (§. 7.) *Enrico II.* nel 1549. tolſe Boulogne agl' Ingleſi, e in una guerra contro Carlo V. Imperatore nel 1552. s'impadronì di Metz, Tull, e Verdun. Tre ſuoi figlj gli ſuccedettero nel Regno l'uno dopo l'altro, Sotto il primo de' ſuoi figlj *Franceſco II.* ebbero origine con i Calviniſti le tragiche diſſenſioni di Religione in Francia, onde a tempo di *Carlo IX.* nacquero due guerre civili, finite le quali, accadde a' 24. d' Agoſto del 1572. quella crudel ſtrage Parigina, che ſarà l'obbrobrio indelebile della Storia di Francia, e del Criſtianeſimo. Sotto *Enrico III.* s' accrebbe maggiormente la diſunione del Regno, quando lo zelante partito de' Cattolici fecero la famoſa Lega, la quale nel 1589. cagionò il regicidio di Enrico III. Il ſuo legittimo ſucceſſore fu *Enrico IV.* Re di Navarra, e Duca di Bourbon, il quale di Calviniſta eſſendoſi fatto Cattolico, nientedimeno per mezzo del celebre Editto di Nantes del 1598. provvide alla ſicurtà de' Calviniſti. Anche egli fu aſſaſſinato. Sotto *Ludovico XIII.* una guerra di Religione ſucceſſe all' altra. Nel 1620. egli unì il Regno di Navarra colla Francia. Il ſuo miniſtro Regnante, il Cardinal Richelieu, fondò nel 1633. l' Accademia Franceſe, ed indeboli non ſolamente gli Ugonotti, ma anche l' autorità degli Stati. *Ludovico XIV.* nel ſuo lungo governo ſpinſe la grandezza e potenza della Francia al ſupremo grado. Dilatò il Regno, con unirvi l' Alſazia, il Roſſiglione, delle porzioni riguardevoli de' Paeſi Baſſi, la Franca-Contea, la Contea di Borgogna, ed il Principato d' Oranges. Eſteſe i ſuoi Dominj in America ed Aſia, procurò il trono di Spagna al ſuo nipote Filippo d' Anjou, ed il ſuo Gran Miniſtro Colbert fece far gran progreſſi alla navigazione, e alle manifatture. Ma le gran diviſioni nell' interno del Regno, cagionate dal partito contrario al Cardinal Mazarino, dalla rivocazione dell' Editto di Nantes, dalla perſecuzione degli Ugonotti, come pure dalla famoſa Bolla *Unigenitus Dei filius* (§. 7.), vi produſſero degli effetti aſſai pernicioſi; e Iddio oltre di ciò umiliò in altri modi queſto gran Re, prima che mo-

riſſe. Dal ſuo pronipote e ſucceſſore Ludovico XV. la Lorena è ſtata unita alla Corona.

§. 12. Il *titolo del Re* è queſto: Per la Dio Grazia *Re di Francia, e Navarra*. Il Titolo di *Sire* (Signore) gli vien dato da' ſuoi ſudditi in ſegno del ſuo potere illimitato. Gli eſteri lo nominano Re Criſtianiſſimo, oppure *Sua Maeſtà Criſtianiſſima*. Diceſi, che verſo l'anno 1469. il Papa Paolo II. deſſe queſto titolo al Re Ludovico XI; ma gli autori Franceſi ſoſtengono, che abbia avuto origine ne' tempi di Childeberto, e ch'era poco uſato ſotto il Regno della Caſa Merovinga. A' ſudditi del Re non è permeſſo di ſervirſene. Da' Papi ſi dà inoltre al Re anche il titolo di Primogenito figlio della Chieſa; perchè quando Clodovico (Clodoveo) ricevè il Batteſimo, non v'era altro Principe Criſtiano. Fin dal 1349, nel qual'anno Humberto Conte Delfino di Viennois per mezzo d'una doppia donazione unì le ſue provincie alla Corona di Francia, ed alla Caſa Reale, il figlio primogenito del Re, ed erede preſuntivo della Corona ebbe il titolo di *Delfino*, o ſia *Dauphin*. Prima fu chiamato *Dauphin du Viennois*, ora però ſi dice *Dauphin de France*, il qual nome per la prima volta fu dato al Delfino, figlio di Ludovico XIV, che morì nel 1711. Se il Delfino muore innanzi al Re ſuo padre, allora il figlio del Delfino ſuccede nel titolo di ſuo padre. Ludovico vide Delfino anco il ſuo Pronipote, ch'è il Re oggi Regnante. Il figlio maggiore del Delfino chiamaſi *Duca di Borgogna*, il ſuo ſecondogenito *Duca d'Aquitania*, ch'è l'antico nome di Guyenna, il terzo ha il titolo di *Duca di Berry*, il quarto è *Conte di Provenza*, ed il quinto è *Conte d'Artois*. Gli altri figlj del Re hanno il ſoprannome *de France*; i figliuoli del Re hanno però ancor queſta diſtinzione, che il ſecondogenito vien chiamato *Duca d'Orleans*, il terzo *Duca d'Anjou*, il quarto *Duca di Berry*. Maggior numero di titoli non s'è per anco fiſſato. Le Principeſſe chiamanſi *Mesdames de France*.

Lo *Stemma Regio* è compoſto di due ſcudi, l'uno accanto all'altro, de' quali quello a mano dritta in campo azzurro contiene 3. gigli d'oro che ſon l'Inſegne di Francia; quello a mano ſiniſtra rappreſenta una catena a verghe

1. Ordine dello Spirito S. Lazzaro, pit Zatta. CP.E.S.

ghe d'oro incrociate, che parte formano un piccolo, e parte un quadrato più grande; che denota la Navarra: Fra l'altre cose, di cui l'arme son abbellite, vedesi anco sulla cima della Corona di Francia, che copre il Padiglione dell'arme, un nastro volante col motto Francese: *Mon joye S. Denis*, insieme col così detto *Auriflammeum*, o sia il *Vessillo del Regno*.

§. 13. Il principal *Ordine Cavalleresco* di Francia è *l'Ordine dello Spirito Santo*, fondato a' 31. Dicembre del 1578, ed a 1. Gennajo del 1579. dal Re Enrico III, la cui insegna è una croce d'oro, che ha nel centro, da una parte una colomba di smalto bianco, e dall'altra l'Immagine di S. Michele, che portasi dalla spalla destra pendente verso il fianco sinistro, attaccata ad un nastro celeste. Oltre di ciò portano anche i Cavalieri una croce d'argento, cucita nel petto del vestito a sinistra, insieme con una colomba ricamata in argento. Ogni Cavaliere di quest'Ordine dee esser Cattolico. L'Ordine è limitato a 100. persone, delle quali le prime venti hanno delle Rendite. I Cavalieri secolari di quest'Ordine hanno nell'istesso tempo anche l'Ordine di S. Michele, e per lo più sono anche Cavalieri dell'Ordine di S. Luigi. Le 3. feste dell'Ordine sono la Circoncisione, la Purificazione, e la Pentecoste.

L'*Ordine di S. Luigi* fu fondato nel 1693. nel mese d'Aprile da Luigi XIV; e la sua insegna è una croce d'oro con smalto bianco, e adorna di gigli d'oro; in una parte della quale è figurato San Luigi vestito della Corazza, coll'inscrizione intorno. *Lud. M. Institut.* 1693. e nell'altra parte v'è una spada nuda, dalla cui punta pende una ghirlanda d'alloro, coll'iscrizione: *Bell. Virtutis præm.* I Grancroci la portano sul fianco appesa ad un nastro largo di color di fuoco, pendente dalla spalla destra, ed usano anche portar una croce sul vestito ricamata d'oro. I Commendatori la portano nell'istesso modo, ma non sul vestito. Gl'altri Cavalieri portano la croce a un piccol nastro del color di fuoco, attaccata alla bottoniera. I Cavalieri dell'Ordine dello Spirito Santo, che nell'istesso tempo hanno l'Ordine di S. Luigi, usano portar la croce di S. Luigi a un piccolo nastro rosso, fermata all'estremità del nastro

azzurro, accanto alla croce dello Spirito Santo. Ognuno de' 10. Grancroci ha 6000. lire di rendita (che ſono incir. 523. zecch. di Ven.); 10. Commendatori hanno ognuno 4000; diciannove hanno ognuno 3000; 30. Cavalieri tirano ciaſcheduno 2000; 32. altri 1500; 65, ognuno 1000; e 54. altri, ciaſcheduno 800. lire di annua rendita (cioè incirca 349 - 261 ½ - 174 ½ 131 - 87 - e 70. zecchini di Venezia).

L'*Ordine di S. Michele* fu iſtituito al primo d'Agoſto del 1469. da Luigi XI, e rinnovato nel 1665. da Luigi XIV. I Cavalieri portano una collana d'oro compoſta di conchiglie doppie legate inſieme, dalla cui eſtremità pende una medaglia, che rappreſenta uno ſcoglio, in cui S. Michele lotta col Drago. I Cav. dell'Ordine dello Spirito Santo debbon prima eſſer Caval. di queſt'Ordine, che ſi conferiſce anche a' Medici.

L'*Ordine di San Lazaro* ha la ſua origine nella Terra Santa, dopo la conquiſta della quale i Cavalieri di queſt' Ordine ſi portarono in Francia, ove Luigi VII. nel 1154. donò a' medeſimi Boigni preſſo Orleans, e S. Lazare preſſo Parigi come luoghi di ſoggiorno, la qual donazione fu confermata nel 1251. da S. Luigi. Queſt' Ordine è diviſo in due Gran Maeſtri, de' quali l'uno riſiede in Francia, e l'altro, che preſiede a' Cavalieri Italiani di queſt'Ordine, riſiede in Savoja. I Cavalieri ſon veſtiti da ſecolari, e poſſon ammogliarſi. Enrico IV. nel 1607. iſtituì l'*Ordine della Madonna del monte Carmelo*, ed a' 31. Ottobre del 1608. l'unì all'Ordine di S. Lazaro, la qual'unione fu confermata nel 1664, e 1672. da Luigi XIV; e da Luigi XV. nel 1722. e 1757. Il Re medeſimo è Gran Maeſtro de' 3. primi Ordini Cavallereſchi, ed il Gran Maeſtro del quarto Ordine è eletto dal Re. Di queſti quattro Ordini veggaſi la Figura inſerita.

Per gli Uffiziali proteſtanti il Re Luigi XV. a' 10. Marzo del 1759. iſtituì *l'Ordine de' Meriti Militari*, il quale ha due Grancroci, 4. Commendatori, ed un numero indeterminato di Cavalieri. Il naſtro dell'Ordine è di color azzurro ſcuro, ſenza onda. La croce è d'oro; da una parte v'è una ſpada fermata ad un baſtone col motto; *pro virtute bellica*; e dall'altro canto avvi una Corona d'alloro con l'Iſcrizione: *Ludovicus XV. inſtituit.* 1759.

§. 14.

§. 14. Vi ſon delle Leggi Prammatiche del Regno, per eſempio la *Legge Salica*, che è una coſtituzione di Carlo V. del 1374. concernente la Majorennità del Principe Ereditario; un'altra di Carlo VI. del 1404, che concerne l'Incoronazione: ma il valore di queſte leggi dipende dall'arbitrio del Re, di cui il *potere è illimitato*. La *Corona è ereditaria*; perciò i politici Franceſi dicono, che in Francia il Re non muore; che l'iſteſſo momento, che chiude gli occhj al Re pone anco il ſucceſſore ſul Trono; che il detto, *le mort ſaiſit le vif*, *il morto dà la mano al vivo*, debba applicarſi anco alla ſucceſſione al Trono di Francia, e non eſſer punto neceſſario nè il conſenſo de' ſudditi, nè l'*Unzione*, o l'*Incoronazione*, benchè queſta fin da' tempi antichi fu praticata. Queſta ſi è fatta ordinariamente nella Chieſa Cattedrale di Reims dall'Arciveſcovo di queſta città, o in mancanza di eſſo, dal Veſcovo di Soiſſons ſuo Suffraganeo, nella quale ſi fa uſo d'un fiaſco d'olio, che ſi dice portato dal cielo da un'Angelo per il batteſimo di Clodoveo, d'una corona d'oro, e oltre lo Scettro ordinario, anche d'un altro, che chiamaſi *la main de Juſtice*, che il Re prende nella mano ſiniſtra. *Il ſeſſo femminile* per la Legge Salica è eſcluſo dalla ſucceſſione; ed il medeſimo diritto, per mezzo d'una Coſtituzione Regia del 1715. fu negato a' *Principi naturali legittimati*, nella qual Coſtituzione il Re dichiarò innoltre, che dopo l'intiera eſtinzione della legittima ſtirpe Borbonica ſarà nell'arbitrio degli Stati di Francia di eleggere un Re. Il Regno non può dividerſi. Quando il Re è Minorenne, il Reggente vi regna in qualità di tutore, nominato dal Re defunto, oppure in mancanza di nomina Regia, dal Parlamento. Il Re Luigi XIV. alla ſua morte laſciò nel 1715. un'Ordine concernente il Governo, come il medeſimo dovea amminiſtrarſi durante la minorennità del ſuo Pronipote e ſucceſſore: ciò non oſtante il primo Principe di ſangue, Filippo Duca d'Orleans preſe il carattere di Reggente, dopo che il Parlamento avea deciſo, eſſer ciò conforme alle Leggi Prammatiche del Regno. Il Re è Majorenne, compita l'età di 13. anni e un giorno.

Gli Stati del Regno, cioè il Clero, la Nobiltà, l'Ordine

de' Cittadini tennero le loro Adunanze generali fino al 1614, nel qual' anno furono abolite. *Filippo il Bello* ſcelſe da queſta Adunanza generale alcune perſone, per formarne in Parigi un' Adunanza perpetua, o ſia il *Parlamento*, la di cui potenza fu così grande, che ſpeſſe volte poſe de' limiti a quella del Re; ma a poco a poco s'è diminuita, ed il Parlamento è ſtato intieramente ſottopoſto alla Regia potenza. Gli Stati di Bretagna, Borgogna, Delfinato, Provenza, Linguadocca, e de' Paeſi Baſſi hanno ancora il privilegio di far Comizj per deliberare ſulle richieſte del Re, maſſimamente, ſe quelle concernono qualche nuova impoſizione, e per diſtribuire fra loro medeſimi il pagamento della ſomma richieſta, oppure per trovar i mezzi opportune di procacciar ſimili ſomme da pagarſi.

§. 15. Riguardo agli *affari* tanto eſterni, che interni di *Stato*, vi ſono in Francia i ſeguenti *Collegj d'alto governo*.

Il *Supremo Conſiglio di Stato* è compoſto oltre il Re ed il primo Miniſtro, ſe ve n'è uno, di 4. Segretarj di Stato, e del Controllore Generale di Finanze. Il Re crea talvolta ancora qualche altro Miniſtro di Stato.

Il *Conſiglio delle Spedizioni, e de' Segretarj di Stato* conſiſte, oltre la Perſona del Re, il Delfino, ed il primo Miniſtro (ſe ve n'è uno) ne' membri del Conſiglio di Stato, nel Cancelliere, o Vice-Cancelliere, ed in qualche altro Conſigliere di Stato. Vi ſi ſpediſcono gli affari delle provincie, i memoriali, le lettere e brevetti da mandarſi a' Governatori, Comandanti, ed altri Miniſtri delle provincie e città. I Segretarj di Stato propongono, ed ognuno ſpediſce le coſe conchiuſe nel ſuo dipartimento; e tra eſſi ſon diviſi gli affari interni ed eſterni di Stato, le Provincie e le Generalità.

Il *Conſiglio Regio delle Finanze* è compoſto, oltre il Re, ed il Cancelliere, di due Conſiglieri di Stato, d'un Intendente ſulle Finanze, d'un Miniſtro Regio di Stato, e del Controllore Generale delle Finanze.

Il *Conſiglio Regio del Commercio* è compoſto dal Re, dal primo Miniſtro (ſe vi è), dal Cancelliere, 4. Segretarj di Stato, 2 Conſiglieri di Stato, e di Commercio, e dal Controllor Generale delle Finanze.

Il *Conſiglio intimo, e di Stato*, che chiamaſi anche *le*

Con-

Conſeil des Parties s'aduna ad arbitrio del Cancelliere. Quando il Re non v'interviene v'è pure una Sedia per lui deſtinata, e ne' Decreti s'eſprime, *le Roi en ſon Conſeil*; Se però ſi trova preſente, vi s'aggiunge: *Sa Majeſté y étant*. Compongono queſto Conſiglio il Cancelliere, il Vice-Cancelliere, il Gran Cuſtode del Sigillo, 19. Conſiglieri ordinarj di Stato, i Segretarj di Stato, il Controllor Generale delle Finanze, l'Intendente delle Finanze, con 12. altri Conſiglieri di Stato, che ſervono ſoli 6. meſi. De' Conſiglieri ordinarj di Stato ognuno ha 5500. lire di ſalario, e quelli, che ſervono per 6. meſi ne hanno per 3300. Intervengono ancora a queſto Conſiglio 12. Segretarj delle ſuppliche (Maitres de Requêtes) che ſon del Parlamento, e propongono gli affari a loro confidati. I Segretarj delle ſuppliche ſon generalmente 88. di numero.

Gli affari interni del Regno ſi trattano nel *Conſiglio grande* (*Grand Conſeil*) ſtabilito nel 1492. dal Re Carlo VIII. Da principio vi ſi ſpedirono ſolamente gli affari di Finanze, e di guerra: ma Franceſco I. nel 1517. l'incaricò anche della deciſione di tutti i proceſſi, che riguardano gli Arciveſcovadi, Veſcovadi, e Badìe. Vi ſi giudicano le controverſie dell'altre Corti di Giuſtizia nelle coſe riguardanti la Giurisdizione, ed altre cauſe ancora. Il Cancelliere di Francia n'è il Capo. I membri del medeſimo ſono varj Preſidenti, Conſiglieri, ed altri Uffiziali.

La *Gran Cancelleria di Francia* conſiſte nel Gran Cuſtode del Sigillo, che ſpeſſe volte è l'iſteſſa perſona del Cancelliere di Francia, in 4. Grand'Auditori (Grands Audienciers), che eſaminano le lettere, che lor vengon conſegnate da' Segretarj Regj per ſigillarle, e ne danno rapporto al Cancelliere; in 4. Controllori Generali dell'Udienza, i quali preſentano al Sigillatore (Chauffe-Cire) quelle lettere, che debbon eſſer ſigillate, e dalle ſue mani le riprendono; in 4. Gardes des Rôles des Offices des Frances, che tengono i regiſtri di tutte le cariche di Francia, ſigillati; finalmente in varj Segretarj Regj, ed altri impiegati.

§. 16. La Giuſtizia vi ſi amminiſtra da' Tribunali inferiori, ſubordinati e ſupremi. I Tribunali inferiori ſono i

Pre-

Prevoſtati (*Prevotez*) *Podeſterie* (Mairies) *Giudicature* (Judicatures) *Caſtellanie*, (Chatellanies), ed altri Tribunali. Da queſte Corti inferiori di Giuſtizia può appellarſi alle Balie (Bailliages), a *Siniſcalcati* (Senechauſſées), e da queſte alle *Corti Preſidiali* (Preſidiaux): queſte ſono le Corti ſubalterne di Giuſtizia, le quali giudicano in ultima iſtanza certe cauſe Civili, e Criminali di minor rilievo. Le cauſe però di maggior importanza ſi decidono da' così detti *Parlamenti Sovrani*. In queſte Corti ſupreme di Giuſtizia ſi danno le ſentenze definitive delle cauſe. La parola *Parlamento* da principio denotava il *Tribunal Regio di Giuſtizia*, ch' era compoſto d'un Audienza de' Grandi del Regno, e ritrovavaſi da per tutto, ov' era la perſona del Re. Ma eſſendo troppo incomodo per li ſudditi l'andar molto lontano, per ottenere la deciſione delle loro cauſe; in più luoghi furono ſtabilite delle Corti ſupreme di Giuſtizia, le quali regolandoſi ſecondo quella del Re, parteciparono il nome di *Parlamenti*. Vi ſono 12. *Parlamenti*; quello di Parigi, Toloſa, Roano, Grenoble, Bordeaux, Dijon, Aix, Rennes, Pau, Metz, Beſançon, e Douay. Hanno lo ſteſſo rango le *Sovrane Adunanze di Conſiglio* di Colmar per l' Alſazia, e di Perpignano per la Contea di Roſſiglione. Queſte così dette 14. Sovrane Corti di Giuſtizia non hanno conſervato altro della lor primiera autorità, che la facoltà di regiſtrare i Decreti Regj, acciocchè abbiano autorità Univerſale. (*) Il *Parlamento di Parigi*, che prima rappreſentava i Comizj del Regno, ed avea un gran potere, (§. 14.) ſeguitava da per tutto la Corte: ma nel 1302. da Filippo il Bello gli fu aſſegnata la città di Parigi per ſuo continuo ſoggiorno. I Principi del Sangue, i Duchi, Conti, e Pari di Francia, l'Arciveſcovo di Parigi, e gli Abati di Cluny, e di S. Denis vi hanno luogo, e voto. E' compoſto di 9. Camere, che ſono la Camera grande, la Camera Criminale (Tournelle) 3. Cameres des Enquêtes, e 2. Camere des Requêtes du Palais. Ha il diritto di regiſtrare tutti i Decreti, che riguardano en-

(*) Quanto fu detto dall' Autore riguardo ai Parlamenti, atteſe le coſe avvenute recentemente, non ha quaſi più luogo.

entrate, e ſpeſe, (Arrets Rentiers) ſpediti dal Conſiglio Reale, e tutti gli altri editti, e dichiarazioni del Re, che concernono ſpoſalizj, trattati di pace ec. e quelle lettere patenti, nelle quali certi Diſtretti vengon innalzati al carattere di Pariato, Ducato, Marcheſato, Contea ec., e di far anche delle rimoſtranze, onde queſto Parlamento è molto riſpettato. Quivi ſon giudicati i Miniſtri primarj del Regno, i Duchi, Pari, Principi del ſangue, e gli Eccleſiaſtici. Il Re nomina il primo Preſidente della Camera Grande, ed i Procuratori generali. L'altre cariche, ed impieghi di queſte 9. Camere al ſolito ſi comprano col danaro. Un ragguaglio più preciſo di queſto Parlamento ſi troverà nella deſcrizione di Parigi. Nel ſecolo corrente cioè nel 1720, e nel 1753. queſto Parlamento due volte ebbe la ſorte d'eſſer relegato dal Re a Pontoiſe, per eſſerſi arrogata troppa autorità, non volendo regiſtrare gli Editti Reali concernenti le controverſie con i Veſcovi. Durante l'ultima relegazione fu eretta dal Re nel Convento degli Agoſtiniani una *Camera di Vacanza*, compoſta di 8. Segretarj delle ſuppliche, e di 20. Legati, e Deputati, e dotata dell'iſteſſa autorità, che convien al Parlamento nelle coſe Civili, e Criminali. Quantunque la condotta del Parlamento di queſti ultimi tempi abbia avuto in mira di difendere i diritti della Chieſa Gallicana (§. 7.), e foſſe eſſa neceſſaria per impedire, o la diminuzione, o forſe anco la total deſtruzione de' medeſimi diritti: nondimeno il D. Baumgarten nel ſuo libro citato nel §. 7. con ragione, e non ſenza gran perſpicacia ha oſſervato, che la Corte ha delle ragioni egualmente premuroſe di opporſi a' diſegni del Parlamento, che vorrebbe riſtabilire tutto il compleſſo de' diritti mentovati, non oſtante che le premure del Parlamento ſembrino aver più in mira l'accreſcimento della Sovrana autorità, che il por freno alla condotta de' Veſcovi.

Relativamente alle *Leggi*, alle quali ſi conformano i Giudizj di Francia, nelle Provincie di Guyenna, Linguadocca, Provenza, Delfinato, Lyoneſe, Forets, Beaujolois, Auvergna alta ec. le *Leggi Romane* hanno vigore; perciò le medeſime chiamanſi *le Pays de droit ecrit*: ma l'altre provincie hanno le loro Leggi particolari di coſtume, e

per-

perciò chiamanſi *le Pays coutumier*. Delle Leggi più riguardevoli di queſto genere non ve ne ha più di 60; e compreſe le coſtumanze, che ne' luoghi particolari hanno acquiſtato forza di legge, ſaranno anco un numero di circa 285. Vi ſono innoltre delle Ordinanze che obbligano tutti, le quali chiamanſi *Ordonnances*, *Edits*, e *Declarations*. Da Luigi XIV. 1666. furon fatte delle correzioni ne' proceſſi Civili e Criminali, dando agli uni ed agli altri una forma eguale da per tutto. Si fa in Francia una geloſa ed eſatta differenza tra 'l *Diritto Canonico*, e *Papale*; e ſotto il nome di Canoni, e di Coſtituzioni Eccleſiaſtiche obbligatorie intendono ſolamente i Canoni della primitiva Chieſa e de' Concilj Generali, confermati dall' unanime conſenſo delle Chieſe particolari, che vi ſi ſon obbligate, e che gli hanno con ſolennità ricevuti, lo che non può farſi ſenza l' approvazione del Sovrano: Onde vi vengon rigettate le Decretali Pontificie finte, ed intruſe. Le Coſtituzioni Regie, emanate in difeſa de' Diritti della Chieſa Gallicana (§. 7.) formano la maggior parte del Diritto Eccleſiaſtico di Francia.

§. 17. Le Rendite del Re parte ſono *ordinarie*, e parte *ſtraordinarie*. Alle *Rendite ordinarie* appartegono: 1) i *Dominj Reali*, che conſiſtono in fondi ſtabili, in Signorie, e Foreſte. 2) I ſuſſidj (*les Aides*) che conſiſtono nel venteſimo del vino, che vendeſi a minuto. 3) *La gabella del Sale* (gabelle) a di cui riguardo, mediante un ordinanza Regia del 1680, la Francia fu diviſa in 3 Diſtretti. *Il Diſtretto della gabella grande* comprende i Dipartimenti di Alençon, Amiens, Angers, Bourges, Caen, Chalons, Dijon, Langres, Laval, Mans, Moulins, Orleans, Paris, Roven, Sant Quentin, Soiſſons, Tours, ne' quali il Sale ſi vende a caro prezzo. *Il Diſtretto della gabella piccola* contiene i Dipartimenti Lionnois, Delfinato, Provenza, Linguadocca, Roſſiglione, Rovergue, e Auvergna, nelle quali provincie vendeſi il Sale a un prezzo molto minore, che nelle precedenti. *Il Diſtretto libero dalla gabella del Sale* comprende Poitou, Limoſino, Guyenna, Guaſcogna, e Bretagna. Ne' 3 Veſcovadi di Metz, Tull, e Verdun, e nella Franca-Contéa il prezzo del Sale varia. 4) Le Contribuzio-

Zecchini di Venezia) anzi M. de Sully non ne conta più di 7650000., (che vengono ad eſſere incirca 666477. Zecchini di Venezia) onde ſi vede, che non tutte le contribuzioni de' ſudditi entravano nelle Regie caſſe. L'entrate del Re Franceſco I. erano di lire 15730000., (vale a dire di 1370416. Zecchini incirca di Venezia) del Re Enrico II. di 18. milioni, (cioè incirca 1568182. Zecchini di Venezia) del Re Enrico III. di 31654400., (che fanno 2757770. Zecchini di Venezia) del Re Enrico IV. di 30. milioni, (che ſono incirca 2613636. Zecchini di Venezia) le Rendite di Luigi XIII. s'accrebbero fino a 50. milioni; (cioè fino a 4356060. Zecchini incirca di Venezia) e per la buona amminiſtrazione di Colbert due anni dopo la morte del Re ſuddetto, cioè nell'anno 1685., queſte importarono 140. milioni, (che ammontano a 12196970. Zecchini incirca di Venezia) e nel 1715. eran creſciute fino a 160. milioni (cioè fino a 13939394. Zecchini di Venezia incirca). L'entrate del Re Luigi XV. importarono.

		Zecch. di Ven. incirca.
Nel 1730.	lire 182399090. cioè	15913557.
1746.....	334898000.	29176720. ſimili inc.
1747.....	370898000.	32313083. ſimili inc.
1748.....	379020000.	33020682. ſimili inc.
1749.....	373880000.	32800151. ſimili inc.
1750.....	273198000.	23801341. ſimili inc.

Le Contribuzioni ſtraordinarie furono accreſciute eccesſivamente nella guerra del 1755. fino al 1762., di modo che i ſudditi, il commercio de' quali oltre di ciò ſoffrì grandiſſimi oſtacoli per la guerra, furon ridotti all'orlo della lor intiera rovina, e perciò nel 1759. Il Parlamento di Roano rimoſtrò al Re, eſſer inevitabile la total rovina de' ſudditi, ſe il Re, oltre il venteſimo pagato a gran pena fin allora, perſiſteſſe nella pretenſione d'un nuovo venteſimo, e di due ſoldi per ogni lira; (che viene a fare un 5. $\frac{1}{2}$ per cento) aggiungendo per ragione, che i ſudditi eran vicini a quel momento, in cui non potrebbero ſomminiſtrar altro, che deſiderj inutili. Fra i mezzi del tutto nuovi ed eſtremi, che furon tentati nel 1759., per procacciar il da-

il danaro sì bisognevole al proseguimento della guerra, uno fu, che il Re fece batter monete di sua argenteria, e di quella de' suoi sudditi. Le Rendite ordinarie in tempo di Pace sotto il Re Luigi XV. importarono quanto appresso

		che sono zecch. di Ven. inc.
La Taille, cioè Contribuzione da' fondi-	40000000	3484848 1/2
Il Testatico - - - - -	40000000	3484848 1/2
Il ventesimo, e 4 soldi d'ogni lira - - - - -	40000000	3484848 1/2
L'altre Rendite appaltate - - - - - - - - -	131228000	11432742 1/2
In somma lire	251228000	zecch. 21887288

L'Autore delle *Reflexions Politiques sur les Finances, & le Commerce*, a la Haye 1740., dimostra, che avendo riguardo alla differenza della moneta, ed al valore interno delle cose, Luigi XV. non abbia avuto nè tanta ricchezza, nè tante rendite, quante n'ebbero i suoi antecessori di sopra mentovati. Intorno alle Rendite, le spese, i debiti, ed altre cose di Finanze ritrovasi un articolo importante nel mio *Magazzino* part. 2. pag. 231. e seq.

Per maggior comodo d'incassare le Rendite Reali, il Regno è stato diviso in certe provincie di Finanze, che chiamansi *Generalità* (*Generalités*), delle quali ognuna ha il suo *Intendente*. Le *Generalità* son divise in *Pays d' Elections*, e in *Pays d'Etât*. *Pays d'Elections* chiamansi quelle provincie, ove il Re a suo arbitrio ordina l'Imposizioni, e le incassa per mezzo de' suoi Finanzieri. Le Generalità d'un paese d' Elezione son divise in Distretti, ch'hanno il nome d' *Elections*; e nell' Almanacco Reale del 1766 son posti in quest'ordine: La Generalità di *Parigi* è di 22. Elections, *Amiens* di 6. Elections e 4. Gouvernemens, *Soissons* di 7. Elections, *Orleans* di 12., *Bourges* di 7., *Lyon* di 5., *Dombes* o *Trevoux*, e *Rochelle* di 5. *Moulins* di 7., *Riom* di 7., *Poitires* di 9., *Limoges* di 5., *Bourdeaux* di 5, *Tours* di 16., *Pau* e *Auch* di 6., a cui son sottoposti anche 5. Pays d'etats, con 9. Pays e Villes abonnez, *Montauban* di 6.

Elect.

Elect. *Champagne* di 12., *Rouen* di 14., *Caen* di 9., e *Alençon* di 9. Elections. *Pays d'Etàts* chiamanſi quelle provincie, gli Stati delle quali fra loro medeſimi ſi dividono ed eſigono le contribuzioni accordate; le Generalità delle medeſime ſono, *Bretagne* di 9. Dioceſes, *Aix in Provenza* di 20. Vigueries, *Linguedo* di 23. Dioceſes, *Perpignan* e *Roſſiglione* di 3. Vigueries, *Borgogna* di 23. Bailliages, *Franche Comté* di 14. Bailliages, *Grenoble* di 6. Elections, *Metz* di 18. Bailliages, e Prevôtés, l'*Alſazia* di varj Bailliages e Prevôtés ec. Le *Fiandre* e l'*Artois* parimente di più Bailliages, *Hannonia* e *Cambreſis*, Lorena e Barr di 36. Bailliages.

Il rimanente delle Regie Rendite, cioè le gabelle, i ſuſſidj (*aides*) la gabella del Sale, la Carta bollata, Tabacco, le Poſte ec. ſon appaltate alla Compagnia degli *Appaltatori Generali*, i quali hanno i loro Subappaltatori e Caſſieri, e fin dal 1755. pagano al Re annualmente 110. milioni di lire (che vengono a formare incirca 9583333. Zecchini di Venezia). Il capo di tutti i Caſſieri è il Controllor Generale, che tien un Riſcontro di tutte le ricevute delle Rendite Reali.

La ſoprintendenza e giusdicenza ſulle Rendite Regie, e ſopra tutto ciò, che riguarda le medeſime è nelle ſeguenti Corti Supreme di Giuſtizia: 1) *Le* 11. *Camere de' Conti*, che ſoprintendono alle Rendite non appaltate, che ſono quelle di Parigi, Blois, Montpellier, Grenoble, Dijon, Rouen, Aix, Nantes, Pau, Dole, e Lille. Quella di Parigi è la principale, e da tutti i Vaſſalli immediati del Re prende il giuramento di fedeltà. 2) I *Tribunali delle Finanze*, che giudicano tutte in ultima inſtanza le liti, che naſcono fra 'l Popolo ed i Caſſieri; queſti ſono a Parigi, Clermont, Montpellier, Montauban, Grenoble, Bourdeaux, Rouen, Pau, ed in alcuni luoghi i Parlamenti fanno le loro veci. Vi ſono 19. *Corti che ſoprintendono alle acque e foreſte* (Les Eaux & forêts), delle quali quella di Parigi è la principale.

§. 18. La *Forza militare per terra* era nel 1767.

I. Di *Cavalleria* 237. Squadroni, ognuno conforme l'Ordine Regio de' 21. Dicembre 1762. è di 2. Compagnie, ed ogni Compagnia di 3. Uffiziali con 53. Comuni, che tutti inſieme fanno, uomini - - - - - - - - - - 26544.

II. Di

II. Di *Fanteria* 223. Battaglioni; de' quali ognuno conforme all'Ordine Regio de' 10. Dicemb. 1762. è di 8. Compagnie (ogni Compagnia di 63. uomini) ed una Compagnia di 52. Granatieri: ogni Battaglione ha 27. Uffiziali. Tutti insieme - - - - - - - - - - - - - 129909.

In somma uomini 156453.

V'erano innoltre

1. Di *Truppe leggiere* 6. Legioni, ognuna di un Battaglione, ed ogni Battaglione di 4. Squadroni, che allora non contenevano più di 400. uomini.
2. De' *Miliziotti*, 105. Battaglioni, non compresi le Guardie delle coste marittime. Ogni Battaglione è composto di 710. uomini; e per conseguenza tutto questo Corpo importa 74550. uomini. Questi si formano ogni anno per mezzo della sorte fra uomini di 18. fino a' 40. anni, capaci di servire, che siano scapoli, o vedovi senza prole. Se i non ammogliati non bastano, si prendono anche di quelli che hanno moglie. Gli arruolati debbon servire 6. anni; e in questa milizia non si riceve nessun forestiero. Delle Truppe marine, e delle guardie delle coste marittime si parlerà nel §. seguente. Grande è il numero delle fortezze nel Regno; I modelli esatti di queste, come pure di tutte l'altre de' paesi esteri ritrovansi nella Galleria del Louvre di Parigi; che sono più di 180, e se ne darà altro ragguaglio nella descrizione di Parigi. In questa capitale del Regno avvi una scuola militare magnifica per 500. giovani nobili, per il compimento di cui fu ordinato un Lotto nel 1754. Oltre lo spedale magnifico degl'Invalidi, ch'è a Parigi, ove mantengonsi anche de' Marinari invalidi, sonovi ancora circa 70. spedali militari nel Regno; da' quali stabilimenti i soldati vengono non poco incoraggiti.

§. 19. La *Marina di Francia* ha molti vantaggj, e molte prerogative. La sua situazione è comodissima, e vantaggiosa (§. 13.) Le coste son sicure, e le provincie marittime son fertili. Essa somministra dal suo seno la maggior parte de' materiali, bisognevole alla costruzione delle navi (benchè il legname da fabbrica vada scemando)

e degli Artigiani esperti nell'Architettura nautica; perciò tutta la marina è in buon ordine, massimamente riguardo alle truppe Marine. Nel 1681. nelle Provincie marittime furono istituite le così dette *Classi*, che comprendono gli Uffiziali, marinari, ed altra gente della marina: 4. Classi sono in Guyenna, Bretagna, Normandia, Piccardia, e nel paese conquistato, e riacquistato; 3. in Poitou, in Xaintonge, nel paese d'Aunix, nell'Isole *del Re*, e *Oleron*, ed in Linguadocca, e Provenza. Le Classi servono a vicenda 3. in 4. anni, e quelle, che non son al servizio attuale, possono intanto servire per danaro ne'vascelli mercantili. Nel 1743. formarono 60800. uomini, de'quali solamente 12800. eran assoldati dal Re ne' Porti, e nelle Colonie *Des Landes* biasima ne' marinari Francesi la troppa facilità loro di disertare in altri paesi per ogni piccol dispiacere sofferto; ma vi aggiunge, esser ciò un difetto generale di sua nazione, sempre propensa a cose nuove, ed a lasciar il Regno senza la menoma ragione, e per un vano capriccio. La Francia ha imparato dagl'Inglesi l'Architettura nautica, ed Enrico IV. fu il primo a pensar seriamente alla Marina. Sotto il Re Luigi XIII. mediante la cura del Cardinal di Richelieu fu messa in piede una flotta ben sufficiente: sotto Luigi XIV. la Marina di Francia divenne formidabile, e se ne fece un'uso vantaggioso: ma vivente ancora il Re andò in decadenza. La medesima fu molto indebolita nella guerra, che finì colla pace di Aquisgrana del 1748; fu però ristabilita con molta premura, di modo che nel 1755. il numero delle navi da guerra si stimò di 110; ma la guerra coll'Inghilterra, dal 1755 fino al 1762, la diminuì molto, e la medesima ha bisogno d'un nuovo ristabilimento. Nel 1768. fu stimata di 70. navi, delle quali due terzi eran navi di linea. Le navi ritrovansi ne'Porti di Tolone, Brest, Port-Louis, Rochefort, e Havre de Grace. L'*Ammiragliato* di Parigi ha la soprintendenza e la Giurisdizione sulla Marina. Oltre le 3. Compagnie *des Gardes de la Marine*, che sono ne'Porti di Tolone, Brest, e Rochefort, composte di 336. Nobili, che son istruiti nell'arte della guerra, e nella Marina; nel 1716 fu eretta ancora un'altra Compa-

gnia

gnia di 112. Nobili, col nome *Gardes du Pavillon Amiral*, che ſon a' fianchi dell' Ammiraglio, e ſotto il ſuo Comando ſervono ſulle primarie navi da guerra. Queſti ſi ſcelgono dal ſopraddetto corpo delle guardie della Marina. Avvi anco una Compagnia di 53. Cadetti Nobili. Il rimanente delle truppe Marine conſiſte in 65. *Compagnies Franches* di 8400. uomini, in 3. Compagnie di Bombardieri di 162. uomini, 3. altre Compagnie di 162. uomini, in 12800. Marinari, come s'è detto di ſopra, che hanno attualmente il ſoldo dal Re, ed in un Battaglione di 953. Svizzeri. Per conſeguenza tutta la ſomma delle truppe regolari della Marina, è di 22978. uomini. *Les Milices de la Marine* fanno 6026. uomini, le truppe nazionali Marine aſſoldate dal Re 3407, le truppe delle galere 1934, e le guardie delle coſte fanno il numero di 151600. uomini. Un ragguaglio più eſatto è inſerito nel mio *Magazzino* part. 2. pag. 261, e ſeg. Tutti i Porti di mare ſon fortificati.

§. 20. Il Regno di Francia, inſieme co' paeſi che o anticamente, o ne' tempi più recenti vi ſi ſon uniti, divideſi in vario modo. Riguardo alla ſua coſtituzione politica è diviſo in Parlamenti (§. 16.). Relativamente alle Finanze, in Generalità (§. 17). Riguardo allo Stato Eccleſiaſtico, in Arciveſcovadi, e Veſcovadi, o ſia in Provincie Eccleſiaſtiche (§. 7.), e riguardo al militare, in 38. *Governi* (Gouvernements.) Pongo per baſe queſt' ultima maniera di divider il Regno, eſſendo la migliore, e la più conſueta, ed oſſerverò l'ordine tenuto dalla maggior, e miglior parte de' Geografi Franceſi. Queſti *Governi* (Gouvernements) ſon amminiſtrati da' *Governatori*; ed in aſſenza di queſti da' *Luogotenenti Generali*, a' quali ſon ſubordinati altri Luogotenenti, che chiamanſi *Lieutenants du Roi*. L'incombenza de' Governatori è di tener in ubbidienza inverſo il Re le provincie, e città, e di conſervar la pace interna; eſſi hanno il comando delle Truppe, che nel loro Governo ſono in Guarnigione, penſano a mantenere le Fortezze in buon eſſere, e danno mano all' Amminiſtrazione della Giuſtizia. I *Governatori delle Città, e Fortezze* non

ſon ſottopoſti a quelli delle provincie, e talvolta il loro Governo ſtendeſi ſul Diſtretto più vicino.

Eſſendovi anche una così *detta diviſion Geografica per Provincie*, fa di biſogno, che prima ſe ne dia qualche ragguaglio, per meglio intender le coſe. Le provincie ſono: 1) L' *Iſola di Francia*. 2) La *Piccardia*, che divideſi in *alta*, e *baſſa*. L' *alta Piccardia* comprende i paeſi Amienois, Santerre, Vermandois, Noyonois, Thierache, Laonois, Söiſſonois, Valois, e Beauvoiſis. La *baſſa Piccardia* contiene i paeſi riconquiſtati (Reconquis) le Boulonois, le Marquenterre, le Ponthieu, le Vimeu. 3) La *Brie*, diviſa in Brie Champagnoiſe, e Françoiſe. 4) La *Sciampagna*, che comprende l'alta, e baſſa Sciampagna, Rhetelois, Argonne, Remois, Calonois, Pertrois, Vallage, Baſſigny, Senonois. 5) Il *Ducato di Borgogna*, diviſo in varj Baliaggi, e paeſi grandi, che ſono Dijonnois, Auxerrois, Auxois, Pays de Montagne, Chalonois, Maconois, Autunois, e Charolois. 6) La *Breſſe*, diviſa in alta e baſſa. 7) Il *Bugey*, che conſiſte nel paeſe proprio di Bugey, in quello di Valromey e nel Pays de Ges. 8) Il *Delfino* diviſo nell' alto e baſſo Delfinato. Il primo contiene Graiſivaudan, Royanes, Briançonnois, Ambrunois, Gapençois, e le Pays de Baronies. L' altro comprende il Viennois, Valentinois, Tricaſtinois, e Diois. 9) La *Provenza* è compoſta di 3. parti, che ſono l'alta Provenza, la Campagne, e la baſſa Provenza. 10) La *Linguadocca* comprende l'alta e baſſa Linguadocca, le Pays de Sevennes, le quali parti generali ſon diviſe in Paeſi e Dioceſi. 11) *Foix*, che comprende la Contea di Foix, ed il paeſe di Donneſan. 12) La *Contea di Cominges*, con l'altra di *Conſerans*. 13) L' *Armagnac* divideſi nell'alto, e baſſo: Il primo comprende 4 valli, che ſono Magnoac, Neſtes, Barouſſe, ed Aure. L'altro conſiſte ne' paeſi d'Armagnac, Eauſan, Fezenzac, Brullois, Lomagne, Gaure, e Riviere Verdun. 14) La *Contea di Bigorre*, che comprende la pianura e le montagne di Bigorre, ed il paeſe di Ruſtan. 15) Il *Principato di Bearn*, che comprende le Vice-Contee di Bearn, e Oleron. 16) Le *Pays de Baſques*, che conſiſte ne' paeſi di Labour,

bour, della baſſa Navarra, e della Vice Contea (Vicomté) de Soule. 17) *Gaſcogna* comprende cinque paeſi, che ſono: les Landes, la Chaloſſe, le Turſan, le Marſan, e le Pays d'Albret. 18) *Gujenna* conſiſte nel Bourdelois, nel Pays de Medoc, ne' Captalats de Certes, e de Buch. 19) La *Saintonge*. 20) La provincia di *Aunis*. 21) *Poitou* diviſo nell' alto e baſſo. 22) La *Bretagna* diviſa parimente nell' alta e baſſa. 23) La *Normandia* diviſa nell' alta e baſſa; la prima contiene 7. paeſi, che ſono: Caux, Brey, Vexin compoſto di Vexin Normand, e di Vexin François; Campagne, Ouches, Lieuvin, Roumois; l'altra comprende 8. paeſi, che ſono: Auge, Campagne de Caen, Beſſin, Coutantin, Avranchin, Boçage, les Marches, Seez, Argentan, e Houlme. 24) La *Perche*, comprende Gran-Perche, il Perche-Gouèt, ed il Pays de Timerais. 25) *Beauce*, ch' ordinariamente ſi dice comprendere Chartrain, Mantois, Hurepoix, Dunois, e Vendomois. 26) L'*Orleanois*. 27) Il *Gatinois*, che comprende le Gatinois François, Gatinois Orleanois, e le Pays de Puiſaye. 28) Il *Nivernois* conſiſte in 7. paeſi. 29) Il *Bourbonois*. 30) Il *Forez*. 31) Il *Beaujolois*. 32) Il *Lionnois*. 33) Il *Rouergue*. 34) Il *Guercy*. 35) L' *Agenois*. 36) Il *Gondomois*. 37) Il *Baſadois*. 38) Il *Perigord*. 39) L' *Angoumois*. 40) Il *Limoſino*. 41) La *Marche*. 42) La *Turena*. 43) L' *Anjou*. 44) Il *Maine*. 45) Le *Blaiſois*. 46) Le *Berry*. 47) L' *Auvergna*. 48) I *Paeſi Baſſi Franceſi*, che ſono le Contee d' Artois, e Cambreſis, una porzione delle Contee di Fiandra, Hainaut, e Namur, ed una parte del Ducato di Luxemburgo. 49) *Lorena*. 50) L' *Alſazia*. 51) La *Franca Contea*. 52) *Roſſiglione*.

1. IL GOVERNO DI PARIGI.

E' difficile determinare i confini di queſto Governo. I Geografi Franceſi non ne convengono. Oltre la città di Parigi eſſo comprende anche qualche porzione de' contorni. Evvi un Governatore con due Luogotenenti Generali, de' quali l' uno ſoprintende alla città, e l' altro ſul Baliaggio, e Vicecontea, fin dove ſi ſtende. Nel compleſſo di queſto

Governo avvene altri quattro, cioè i Governi de' caſtelli Louvre, Tuilleries, Baſtille, e della Caſa Reale degl' Invalidi. I Governatori di queſti quattro Governi ricevono gli ordini immediatamente dal Re.

1. *Paris* (*Parigi*) Pariſij, Lutetia, Lutetia Pariſiorum, città capitale del Regno, ſituata nel centro dell' Iſola di Francia, in una vaſta pianura, ſul fiume Senna (Seine): città grandiſſima, popolata, e magnifica. La ſua figura è circolare, ed al ſuo diametro danno 2. miglia comuni di Francia, e 6. alla ſua circonferenza, compreſi i ſobborghi; (ſono 6. miglia Italiane di diametro, e 18. di circonferenza) oppure miſurandola ſecondo il piano della medeſima, ogni ſuo quartiere in circonferenza ha 3, e tutto il ſuo circuito 5. ore di cammino. Dicono che contenga 967. ſtrade, con 50000. caſe, fra le quali molte hanno tra' 4. e 7. piani, e più di 500. così detti Hotels, che ſon palazzi belli e vaſti, ſenza comprendervi le Chieſe, i Monaſterj, le Cappelle, i Collegj, le Comunità, e botteghe di Mercanti. Il numero degli abitanti non può eſſer molto maggiore di 500000; imperocchè in queſta città annualmente muojono circa 20000. perſone, che fanno incirca la 25. parte degli abitanti. La città non ha acqua buona da bere, ed è coſtretta a ſervirſi parte dell' acqua della Senna che ha della putredine, e cagiona la Diarrea, e parte dell' acqua de' pozzi ancor peggiore, che petrifica i corpi immerſivi. Perciò per mezzo di condotti da Pré-Saint-Gervais, Belleville, e Rongis, o ſia Arcueil vi ſi porta l' acqua di fontana: I nuovi ſtabilimenti per nettare la città e le ſtrade fatte dal Sig. Turgot, Prevôt des Marchands, conſiſtono in un canale della larghezza e profondità di 6. piedi (1) murato, di pietra viva, che riceve tutte l'immondezze delle contrade di città, per ove paſſa. Per ripurgarlo avvi un' Edifizio diſtinto un gran pozzo, le cui acque vi ſi raccolgono dalle ſorgenti di tutta la contrada.

Que-

(1) Già s'è detto in più luoghi per incidenza, il ragguaglio del *Piede* di Francia, detto *del Re* a quello di Venezia, ſtare, come 144. a 154. Lo ſteſſo è il rapporto della Pertica; e così ſarà facile ridurre una miſura all' altra.

Queſto pozzo è fornito di 6. trombe, le quali per mezzo d'una macchina, meſſa in moto da 4. cavalli, verſano l'acqua in una conſerva aſſai vaſta, murata, di pietra quadra, con ſtupenda ſtabilità, ch'è dietro all'Edifizio mentovato. Da queſta conſerva, per mezzo di due grandiſſimi condotti ſotterranei, compoſti di pezzi fra loro uniti con viti, entrano l'acque nel mentovato canale, e portan le immondezze nella Senna. In tempo di notte le ſtrade ſon illuminate per 6. meſi dell'anno con fanali di rifleſſo fin dal 1766, che fanno più lume delle lanterne, che prima dell'anno mentovato v'erano in uſo. I preparativi fatti nel 1767. per ſmorzare gl'incendj, ſon ottimi, eſſendo obbligati ad accorrere più preſto che lo permette la diſtanza de' luoghi, il primo Preſidente del Parlamento, il Prevoſto de' Mercanti, il Luogotenente di Polizia, la Pattuglia a piede ed a cavallo, compoſta di circa 1000. uomini, ed alcune compagnie della Guardia Franceſe e Svizzera a piede. I Frati de' quattro Ordini Mendicanti ſon propriamente obbligati a ſmorzar il fuoco, i quali hanno intanto un'occaſione d'impiegar per il ben pubblico le lor forze, e meritare ancora nella orioſa vita di Mendicanti.

Per formar un'idea generale di queſta città, e delle coſe oſſervabili, biſogna notare eſſer eſſa la capitale del Regno, e conſumarſi in eſſa o ne' ſuoi contorni quaſi tutte le ricchezze della Francia. E' innoltre il centro del buon guſto, e del ridicolo, la ſorgente delle mode, che ſi ſpargono nella maggior parte d'Europa, la Sede d'un Arciveſcovo, del primo Parlamento, della Camera de' Conti, della Camera de'Suſſidj (des Aides), della Corte delle monete (Cour des Monnoies), della Suprema Camera delle Decime, del Tribunale nel Palazzo Reale, conoſciuto ſotto il nome di *Requêtes de l'Hôtel*, di due altre Camere des Requêtes nel Palazzo; della Cancelleria de' Teſorieri di Francia, di un'altra Camera del Teſoro e de' Dominj; della così detta *Tavola di marmo*, la cui Giurisdizione ſtendeſi ſul Tribunale del Conteſtabile, e de' Mareſcialli di Francia, ſull'Ammiragliato, e ſu' Tribunali de' Soprintendenti all'acque, e foreſte; d'una Corte Giudiziale del Palazzo; d'una così detta *Elezione*; d'un Tribunal diſtinto

ſull' acque, e foreſte; della Giurisdizione ſugli Eccleſiaſtici del Parlamento, detta Bazoche; di un' altra Giurisdizione degli Eccleſiaſtici della Camera de' Conti ec. i quali Tribunali tutti hanno la lor Sede nel così detto *Palazzo*, ſituato nell' Iſola, che dal medeſimo riceve la ſua denominazione. Avvi innoltre il gran Conſiglio, che radunaſi nel Louvre; il così detto Chatelet, il qual nome comprende il Tribunale del Prevoſtato, e della Vice-Contea di Parigi, ed il Siége Preſidial; una Camera degli affari civili; le Camere delle cauſe di Polizia, e Criminali; ed altre Giurisdizioni inferiori. Vi ſi contano 40. Chieſe parrocchiali, con 5. altre Chieſe, che hanno i diritti parrocchiali, 3. Badie, e 12. Priorie d' uomini, 8. Badie, e 6. Priorie di donne, 20. Chieſe Collegiate, fra le quali vi ſono 13. Capitoli, 80. Chieſe e Cappelle ſenza cura; 53. monaſterj, e Confraternite d'Eccleſiaſtici; e ſecolari; 70. monaſterj, e comunità di donne; 15. Seminarj, 26. ſpedali; L' Univerſità con 4. Facoltà, e più di 43. Collegj, 6. Accademie, 3. altre de' Nobili, per iſtruirgli negli Eſercizj Cavallereſchi; 5. Librerie pubbliche, con un gran numero di Librerie private; 4. Palazzi Reali, 4. Caſtelli, 50. piazze, 60. fontane, 12. ponti ſulla Senna, de' quali 10. ſono di pietra, e 11. Porte principali.

Per dar una più eſatta deſcrizione di queſta città, ſi noti, che eſſa conſiſte in 3. *Quartieri generali*, che ſono: la *Ville* dalla parte Settentrionale della Senna: La *Cité*, ch' è del tutto cinta dalla Senna, e l' *Univerſità*, dalla parte Meridionale del mentovato fiume; ed in 11. ſobborghi. Nel 1702. fu diviſa in 20. Quartieri, de' quali deſcriverò quì le coſe più degne di conſiderazione in un breve, e ſufficiente compendio.

1) *La Cité* è il quartier più pulito, ed il più ricco di tutti, compoſto di 3. Iſole, formate dalla Senna, che ſono *l' Isle du Palais*, o ſia *l' Isle de Nôtre Dame*, *l'Isle Saint Louis*, e *l' Isle Louvier*. L' ultima è piccola, ſituata dirimpetto all' Armeria, e per mezzo d' un Ponte di legno congiunta col Quartiere di Saint Paul, e non contiene altro, che magazzini di legno. L' Iſola *Nôtre Dame* è denominata così dalla Chieſa Cattedrale, a cui eſſa appartiene, ed

ha

ha il nome *d' Isle du Palais*, del Palazzo, in cui risiede il Parlamento. Per mezzo del ponte rosso è unita all' Isola S. Louis, per mezzo del ponte *Nôtre Dame*, e del ponte *au Change* all' altro quartiere detto la Ville, ed all' Università per i ponti Michel, de l'Hotel Dieu, Petit pont, e per quello di San Carlo.

Ponte neuf, *Ponte nuovo*, è il principal ponte fra tutti gli altri di Parigi, costruito dalla parte di Nord-west dell' Isola, sulle due braccia della Senna; unisce questo quartiere coll' Università, con Saint Germain, e con i due quartieri S. Oportune e Louvre. La sua fabbrica ebbe principio nel 1578, e fu terminata nel 1604; 12. arcate gli servon d' appoggio, ha 170. pertiche di lunghezza, 12. di larghezza, e nella superficie superiore è divisa in 3. passaggj; la divisione di mezzo ha 5. pertiche di larghezza, ed è il passaggio per le carrozze e carriaggj, e l'altre due divisioni dell' una e l'altra parte formano un lastrico alto 2. piedi per li pedoni. Dall'una e l'altra parte vi son piantate sopra i pilastri delle piccole botteghe a mezzo cerchio, in numero di 178, appartenenti agli staffieri del Re, che deturpano veramente il prospetto del ponte (1). Alla metà di esso è posta sopra un piedistallo di marmo la bella Statua Equestre di bronzo, che rappresenta Enrico IV. di figura giganteſca. Vi è anco su questo ponte l' Edifizio, detto la *Samaritaine*, in cui trovasi una tromba, per mezzo della quale, e di condotti l' acque della Senna si portano al quartiere del Louvre, ed a varie altre contrade della *Ville*. Il suo nome deriva dalla Storia della Samaritana che vi è dipinta. Il *Ponte au Change*, nella di cui parte Settentrionale vedesi la Statua di metallo, che rappresenta Luigi XIV., ed il *Ponte Nôtre Dame*, che è il primo fatto di pietra a Parigi, in cui ritrovasi una tromba per estrar l' acqua della Senna; ambedue questi ponti conducono a' Quartieri S. Jacques de la Boucherie, e S. Oportune, ed ambedue son fiancheggiati da due serie di case, delle quali quelle del primo ponte sono di 4. piani, e quelle del

(1) Sono stato assicurato da un Parigino, che queste Botteghe furono levate alcuni anni fa.

del ſecondo di 2. piani. *Il Ponte di S. Michele*, che conduce al Quartiere di S. Andrea, ed è dirimpetto a quello du Change, ed il *piccol Ponte*, ch'è in faccia a quello di Nôtre Dame, ſon ambedue fiancheggiati di caſe. Finalmente il *Ponte di S. Carlo*, e del *Hotel Dieu*, dal Hotel Dieu conducono al Quartiere dell' Univerſità.

In queſt' Iſola ritrovaſi la *Chieſa Cattedrale Nôtre Dame*, di ſtruttura Gotica, grande, e magnifica, che ha 65. pertiche di lunghezza, 24. di larghezza, 17. d'altezza. E' ſoſtenuta al di dentro da 4. ordini, ciaſcheduno di 30. pilaſtri, con 45. cappelle, coſtruite fra il muro e le due eſtreme ſerie di pilaſtri. I pilaſtri, che ſono nella navata della Chieſa ſon ornati di pitture belle ed eccellenti. Il Coro fu ridotto ad un' eſtrema magnificenza da Luigi XIV. ſecondo il voto fatto da ſuo padre, colla ſpeſa d'alcuni milioni di lire. De' monumenti Sepolcrali, che in queſta Chieſa ſi trovano, quelli de' Cardinali di Retz e di Noailles ſono i più oſſervabili. I due campanili di figura quadra hanno 34. pertiche d'altezza (187. piedi Veneti) piani nella cima con balauſtrate, ove ſi vede un belliſſimo proſpetto di tutta la città: quello a mano ſiniſtra contiene 2. gran campane, una delle quali peſa 31000. libbre, (che a peſo di Venezia ſono in circa libbre 32140.) e l'altra 40000. (cioè incirca libbre 41340. parimenti di Venezia). In queſta Chieſa ſi celebrano l'eſequie delle perſone della Caſa Reale, e le principali ſolennità del ſervizio Divino. Il *Palazzo Arciveſcovile* è preſſo la Cattedrale, che contiene in una ſala la libreria degli Avvocati, donata all'uſo pubblico da Riparfond Avvocato del Parlamento, e che fu aperta nel 1708. Alla giurisdizione dell' Arciveſcovo ſon ſottopoſti 4. Capitoli, come anneſſi, cioè la Chieſa di S. Marcel, S. Germain l'Auxerrois, la Chieſa Collegiata S. Honoré, e la Collegiata e parrocchiale S. Oportune. Le ſue Rendite annue importano 180000. lire (che vengono a fare incirca 15682. zecchini di Venezia), taſſate alla Corte Romana per 4283. fiorini (cioè incirca 973. zecchini di Venezia). L'Arciveſcovado fu eretto nel 1622, eſſendo prima di quell'anno un Veſcovado.

In queſta Iſola ſonovi ancora le ſeguenti *Chieſe*: la Chie-

Chieſa Collegiata *S. Denis du Pas*, nel monaſtero della Madonna; la Collegiata *S. Jean le rond*, ch'è la parrocchiale del mentovato monaſtero; la Chieſa *Sainte Marine*, ch'è la parrocchiale della Famiglia domeſtica dell'Arciveſcovo; la Collegiata *S. Agnan*, e le Chieſe parrocchiali *S. Chriſtophle*, *S. Geneviéve des Ardens*, *S. Landry*, *S. Denis de la Chartre*, appartenente a una Prioria de' Benedettini. *S. Marie Madaleine*, che ha il titolo d'Arcipretura, e che contiene una celebre e divota Confraternita, *Sainte Croix de la Citè*, *S. Pierre des Arcis*, *S. Pierre aux Boeufs*, *S. Germain le vieu*, *S. Martial*, la Chieſa della Prioria de' Bernabiti di *S. Eloy*, la Prioria e Chieſa di *S. Barthelemy*, ch'è la più riguardevole Chieſa parrocchiale di queſto Quartiere di città: eſſa è accanto al Palazzo.

Queſto Palazzo fu anticamente la Reſidenza de' Regi. Ma Luigi XII. lo deſtinò tutto alle Corti di Giuſtizia. Nel dare il Piano generale della città ho già nominato i Tribunali, che in queſto gran Palazzo hanno la lor Sede, de' quali il principale è il *Parlamento*, trasferitovi nel 1302 da Filippo il Bello; la *Camera Grande* del medeſimo comprende il primo Preſidente, 9 altri Preſidenti, che chiamanſi *Preſidens a Mortier*, 6 *Preſidens honoraires*, 2 nati Conſiglieri d'honneur, che ſono gli Arciveſcovi di Parigi, e di Roano, 6 altri Conſiglieri d'honneur, 25 Conſiglieri Secolari, e 12 Eccleſiaſtici. Vi appartengono anche 3 Camere *des Enquêtes*, cioè delle perquiſizioni, che giudicano gli appelli de' proceſſi ſcritti, e delle quali ognuna è compoſta di 2 Preſidenti; e 26 Conſiglieri, la *Tournelle Criminelle*, o ſia il *Tribunal Criminale*, compoſto de' 5 ultimi Preſidenti a Mortier, di 12 Conſiglieri della Camera grande, e di 4 Conſiglieri di ciaſcheduna delle Camere *des Enquêtes*; 2 Camere *des Requêtes* del Palazzo, che è il Tribunal competente di certe perſone privilegiate, cioè quelli del ſervizio Reale, i Principi, e le Principeſſe del Sangue, e tutti coloro, che godono del diritto *Committimus*, delle quali Camere ognuna è compoſta di 2 Preſidenti, e d'un certo numero di Conſiglieri. Avvi ancora una Camera detta *de la Marée*, che invigila al prezzo de' peſci di mare, e di fiume, un'altra Camera, eretta nel 1764

com-

composta di 3 Presidenti, 6 Consiglieri della Camera grande, 5 Consiglieri des Enquêtes, & Requêtes, 2 Consiglieri Commissarj, che custodiscono la Cassa d'Amortissement, ed alcuni, che chiamansi Gens du Roi, e finalmente vi è anche il così detto Baillage du Palais. Il Parlamento s'apre il giorno dopo la Festa di S. Martino, con una Messa solenne, celebrata da un Vescovo, e continova le sue sessioni fin a' 7 di Settembre; ed allora si costituisce una Camera di vacanza per le cause Criminali, ed altre, che non soffrono indugio, la quale dura fino a' 27 d'Ottobre.

Alla Giurisdizione di questo Parlamento obbediscono l' Isle de France, Beausse, Bologne, Berry, Auvergne, Lyonnois, Forets, Beaujolois, Nivernois, Bourbonnis, Maconnois, Poitou, Pays d'Aunis, Anjou, Angoumois, Piccardie, Champagne, Maine, Perche, Brie, o Touraine. La Cappella del palazzo, fabbricata nel 1247 da Luigi IX, è di gusto Gotico, e ciò non ostante bellissima. Uscendo dal palazzo s'entra nella piazza triangolare detta *Dauphiné*. E' finalmente anco da notarsi in quest' Isola lo spedale l' *Hotel Dieu*, ch'è il migliore di Parigi, ove ricevonsi tutti i malati dell' uno, e dell' altro sesso, fuorchè coloro, che hanno il Mal Venereo, e son serviti da Monache Agostiniane, le quali hanno sotto di se più di 200 serventi, e 60 Chirurgi. Vi sono 1200. letti, ed il numero de' malati anno per anno ascende a più di 5000.

L' *Isola di S. Louis* per mezzo del ponte Nôtre Dame è unita al quartiere la Ville, e per mezzo del ponte de la Tournelle all' Universita, e per il ponte Rosso all' Isola Nôtre Dame. Avvi la *Chiesa parrocchiale di S. Luigi*, dalla quale l'Isola riceve il suo nome, e l'Hotel de Bretonvilliers, d'un ricinto vasto, e situato in un luogo molto esteso fra due braccia della Senna.

2) Il quartiere S. Jacques de la Boucherie è una parte del Quartiere *la Ville*, e comprende la Chiesa parrocchiale S. *Jacques de la Boucherie*, *S. Leu*, e S. *Gilles*, *Les Filles Penitentes* che hanno una Chiesa; la Chiesa Collegiata di *S. Sepulchre*; lo *spedale di S. Catterina*; ove le donne povere vengon servite per 3 giorni da Monache Agostiniane, le quali hanno anche la cura di sotterrare i corpi mor-

morti, che ritrovanſi per la città, ed il *Gran Chatelet*, che fu prima un caſtello: ora però vi hanno la loro Sede il Baliaggio, e la Vice-Contea di Parigi con varie loro Giurisdizioni di coſe di Polizia, e Criminali.

3) Il *Quartier S. Oportune* è parimente una porzione de la Ville: comprende la Collegiata e parrocchiale di *Sainte Oportune*, la zecca, e le carceri dette *Fort l'Eveque*. E' notabile pure la ſtrada *la Ferronnerie*, nella quale Enrico IV. nel 1610 a' 14 di Maggio fu aſſaſſinato dallo ſcellerato Ravaillac.

4) Il *Quartiere del Louvre*, o *S. Germain l' Auxorrois*, è parimente una contrada de la Ville, e comprende: 1) La Chieſa ed il Capitolo *S. Germain l' Auxerrois*, che è la parrocchiale de' Caſtelli Reali Louvre, e Tuilleries, onde chiamaſi la Parrocchiale Regia. 2) *Il louvre*, Lupara, divideſi ordinariamente nel nuovo, e vecchio, benchè ſia un ſolo edifizio. La parte vecchia di queſta Reſidenza Reale fu principiata di pietra nel 1528 da Franceſco I., e terminata nel 1548 da Enrico II. Queſta fabbrica fu migliorata, ed accreſciuta da' Regi ſucceſſori, fino a Luigi XIV., che ne intrapreſe una del tutto nuova, che ſarebbe ſtata molto magnifica, ſe foſſe finita, come ſi vede dagli avanzi imperfetti. Il piano di tutto il Louvre è un quadrato perfetto, nel di cui centro v'è un Cortile di 63 pertiche in ogni lato (Pertiche 59. o ſia piedi 354. di Venezia). Delle 4 parti principali la più riguardevole, e dell' altre due, che formano i fianchi, la maggior porzione, ed una nuova facciata dalla parte della Senna furon fabbricate da Luigi XIV. Le 4. facciate interiori conforme al diſegno dovean conſiſtere in 8 Padiglioni, e 8 parti principali di fabbrica, adorne di 3 ſerie di Colonne. Ma queſto diſegno non ebbe il ſuo effetto. Contiene ciò non oſtante degli appartamenti magnifici. Nella gran Galleria, lunga pertiche 227, o ſia braccia 681, che uniſce queſto palazzo a quello delle Tuilleries, veggonſi più di 180 modelli delle fortezze di Francia, e di altre, fatti colla maggior eſattezza poſſibile, di modo che vi ſi rappreſentano con gran naturalezza le città colle ſtrade, caſe, piazze, e Chieſe, inſieme con tutte le fortificazioni, foſſi, ponti, e fiumi,

mi, come pure tutta la contrada circonvicina, le pianure, montagne, campi, praterie, giardini, e boschi. Le parti d'alcune possono distaccarsi; ed allora si mirano le volte sotterranee ed altre disposizioni. Luigi XIV. fu il primo a ordinare questi modelli, e si continua a correggervi ciò, che nelle fortezze medesime di mano in mano vien cangiato, e se ne fanno anche delle nuove. Nel medesimo Palazzo vi è anco la Stamperia Reale, una preziosa Raccolta di pitture eccellenti; ed alcune Accademie vi hanno la lor Sede, ed Adunanza, che sono: 1) L'*Academie Françoise*, fondata nel 1636 dal Re Luigi XIII. sotto il ministero del Cardinal di Richelieu, e confermata nel 1637 dal Parlamento. Essa è composta di 40 Membri, che hanno per oggetto il miglioramento della Lingua Francese, e radunansi il Lunedì, e Giovedì, e Sabato in una Sala del vecchio Louvre. Essa dà annualmente nella festa di S. Luigi un premio di 300 lire (che fanno incirca ducati 71 $\frac{7}{8}$ effettivi di Venezia). 2) L'*Academie Royale des Inscriptions & belles Lettres*, fondata nel 1663 per il progresso delle Belle Lettere, che rischiara gli antichi monumenti, e toglie all'obblio le gesta della Monarchia per mezzo d'inscrizioni, medaglie ec. Nel 1699, e 1716 fu riformata in alcuni punti. E' composta di 10 membri onorarj, 10 pensionati, e 20 associati; e distribuisce 2 premj, uno di 400, (cioè incirca di ducati 95 $\frac{3}{4}$ effettivi di Venezia) ed un altro di 500 lire (che ammontano a ducati 119 $\frac{3}{4}$ effettivi incirca di Venezia). Il primo premio è una fondazione fatta da Durey de Noinville, ed il secondo fu fondato dal Conte di Caylus. Le Adunanze vi si tengono nel Lunedì, e Venerdì. 3) L'*Academie Royale des Sciences* fondata nel 1666, e nel 1699, e 1716 riformata in varj punti: questa ha quattro specie di membri, cioè 12 onorarj, 20 pensionati, 26 associati, e 12 aggiunti. Fra gli associati sono 8 forestieri, 6 si esercitano nelle Scienze di lor piacere, e 12 debbon abitare a Parigi. Le sue Adunanze si fanno ordinariamente il Mercoledì e Sabbato. Essa possiede i be' Gabinetti di cose naturali, che furono de' Signori di Ons en Bray, e Reaumur. 1) L'*Academie Royale de Peinture & Sculpture* fu fondata nel 1648 I saggj de' Pittori, e Scultori,

tori, che ſi ſon ricevuti nella medeſima, ſon poſti in 3 ſale, ed in ognuno è ſegnato il nome dell' artefice. Vi ſi vedono anche i ritratti di molti famoſi Pittori; e fra le ſtatue vi ſono molte copie di geſſo d' antichi originali. L' Accademia Regia della Chirurgia fu fondata nel 1731, e confermata nel 1748. Il primo Chirurgo del Re è preſidente della medeſima. 2) L'*Academie Royale d'Architecture*, fondata nel 1671 da Colbert, fu abolita nel 1767. Laſciamo ora il Louvre, e paſſiamocene alla deſcrizione di altre coſe di queſto Quartiere, che ſono: 3) *Le petit Bourbon*, o ſia *Garde-Meuble de la Couronne*, fu tempo fa un Palazzo abitato da diverſi Principi Borbonici, prima che queſta caſa ſaliſſe ſul Trono. Vi ſi conſervano le tappezzerie ricche, e belle, ed i mobili prezioſi della Corona: ma il Palazzo è ſtato demolito, ed i mobili ſi ſon trasferiti nel Hotel de' Contì. 4) Il *Conſiglio grande* radunaſi nel Palazzo *Aligre* nella ſtrada S. Honoré, il quale non ha niente di particolare. 5) Un monaſtero, con una Chieſa de' Padri dell' Oratorio nella ſtrada S. Honoré, ch' è il monaſtero principale de' Padri di coteſta congregazione, e la Sede del Generale. La Libreria di queſto monaſtero è compoſta di circa 20000 volumi ſtampati, e manoſcritti. (6) La *Chieſa Collegiata di S. Honoré*.

5) Il *Quartiere del Palazzo Reale* è compreſo in quello di *la Ville*, e contiene: 1) Il *Palazzo Reale*, fabbricato dal Cardinal Richelieu dal 1620 fino al 1636; onde da principio ebbe il nome di Hotel de Richelieu, poi le Palais Cardinal. Egli ne fece dono al Re Luigi XIII. nel 1639, e dopo la morte di queſto Re, la ſua Conſorte con Luigi XIV. nel 1643 ne preſe poſſeſſo e ottenne il nome di Palais Royal. Luigi XIV. lo regalò prima al ſuo Fratello Filippo, e dopo la morte del medeſimo, al Duca Filippo d' Orleans. Le Pitture, che vi ſi trovano, importano 4 milioni di lire, (che fanno incirca 348485. Zecchini di Venezia) raccolte dal Reggente Duca d' Orleans, il quale ne abbellì gli appartamenti principali, parati quaſi tutti di dommaſco roſſo. Il principio di queſta raccolta di Pitture fu il Gabinetto di Criſtina Regina di Svezia, che quantunque ſia paſſato per varie mani, pure è rimaſto

ſempre intiero, e fu comprato dal Reggente per 400000 lire (cioè incirca per 34848. Zecchini di Venezia). Vi ſi veggon moltiſſimi quadri de' più celebri Maeſtri antichi, di Raffaello, Rubens, Tiziano, Vandeik ec. L' *Academie de Muſique* eretta nel 1669, in queſto Palazzo tien le ſue adunanze. 2) La *Chieſa Collegiata di S. Tommaſo de Louvre, e la Chieſa di S. Niccola de Louvre*. 3) *Lo ſpedale di Quinze Vingt* per 24 ciechi, con una Chieſa, ſul di cui ingreſſo vedeſi la ſtatua di S. Luigi. 4) Il *Palazzo Reale des Tuilleries*, di cui il nome deriva da una Tegolaja, è unito al Louvre mediante una Galleria, ma ciò non oſtante forma un Palazzo diſtinto. Fu fabbricato dalla Regina Catterina de' Medici: la fabbrica principiò nel 1564, e le fu data l' ultima mano da Enrico IV. nel 1600: fu abbellito al di dentro dal Re Luigi XIV. nel 1664. Conſiſte in 5 Padiglioni, e 4 parti principali, in linea diritta, della lunghezza di 168 pertiche, ed è belliſſimo. Nel Padiglione, che guarda il fiume, v' è un Teatro vaſto, e magnifico. Il ſuo giardino è bello, frequentato, quando è bel tempo, da moltiſſime perſone, che ci vanno a paſſeggiare. La piazza, che è dirimpetto al Ponte levatojo des Tuilleries, fra il giardino, la Senna, il Cours la Reine, e fra i campi Eliſj, è adorna della ſtatua equeſtre, alzata dalla città in onore di Luigi XV., il di cui lavoro fu incominciato nel 1754. Eſſa perciò vien chiamata Place de Louis XV. Dietro il giardino, e lungo la Senna avvi il ſuddetto *Cours la Reine*, che conſiſte in 3 viali, preſſo i quali a mano diritta ſono i così detti *Campi Eliſj*, adorni parimente di lunghi viali d'alberi; ove ſi fa il corſo per le carrozze, quando il tempo è ſereno. Nella Cavallerizza del Tuilleries v' è l' *Academie de la Gueriniere*, ove s' iſtruiſcono i Giovani Nobili in ogni ſorta d' eſercizj Cavallereſchi. 5) La *Chieſa parrocchiale di S. Rocco*, ove ſon le ſepolture di moltiſſimi uomini famoſi, fra' quali v' è il famoſo Poeta Pierre Corneille: la Chieſa ha una belliſſima facciata. 6) Un monaſtero de' Domenicani, ed un altro d' una ſpecie di Benedettini, chiamati Feuillans. 7). La *Piazza di Luigi il Grande*, o des Conquets è ottagona, cinta da per tutto di caſe dell' iſteſſa architettura, per

lo

lo più belle. Nel centro della medeſima c'è la Statua equeſtre di bronzo di Luigi XIV., che è un capo d'Opera, eſſendo d'un ſol getto, e groſſa 20 piedi, 2 pollici. Statue ſimili non trovanſi altrove; imperocchè tanto quelle di Roma, che quelle di Firenze ſon di più pezzi uniti. Fu fatta da Balthaſar Keller ſecondo il diſegno di Girardon. Il pediſtallo è di marmo bianco, alto 30 piedi, lungo 34, largo 13. 8) Un monaſtero di Cappuccini, e 2 altri di Monache. 9) Nel *ſobborgo S. Honoré* v'è la parrocchiale *la Magdaleine*, una Prioria di Monache Benedettine, *l' Hotel de Pompadour*, che prima fu d'Evreux, molto bello.

6) Il *Quartiere Montmartre* è una contrada di La Ville, e oltre varj palazzi comprende 4 Conventi, fra' quali uno degli Agoſtiniani Scalzi con una Libreria, e con un Gabinetto di Medaglie, e d'Antichità: la *Piazza rotonda des Victoires*, ove è una Statua di Bronzo dorato di Luigi XIV., alta 13 piedi, eretta dal Mareſciallo Duca di Feuillade coll'Inſcrizione *Viro immortali*: *la Libreria Regia*, nella ſtrada Vivien, che nel 1741 conteneva più di 94000 libri ſtampati, e circa 30000 manoſcritti, fornita anche d'un Gabinetto di Medaglie, e d'un altro di ſtampe in rame, che forma una Libreria diſtinta aſſai numeroſa di tomi in foglio grande, ed ha un proprio Inſpettore: contiene un numero grandiſſimo de' più eccellenti Rami. Nel Cimitero *della Chieſa di S. Giuſeppe* è ſotterrato il famoſo Jean Bapt. Moliere. Nel ſobborgo di Montmartre in un monte v'è una ricca Badia di Monache Benedettine, e ſi dice, che nel medeſimo luogo S. Dioniſio primo Veſcovo di Parigi foſſe martirizzato. *Monceaux*, e *Porcherons* furon caſtelli importanti.

7) Il *Quartiere S. Euſtache* è una porzione di La Ville, denominato così dalla Parrocchiale di *S. Euſtachio*, ove è la ſepoltura del gran Miniſtro Jean Bapt. Colbert. La Chieſa *la Juſſienne* ha propriamente il nome di S. Marie Egyptienne. *L' Hotel des Fermes du Roi* è una Caſa bella e grande, ove radunanſi gli Appaltatori Generali, ed hanno il lor magazzino, ed ove pagaſi la gabella. *L' Hotel de Toulouſe* è uno de' migliori, e de' più belli di Parigi. *L' Hotel de Soiſſons* è riguardevole per la ſua grandezza.

8) Il *Quartiere des Halles* è una contrada di La Ville, ed ha il nome dalle botteghe, ove vendonſi i migliori cibi; è però la più fangoſa contrada di Parigi. Non v'è altro di rimarcabile, fuorchè la *Chieſa parrocchiale des Saints Innocens*, e la bella Fontana dell' iſteſſo nome.

9) Il *Quartiere S. Denis* è una porzione di La Ville, ove ritrovaſi lo *Spedale di S. Trinità*, fondato per 100 ragazzi, e ragazze Orfanelli nati in Parigi, che eſſendo ſani, v' imparano de' meſtieri, le Chieſe porrocchiali *S. Sauveur*, e *Nôtre Dame de bonne nouvelle*, un monaſtero di Monache, una Comunità, e la *Porta S. Denis*, a cui s'è data la forma d'arco trionfale in onor di Luigi XIV. Nel *ſobborgo S. Denis* v'è il *Seminario*, o ſia la *Prioria di S. Lazaro*, unita nel 1632 alla *Congregazione de la Miſſion*, e la Caſa delle Sorelle della Miſericordia.

10) Il *Quartiere Saint Martin* è parimente una contrada di La Ville: comprende la *Chieſa Collegiata e parrocchiale S. Mery* (propriamente *Mederic*), una caſa de' Padri della Dottrina Criſtiana, chiamata *S. Julien des Menetries*, la parrocchiale *S. Nicolas des Champs* ove ſon ſotterrati i famoſi letterati Guglielmo Budè, Pietro Gaſſendi, e Adriano de Valois, la Prioria *S. Martin des Champs*, che dà il nome al Quartiere, il Convento delle Madelonettes, la *Porta S. Martin*, coſtruita in forma d' arco trionfale in onore di Luigi XIV. Nel *ſobborgo S. Martin* c'è la parrocchiale *S. Laurent*. Il mercato S. Laurent, una Caſa di Zoccolanti con una Libreria, e lo *Spedal grande di S. Luigi*.

11) Il *Quartiere de la Greve*, è una parte di La Ville, ſituata ſulla Senna. Comprende La *piazza de Greve*, ove ſoglion farſi le pubbliche feſte, e l'eſecuzione de' Malfattori ſentenziati a morte. L' *Hotel de Ville*, il di cui Tribunale è compoſto del Prevoſto de' Mercanti (che il Re crea ogni biennio) di 4 Scabini, un Procurator, e un Avvocato del Re, un ſoſtituto, ed un Notaro: ſulla porta di queſta fabbrica vedeſi la ſtatua equeſtre del Re Enrico IV., e nel Cortile ſotto un arco la Statua di bronzo di Luigi XIV. a piede. E' notabile, che nel Cortile in tavole di marmo nero, con lettere d' oro parte in lingua

Fran-

Franceſe, e parte in Latino ſon notate le memorabili geſta de'Regi fin'al tempo di Enrico IV.; che ſono una ſpecie di Cronica pubblica: Lo *ſpedale dello Spirito Santo* degli Orfanelli per 40 ragazzi, e 60 ragazze; la *Chieſa parrocchiale S. Jean en Greve*, *la Chieſa S. Gervais*, di cui è magnifico l'ingreſſo principale, e contiene i Sepolcri di molti uomini celebri. *Il Cimiterio di S. Jean*, ove vendeſi la maggior parte delle frutte; e lo ſpedale S. Gervais, o ſia S. Anaſtaſe, ove ognuno, che vi ſi preſenta, è cibato per 3 giorni.

12) Il *Quartier S. Paul*, o ſia *de la Mortellerie*, è una parte di La Ville: comprende la Chieſa *Parrocchiale S. Paul*, ove ſon ſepolte molte Perſone illuſtri. Il monaſtero di Monache *Ave Maria*, alcuni Palazzi, fra'quali merita particolarmente d'eſſer oſſervato l'Hotel d'Aumont, il monaſtero de'Celeſtini, nella di cui Chieſa ſonovi delle ſepolture magnifiche, e delle colonne, che tengono rinchiuſi i cuori di perſone di rango. L'*Armeria* è compoſta d'edifizj vaſti, e contiene una fonderia di ſal nitro, e di buoni cannoni. L'armi, che contiene, non ſon nè molte, nè buone; la coſa migliore è il Gabinetto di varia ſorta d'iſtromenti militari, fra'quali c'è uno ſchioppo lunghiſſimo di getto, a due canne, talmente montato fra due ruote, che verſo ogni parte può muoverſi, e pigliando la mira, uno può ſervirſene come d'uno ſchioppo ordinario. Si carica per di dietro, e ſi dice, che alla diſtanza di 2 ore di cammino trapaſſa un'aſſe ben groſſa; v'è perciò poſto un cannocchiale ſulla canna. Queſto ſchioppo fu fatto fatto Luigi XIV., per ammazzare in lontananza i Generali dell'armata nemica in tempo di guerra, ma non ſe n'è fatto uſo. La *Baſtille* è un caſtello vecchio di 8 torri, ed un baſtione troppo piccolo per difendere la città, e troppo baſſo per dominarla, perciò ſerve ſolamente di carceri. I cannoni, che vi ſono, ſi ſcaricano ne' giorni di grand' allegrezza.

13) Il *Quartiere Sainte Avoye*, è una contrada di La Ville, comprende la Chieſa degli Agoſtiniani, e la Prioria *Saint Croix de la Bretonnerie*, 2 altri monaſteri d'uomini,

ed uno di donne, ed alcuni Palazzi, fra' quali c'è l'Hotel de Soubiſe.

14) Il *Quartiere du Temple*, o *du Marais*, è una parte di La Ville denominato dalla vecchia fabbrica detta *Le Temple*, che anticamente fu de' Templarj; ora è Commenda de' Cavalieri di Malta, e la Sede del Gran-Priore della Lingua Franceſe. Nel recinto di queſto luogo, eſſendo privilegiato, vi dimorano molti Artigiani, che non ſon Maeſtri, per poter eſercitare il lor meſtiere. Vi ſono inoltre due monaſterj di Frati, e 3 di Monache, lo ſpedale detto de' figliuoli roſſi (dal veſtito roſſo, che portano), e ſono 80 Orfanelli, e due Palazzi.

35) Il *Quartiere Saint Antoine* è una parte di La Ville. La ſu *Caſa Profeſſa de' Geſuiti* poſſiede la Libreria degli uomini Letterati, Menage, Guet, e Guyet. Nella bella Chieſa conſervanſi i cuori di Luigi XIII., e XIV., ſoſtenuti in Urne dorate da due Angeli d'argento pendenti per aria, della grandezza d'un'uomo. Nella *Place Royale* ſi vede la Statua equeſtre di bronzo di Luigi XIII, rinchiuſa in 25 Padiglioni, che difendono coloro, che vi paſſano, dalla pioggia, e dal ſole. I Palazzi, che vi ſon attorno ſon abitati da gente di diſtinzione. La Chieſa des Filles de la Viſitation è piccola, ma bella. Vi ſono inoltre alcuni Palazzi, 3 monaſteri, ed uno ſpedale. La porta S. Antoine fu coſtruita in forma d' arco trionfale in onore del Re Enrico II. Nel ſobborgo S. Antoine v'è lo ſpedale per li bambini eſpoſti, de' quali annualmente ve ne ſon portati più di 8000, e la Badia de Saint Antoine des Champs, la *manifattura* eccellente degli *ſpecchj*, ove più di 500 perſone s'occupano a pulire il vetro, che s'è gettato a S. Gobin, di che s'è parlato nell' Introduzione §. 9. La Caſa *Rambouillet*, d'onde gli Ambaſciadori de' Principi Proteſtanti fanno l' ingreſſo pubblico in Parigi, il *Caſtello Berry*, l' Hotel des Mousquetaires, la parrocchiale di S. Margherita, e 5 monaſterj, de' quali 4 ſono di Monache, e l'altro degli Zoccolanti, che ſi chiamano Piquepuces, e da queſt' ultimo monaſtero gli Ambaſciadori de' Principi Cattolici fanno il lor pubblico ingreſſo in Parigi.

16) Il *Quartiere de la Place Maubert* è una contrada dell'

dell'*Univerſité*, cioè della terza parte della città di Parigi, che ha il ſuo nome dall'Univerſità, che vi è compreſa, e di cui giudico opportuno darne un ragguaglio in generale. L'Univerſità fu fondata dall'Imperatore Carlo Magno: conſiſte in 4 Facoltà, cioè di Teologia, di Legge Civile e Canonica, di Medicina, e dell'Arti. Il Capo della medeſima è il Rettore, che ſempre è uno de' membri della facoltà dell'Arti. L'elezione del Rettore ſi fa ogni 3 meſi; talvolta però ritiene il Rettorato per alcuni anni. Nelle ſolennità pubbliche egli ha luogo dopo i Principi di ſangue; e ſe ſi porta alla ſepoltura il Re defunto, egli và accanto all'Arciveſcovo di Parigi. Preſiede nel Tribunale Accademico, ed i ſuoi Conſiglieri ſono i Decani delle Facoltà Teologica, Giuridica, e Medica, ed i 4 Procuratori delle 4 Nazioni, che formano la Facoltà dell'Arti. Il Tribunale ſi tiene in ſua preſenza il primo Sabato d'ogni meſe, e ogni volta che inſorge qualche lite fra gli Accademici. Le ſentenze datevi paſſano al Parlamento. I protettori de' Privilegj Pontificj, di cui è adorna l'Univerſità, ſono i Veſcovi di Beauvais, Senlis, e Meaux, tra' quali ſe ne ſceglie uno, che a nome del Papa amminiſtri queſta carica. I Cancellieri delle Chieſe *Nôtre Dame*, e di *S. Genevieve*, con facoltà Appoſtolica danno la Benedizione a' Licenziati delle Facoltà, e la permiſſione d'inſegnare a Parigi e altrove, ſi coſtuma però, che il Cancelliere di S. Genevieve la dia ſolamente a' Licenziati della Facoltà Teologica. Queſta è compoſta d'un gran numero di Dottori Secolari, e Frati, che nel Regno, e in paeſi foreſtieri vivono diſperſi. Il più anziano de' Dottori Secolari, che ſi trovano a Parigi, è Decano della Facoltà. Queſta conſiſte in 6 caſe e Compagnie, dalle quali i Dottori ſon denominati; dalla qual coſa però ſon eccettuati i così detti *Ubiquiſti*, che non ricevendo il nome da alcuna Compagnia, chiamanſi ſemplicemente Dottori di Teologia della Facoltà Teologica di Parigi. Le più riguardevoli tra queſte caſe, o ſia aſſemblée ſono, la Sorbona, ed il Collegio di Navarra, di cui ſi parlerà in appreſſo. La Facoltà della Legge Civile e Canonica ha 2 Decani, de' quali uno non ha che il nome, e l'altro eſercita l'uffizio. Fin

dal 1679 i Dottori di queſta Facoltà leggono nella Sala del Collegio di Cambray, o de' tre Veſcovi, ove ſi tengono anche le Concluſioni per ottenere il Baccalaureato, Licenziato, o il Dottorato. Il più anziano de' 6 Profeſſori, o ſia Anteceſſori, che formano le College Sexviral, chiamaſi *Primicerius*. Ognuno de' medeſimi col ſervizio di 20 anni guadagna il titolo di Comes. La Facoltà Medica ha d'ordinario 100 Docteurs Regens, de' quali uno ſi ſceglie annualmente per Capo, e vien titolato Doyen de Charge, per diſtinguergli dal Doyen d' Ancienneté. La Facoltà dell' Arti è la più vecchia, e la prima, ed oggigiorno conſiſte in 4 Nazioni, che ſono quella di Francia, Piccardia, Normandia, e Germania. Queſte Nazioni ſi ſuddividono in varie provincie, cioè la prima in cinque, la ſeconda in due, la terza in Rouen, e ne' Veſcovadi ſottopoſti all' Arciveſcovado di Rouen, la quarta in due, cioè in Terraferma, e nell' Iſole. Terraferma comprende Germania, Lorena, Alſazia, Boemia, Ungheria ec. L' Iſole comprendono Inghilterra, Scozia, Irlanda. Ogni nazione ha il ſuo Capo diſtinto, che ſi dice Procuratore, che preſiede nell' Adunanze. Ognuna ha anco il ſuo Cenſore, che invigila all' oſſervanza degli ſtatuti di ciaſcuna nazione. Queſta facoltà comprende 37 Collegj, de' quali però non più di 10 ſon ancor in fiore. Per conſeguenza tutta l' Univerſità è compoſta di 43 Collegj, de' quali non più di 11 ſon in eſercizio, che ſono i Collegj di Navarre, de la Marche, du Cardinal le Moine, de Beauvais, de Montaigu des Groſſins, des Quatre nations, o ſia Mazarin, de Harcourt, du Pleſſis, de Cambray, che ſon in attual eſercizio d' inſegnare. Nel 1719 per la gratuita inſtruzione ne' Collegj ſi aſſegnarono 121000 lire (cioè Zecchini 10540. incirca di Venezia) ſull' Appalto delle Poſte. Le ſue Adunanze, conforme agli Ordini Reali emanati ne' 21 Novembre del 1763, ſi tengono nel Collegio di Luigi il Grande.

Il Quartiere, di cui ora ſi parla ha il nome della piazza *Maubert*. Il monaſtero de' Carmelitani, che vi è, non ha nulla di notabile. Le *College de la Marche* conſiſte in 6 ſtipendiati. *Le College de Navarre* è della facoltà Teologica,

gica, fondato nel 1304 da Giovanna Regina di Navarra, Conſorte di Filippo il Bello. La medeſima comprende quattro diſtinte Compagnie, una inſegna la Grammatica, l'altra l'arti liberali, la terza è formata da' Cappellani, e la quarta, ch'è molto riſpettabile, da' Baccalauri di Teologia. Luigi XIII. vi aggiunſe nel 1638 la Compagnia de' Dottori di Teologia. Oltre i profeſſori, ch'inſegnano l'Umanità, e la Filoſofia, ſono ancora in queſto Collegio 4 Profeſſori, o ſia Lettori di Teologia, de' quali due tengono ſcuola la mattina, e due dopo mezzodì. Il Re Luigi XV. ha fondato anche una lettura di Fiſica ſperimentale. La *Caſa di S. Carlo*, o ſia de' Padri della Dottrina Criſtiana, ha una Libreria pubblica, fondata dal Dr. Miron, ed aperta nel 1718. Lo *Spedale de Nôtre Dame de Miſericorde* è fondato per l'educazione di 65, fin a 75 ragazze Orfanelle tra' 4, ed i 7 anni. Le Chieſe *parrocchiali* di S. Medard, S. Martin, S.Hypolite, la Collegiata S. Marcel, ed un Convento di Franceſcani non hanno niente di notabile. La Caſa *des Gobelins* è nel ſobborgo S. Marcel ſopra un fiumicello, detto tempo fa Bieyre, ora però Gobelin. Nell'Introduzione §. 9. s'è trattato a ſufficienza delle manifatture pregiabili di queſta Caſa. Nel *ſobborgo S. Victor* troyanſi le fabbriche più riguardevoli di quelle cinque, che formano lo *Spedal generale*, che hanno i nomi *la Pitie*, *la Salpetriere*, *Bicêtre*, *le Saint Eſprit*, e *Scipion*; le prime tre ſon in coteſto Quartiere. Queſto Spedal generale contiene 7 in 8000 perſone. La Salpetriere ſi chiama così, perchè prima in queſto luogo ſi preparava il Salnitro. Gli Edifizj che vi appartengono ſon molto vaſti. E' una fondazione eccellente in favor delle donne, governate e ſervite da circa 30 *Sorelle* così dette, e da 80 governanti, ſoggette alle prime, e da un gran numero di ſerve. Vi ſi ricevono 1. le bambine eſpoſte, che vi riempiono alcune ſale 2. ragazze fatte, e di mezza età, le quali s'eſercitano nel cucire, e ricamare. Il lavoro vi è ſomminiſtrato in parte da' Mercanti di Parigi, parte ſi fa per venderlo, e per veſtire loro medeſime. 3. Un gran numero di donne di mal affare, che filano la lana. 4. alcune centinaja di donne impazzate, che dimorano in caſe piccole,

coſtruite in forma di ſtrada, che parte mantengonſi gratis, parte vi pagano la penſione. 6) Le donne che vi ſon rinchiuſe per caſtigo, ſenza eſſer obbligate a lavorare; difetto che è in tutte l'altre caſe di caſtigo in Francia. Vi appartien ancora il caſtello *Bicêtre*, ſituato in un'altura vicina, che ha un vaſto recinto ben murato, nel quale ſi contengono delle fabbriche ampie, e varie piazze, e circa 4000. perſone, cioè uomini poveri, che vi ſon mantenuti gratis, uomini che pagano la penſione, altri che ſon impazzati, il quartiere de'quali raſſomiglia a un piccol villaggio, colle ſue ſtrade regolate, uomini e donne, che hanno il Mal Venereo, de'quali ſe ne curano 25. per volta dell'iſteſſo ſeſſo. Quelli che propriamente vi ſi tengono prigionieri in una caſa cinta da un muro diſtinto, di modo che ognuno è ſeparato dall'altro. La cappella di queſti carcerati è triangolare, e la ſua altezza paſſa per tutti e cinque i piani della caſa. Neſſuno de' carcerati è incatenato, perchè le loro ſtanze ſon ben munite, e guardate da una ſentinella; e perciò nel caſtello v'è un preſidio diſtinto di 50. ſoldati incirca. La coſa più notabile di queſto luogo è il gran pozzo, diſegnato nel 1736. da Bottrand. Queſto è di figura rotonda con pietre quadre, e fino alla ſuperficie dell'acqua ha 128. piedi, e di là fin al fondo 20. piedi di profondità. Intorno la ſuperficie dell'acqua v'è una balauſtrata, acciocchè in occorrenza vi ſi poſſa ſcendere, per oſſervar più da vicino qualche difetto occorrente. L'acqua ſi cava per mezzo d'una macchina tirata da 4. cavalli, che di giorno ſi cambiano ogni 3. ore, e ſi getta in due gran conſerve delle quali ognuna tiene 1200. libbre d'acqua (che di Venezia ſono incirca libbre 1244.); da queſte paſſa in una vaſca molto larga, riveſtita di piombo: di quì entra in una ciſterna in volta, ove s'alza ordinariamente 6. piedi, e dipoi per condotti paſſa in tutti i luoghi biſognevoli di queſto vaſto edifizio. Lo *Spedale della Pitié* ch'è nella ſtrada S. Victor, ove ſon educati ragazzi, e ragazze povere, è unito allo Spedal generale, e vi ſi adunano d'ordinario gl'Inſpettori del medeſimo. Queſti tre ſtabilimenti, inſieme coll'Hotel-Dieu, hanno un fondo comune, le di cui rendite annue importano

tano un pajo di milioni; i loro primi Soprintendenti ſono l'Arciveſcovo di Parigi, il primo Preſidente del Parlamento, ed il Procureur general. Un Rettore, e 22. Sacerdoti ſecolari ne hanno la cura Spirituale. In faccia all'ultimo ſpedale mentovato v'è l'*Orto Reale de' Semplici*, arricchito d'un gran numero di piante ed alberi eſotici, per la cui conſervazione il Re paga annualmente 13000. lire (che fanno incirca 1132. zecchini di Venezia). Nel medeſimo orto avvi una collina fatta ad arte, ſulla quale v'è coſtruito un Laberinto. Vi ſi fanno le lezioni pubbliche, e gratis di Bottanica, Chimica, ed Anatomia. Avvi anche il Gabinetto Reale di coſe naturali, e la raccolta di rarità del famoſo Tournefort. Nella *Badìa S. Victor* c'è una Libreria pubblica, che quantunque non ſia numeroſiſſima, è però ben fornita di libri, e manoſcritti antichi, e rari: nella così detta piccola Libreria, che occupa alcune ſtanze, v'è una ricchiſſima raccolta di Carte Geografiche, e di ſtampe, che riempiono una ſtanza intiera, che s'aumentano ſempre più. Il *Collegio*, e la Chieſa de' Bernardini, la Chieſa parrocchiale S. Nicolas du Chardonnet con un Seminario, il *Collegio del Cardinal Moine*, *ed il Seminario des bons Enfans* ſono oſſervabili.

17) Il *Quartiere S. Benoit* è una contrada dell'Univerſità. V'è l'*Ecole de Medicine*, ove inſegnano 5. profeſſori, il piccolo *Châtelet*, ch'è una ſpecie d'antica fortezza, ed ora ſerve di prigione. Nella ſtrada S. Jacques abita la maggior parte de' libraj; e v'è la Chieſa S. Yves con una Prioria. Nella ſtrada Beauvais ritrovaſi la più antica *ſcuola della Facoltà Giuridica*, con 4. profeſſori. S. Jean de Lateran è commenda dell'Ordine di Malta. Le *College Royal* fu fondato nel 1531. da Franceſco I: ma la fabbrica preſente fu principiata nel 1610; nel medeſimo 12. profeſſori inſegnano le Lingue Orientali, la Greca, e Latina, l'Eloquenza, Filoſofia, la Matematica, la Medicina, e la Giuriſprudenza. Non è parte dell'Univerſità, come neppure il *Collegio di Luigi il Grande*, che prima ſi chiamò le *College de Clermont*, ove tempo fa inſegnarono i Geſuiti, e non compreſi i Padri v'erano più di 600. penſionarj. La Libreria ricca di libri per la maggior parte deriva dal

Gran

Gran Miniſtro Fouquet, ed il celebre primo Preſidente Harlay vi laſciò per legato tutta la ſua libreria, che vi ſi conſerva in una ſala diſtinta. Nel *Collegio di Cambray*, o ſia de' 3. Veſcovi, due Profeſſori inſegnano la Giuriſprudenza. La Chieſa parrocchiale S. Benoit è Collegiata. Le *College du Pleſſis* appartiene alla Sorbona. Sonovi innoltre in coteſto quartiere i *Collegj de Liſieux*, *de Montaigu*, *des Graſſins*, con 5. altri, ne' quali non ſi inſegna, 4. monaſteri, 1. Seminario, 6. Chieſe, e 3. Badie, cioè *Sainte Geneviève*, *Val de Grace*, ch'è belliſſima, e *Port Royal*. *La Badìa S. Genevieve* fu fondata dal Re Clodoveo, le cui oſſa ſi conſervano nella Chieſa in una ſepoltura di marmo, ma il più gran pregio di queſta Chieſa conſiſte nell' oſſa di Santa Genevieſa che ripoſano in una caſſa d'argento dorata, poſta talmente ſull' altar Maggiore, che può levarſi in occorrenza di ſolenni Proceſſioni. La Libreria di coteſta Badìa contiene circa 60000. libri ſtampati, pochi de' quali ſono antichi, e rari. Avvi anco un Gabinetto aſſai ricco di antichità, ed un altro di coſe naturali. E' finalmente ancora notabile la Specula, eretta nel più alto luogo della città.

18) Il *Quartiere S. André*, è parimente una parte dell' Univerſità. La Chieſa parrocchiale S. Severin, che ha il titolo d'Arcipretura è molto antica. Nel Convento des Mathurins ſi fa l'elezione del Rettore dell' Univerſità, accanto v'è la Caſa ove radunanſi i libraj, e ſtampatori, e vi ſi vedono tutti i libri ch'arrivano. Nella ſtrada de la Harpe vedeſi quel monumento notabile d'antichità Romana, l'unico che ſia rimaſto in Parigi, cioè gli *avanzi del Palazzo fabbricatovi dall' Imperator Giuliano*, che fu abitato da Childeberto, ed alcuni altri Regi della prima ſtirpe, come ſi può dimoſtrare da alcune antiche lettere, ſcritte da coteſti Regi in queſto Palazzo (*Palatium Thermarum*, *Palais des Thermes*, *o des Bains*). Queſte antiche muraglie ſi ſon cangiate in caſe private, e non ſi vede altro ſegno di ſua antichità, che una Volta aſſai vaſta, ed alta, fabbricata ſulla ſuperficie eſteriore del terreno in figura quadra, che quantunque non ſia appoggiata a neſſun pilaſtro, e che da molti anni in quà nella ſuperficie ſuperiore ſoſten-

ſtenga un'orto, coperto di terra all'altezza di 3. uomini, e piantato d'alberi fruttiferi, nondimeno non ha finora ſofferto. Vi s'entra dal quarto piano del Collegio contiguo de Cluny. Comunemente ſi crede, che queſto ſtanzone abbia ſervito di granajo. Nel Collegio di *Harcourt* la nazione Normanna (vedi num. 16.) tien le ſue Adunanze. La *Sorbona* (Sorbonne) deriva il nome dal ſuo fondatore Roberto de Sorbonne, che la fondò nel 1252. Ma il Cardinal Richelieu le diede la forma, che la diſtingue di preſente: egli fece coſtruire quella caſa riguardevole, che vi ſi ammira, e la ſua bella Chieſa, ch'è un capo d'opera d'Architettura; queſta contiene i maravigliosi monumenti ſepolcrali del Cardinale, nella di cui coſtruzione il famoſo Girardon vi conſumò 20. anni. Queſto Collegio non è più abitato dagli ſcolari, come prima; mentre le 36. ſtanze, che vi ſono, ſervono ora per il comodo de' Dottori più anziani della caſa, e della Compagnia, che dalla Sorbona riceve il nome. Nella gran Sala ſi tengono l'Adunanze della Facoltà Teologica. La Libreria è una delle più numeroſe di Parigi, ricca di manoſcritti antichi. La lettura di lingua Ebraica fu fondata da Luigi Duca d'Orleans. Nella Chieſa parrocchiale S. Coſme ſonovi le ſepolture di perſone illuſtri, e celebri: accanto v'è l'edifizio, ove ſi raduna ogni Martedì l'*Accademia di Chirurgia*, fondata nel 1731. e confermata nel 1748, la quale in una Radunanza generale del primo Martedì dopo la feſta della SS. Trinità diſtribuiſce una medaglia d'oro del prezzo di 500. lire, di fondazione del Signor Peyronie, a colui che ha fatto la miglior Diſſertazione ſopra qualche ſoggetto propoſto. Il primo Chirurgo del Re n'è il Preſidente. Il monaſtero degli Zoccolanti è il più numeroſo di Francia, eſſendovi più di 120. Religioſi: la Statua di Luigi il Santo, che è ſopra l'ingreſſo della Chieſa, è molto ſtimata. Nell'iſteſſa contrada v'è il *College de Premontré*, *le College de Grammont*, *la Chieſa parrocchiale S. André des Arts*, *il gran monaſtero degli Agoſtiniani*, nella di cui Chieſa ſi fanno le Funzioni dell'Ordine dello Spirito Santo, quando il Re ſi trova a Parigi, e vi ſi tengono anche le Adunan-

ze

ze del Cero di Francia: c'è finalmente anco il *Teatro de la Comedie*.

19) *Il Quartiere Luxembourg* è parimente una porzione dell'Univerſità. Il numero de' monaſterj e delle comunità è troppo grande, per riportargli tutti: onde farò ſolamente menzione del fu *Noviziato de' Geſuiti*, a cagione della ſua bella Chieſa, e della *Certoſa*, a cagione delle belle pitture, e de be'mauſolei, che l'adornano. Il *Palazzo d'Orleans*, o di *Luxembourg* è magnifico, che nello ſpazio di 6. anni fu fabbricato da Maria de' Medici, ſeconda conſorte di Enrico IV, deſtinato per il ſuo ſoggiorno vedovile: benchè eſſa non vi abbia potuto terminare i ſuoi giorni, eſſendo morta nella Città di Colonia in gran penuria. Nella famoſa Libreria di queſto Palazzo vedonſi 20. eccellenti quadri di Rubens, de' quali ognuno ha 9. piedi in larghezza, e 10. in altezza: queſti quadri rappreſentano in figure ſimboliche la vita della mentovata Regina. Il celebre pittore impiegò in dipingerli non più di 2. anni, ſono ſtati dipoi ripuliti. L' aſſaſſinamento di Enrico IV. non v'è rappreſentato: ſolamente v'è rappreſentato figurato il tempo, che per aria lo porta verſo il cielo, ove da Giove ed Ercole vien abbracciato. Il giardino è grande. Accanto a coteſto palazzo v'è il *piccolo palazzo di Luxembourg*. Nell' *Hotel des Ambaſſadeurs*, che prima ebbe il nome di Palazzo Borbonico, gli Ambaſciadori ſtraordinarj ſon trattati per 3. giorni e quelli che vengono di lontani paeſi vi abitano tutto il tempo del loro ſoggiorno. La piazza, ove ſi tien la fiera di S. Germain, è adorna di viali coperti, che rinchiudono le botteghe de' mercanti. L' *Hotel de Condé* è fornito abbaſtanza di mobili, e di pitture. *S. Sulpice* è una delle più gran parrocchie di Parigi, con una facciata nuova e bella, in vicinanza v'è un Seminario. Nella ſtrada des Canettes v'è l'*Accademia de Jouan*, ove alla gioventù nobile s' inſegnano gli eſercizj Cavallereſchi. Lo *Spedale des petits Maiſons* contiene varie ſorte di perſone, cioè 400. perſone povere, impazzate, infette dal mal venereo, e rognoſe, che vi ſon mantenute, e curate. E' ſottopoſto all' iſpezione *du Grand Bureau des Pauvres*, che ha il diritto di raccogliere annual-

nualmente una determinata ſomma di limoſine per li poveri, da' Principi, Signori Grandi, Cittadini, Artigiani, e da tutti gli altri, eccettuati i ſoli poveri, ed ha la ſua propria Giurisdizione, e ſuoi Miniſtri. V'è innoltre in queſto Quartiere uno ſpedale degli Incurabili.

20) *Il Quartier Saint Germain des Pres* è l'ultima contrada dell'Univerſità, unita al Quartiere del Palazzo Reale, per mezzo del *Ponte Reale*, coſtruito ſulla Senna, lungo circa 72. pertiche, e largo 8. pertiche, e 4. piedi. La *Badìa S. Germain des Pres*, fondata da Childeberto I. alla perſuaſione di Germano Veſcovo, è abitata da' Monaci Benedettini della Congregazione di S. Mauro, ed ha una bella Libreria, che dopo la Libreria Regia è la maggiore. Queſta è in due Saloni, ed i manoſcritti, circa 8000. di numero, fra' quali ve ne ſono molti di gran pregio, occupano una Sala diſtinta. S' aumenta di giorno in giorno, e quantunque non ſia propriamente deſtinata all'uſo pubblico, pure ogni Letterato vi ha l'ingreſſo libero. E' accompagnata d'un Gabinetto d'antichità. Il *Collegio delle 4. nazioni*, o ſia *Mazarin*, denominato così dal Cardinale ſuo fondatore, è ſituato ſulla Senna, ed è ſottopoſto al Governo della Sorbona. Vi s'inſegna gratis. La ſua Libreria fin dal 1688. è pubblica. Preſſo queſto Collegio v'è *l' Hotel Conty*, ove fin dal 1758. conſervanſi i prezioſi mobili della Corona, che prima eran cuſtoditi nel palazzo Petit Bourbon. Queſti conſiſtono 1) in tappezzerie moderne e antiche di gran pregio, che fanno circa 24000. braccia (che corriſpondono incirca a braccia 42666. a miſura di Venezia) (1). Le più belle e più prezioſe ſi ſon fatte ſotto il Governo di Franceſco I, fra le quali meritano il primo luogo quelle che rappreſentano le Battaglie di Scipione Affricano, copiate dalle pitture di Giulio Romano. Franceſco I. le comprò da' maeſtri Fiamminghi per 22000.

Tal-

(1) La miſura mercantile di Parigi detta *Alla*, o *Aune*, come s'è detto, eguaglia piedi Parig. 3. 7. 8., e ſta al braccio a panno fiorentino, come 524. a 258, onde è Brac. fior. 2 - 7 $\frac{5\,7}{1\,2\,9}$, cioè 2. braccia, e 2. quattrini proſſimamente (ed a miſura di Venezia a quarte 7. $\frac{3}{9}$).

Talleri (cioè per zecchini 7500. in circa di Venezia). Le tappezzerie poi che rappresentano la Storia di S. Paolo, e che parimente son copie delle pitture di Giulio Romano, costano quasi l'istesso. Un'altra tappezzeria, che figura i dodici Mesi dell'anno, fatta in imitazione delle pitture di Luca di Leida, ha una grandissima riputazione ec. Il numero di questi tappeti fu accresciuto da Luigi XIV, e XV. di pezzi eccellenti, lavorati nella casa de' Gobelins. Non è meno fornita di letti e di cortine di pregio. 2) In varia sorta di mobili, per esempio di tavole, specchj, candellieri, vestiti ec. Vi si conserva anche un'armeria antica. Nello *Spedale de la Charité*, ch'è il luogo principale dell'Ordine di S. Giovanni di Dio, vi son 200. letti. I convalescenti, ch' escono di quì son ricevuti nello *Spedale des Convalescens*, ove vengon mantenuti, finchè non hanno riacquistato le forze. Ritrovansi in cotesto Quartiere be' palazzi, 5. monasterj, un'altra Badia, e 2. Comunità. Merita però un più distinto ragguaglio *la Real Casa degl' Invalidi* (l'Hotel Royal des Invalides) fabbricata da Luigi XIV, per il mantenimento degli Uffiziali e Soldati resi invalidi nelle guerre. Si fece questa impareggiabile fondazione nel 1670: nell'anno seguente furon gettati i fondamenti della fabbrica vasta e magnifica, e fu terminata nello spazio di 8. anni. E' situata sul principio della pianura in poca distanza dalla Senna, e forma un quadrato regolare, che occupa 17. Jugeri (Arpens) di terreno (che vengono a comporre Campi 25 $\frac{1}{2}$ di terreno di 1200. pertiche per Campo a misura Veneta), nel quale spazio vi son cinque Cortili uniformi, cinti d'abitazioni a tre piani, computandovi il pian terreno. Il Cortile di mezzo è appresso poco 4. volte maggior degli altri, ed è circondato di fabbriche vagamente ordinate: cioè, vi si vedono due ordini di portici, l'uno sopra l'altro, che formano tante Gallerie, e somministrano un passeggio coperto. Le fabbriche d'attorno son decorate di varj ornamenti, per esempio di trofei, e cose simili. Nello sfondo del Cortile, in faccia all'ingresso principale, v'è la porta interiore della Chiesa. L'interno di queste vaste abitazioni non contengon altro di notabile che un gran numero di camere. De' soldati comuni molti abi-

tano

tano e dormono insieme nella istessa camera; ma la fondazione fu ordinata da principio per 4000. uomini: ciò non ostante il numero degl' invalidi, che vi sono, è molto maggiore, e non è fisso. In un salone ogni Giovedì si tiene una sessione sugli affari di questo stabilimento, ove presiede il Controllor generale. L' infermeria è separata per mezzo d'un cortile, ed è ben regolata. Vi son 3000. letti. La Chiesa consiste in 2. parti, la parte interiore è destinata all'uso di quelli di casa, la parte esteriore è nuova, e al di dentro, e al di fuora tanto magnifica, che non troverassi facilmente la simile nel Regno. I Predicatori della Missione di S. Lazaro ne hanno la cura Spirituale. Ciascuno degl' invalidi ha un' occupazione convenevole alle sue forze; e coloro, che ne son capaci, s'esercitano nell' armi, e alle porte della casa fanno la sentinella. Costituisce un Governo distinto.

In poca distanza da questa casa nel così detto piano *de Grenelle*, vi è la *scuola militare Regia*, la qual fabbrica in magnificenza, e grandezza non cede punto alla casa degli invalidi. I suoi passeggj, divisi in più viali, s' innoltrano fino al lido della Senna. Nel 1760. fu messa la prima pietra della Chiesa. Vi si dà l'educazion militare a 500. poveri Gentiluomini, e nel ricevimento si preferiscono coloro, i padri de' quali son periti in guerra. Nel 1751. fu emanata una Regia dichiarazione sopra questo oggetto.

Riporterò finalmente una parte della storia di questa città. Già a' tempi de' Romani, prima della nascita di Cristo, v' era nell' Isola, detta del Palazzo, una città di nome *Lutetia*, abitata da un certo popolo Celtico, detto *Parisj*, i quali all' istessa loro città diedero fuoco, quando i Romani penetrarono nella Gallia. I Romani vincitori rifabbricarono la città, che però fu di poco rilievo fino al tempo, che Giuliano Apostata vi fabbricò una Reggia, destinata a suo uso, di cui è rimasta sola quella gran volta, descritta sopra al num. 18. nel quartiere di S. Andrè. Sotto i Regi Franchi questo luogo prese sempre maggior incremento. Clodovico nel 508. la scelse per suo soggiorno: ma i Regi della Casa Merovinga abitarono ne' contorni; e quelli della Casa di Carlo Magno lasciarono scapparsi

parſi dalle mani la città, di modo che gli antenati di Ugone Capeto ne diventarono padroni, e nel 954. talmente s'era accreſciuta, che biſognò dividerla in 4. Quartieri. Quando Ugone Capeto ſalì ſul Trono, deſtinò queſta città ad eſſer ſua Reſidenza, e tutti i Regi ſucceſſori vi hanno tenuta la loro Sede. Non fu ſolamente di tempo in tempo maggiormente ingrandita; ma Filippo Auguſto ne fece rimodernare le fabbriche, fece laſtricar le ſtrade, e diviſe la città in 3. parti, la Cité, la Ville, e l'Univerſité. In ſeguito andò continuamente creſcendo, e perciò nel 1422. fu diviſa in 16, e da Luigi XIV. in 20. Quartieri, la qual nuova diviſione fu diſegnata nel 1701, ed eſeguita nel 1702. Nel 1572. a' 24. d'Agoſto la città in modo indegno, ed ineſcuſabile fu macchiata col ſangue di 6000. Ugonotti trucidati, ed il ſegno della barbara ſtrage fu dato colla Campana grande, ch'è nel Campanile del Palazzo deſcritto di ſopra num. 1, ſituato all'eſtremità del Ponte au Change, in cui il Parlamento ha la ſua Sede. Fu aſſediata in vano nel 1589, e 90. da Enrico III, e IV: a queſt' ultimo però furon aperte le porte volontariamente dopo la ſua Coronazione.

Ne' contorni, e ſotto la Giurisdizione di Parigi ſono i luoghi ſeguenti, degni d'eſſer notati.

1. Dietro a' Campi Eliſj ſi ritrovano:

1) *Chaillot*, un bel villaggio ſulla Senna, ove è un bel monaſtero de' Minimi, chiamato les bons Hommes. Sonovi anco varie ſorgenti d'acqua minerale molto frequentate in tempo d'eſtate.

2) *La Meute*, una piccola Villa Reale di diporto, ſituata ſull' ingreſſo della foreſta di Boulogne (queſto Boulogne è un villaggio, che dà il nome al boſco).

3) *Madrid*, un Caſtello Regio dall'altro della detta foreſta fabbricato nel 1529. da Franceſco I., ſecondo il modello di quel caſtello di Madrid, ove fu prigioniero.

4) *Longchamp*, Badìa di donne dell'Ordine di S. Chiara, ſituata parimente davanti al boſco di Boulogne.

5) *Suréne*, borgo che giace dirimpetto ſull'altro lido della Senna.

6) *Mont Valerien*, monte aſpro piantato di viti, che dicono

cono raſſomigliare al monte Golgotha della Paleſtina, in cui ritrovaſi una Chieſa piccola, frequentata per divozione. Il culto Divino vi s'eſercita da' Preti du Calvaire.

7) *Auteuil*, villaggio, ove Boileau Deſpreaux ebbe una villa.

8) *Bellevue*, una bella villa, in una collina ſulla Senna, fabbricata dal Re Luigi XV. per la Marcheſa de Pompadour, che ha la ſua denominazione dalla bella veduta che vi ſi gode.

2. *Sull' altra parte della Senna ritornandoſene a Parigi*, ſi trovano:

9) *Iſſy*, anticamente *Iſcy*, Lat. *Fiſcus Iſiacus*, o *Iſciacenſis*, villaggio con una Chieſa parrocchiale, con una Badìa de' Benedettini, con un Seminario, e con belle Ville, fra le quali ſi diſtingue quella di Caſa Conty, ch'è la più bella ne' contorni di Parigi.

10) *Venres* è accanto al luogo precedente, celebre per il ſuo butirro.

11) *Vau Girard*, villaggio bello, vicino alla Scuola militare nominata di ſopra nella deſcrizione di Parigi.

12) *Gentilly*, villaggio antichiſſimo ſul fiume Bieſze.

13) *Ivry*, villaggio vicino alla Senna con un bel caſtello.

14) *Conflans*, villaggio, là dove s'uniſcono i fiumi Senna, e Marne, che inſieme colla Signoria unitavi, fin dal 1567. appartien alla Caſa di Bercy. L' Arciveſcovo di Parigi vi ha una caſa.

15) *Charenton*, borgo antico e grande ſulla Marna, due leghe piccole (1) diſtante da Parigi: ove a tenore della permiſſione di Enrico IV, data a' 27. Agoſto 1606, i Calvini-

(1) Vi ſono in Francia le leghe piccole di Francia, delle quali 30. ſon un grado: Le leghe comuni, 25. in 1. gr. Le gran leghe, ovvero ore di viaggio, 20. in 1. gr. Le leghe comuni di Francia, di Guaſcogna, di Provenza, e del Delfinato 18. in un gr.

(Le prime fanno due miglia Italiane; le ſeconde $2\frac{2}{5}$; le Terze 3; le ultime $3\frac{1}{3}$).

viniſti ebbero la Chieſa principale, che capiva 14000. uomini, la quale però dopo la rivocazione dell'Editto di Nantes nel 1682. fu atterrata, ed in luogo ſuo vi fu fabbricato un monaſtero. Avvi anco una *Caſa de la Charité*. Quella parte del borgo, che và verſo S. Maur des Foſſes, vien riguardata come villaggio diſtinto, ed ha il nome di *Charenton Saint Maurice*. Il ponte di pietra, che paſſa ſulla Marna, migliorato nel 1714, è famoſo nella Storia. Il diſtretto di queſto luogo comprende varie antiche Signorie.

16) *Vincennes*, Lat. *Ad Vicenas*, denominazione preſa dall'eſſer queſto luogo diſtante da Parigi 20. ſtadj, che fanno circa un miglio di Francia. E' un caſtello antico, cinto di torri, principiato da Filippo di Valois nel 1337, e terminato da Carlo V. Luigi XIII. ne fece demolire una parte, erigendovi una nuova fabbrica, a cui fu data l'ultima mano da Luigi XIV. Le vecchie torri ſervono di carcere per li prigionieri di Stato. Carlo V. nel 1374. vi fondò una Cappella Santa ſecondo il modello di quella di Parigi, di cui il Capitolo è compoſto di 50. perſone. V'è anco un Priorato de' Minimi, un Parco, ed una buona fabbrica di Porcellana.

17) *Bagnolet*, luogo aſſai ameno, un miglio diſtante da Parigi, appartiene al Duca d'Orleans. La caſa ed i giardini ſon delizioſi.

18) *Arcueil*, villaggio, nel quale l'anno 1624. fu coſtruito un condotto d'acqua, lungo circa 200. pertiche, che nella ſua minor altezza ha 12. pertiche, e conduce l'acqua buona a beverſi da Rougis a Parigi.

2. IL GOVERNO DELL'ISOLA DI FRANCIA.

Queſto Governo comprende un paeſe fertile di biade, frutta, e vino; è però più eſteſo della piccola provincia dell'Iſola di Francia, ſtendendoſi ancora ſu qualche parte delle provincie di Perche, Picardie, Brie, Gatinois, Beauce, e ſopra l'intiero paeſe di Vexin François. Oltre il Governatore vi è anco un Luogotenente Generale, e 4. Luogotenenti ſubalterni: vi ſon poi diverſi altri Governa-

tori

tori, che nominerò a ſuo luogo. Le Luogotenenze ſubalterne e le piccole provincie ſono:

I. *La Luogotenenza ſubalterna dell' Iſola di Francia, propriamente detta.*

Queſta piccola provincia è quaſi del tutto cinta da' fiumi Senna, Marna, Olſa, e Aiſne. Comprende:

1) *Saint Denis*, col ſoprannome *in Francia*, Lat. *Fanum S. Dionyſij*; anticamente *Catolacum*, o *Catulliacum*; città in una pianura fertile, poco diſtante dalla Senna, che deriva la ſua origine dalla celebre Badia de' Benedettini, fondata già nel 650. ſotto il Re Clotarco II, in onore di S. Dioniſio: da Dagoberto figlio del detto Re fu molto migliorata, e nel ſeguito de' tempi ſoffrì alcune mutazioni. La fabbrica della Badia è del tutto nuova, compoſta di pietra quadra ottima, ed è accompagnata da un giardino ben regolato. La Chieſa è di ſtruttura Gotica, e nondimeno bella: comprende non ſolamente un ricco teſoro, ma anco colle gioje della Corona le ſepolture de' Regi Franceſi, e della lor famiglia. Il primo Re, che vi foſſe ſotterrato, fu Dagoberto, e dipoi molti altri de' ſuoi poſteri: divenne però queſta Chieſa il luogo ordinario delle ſepolture de' Regi ſotto il Regno della ſtirpe di Capeto, della quale tutti i Regi vi ſon ſepolti, eccettuati tre, che ſono Filippo I, Luigi il Giovine, e Luigi XI. Fra' Mauſolei, i più oſſervabili ſono quelli di Franceſco I, e di ſua famiglia, di Luigi XII, e ſua Conſorte, di Enrico Secondo, di ſua Conſorte, e figlj. Enrico Quarto, e dopo di lui tutti gli altri Regi non hanno penſato a farſi alzare Mauſolei. Vi ſon pure le ſepolture d' alcuni uomini illuſtri, per eſempio del Conteſtabile di Francia Bertrand Gueyſcelin, e del Mareſciallo di Turenne. Fin dal 1692. il monaſtero non ebbe più Abate, poichè dopo la morte dell'ultimo Abate, che fu il Cardinal de Retz, i beni della menſa dell'Abate, ch' importavano più di 100000. lire (cioè incirca 8712. zecchini di Venezia) furono aſſegnati alla Caſa di S. Cyr, e la Giurisdizione Spirituale ſopra la città fu data all' Arciveſcovo di Parigi,

ed il monaſtero con tutto ciò, che v'è compreſo, è ſottoposto immediatamente al Papa. Il Priore è perpetuo Vicario Generale dell'Arciveſcovo. La Badia ha al preſente 60000. lire di rendita (che fanno incirca 5227. zecchini di Venezia) e il dominio della città è ſuo, e gli appelli da queſta città vanno direttamente al Parlamento di Parigi. Oltre la Chieſa deſcritta poc'anzi ſonovi anco 13. Chieſe, compreſavi anche la Collegiata S. Paul, e 5. monaſterj. Queſta città, e S. Mauro danno la denominazione a queſta Caſtellania.

2) *Chelles*, *Cala*, borgo vicino al boſco *Bondy*, che anticamente ſi chiamò *Laochonia Silva*, ed ove gli antichi Regi Merovingi ebbero un palazzo. V'è una famoſa Badia di Benedettini, fondata circa l'anno 660. In poca diſtanza di quà fu ammazzato Childerico. Queſto borgo dà la denominazione ad una Caſtellania.

3) *Saint Maur des Foſſez*, anticamente *Bagaudorum Caſtrum*, e *Monaſterium Foſſatenſe*, borgo ſulla Marna, 9. miglia da Parigi, ove il Principe de Condé ha un caſtello. La Badia, che vi fu de' Benedettini, fu cangiata nel 1535. in un Capitolo, col titolo di Decanato, ed ora appartiene alla menſa dell'Arciveſcovo di Parigi.

4) *Montmorency*, *Mons Maurenciacus*, città piccola antica, dichiarata Ducato, e Pariato nel 1551. Eſeguita la ſentenza di morte nella perſona del bravo Duca Enrico di Montmorency, la città fu data alla Caſa di Condé, ſotto il nome di Ducato d'*Enguien*. V'è un Capitolo ed un monaſtero, ed in vicinanza avvi una belliſſima caſa, fabbricata dal famoſo Pittore Le Brun, che dopo di lui divenne una proprietà del *Crozat*. La città dà il nome ad una Caſtellania. Il Ducato d'Enguien comprende anco il caſtello d'*Eſcouen*, o *Ecouen*, 12. miglia diſtante da Parigi.

5) *Beaumont*, città piccola ſull'Oiſe.

6) *Gonneſſe*, borgo, onde vien denominata una Caſtellania, che comprende anche i due luoghi ſeguenti.

7) *Louvres*, borgo.

8) *Luſarche*, città piccola, ove ſi fanno molte trine.

9) *Argenteuil*, villaggio ſulla Senna, da cui vien denominata una Caſtellania.

II. *La*

II. *La ſeconda Luogotenenza ſubalterna* Comprende:

1. *La Brie Françoiſe*, ove ſono:

1) *Lagny*, Lat. *Latiniacum*, città piccola ſulla Marna, che contiene 3. Chieſe parrocchiali, con una Badìa de' Benedettini della Congregazione di S. Mauro. Nel 1142. vi fu tenuto un Sinodo Eccleſiaſtico.

2) *Brie*, (propriamente *Braye*) Comte Robert, *Braia Comitatis Roberti*, città piccola, che ha il nome da Roberto di Francia, Duca di Dreux, e dopo aver cangiato padrone più volte, fu unita alla Corona da Franceſco I. V'è un Governatore, una Giurisdizione Regia, Caſtellania, e Balìa ſottopoſta al Baliaggio, e Vice-Contea di Parigi. C'è anco un magazzino di ſale con un monaſtero de' Minimi.

3) *Corbeil*, Lat. *Corbolium*, o *Corbonium ad Sequanam*, *Joſedum*, città ſituata laddove l'influente Juine, o ſia Eſſone s'uniſce alla Senna: l'Eſſone la divide in città Vecchia, e Nuova: la prima giace nel Diſtretto di Brie Françoiſe; e l'altra, che è la maggiore, nel Diſtretto di Hurepoix. Avvi 2. ponti di pietra, uno paſſa ſulla Senna, e l'altro ſul fiume Juine; 2. ſobborghi, una Chieſa Collegiata, 3. Chieſe parrocchiali, 2. Priorie, 2. monaſterj, ed uno ſpedale. E' la Sede d'un Baliaggio, e d'una Caſtellania. Il ſuo maggior traffico è di pelli. Anticamente fu de' Conti di Perche; quindi è, che fra gli altri il Conte Goffredo II. di Perche vien chiamato *Comes Corbonenſis*.

4) *Rozoy*, città piccola con una Chieſa parrocchiale, ed un monaſtero.

5) *Ville neuve S. George*, città piccola ſulla Senna, onde prende il nome una Caſtellania. Sull'altro lido del fiume giace il villaggio *Ville neuve le Roy*, ove è una belliſſima villa.

6) *Tournan*, *Nangis*, e *Hericy*, ſon borghi.

7) *Gevres*, anticamente *Treſme*, luogo piccolo, ch'è un Ducato Pari.

2. *Le Valois, Ducatus Vadenſis,*

Ducato, che prima ebbe il nome di *Contea Creſpy*, poſſeduta da' Conti di Vexin, e Amiens; fu poi unita alla Corona da Filippo Auguſto, e nel 1284. data da Filippo l'Ardito al ſuo figlio minore Carlo, e dichiarata Ducato nel 1402. da Carlo VI. Inoggi appartiene al Duca d'Orleans; Luigi XIV. la dichiarò Pariato. Comprende i luoghi ſeguenti:

1) *Creſpy en Valois*, la città capitale di queſta provincia, fa buon traffico con biade e legna. Fu tempo fa di maggior conſiderazione. V'è una Chieſa Collegiata, con un'altra, e un monaſtero; Avvi un Baliaggio, un Governatore, ed un Tribunale di provincia, di cui gli Uffiziali ſon nominati dal Duca d'Orleans; vi è anco un'Elezione.

2) *Senlis*, Lat. *Sylvanectes*, *Auguſtomagus*, città in alto, ſul piccol fiume Nonete, ch'è il luogo principale d'un Elezione, la Sede d'un Governatore, d'un Baliaggio, d'un Tribunale di provincia, d'un' Intendenza ſull'acque e foreſte, d'un magazzino di Sale, d'una così detta Marechauſsée, e d'un Capitanato delle caccie. Il Veſcovo che v'è, è ſubordinato all'Arciveſcovo di Reims, e ſotto di lui ſtanno 177. Cure, 44. Cappelle, 3. Badie, 9. Priorie, e 19. Spedali per gli ammalati, ed ha 18000. lire di Rendita (che ſono incirca 1560. zecchini di Venezia), ch'è taſſata a Roma per 1254. fiorini (cioè per 294. zecchini di Venezia incirca). Nella città, e ne' ſobborghi ſon 6. Chieſe parrocchiali, fra le quali c'è la Cattedrale, una Collegiata, ed una Cappella Reale. La città ha un Diritto diſtinto, ed è cinta di mura, d'un foſſo ſenz'acqua, e d'alcuni baluardi. Vi ſi lava la lana per le manifatture di Beauvais, ed il traffico v'è di poca conſiderazione.

3) *Mont l'Evrque*, una bella villa del Veſcovo.

4) *Chantilly*, borgo riguardevole, 20. miglia da Parigi, che fin dal 1661. è una proprietà della Caſa di Condé, e comprende un caſtello antico: in faccia al ſuo ingreſſo vedeſi una bella Statua equeſtre di metallo, che rappreſenta l'ultimo Duca e Conteſtabile di Montmorency: la Statua,

ch'è

ch'è ſulla ſcala, rappreſenta il Gran Condé. Il caſtello, ch'è piccolo, è ben addobbato. La ſua Scuderia non ha la ſimile in Francia. Il parco, i boſchetti, e la ſelva di diporto ſon aſſai belle.

5) *Verneuil*, villa appartenente alla Caſa Bourbon Condé.

6) *La Verſine*, una caſa per comodo della caccia.

7) *Creil*, città piccola.

8) *Pont S. Maxence*, città piccola di traffico ſul fiume Oiſe, ov'è una Balia Reale, ſottopoſta alla Giurisdicenza di Senlis.

9) *Verberie*, città piccola ſull'Oiſe, ove ſi ſon tenute varie adunanze Eccleſiaſtiche. In vicinanza v'è una ſorgente d'acque minerali, fredde, ed inſipide: contien una piccola quantità di ſale, ſimile al ſal comune.

10) *Betiſy*, e *Coudun*, ſon borghi.

11) *Compiegne*, Lat. *Compendium*, città antica ſull'Oiſe, luogo capitale d'una Elezione. Avvi un caſtello, ove ordinariamente trattienſi la Corte per qualche tempo nell' Eſtate. Comprende 2. Chieſe parrocchiali, un Capitolo, una Badia di S. Cornelio, un fu Collegio de' Geſuiti, ed una caſa de' poveri. Vi riſiede un Governatore, e la Giurisdizione è diviſa fra il Re, e la Badia. Il traffico maggiore vi ſi fa colle biade, legna, e lana. Vi furon tenuti de' Sinodi Eccleſiaſtici nel 757, 833, 1185, 1201, 1277, 1329. Nel 1430. gl'Ingleſi vi preſero prigioniera la ragazza d'Orleans. Nel 1624. vi fu conchiuſa un'alleanza co' Paeſi Baſſi. Nel 1709. vi venne l'Elettore di Baviera.

12) *Mouchi*, e *Blerancourt* ſon be' caſtelli.

13) *La Ferté Milon*, Lat. *Firmitas Milonis*, città piccola ſul fiume Ourques, che la divide nell'alta, e baſſa città. Ha il nome del ſuo fondatore, Conte Milon. Comprende 2. Chieſe parrocchiali, una Giurisdicenza, ed una caſtellania, ſoggetta alla Balìa di Creſpy.

14) *Villes-Cotterets*, Lat. *Villaris ad collum Retiæ*, o *Regiæ*, città piccola all'entrar del boſco di Rets, onde ha il nome. Avvi un bel palazzo del Duca d'Orleans, una parrocchia, Badia, Balìa ſoggetta alla Giurisdicenza di Creſpy, ed un Governatore.

15) *Vé*, *Vadum*, caſtello fra Villers-Cotterets, e Creſpy,

che fu la Sede de' Conti di Creſpy, onde la lor Contea fu chiamata *Comitatus Vadenſis*.

16) *Nanteuil*, borgo grande con un caſtello ben fabbricato.

3. *Le Soiſſonnois*

E' una parte della Piccardia, e comprende:

1) *Soiſſons*, Lat. *Noviodunum*, *Auguſta Sueſſionum*, città capitale di tutto il Governo, giace ſul fiume Aiſne, in una valle amena, e fertile; è grande, e ben popolata. Ha il titolo di Contea, ed è la Sede del Governator Generale. Avvi una Generalità, un' Intendenza, un banco di Finanze, un' Elezione, una Giurisdicenza, un Tribunal provinciale, un magazzino di ſale, un Giudizio ſulle coſe dell' acque e foreſte, ed una Giurisdizione de' Mariſcalchi. Il ſuo Veſcovo è ſubordinato all' Arciveſcovo di Reims, ed in aſſenza di queſto egli incorona il Re. Gli ſon ſottopoſte 397 (altri dicono 450.) parrocchie, e 23. Badie, ed ha 18000. lire di rendita (che vengono ad eſſere incirca 1560. zecchini di Venezia), ch' è taſſata a Roma a 2400 fiorini (cioè incirca a 545. zecchini di Venezia). Avvi nella città oltre la Cattedrale, 3. Chieſe Collegiate, un Collegio de' Padri dell' Oratorio, 6. Badie, molti monaſterj, un' Accademia Reale, fondata nel 1674, con un vecchio caſtello. Vi furon tenuti de' Sinodi Eccleſiaſtici negli anni 743, o 744, 853, 866, 941, 1078, 1092, 1120, o 1137, 1155, 1202, 1210, 1456. Una parte della Contea di Soiſſons nel 1566. fu unita alla Corona di Francia, ed un' altra parte ne fu data al Principe di Condé Luigi de Bourbon, la di cui parte divenne retaggio di ſua ſorella, ſpoſata con Tommaſo di Savoja Principe di Carignano; onde i ſuoi figlj, e ſucceſſori ſi nominarono Conti di Soiſſons.

2) *Brenne*, o *Braine*, Lat. *Brennacum*, *Brinnacum*, città piccola, vicino al fiumicello Vesle. Ha il titolo di Contea, proprio alla Caſa d' Egmont. Avvi una Chieſa parrocchiale, e 3. monaſterj. Il nome *Braina*, che fu l' antico nome di coteſta città, leggeſi già all' anno 930. nella

Cro-

Cronaca di Flodoardo. L'antichità grande di queſta città vien dimoſtrata ancora dalle monete Romane, che vi ſi ſon trovate.

Quattro miglia diſtante da Braine verſo Nord-weſt, preſſo il villaggio *Bourg*, ſul lido del fiume Aiſne, avvi una miniera di zolfo, allume, bitume, e vitriolo.

3) *Vaili*, Lat. *Veliacum*, città piccola ſul fiume Aiſne. In vicinanza v'è una ſorgente d'acqua minerale.

4) *Pont a Vert*, città piccola ſul fiume Aiſne.

5) *Coeuvres*, città piccola, dichiarata Ducato, e Pariato nel 1645, col nome d'*Etrées*.

6) *Humieres*, o *Mouchi le Pierreux*, piccola città, e Ducato.

7) *Rouci*, caſtello, e Contea.

8) *Fere en Tardenois*, borgo, e caſtello.

4. *Le Noyonnois*,

E' una porzione della Piccardia, e comprende:

1) *Noyon*, Lat. *Noviomagus Veromanduorum*, *Novionum*, *Noviodunum*, città aſſai antica, grande, e ben popolata ſul fiumicello Vorſe, che un quarto d'ora di là s'unisce all'Oiſe. E' il luogo principale d'un Elezione, la Sede d'un Governatore, d'una Giurisdicenza Reale, ſubordinata al Tribunale di Provincia di Laon, e contiene un magazzino di ſale, un' Intendenza ſulle foreſte e acque, una Giurisdizione de' Mariſcalchi, (1) con una Balia Reale. Il Veſcovo è ſubordinato all'Arciveſcovo di Reims, è Conte, e Pari di Francia, e la ſua Dioceſi comprende 450. parrocchie, e 17. Badie, con 25000. lire di rendita (che formano in cir. 2178. zecch. di Ven.), che vien taſſata a Roma ai 3000. fiorini (che ammontano incir. 682. Zec. di Ven.). Oltre la Cattedrale, ed una Cappella Reale avvi ancora 10. Chieſe parrocchiali, 2. Badie, 2. monaſterj, alcune Comunità,

un

(1) La *Mareſchauſſee*, o ſia Giurisdizione de' Mariſcalchi invigila alla ſicurezza delle ſtrade.

un Seminario, e 2 ſpedali. Il traffico maggiore vi ſi fa con le biade. Vi nacque Calvino. La città 6. volte fu conſumata dal fuoco, ed ha ſofferto molto in tempo della Lega. Nel 1516 vi fu conchiuſo un Trattato fra Franceſco I., e Carlo d'Auſtria, che poi divenne Imperatore.

2) *Chauny*, Lat. *Calniacum*, città ſul fiume Oiſe, che in queſto luogo incomincia ad eſſer navigabile. Ha un Governator diſtinto, un'Intendenza ſulle foreſte, una Caſtellania Regia, 2 Chieſe parrocchiali, 3 monaſterj ed è una parte del Marcheſato di Guiſcard.

5. *Le Laonnois*

E' una porzione della Piccardia, e comprende:

1) *Laon*, Lat. *Lugdunum clavatum*, *Laodunum*, o *Lodunum*, città in un'altura ripida, cinta da una gran pianura. E' ben piantata, le ſtrade ſon belle, e l'aria è ſalubre. Evvi un caſtello antico, un Governatore, una Balìa, ch'è la principale di Francia, un'Elezione, un Tribunale di provincia, un magazzino di ſale, un Intendenza ſulle foreſte, una Giurisdicenza Reale con una Marechauſsée. Vi ſono inoltre una Cattedrale, 3 Collegiate, 5 Badie, 2 Monaſterj, 3 Oſpizj di Frati, un Collegio, che vien mantenuto a ſpeſe della città, uno ſpedal generale, con un altro. Il Veſcovo è Suffraganeo dell' Arciveſcovo di Reims, è il ſecondo Duca e Pari di Francia, 300 parrocchie, con 24 Badie trovanſi nella ſua Dioceſi: egli ha 30000 lire d'entrata, (che ſono incirca 2591. Zecchini di Venezia) che dalla Corte Romana vien taſſata a 4000 fiorini (cioè incirca a 909. Zecchini di Venezia). In viçinanza della città ſi fa buon vino. Preſſo i villaggj Suzy, Ceſſieres, e Miſſy ſi ſono ſcoperti de' carboni foſſili.

2) *Corbigny*, o ſia *S. Marcoul*, un borgo con una Chieſa celebre, dedicata a S. Marculfo, e con una Prioria de' Benedettini; in altri tempi i Regi di Francia dopo la loro Unzione, ſolean farvi una Novena, e ſi dice, che allora riceveſſero la virtù di guarire le ſcrofole; ora però in vece loro vi mandano ordinariamente uno de' Limoſinieri.

3) *Lieſ-*

3) *Lieſſe*, o ſia *Nôtre Dame de Lieſſe*, borgo, nella di cui Chieſa ſi venera una Madonna con particolar divozione.

4) *Coucy*, Lat. *Codiciacum*, città piccola, diviſa nell' alta e baſſa città, quella è in un monte, e chiamaſi *Coucy le Chatel*, e queſta ha il nome di *Coucy la Ville*. E' Baronìa antichiſſima, che tempo fa daya la denominazione ad una delle più antiche è più illuſtri famiglie di Francia, e che nel 1400, e 1505 fu dichiarata Pariato. Ora è del Duca d' Orleans. V' è un Governatore, una Balìa Regia, un magazzino di ſale, un' Intendenza ſulle foreſte, ed una Prioria de' Benedettini.

5) *Premontre*, una Badìa grande, ch' è il Capo dell' Ordine de' Premonſtratenſi.

6) *Creſpy en Laonnois*, borgo.

III. *La terza Luogotenenza ſubalterna.*

Comprende:

1. *Le Beauvaiſis*,

Il qual paeſe è una porzione della Piccardia, e comprende.

1) *Beauvais*, Lat. *Bellovacum*, *Cæſaromagus*, città ſul fiume Terain, ove è una *Giurisdicenza*, una Balìa, che coll' Intendenza ſulle foreſte appartiene al Veſcovo di queſta città, un Tribunale di provincia, un magazzino di ſale, e d'una Marechauſſée. Comprende una Cattedrale, 6 Collegiate, 13 Chieſe parrocchiali, 3 Badìe, uno ſpedal generale, con un altro. Il Veſcovo è Suffraganeo dell' Arciveſcovo di Reims; è Conte e Pari di Francia: la ſua Dioceſi contien 12 Capitoli, 14 Badie, 48 Priorie, 442 parrocchie, e 300 cappelle. Le ſue rendite ſono di 55000 lire, (che a moneta di Venezia fanno incirca 4792. Zecchini) che dalla Corte Romana vengon taſſate a 4600 fiorini (che corriſpondono incirca a 1045. Zecchini di Venezia). V' è fin dal 1664 una manifattura conſiderabile di

di tappeti; e vi ſi fanno anche molte ſargie, e ſtoffe di lana. La città ſarebbe molto ben fortificata, ſe per ogni dove non foſſe circondata dalle montagne vicine; ciò non oſtante ſoſtenne con buon ſucceſſo un aſſedio nel 1443, ed un altro nel 1472, nel quale anche le donne ajutarono a difenderla; e perciò in una proceſſione ſolenne, che vi ſi fa ogni anno a' 10 di Luglio, le donne hanno l'onore di precedere agli uomini.

2) *Clermont en Beauvaiſis*, città in un monte, ſul fiume Breche, che ha il titolo di Contea; ed è il luogo principale d'una Elezione, e la patria della Caſa Reale di Bourbon. V'è un Governator diſtinto.

3) *Gerberoi*, Lat. *Gerboredum*, *Gerberacum*, città piccola in un monte, a piè del quale ſcorre il fiume Terain. Il Veſcovo di Beauvais è padrone di queſto luogo, e ſi nomina Vidome (*Vice-Dominus*) del medeſimo, di cui prima da' Veſcovi ſolean infeudarſi altre perſone. V'è un Capitolo.

4) *Fitziems*, o ſia *Warti*, luogo piccolo, dichiarato Ducato Pari nel 1710.

5) *Cagny*, o ſia *Bouſſers*, luogo piccolo, che nel 1695 fu dichiarato Ducato, e nel 1708 Pariato ſotto l'altro nome di *Bouſſers*. Avvi un caſtello, ed una Statua di metallo di Luigi XIV.

6) *Bulles*, città piccola con un Prevoſtato Regio, ſottopoſto alla Balia di Clermont. Vi ſi fa buona tela di lino.

7) *S. Leu*, borgo al pendio d'un monte ſul fiume Oiſe, contiene una Prioria de' Benedettini. Ne' contorni ſi fa del vino, e vi ſi trovano molte cave di pietra.

8) *Liancourt*, una bella caſa del Duca di Rochefoucaud.

2. *Le Vexin François*,

E' una porzione della Normandia, e comprende i luoghi ſeguenti:

1) *Pontoiſe*, anticamente *Briv-Iſara*, cioè Ponte dell'Oiſe, città in alto ſull'Oiſe, che vi ſi paſſa con un ponte di pietra, che dà il nome alla città. E' il luogo prin-

cipa-

cipale d'una Elezione, la Sede d'una Vice-Contea, Balia, Podeſteria (Mairie) Caſtellania, d'un banco di ſale, e d'una Mareſchauſsée. Avvi due Chieſe parrocchiali, una Collegiata, una Badìa, ed un monaſtero. Il Parlamento di Parigi vi fu relegato nel 1720, e nel 1753. La città è difeſa mediante un caſtello.

2) *Magny*, città piccola, ove è una Giurisdicenza Reale, una parrocchia, una Prioria, 3 monaſteri, ed uno ſpedale. Appartiene alla Caſa Neuville-Villeroi.

3) *Chaumont*, Lat. *Calvus mons*, città piccola, che ha il nome da un monte ſterile, in cui nel Secolo XIV. fu coſtruita una fortezza. E' il luogo principale d'una Elezione, d'una Giurisdicenza, e Intendenza ſulle foreſte, ed ha una Chieſa parrocchiale con 2 monaſterj.

4) *La Roche Guyon*, città piccola, e Ducato con un caſtello.

IV. *La quarta Luogotenenza ſubalterna*,

Comprende:

1) *Mantes*, Lat. *Medunta*, città ſulla Senna che ſi paſſa quì per un ponte bello, e grande di pietra, che fu migliorato nel 1764. E' il luogo principale d'un Elezione, e la Sede d'un Governatore: d'una Giurisdicenza, Balìa, Tribunale di provincia, banco di ſale, e d'una Marechauſsée. Nella città ritrovanſi 2 Chieſe parrocchiali, delle quali una ha un Capitolo, 4 monaſteri, e ne' ſuoi contorni ancor 3 altri monaſteri. Ha avuto il ſoprannome la *Jolie*. Tempo fa ebbe i ſuoi proprj Conti, ma innappreſſo queſta Contea fu data in retaggio a' Principi del ſangue. Vi ſi fa traffico di cuojo, e v'è una manifattura di bambagia, e velluto.

I caſtelli *Magnanville*, *Roſny*, e *Roſſet*, che hanno ambedue il titolo di Marcheſato, ſono oſſervabili.

Fuori della città mentovata, nella Senna giace l'Iſola delizioſa di *Champion*, adorna di viali, che ſomminiſtra un bel paſſeggio.

2) *Meulant*, Lat. *Mellentum*, *Medlindum*, *Mulancum*, un

un Forte, ed una città piccola ſulla Senna, che vi ſi paſſa con un ponte di pietra. Il Forte, o ſia caſtello giace in un Iſola della Senna, ed ha un Governatore, una Chieſa parrocchiale, ed un monaſtero. La città però giace in Terraferma, ha due Chieſe parrocchiali, e 2 monaſterj.

3) *Dreux*, *Durocaſſes*, o *Durcaſſes*, una delle più antiche città del Regno, a piè d'un monte, e ſul fiumicello Blaiſe. E' il luogo principale d'un Elezione, e la Sede d'una Giurisdicenza Reale, d'una Luogotenenza de Robe Courte, d'un' Intendenza ſulle foreſte e acque, d'un banco del ſale, e d'una Mareſchauſsée. Avvi un Governatore, che dimora nel caſtello adorno d'una bella Collegiata: nella città ritrovanſi due Chieſe parrocchiali, e 2 monaſterj. Eſſa ha il titolo di Contea. Vi ſi lavorano molte ſtoffe di lana. Nel 1562 in queſta vicinanza accadde la celebre battaglia fra' Cattolici, e Calviniſti.

4) *Montfort l' Amauri*, città piccola in un colle, dichiarata Ducato nel 1692.

5) *Anet*, caſtello ſull' Eure, col titolo di Principato, appartenente al Conte di Eu. Fu coſtruito in tempo di Enrico II. conforme al diſegno di Filiberto di Lorme.

6) *Saint Cloud*, anticamente *Nogent*, Lat. Novigentum, o Novientum, borgo in alto, ſulla Senna, che come Ducato, e Pariato appartiene all' Arciveſcovo di Parigi, i quali titoli furon conferiti a queſto luogo nel 1678, onde l'Arciveſcovo chiamaſi Duca, e Pari di Saint Cloud. Avvi una Chieſa Collegiata, un monaſtero, con un bel caſtello appartenente al Duca d'Orleans, adorno di quadri eccellenti, di be' giardini con delle caſcate d'acqua fatte con arte, e fontane. I Parigini ſoglion frequentare queſto luogo per la ſua amenità. Vi ſi fa della bella Porcellana, e ſulla Senna vi paſſa un ponte di pietra. Enrico III. nel 1589 vi fu aſſaſſinato.

7) *Ruel*, borgo ameno con un bel caſtello di diporto, adorno d'un giardino eccellente. Il Cardinal Richelieu ſolea per lo più trattenerviſi: in queſto luogo furon fatte le prime caſcate d'acqua, e le prime fontane di Francia.

8) *Sceaux*, *Seaux*, *Ceaux*, borgo, 4 miglia diſtante da Pari-

Parigi; ha un belliſſimo caſtello in un ſito delizioſo, ch' appartiene al Conte di Eu.

9) *Bourg la Reine*, e *Palaiſeau*, ſon borghi.

10) *Choiſi le Roi*, una Villa Reale, diſtante 4 miglia da Parigi, ſulla Senna. Al caſtello vecchio fabbricato conforme al diſegno di Manſard, ſi ſon aggiunte delle nuove fabbriche. Avvi un'altro caſtello nuovo chiamato *Le Petit Choiſi*.

11) *Clagny*, un caſtello Reale, fabbricato ſecondo le regole, che fu il primo ſaggio dell'arte di Manſard.

12) *Verſailles*, tempo fa non era altro ch'una parrocchia e Prioria, ſoggetta a S. Magloire di Parigi, ed i ſuoi padroni proprj erano vaſſalli dell'Arciveſcovo di Parigi. Il luogo già ſi trova nominato ne' Documenti dell' XI. Secolo. Luigi XIII. lo comprò, e vi fece coſtruire un caſtelletto per comodo della caccia, il quale eſiſte ancora. Ma da Luigi XIV. vi fu fabbricato ſecondo le regole un palazzo vaſto e magnifico, il di cui interno è arricchito delle più belle pitture de' più bravi maeſtri, e di molti altri ornamenti di gran pregio. Avvi una bella cappella. Il piccol boſco di diporto, che è ſopramodo vaghiſſimo, è abbellito di vaghe Statue, di ſcherzi, e caſcate d'acqua, e di boſcaglie amene. Il gran canale, che vi conduce l' acque del fiume *Eure*, ha in larghezza 32 pertiche, ed in lunghezza 800. Nella ſua metà è traverſato da un altro canale lungo circa 500 pertiche, diviſo in 2 rami, de' quali l'uno và fino a Trianon, e l'altro alla Menagerie. Gli ſcherzi d'acqua fatti con gran diſpendio, ſon rinchiuſi dentro i cancelli, e non gettano acqua, fuorchè in occorrenze ſtraordinarie, per eſempio, in preſenza di qualche Ambaſciadore; quelli però, che non ſon rinchiuſi, in tempo d'eſtate di continuo gettano acqua. La *Menagerie* è deſtinata principalmente per tenervi delle beſtie rare; contien però anche una comoda e bella abitazione, con delle ſtanze da inverno, e da eſtate ben ordinate, e diviſe fra loro per mezzo d'una ſala ottagona, cinta di 7 cortili, ne' quali vedonſi delle beſtie rare ed oſſervabili. Vi appartien finalmente ancora il bel palazzo detto *Trianon*, che quantunque ſia d'un ſol piano, è però d'aſpetto bello, e ma-

magnifico a cagion del marmo di più colori, che non è ſtato niente riſparmiato nella ſua coſtruzione. Il giardino è grande, e vi ſono in abbondanza ſtatue e fontane. Il gran boſco di diporto rinchiude molti villaggj, caſtelli, e ville; ed in un angolo del medeſimo giace *le Petit Trianon*. Eſſendo Verſaglies il ſoggiorno ordinario della Corte Reale, fu preſa occaſione di fabbricarvi una città, le di cui ſtrade ſon diritte, e adorne d'un gran numero di palazzi. Queſta è diviſa in *Vecchia*, e *Nuova* dalla gran ſtrada, che conduce al caſtello, e conſiſte in 3 viali, de' quali quello di mezzo ha 25, e gli altri due hanno ognuno 10 pertiche in larghezza: la città Nuova di Verſaglies è più bella della Vecchia, ove è un convento: Nella Nuova v'è una Chieſa parrocchiale con una caſa grande de' Miſſionarj di S. Lazaro, che ſervono alla Chieſa. Verſaglies non ha Governatore diſtinto, eſſendo ſottopoſto immediatamente al Re, con una Giurisdicenza Regia, ſubordinata alla Balia, e Vice-Contea di Parigi.

13) *Marly*, villaggio ſulla Senna, un miglio di Francia (tre d'Italia) diſtante da Verſaglies, accanto a cui Luigi XIV. nel centro d'un boſco delizioſo ha fatto coſtruire un caſtello magnifico, che conſiſte in un padiglion grande iſolato, onde diramanſi due ſerie di padiglioni minori, l'una di rimpetto all'altra, delle quali ognuna ne contien ſei eguali, e nell'iſteſſa diſtanza unite fra loro per mezzo di pergole verdeggianti e coperte. Il giardino è delizioſiſſimo per li boſchetti, pergole coperte, e diſtinguesi per la ſua verdura: le ſtatue, gli ſcherzi d'acqua non cedono punto a quelli di Verſaglies: i marmi bianchi però ſon molto macchiati, ed oltre di ciò ſon danneggiati; mentre in tempo della minorità del Re il giardino fu dal Reggente intieramente traſcurato: ciò non oſtante v'è un numero sì grande di belle coſe, che per bravo, che uno ſia nelle gambe, e per buona che abbia la viſta, pure vi ſi ſtancano quello a camminare, e queſta a mirarvi tante coſe. La maraviglioſa macchina Idraulica, eretta ſopra un ramo della Senna fra Marly, e il villaggio la Chauſsée d'invenzione del Cavaliere de Ville, conſiſtente in 14 ruote, non ha l'eguale. Mediante queſta macchina l'acqua

qua della Senna vien portata ſulla cima della torre, o ſia ſopra una fabbrica quadra piana in cima, ſituata in un monte, diſtante 610 pertiche dal fiume, nella quale v'è una gran conſerva d'acqua. Da queſta torre entra l'acqua nel condotto, ſoſtenuto da 30 arcate altiſſime, e lungo 330 pertiche: da queſto condotto l'acqua per due tubi di ferro, e per lo ſpazio di 350 pertiche paſſa nel ſerbatojo grande di Marly, la cui ſuperficie è pertiche 18700, (un poco più ampio del Prato della valle di Padova che fa intorno 20 campi padovani) e la profondità 15 piedi. Da marly l'iſteſſa acqua per altri canali vien condotta a Verſaglies. La macchina giorno e notte è in moto; il ſuo mantenimento coſta annualmente 150000 lire; ed una cinquantina di uomini ne hanno l'inſpezione, de' quali ognuno vi ha la ſua propria incombenza, cinque ne debbon vegliar la notte, per rimediar ad ogni biſogno occorrente, e per effettuar ciò con maggior comodo, le trombe con i loro anneſſi ſon così fatte, che in ogni momento poſſon fermarſi ſenza turbar il moto dell'altre. La pianura, dirimpetto alla macchina, ſull'altro lido della Senna, è il luogo di riviſta delle Truppe della Caſa Reale.

14) *Saint Germain en Laye*, città ben popolata, in un' altura ſul fiume Senna, ove l'acqua e l'aria ſon molto ſalubri. Deriva la ſua origine da un monaſtero, fondato dal Re Roberto nella ſelva, detta *Laye*, lat. *Ledia*, onde è nato il nome *Leja*, o *Laja*. Eſſo Re vi avea coſtruito anche un caſtello, che nel 1346 fu diſtrutto dagl'Ingleſi: Franceſco I. vi ereſſe un'altra fabbrica, che ora chiamaſi *Caſtello Vecchio*; e l'altra, che è accanto, fabbricata da Enrico IV., ha il nome di *Caſtello Nuovo*. Luigi XIII. abbellì il Caſtello Vecchio, e Luigi XIV. l'ingrandì con 5 gran padiglioni, di modo che è bello, ſenza però eſſer conforme alle regole. Il ſuo giardino non ha niente di particolare; ma altrettanto più bello è il boſco. Il caſtello Nuovo è dirimpetto al Vecchio ſull'orlo dell'altura, ed accanto v'è un giardino, che conſiſte in 6. terrazze con volte ſotterranee, poſte verſo la valle, ch'è a piè del medeſimo. Queſto caſtello è una vera immagine della vanità delle coſe terrene, imperocchè le Gallerie ſon cangia-

te in granaj, ed i be' quadri, che ſon ancor attaccati alla muraglia, appena ſi conoſcono per la polvere. L' Arcova, ove nacque Luigi XIV. è una ſpelonca coperta di polvere. Le ſcale del giardino fatte con gran diſpendio, ſon rovinate, e le volte delle terrazze in molti luoghi s'abbaſſano. Nel caſtello vecchio dimorò il Re Giacomo II. dopo eſſer fuggito d' Inghilterra, e vi morì. La città ha belle ſtrade ben laſtricate, caſe alte, e ben fabbricate; alcune piazze, e Palazzi grandi, una Chieſa parrocchiale, uno ſpedale, e 3 monaſterj. E' la Sede d'una Balìa Regia, ſoggetta alla Balìa, e Vice-Contea di Parigi, d'una Caſtellania, d'un Capitanato delle caccie, e d'un Intendenza ſulle foreſte, e acque.

15) *Saint Cyr*, monaſtero di Monache Agoſtiniane, fondato nel 1686, ſotto nome di Luigi XIV. dalla Ducheſſa di Maintenon ſua favorita, poſcia ſua moglie ſegreta, la quale in qualità di Badeſſa governò queſto monaſtero fin alla ſua morte, accaduta a' 15 d' Aprile 1719. E' abitato da 50 Dame, 36 converſe, e 250 fanciulle educande, che vi ſi ricevono fra il ſettimo, e duodecimo anno di lor età, ſe prima abbian provato 4 quarti di Nobiltà, e non abbian alcun difetto di corpo, nè di mente; queſte vi rimangono fin all' anno venteſimo d' età, ed allora volendo farſi Monache, ſi diſtribuiſcono per le Badie Regie, e vi s' accettano gratis, oppure ſi maritano con Gentiluomini, dandoſi a ciaſcheduna la dote di 400 doppie, e lo ſpoſo vien avanzato: oppure ſi rimandano a' genitori. Se muore alcuna delle 50 dame, il ſuo luogo per mezzo d' Elezione ſi rimpiazza da una delle dette Damigelle. Dalle 36 converſe eſſe ſon inſtituite in tutte le ſcienze neceſſarie al ſeſſo. Le rendite di queſta fondazione importano 180000 lire, (cioè incirca 1568 2. Zecchini di Venezia) ove comprendonſi quelle 100000, (che ſono incirca 8712. Zecchini di Venezia) che tempo fa erano l' entrate dell' Abate ſoppreſſo di S. Denis, ſenza far menzione de' fondi ſtabili. La frabbrica del monaſtero è grande e magnifica.

16) *Poiſſy*, Lat. *Pinciacum*, città piccola ſulla Senna, che ſi paſſa con un ponte bello di pietra, ſituata in un Diſtretto, detto *Le Pinſerais* in Lat. *Pagus Pinciacenſis*.

Anti-

Anticamente vi ſoggiornarono i Regi, e vi nacque S. Luigi. Vi è una Chieſa Collegiata, e parrocchiale; una Prioria, la di cui Chieſa contien le ſepolture di varj Regi, Principi, e Principeſſe, 2 monaſterj, uno ſpedale, una Balìa Regia, ſottopoſta alla Balìa, e Vice-Contea di Parigi, con un magazzino di ſale. Nel 1561 vi fu tenuto un congreſſo inutile fra' Cattolici, e Calviniſti. Ogni Giovedì v'è una celebre fiera di beſtiami.

17) *Houdan*, città piccola ſul fiume Vegre, che ha un Governatore diſtinto.

2. *Le Hurepoix.*

E' una porzione di Beauce. I Geografi Franceſi ſon molto diſcordi di parere, quali luoghi vi appartengano. Alcuni vi comprendono Melun, Corbeil, la Ferté Alais, e Fontainebleau; altri i ſeguenti luoghi.

1) *Meudon*, Lat. *Moldunum*, *Medunum*, *Metioſedum*, borgo 4 miglia diſtante da Parigi, notabile per il ſuo caſtello. Queſto fu abitato dal figlio unico di Luigi XIV, e ſi diſtingue da tutte le altre Ville Reali, atteſo il vago boſco di diporto, le vaſte terrazze appoggiate a muraglie altiſſime, e la veduta del tutto particolare potendoviſi vedere in un occhiata la città di Parigi, ed il corſo della Senna. V'è un caſtello vecchio, e nuovo. Il vecchio è il più grande ed ampio. La Galleria del medeſimo nell'uno, e nell' altro lato è adorna di belle pitture, che rappreſentano le geſta militari di Luigi XIV., e di molti buſti antichi di marmo, e bronzo. All'eſtremità della medeſima v'è una ſaletta con de' buſti nuovi, e ciò non oſtante eccellentemente lavorati a Roma. La Cappella fu coſtruita dal Delfino, ed il ſuo pavimento, e due Altari ſon di marmo belliſſimo; l'iſteſſo fece anco fare l'appartamento da Eſtate. Il nuovo caſtello, fabbricato dal Delfino da' fondamenti, conſiſte in una ſola fabbrica principale, ed è fra l'orto grande di fiori, e'l boſco grande di diporto, ed è talmente elevato, che vi ſi può entrare dal ſecondo piano. Il boſco è talmente diſtribuito in boſchetti, e viali, che in qualche luogo ſi preſentano in un colpo otto, e più

viali. Simili variazioni di vedute ſon innumerabili. Accanto al caſtello i Cappuccini hanno un bel monaſtero.

3) *Dourdan*, Lat. *Dordinga*, città ſul fiume Orge (Lat. *Urbia*), che ha un diſtinto Governatore, una Balia, Giurisdicenza, e Intendenza ſulle foreſte, e acque, 2 Chieſe parrocchiali, una Comunità, uno ſpedale, e fuori di città v' è una Prioria. Vi ſi lavorano delle calze belle di ſeta, e lana.

3) *Rambouillet*, borgo e caſtello conſiderabile, 20 miglia da Parigi, ch' appartiene al Duca di Penthievre, fu dichiarato Ducato Pari nel 1711, che comprende anco il caſtello, e la ſelva di *S. Leger*, inſieme coll' antico caſtello *Poigny*.

4) *Montlhery*, Lat. *Mons Letherici*, il qual nome nel ſecolo XII. fu cangiato in *Mons Letherici*, o *Leherij*; è città piccola in un colle, col titolo di Contea. Avvi una Giuriſdizione Regia, Balia, caſtellania, ed una Prioria. In vicinanza accadde nel 1465 una battaglia fra il Re Luigi XI., ed il Duca Carlo di Berry.

5) *Longjumeau*, borgo con una Prioria.

6) *Arpaion*, tempo fa *Chatres*, città piccola, che nel 1720, e 1723 fu dichiarata Ducato. V' è la Sede d' una Giuriſdicenza, e d' una Balia, ch' appartengono al Duca d' Arpajon.

7) *Chevreuſe*, città piccola, appartenente alla fondazione di S. Cyr, di cui però il titolo di Ducato ſuſſiſte ancora nella Caſa degli Alberti.

8) *Port Royal*, lat. *Portus Regius*, un monaſtero di Monache Ciſtercienſi poco diſtante da Chevreuſe in una valle, che tempo fa era famoſo. Le Monache di queſto Convento nel ſecolo XVII. ſotto il Governo di Maria Angelica di S. Maddalena menarono una vita aſſai auſtera, per la qual coſa furono non ſolamente molto celebrate da' Gianſeniſti, ma anche in tutta l' Europa rinnomate. In vicinanza del monaſtero furon fabbricate molte altre caſe, in cui abitarono de' Gianſeniſti penitenti, come Romiti, fra' quali ritrovanſi degli Scrittori riguardevoli. Ma le Monache non volendo ſottoſcrivere alla Bolla di Aleſſandro VII. emanata contro i Gianſeniſti, i Geſuiti

fece-

fecero tanto, che nel 1709 il Re Luigi XIV., demolito interamente il Convento, fece trasferire le Monache a Parigi.

9) *La Ferté Alais*, Lat. *Firmitas Alepia*, *Firmitas Adelheidis*, città piccola sul fiume Juine.

10) *Itteville*, borgo.

11) *Vaux le Villars*, una bella villa col titolo di Ducato.

3. *Le Gatinois François*,

Detto così per distinguerlo dal *Gatinnois Orleannois*. Chiamasi in Latino *Pagus Vastinensis*; questa parte contiene.

1) *Melun*, Lat. *Melodunum*, o *Metiosedum*, città antica sulla Senna, che la divide in 3 quartieri. La città antica è in un' Isola, unita a due Quatieri più moderni per mezzo di due Ponti di pietra. Il Quartiere situato sul lido destro della Senna nel paese La Brie, è il principale. E' il luogo capitale d'un Elezione, con un Governatore, una Vice-Contea, Balia, Podesteria, Tribunale di provincia, banco del sale, ed una Marechaussée. Ha il titolo d' Arcidiaconato dell' Arcivescovado di Sens, e comprende una Collegiata, 3 Chiese parrocchiali, 2 monasterj, una Badìa, con un altra fuori di città. Traffica con biade, farina, vini, e cacj, che di quà trasportansi a Parigi. Nel 1419 fu assediata, e presa dagl' Inglesi, i quali ne furono scacciati dopo 10 anni da' medesimi abitanti, che si diedero all' ubbidienza di Carlo VII.

3) *Fontainebleau*, Lat. *Fons Bliaudi*, nome, che deriva da un cane nominato Bliaut, che vi si trovò a bere ad una fontana, è una città cattiva, o piuttosto un borgo, 30 miglia distante da Parigi, con un Governatore, con una Balia, Capitanato delle cacce, e con un' Intendenza sulle foreste, e acque. Il luogo non era conosciuto prima di Filippo Augusto. E' stimabile per il castello Reale vicino, ch'è fabbrica assai vasta, essendo composta di 4 castelli, ed avendo 5 ale di varia architettura aggiuntevi da Francesco I., Enrico IV., Luigi XIV., e XV. Fra le Gallerie, che vi sono, merita maggior riguardo quella de'

cervi, che ſtendeſi lungo il giardino degli agrumi: queſta rappreſenta i piani dipinti di tutti i caſtelli, e delle Ville Reali, ed in più luoghi vedonſi attaccate delle corna grandi, e ſingolari di cervi. Ogni teſta di cervo è accompagnata da una inſcrizione, che indica in qual foreſta, e da qual Re un tal cervo fu ucciſo, e più volte ſi fingono i cervi parlare, e dir pulitamente: il *Re..... mi ha fatto l'onore di farmi la caccia*. All'eſtremità di coteſta Galleria nel cantone v'è il luogo, ove nel 1654 la Regina di Svezia Criſtina fece ammazzare il ſuo ſcudiere Monaldeſchi. La Corte Reale vi ſi ſuol trattenere in tempo d'Eſtate. Nel 1762 vi furon fatti i Preliminari di pace fra la Francia, e la Gran Bretagna. Preſſo il caſtello vi ſon 3 giardini, ed è cinto queſto luogo da un gran boſco, compoſto di pianure, e montagne che ſono d'una certa ſorta di maſſi, che da lontano ſembrano un mucchio di rovine.

3) *Moret*, Lat. *Muritum*, città piccola antica, ſul fiume Loing, col titolo di Contea.

4) *Pont ſur Yonne*, città piccola ſul fiume Yonne, ove è una Balia Reale.

5) *Chateau Landon*, anticamente *Vellaunodum*, città con una Balia, ſottopoſta alla Giurisdicenza di Nemours, con 2 Chieſe, una Badia, un monaſtero, ed uno ſpedale.

6) *Milly*, Lat. *Milliacum*, anticamente *Maurillæ*, *Maurilliacum*, città ſull'Influente Ecole, con una Chieſa Collegiata. E'un antica Baronia Pari. Anticamente a'Padroni di queſto luogo fu dato il nome di *Sires de Milly*, che ebbero tutti i Diritti di Signoria Sovrana. Il padrone della medeſima vi ha una Giurisdicenza.

Un miglio diſtante c'è il caſtello *Coutances*.

7) *Nemours*, città piccola ſul fiume Loing, che deriva la ſua origine da un antico villaggio di nome *Nemus*, *Nemoſium*, *Nemoroſum*, perchè era ſituato in una foreſta. E' la Sede d'un Governatore, d'una Giurisdicenza Regia, d'un Elezione. Fu dichiarata Ducato da Carlo VI, e Pariato da Luigi XII. Luigi XIV. la diede al Duca d'Orleans. Avvi un antico caſtello, una Chieſa parrocchiale, una Prioria, con 3 Conventi, e nel ſobborgo v'è un'altra

ta Chiesa parrocchiale, ed una Badìa. Gli abitanti traffcano con biade, vino, e cacio.

8) *Courtenai*, città piccola sul fiumicello Clairy, ch' appartiene ora al Marchese de Fontenilles.

9) *Estampes*, Lat. *Stampæ*, città sul fiume June, col titolo di Ducato: è il luogo principale d'un' Elezione, e la Sede d' una Giurisdicenza Regia, d'una Balìa Reale, d'un banco di sale e d'una Marechaussée. Ha le sue proprie eggi, 5 parrocchie, 6 monasterj, e 2 Capitoli. Vi si son tenuti 3 Sinodi provinciali, ed un Sinodo nazionale de Clero. Alcuni metton questa città nel Distretto di Hurepoix, ed altri in quello di Beauce, perchè i Governatori dell' Isola di Francia, e dell' Orleanese se la disputano, ed ognuno d'essi vi esercita alcuni diritti.

4. *Le Pays de Thimerais.*

E' una porzione della provincia di Perche, e comprende i luoghi seguenti:

1) *Chateau neuf en Thimerais*, luogo capitale di questo paese: è città piccola, con un Governatore, ed una Giurisdicenza, sottoposta al Tribunal provinciale di Chartres.

2) *Senonches*, borgo, col titolo di Principato. E' la Sede d'una Giurisdicenza, subordinata al Tribunal provinciale di Chartres.

3) *Bressoles*, borgo.

4) *Bazoche*, luogo piccolo; ove è una Giurisdizione Regia, e Vice-Contea. E' anche la Sede d'una Baronia sottoposta al Tribunal provinciale di Chartres.

5) *Champron*, luogo di poco momento.

3. IL GOVERNO della PICCARDIA.

Il nome *Picardie* non trovasi scritto in nessun Documento avanti la fine del secolo XIII.: Il nome però *Picard* è più antico; ma senza trattenerci di più intorno al suo significato incerto, noteremo solamente, esser il sentimento de' Geografi Francesi, che il detto nome abbia avuto principio a Parigi, e che siasi dato alla gente di cotesto paese

a cagion della lor vivacità, e fierezza, e che voglia dir un Litigator focoſo. La provincia dalla parte di Mezzodì confina coll'Iſola di Francia, da Ponente colla Normandià, e col Canale, da Settentrione col *Pas de Calais*, Artois, e Hennegau, e da Levante colla Sciampagna. Il terreno è piano, e produce vino, molte biade, varie ſorte di frutta, e molto fieno, maſſimamente ſul fiume Oiſe. Vi manca il legno; perciò vi bruciano la torba. Nel Boulonnois ſi ſcavano de' carboni foſſili, che però non bruciano così bene, come quelli d'Inghilterra. I fiumi primarj ſono: I. La *Somme*, Lat. *Samara*, *Sumina*, naſce nel Thierache, fa tutto il ſuo corſo nella Piccardia, cioè nella ſola Generalità di Amiens, e diventa navigabile preſſo Bray; dopo che ha ricevuti gl'Influenti *Ancre*, *Elc*, e *Auregne*, diramaſi in 12 piccoli canali, che nella città d' Amiens dilatanſi, e poi ſi riuniſcono in un luogo, ove approdano i navicelli, che da Abbeville, e da S. Valery portano le mercanzie venute d'Olanda, e d'Inghilterra. Queſto fiume è molto profondo, e non ſi varca, ſe non fra Abbeville, e S. Valery in una contrada detta Blanquetaque. Sbocca finalmente nella Manica, o ſia nel Canale. 2) L'*Oiſe*, *Iſara*, naſce in Piccardia ſu' confini di Hennegau, ed ha il ſuo corſo nelle Generalità di Soiſſons, e Parigi: riceve i fiumi *Verre*, *Delette*, *Aine*, *Terain*, *Aronde ec.* Diventa navigabile preſſo Fere, e nella vicinanza di Conflans s'uniſce alla Senna. 3) La *Canche* Lat. *Cancus*, *Quentia* ha la ſua origine nell'Artois, ſi fa navigabile preſſo Montreuil, e ſotto Etaples ſi getta nel mare. 4) L'*Authie*, Lat. *Aetilia*, naſce ſu' confini della Piccardia, e d' Artois, e fra le bocche de' fiumi Somme, e Canche s'uniſce al mare. 5) La *Lis*, Lat. *Legia*, naſce preſſo il villaggio Lisburg in Artois; ſi fa navigabile preſſo Vindres in poca diſtanza da Aire, e preſſo Gante s'uniſce alla Schelda. 6) L'*Aa* naſce di là da Rumilly le Comté, preſſo Therouanne: divien navigabile preſſo S. Omer per mezzo di chiuſe, e poi sbocca nel Canale. 7) La *Scarpe* ha la ſua ſorgente preſſo Aubigny, ed in vicinanza d' Arras comincia ad eſſer navigabile, e nelle Fiandre preſſo Mortagne s'uniſce alla Schelda. 8) *Deule* tempo fa era un

pic-

piccol fiumicello; è però divenuto un fiume riguardevole per mezzo di canali, e chiuſe, che vi ſi ſon fatte per aver la comunicazione tra Lens, Lille, e Douay. Il *Deule* ſuperiore è quel fiume, che ſerve a queſta comunicazione, ed il Deule inferiore è quello, che ſotto Lille ſcorre fino a Lys.

Vicino a Boulogne v' è una ſorgente d' acque minerali, la natura delle quali ſarà deſcritta, quando arriveremo alla città di Boulogne. Eſſendo queſta provincia ſituata accanto al mare, ed i ſuoi abitanti eſſendo induſtrioſi, ed i fiumi, e canali navigabili, vi ſi fa un traffico conſiderabile. Vi ſi fanno belle ſtoffe di lana, e di mezza ſeta, naltri di lana, tele di lino groſſolane, e finiſſime, che chiamanſi Batiſta, e ſapone. Si traffica anco con biade, e con carboni foſſili. Nel Governo di Calais, e Boulogne ſi vendono annualmente 5. in 6000. puledri, che menati al paſcolo nella Normandia baſſa, paſſano poi per cavalli di Normandia. Ne' boſchi ritrovanſi belle vetriere, fra le quali la manifattura di S. Gobin è la più importante. La peſca ſulle coſte marittime non è di minor conſiderazione.

Queſta provincia fu una delle prime, che cadeſſero ſotto il Dominio de' Franchi, ed Amiens fu la Sede de' loro primi Regi, che regnarono in Gallia. Luigi il Pio così detto, nel 823. vi miſe de' Conti, i quali divennero tanto potenti che il loro Dominio era quaſi illimitato. Filippo d'Alſazia Conte delle Fiandre, ebbe la Contea d'Amiens, come dote di ſua Conſorte Eliſabetta Conteſſa di Vermandois, e la ritenne, benchè la medeſima moriſſe ſenza prole; onde il Re Filippo Auguſto gli fece la guerra. Ambedue i partiti finalmente fecero l'accordo, che Filippo il Conte poſſedeſſe vita durante la Contea, che l'iſteſſa Contea dopo la di lui morte foſſe data ad Alienora di Vermandois, Conteſſa di S. Quintin, ſorella della morta Conſorte del Conte, e che dopo la morte di queſta ritornaſſe ſotto il poſſeſſo del Re Carlo VI. diede tutte le città ſituate ſul fiume Somme al Duca di Borgogna in ipoteca per la ſomma di 400000. talleri (che vengono ad eſſere incirca 181820. zecchini di Venezia). Luigi XI. nel 1463. riſ-

riſcattò il pegno; e dopo quel tempo la Contea non fu più alienata.

Nella Piccardia vi ſon 4. Veſcovadi, due Tribunali di provincia, due Balìe provinciali, 6. Podeſterie, 20. Balìe, 5. Sedi dell' Ammiragliato, 4. Intendenze ſulle foreſte ed acque, 4. Signorie, ed in coſe civili è ſottopoſta al Parlamento di Parigi. Le piccole provincie Beauvaiſis, Noyonnois, Laonois, Soiſſonnois, e Valois, che ſi comprendono nella Piccardia, ſi ſon unite al Governo dell' Iſola di Francia. Circa il Governo militare, vi ſono in Piccardia, oltre il Governator generale, che nell'iſteſſo tempo è Luogotenente generale, 4. Luogotenenti generali, cioè uno che ſoprintende alla Piccardia, ed al Boulonnois, un altro per la Prefettura di Peronne, uno per la Prefettura della Piccardia, un' altro per Abbeville. Divideremo il paeſe per *Luogotenenze ſubalterne*; e prima di far ciò, noteremo, che la Piccardia da' Geografi vien diviſa nell' alta, e baſſa: l' alta Piccardia, che può anche comprendere *quella di mezzo*, ſtendeſi ſulle piccole provincie Vermandois, Thierache, Santerre, e la Contea d' Amiens; la baſſa Piccardia comprende Ponthieu, e Vimeu, Boulonnois, ed il Paeſe Riconquiſtato. Le Luogotenenze ſubalterne ſono:

I. *La Luogotenenza ſubalterna di Thierache, e Vermandois.*

1. *Thierache, Theoraſcia,*

Ebbe queſto nome ne' tempi di Carlo Magno da Thierry, Signore d' Avennes. Comprende

1) *Guiſe*, Lat. *Guſia*, *Guſgia*, luogo capitale di queſta piccola provincia, città piccola ſul fiume Oiſe, con un caſtello fortificato, che ha ſoſtenuto alcuni aſſedj, de' quali il più conſiderabile sì fu quello, che nel 1650. il caſtello ſoffrì dall' Arciduca Leopoldo. Avvi un Luogotenente ſubalterno, un Governator diſtinto, un' Elezione, un banco del ſale, una piccola Collegiata, ed un monaſtero. La città fu Contea: ma Franceſco I. nel 1527. la dichiarò Du-

cato

cato Pari, che ora è nella Caſa di Bourbon-Condè. Il Ducato è grande, e non ſi ſtende ſolamente nella Piccardia, ma anche in Sciampagna.

2) *La Fere*, città piccola in una contrada paluſtre, là dove il fiume Serre s'uniſce all'Oiſe. V'è un Governatore, una Giurisdizione Regia, una Podeſteria, un'Intendenza ſulle foreſte ed acque, unita a quella di Marle, e S. Quintin, ed un banco del ſale. Vi ſono anche 2. Chieſe Collegiate, una delle quali è nel caſtello, una Badia, un monaſtero, ed un Collegio, come pure un mulino di polvere da ſchioppo, una fonderia di cannoni, un'Armeria, e caſe deſtinate per li ſoldati. Tempo fa la città era fortificata; ma ora le ſue fortificazioni conſiſtono nelle ſole chiuſe del fiume Oiſe, per mezzo di cui i contorni alla diſtanza di alcune miglia di Francia poſſon allagarſi. Nella gran foreſta, che da queſta città prende il nome, ritrovanſi molte vetriere, fra le quali merita il primo luogo quella di

3) *S. Gobin*, un caſtello ſituato nel centro di detta foreſta, notabile per la manifattura eccellente degli ſpecchj, ove talvolta ſi gettano degli ſpecchj dell'altezza di 105, e della larghezza di 60. pollici (99, e 56. oncie di Venezia). Gli ſpecchj di quà ſi portano nella caſa de' Gobelins a Parigi, ove ſi puliſcono.

In poca diſtanza di là fra' villagj *Suſi*, e *Ceſſieres* nel 1760. ſi è ritrovata una ſpecie di terra ardente, che raſſomiglia al Foſforo, di color nero, e compoſta di zolfo meſcolato con particelle di ferro. La ſua figura è rotonda, ed eſſa è fibroſa come la cipolla, inviluppata in più guſcj. Si trova alla profondità di 22, in 24. piedi. Il ſuo fuoco è copioſo, e durevole. Si è ſcoperto eſſer la medeſima un buon concime per li campi.

4) *La Capelle*, città piccola, che fu fortificata, e nel 1636. preſa dagli Spagnuoli.

5) *Vervins*, città piccola, ove è una Caſtellania, con un Marcheſato. Vi ſi fa un buon traffico di biade. E' conoſciuta per la pace conchiuſavi nel 1589. fra la Francia, e la Spagna.

6) *Marle*, borgo, e Contea. E' ſituato in un colle, a

piè

piè di cui passa il fiume Sorre: avvi un vecchio castello, un distinto Governatore, una Podesteria, un' Intendenza subalterna sulle foreste ed acque, ed un banco del sale. E' una parte di quell' Intendenza sulle foreste ed acque, che è in La Fere.

7) *Ribemont*, o *Riblemont*, città di poco conto, in un luogo alto sull' Oise, con un Governator distinto, e con una Balia Regia. Ha le sue leggi proprie. A piè del colle v' è una Badia.

8) *Moncornet*, città piccola in un monte sul fiume Serre, ove si lavora della sargia grossolana.

9) *Aubenton*, città piccola sul fiume Aube, con un banco del sale.

10) *Crescy*, borgo sul fiume Serre.

2. *Le Vermandois.*

Ha il nome da' *Vermandui*, un popolo, ch' anticamente vi abitava: Si notino:

1) *Saint Quintin*, anticamente *Augusta Vermanduorum*, deriva il nome da S. Quintino, che vi è sepolto: è città fortificata in un colle sul fiume Somme, luogo capitale d'un' Elezione, e Sede d' un Governatore. Avvi una Podesteria, a cui fu unita la Balia, un banco del sale, un' Intendenza sulle foreste ed acque, ed una Marechaussée, ed ha le sue proprie leggi. La Collegiata di S. Quintino è una delle più belle Chiese di Francia, e la Badia dei Benedettini della Congregazione di S. Mauro, vi è vicina. Avvi ancor un' altra Collegiata, ed una Badia. Vi son 8. Chiese parrocchiali in città, e 2. ne' sobborghi, 5. monasterj di Frati, e 2. di Monache, ed un Collegio. Si fa in questa città, e ne' contorni, della tela finissima di lino, o sia Batista in tal copia, che il traffico che se ne fa, negli ultimi tempi è importato annualmente circa 7. milioni di lire (cioè incirca 609850. zecchini di Venezia). Fu presa nel 1557. dagli Spagnuoli, che prima vi aveano ottenuto una vittoria su' Francesi. Anticamente i Conti di Vermandois vi ebbero la lor Residenza. Presso la città principia il *canale di Piccardia*, che va fino a Chaulny, e finisce nel fiu-

fiume Oiſe. E coſtato 12. milioni di lire (che ſono incirca 1045455. zecchini di Venezia).

2) *Ham*, città piccola con un caſtello fortificato ſul fiume Somme, in una contrada paluſtre. Avvi un Governatore diſtinto, una Podeſteria, una Giurisdizione Regia, una Vice-Contea, una Caſtellania ſottopoſta a S. Quintino, ed una Pretura (Mairie) come pure 3. Chieſe parrocchiali, ed una Badia.

3) *Vermand*, villaggio ſul fiume Oumignon, con una bella Badia de' Premonſtratenſi.

4) *S. Simon*, luogo, che nel 1635. fu dichiarato Ducato Pari.

5) *Le Catelet*, villaggio, di cui la fortezza fu demolita nel 1674. E' in una piccola provincia, che comprende anco il borgo *Beaurevoir*, preſſo del quale naſce la Schelda, e le Badie *Mont Saint Martin*, e *Honnecour*, che dicono eſſere ſtata una parte dell' Impero Romano, e che fin da 300. anni è ſottopoſta alla Dioceſi di Cambray.

II. *La Luogotenenza ſubalterna di Santerre*; ove ſono:

1) *Peronne*, città piccola, ma altrettanto fortificata ſul fiume Somme in mezzo a' Marazzi, più volte aſſediata, ma non mai preſa. Vi riſiede un Governatore, un Giurisdicente Supremo, ed avvi un' Elezione, una Giurisdicenza, ed un banco del ſale. Ha il ſuo diritto municipale; 5. Chieſe con una Collegiata, 5. monaſterj, un Collegio, ed una Badia. E' molto antica, ed i Regi della ſtirpe Merovinga vi ebbero un palazzo.

2) *Crevecoeur*, Marcheſato.

3) *Mondidier*, Lat. *Mons Deſiderii*, città piccola in un monte, ove riſiede un Governatore. Avvi un' Elezione, Balìa, Podeſteria, un banco del ſale, ed una Marechauſſée. Ha il ſuo Diritto municipale, una Prioria, 3. monaſterj, uno ſpedale generale, ed un Collegio, che non ſi frequenta quaſi più.

4) *Roye*, *Rauga*, Lat. *Rodrina*, *Rhodium*, la città capitale di Santerre, ſul fiumicello Avre, che ſcorre verſo Moreuil. Avvi un Governatore, una Balìa, una Podeſteria, ed

ed un banco del ſale, come pure una Collegiata, 3. Chieſe parrocchiali, 2. ſpedali, ed una Comunità.

5) *Rollot*, borgo ove nel 1754. da un incendio furon conſumate più di 100, e nel 1766. da due altri, molte caſe.

6) *Neſſe*, città piccola, ch'è il primo Marcheſato di Francia, appartenente ora alla Caſa di Mailly, e comprende più di 80. fondi.

7) *Libons*, borgo con una Prioria.

8) *Albert*, o *Ancre*, oppure *Encre*, borgo.

9) *Bray*, città piccola ſul fiume Somme.

III. *La Luogotenenza ſubalterna di Amienois, Ponthieu, e Vimeu.*

2. *La Contea Amieneſe,*

Che comprende una parte della provincia, abitata anticamente dagli *Ambiani*, e detta la *Piccardia propria*. I Veſcovi d'Amiens ſotto titolo di Contea ebbero anticamente da'Regi il Dominio di queſto paeſe. Filippo Auguſto la riunì alla Corona nel 1185; Carlo VII. la diede a Filippo il Buono Duca di Borgogna, e Luigi XI. nel 1477. la riunì di nuovo alla Corona. Si notino:

1) *Amiens*, Lat. *Ambianum*, *Samarobriva*, la capitale della Picardia, e della Contea d'Amienois, ha il titolo di Vidamie. (1) E' ſituata ſul fiume Somme, e vi riſiedono un Governator Generale, un Giurisdicente Supremo, ed un Luogotenente ſubalterno. Avvi una Generalità, Intendenza, Elezione, un Tribunale di provincia, un' altro ſugli affari della zecca, una Balìa per l'Amienois, ed un'altra per il Beauvais, una Cancelleria del tabacco, e di Finanze, un' Intendenza ſulle foreſte, e acque, una Marechauſsée, ed un banco del ſale. Le ſue ſtrade ſon per lo più larghe, diritte, e ben fabbricate. Comprende una Cattedra-

(1) Vidamie è la carica d'un Amminiſtrator Laico de' Beni Temporali del Veſcovo.

tedrale magnifica, che pretende di aver il Capo di S.Giovanni Battiſta, una Chieſa Collegiata, un Capitolo di S. Niccola, 14. Chieſe parrocchiali, un Seminario, un fu Collegio de' Geſuiti, uno ſpedal generale, varie Badie, e monaſterj. C'è innoltre un' Accademia di ſcienze, e belle arti, che fino al 1750. fu una ſocietà di Letterati. V'è un Gius municipale. Vi ſi lavorano molti naſtri di lana, ſaje, o ſia ſtoffe di lana, altre di mezza ſeta, e del ſapone. Il Veſcovo è ſubordinato all' Arciveſcovo di Reims; ed alla ſua Dioceſi ſon ſoggette, oltre la Chieſa Cattedrale, 12. Chieſe Collegiate, 26. Badie, 55. Priorie, 780. parrocchie, 103. Chieſe anneſſe, 48. Comunità, 6. Collegj, 2. ſpedali generali, con 6. altri; e le ſue rendite annue ſono di 30000. lire (cioè incirca di 2614. zecchini di Venezia), che ſon taſſate dalla Corte Romana a 4900. fiorini (che fanno incirca 1114. zecchini di Venezia). La città è difeſa da una buona cittadella.

3) *Conty*, borgo, ſul piccol fiume Selle, col titolo di Principato, proprio della ſeconda linea della Real Caſa di Borbone.

3) *Poix*, borgo, Ducato, e Pariato, appartenente ora al Duca di Buglione: v' appartengono 12. parrocchie, e 9. feudi.

4) *Doulens*, o *Dourlens*, Lat. *Donincum*, *Doningium*, città ſul fiume Authie: luogo principale d'un Elezione, la Sede d'una Balia Regia, e d'un banco del ſale. Evvi una cittadella forte, 3. Chieſe parrocchiali, una Badia, 2. ſpedali, ed una Comunità.

5) *Corbie*, città piccola ſul fiume Somme, contien 5. Chieſe parrocchiali, una bella Badia, uno ſpedale, ed un banco del ſale. Luigi XIII. fece demolire le ſue fortificazioni.

6) *Pequigny*, borgo ſul fiume Somme, ove è una Chieſa Collegiata.

7) *Rubempre*, luogo piccolo, e Signoria, appartenente alla Caſa de' Conti di Mailly.

2. *Ponthieu, Pagus Pontivus.*

Si ſtende dal fiume Somme ſino al fiume Canche: è fertiliſſimo di biade, frutta, e paſcoli: fu Contea, ch' appartenne a una famiglia, che ne preſe il nome, ed ha il ſuo Gius municipale.

1) *Abbeville*, la capitale di queſta provincia, giace in una valle amena, e fertile, nella quale il fiume Somme divideſi in varj rami, che la ſepara in due parti, oltre i fiumicelli Scardon, Sottins, e Corneille, o ſia Taniere, che l' innaffiano. La Marea nel fiume Somme vi s' alza circa 9 piedi. La città è grande; ed atteſa la ſua comoda ſituazione è una buona fortezza. Avvi un' Elezione, un Tribunal di provincia, una Podeſteria, Balìa, un' altra di provincia, una Marechauſesée, un' Intendenza ſulle foreſte, e acque, un' altra ſul Commercio, un' Ammiragliato, un banco del ſale ec. Evvi inoltre una Collegiata, 14 Chieſe parrocchiali, 15 monaſterj, una Commenda dell' Ordine di Malta, ed un Collegio. La ſituazione della città è molto comoda al traffico, e vi ſi fa gran commercio di biade, olio, canapa, lino, corde, ſapone, e d' altre manifattture. La manifattura di panni di lana, che nel 1665 vi fu ſtabilita da Van Robets Olandeſe, ha avuto un ſucceſſo tanto proſpero, che i panni che vi ſi fabbricano, nella finezza, e bontà ſon poco inferiori a quelli d' Inghilterra, e d' Olanda. Vi ſi lavorano anco il Baracane, una ſpecie di tappeti, detti Moquettes, ſtamina, felpa, tela di lino groſſolana, lana filata, ed armi da fuoco. V' è finalmente da notare, che queſto è il luogo della naſcita de' famoſi Geografi Niccola, e Guglielmo Sanſon, Pietro du Val, e Filippo Briet.

2) *S. Riquier*, anticamente *Centule*, borgo ſul fiumicello Scardon, che vi naſce. V' è una Balìa Regia, ed una famoſa Badìa de' Benedettini, dalla quale riconoſce la ſua origine, e denominazione. Sonovi inoltre due parrocchie, una Cappella, ed uno ſpedale:

Il piccol luogo *Drugy*, ove l' Abate di S. Riquier ha un caſtello, ed il caſtello la *Ferté* fornito d' una bella caſtellania, dipendono da quel borgo.

3) *Cre-*

3) *Creci*, o *Creſſi*, borgo ch'è un' antica caſtellania, e la Sede d'una Podeſteria, e d'una Balia: traffica con beſtiami, lana, e canape. E' notabile per la battaglia ſanguinoſa accaduta in queſti contorni nel 1346. fra i Franceſi e Ingleſi colla peggio de' primi. Una foreſta grande ne prende la ſua denominazione.

4) *Montreuil*, città fortificata in un colle 6. miglia diſtante dal mare. V'è una Podeſteria, ſubordinata a quella d'Amiens; ed è il luogo principale d'una Contea. Vi ſono 8. parrocchie, una Chieſa Collegiata, 2. Badie de' Benedettini con varj monaſterj.

5) *S. Paul*, luogo capitale d'una Contea, ch'ora è della Caſa Vendome.

6) *Rue*, città piccola ſul fiumicello Maye in mezzo a' marazzi. V'è una Podeſteria Regia, ſottopoſta alla Balia provinciale di Abbeville, un banco del ſale, un Governatore, 4. parrocchie, 2. monaſterj. Traffica con peſce, pecore, cavalli, ed altro beſtiame.

7) *Pont de Remy*, luogo piccolo ſul fiume Somme, che vi ſi paſſa per un ponte, il quale conduce ad un' Iſoletta, ove è un caſtello. V'è un Governatore, una Caſtellania, ed una Prioria.

8) *Crotoy*, città piccola due miglia diſtante dall' imboccatura del fiume Somme, dirimpetto a S. Valery; quaſi tutti gli abitanti ſon Marinari, che mantengonſi colla peſca.

3. *Vimieu*, o *Vimieux*

E' propriamente un Diſtretto del Ponthieu; e comprende i luoghi ſeguenti:

1) *S. Valery*, Lat. *Leuconaus*, città ſulla bocca del fiume Somme, che riconoſce la ſua origine da un monaſtero, fondato in queſto luogo da S. Valerio circa l'anno 613: ed ora è una Badìa de' Benedettini della Congregazione di S. Mauro. V'è un' Ammiragliato, con un Governatore. Il Commercio, e la frequenza delle navi, che vi approdano, è conſiderabile, benchè non ſia propriamente fornito d'un Porto.

2) *Sancourt*, villaggio notabile per la Vittoria riportatávi da' Franceſi nell' 881. ſopra i Normanni.

3) *Auguſt*, Lat. *Auguſtus*, borgo ſul mare.

4) *Le Bourg d' Ault*, è la Sede dell' Ammiragliato, e d' un banco di ſale: appartiene al Duca d' Orleans.

5) *Gamaches*, borgo, e Marcheſato, con un caſtello, ed un piccolo Capitolo.

6) *Oiſemont*, Lat. *Avimons*, borgo, con una Balìa Reale, ſubordinata a quella d' Amiens. E' Commenda dell' Ordine di Malta.

7) *Azincourt*, borgo vicino al fiume Breſſe: preſſo il quale i Franceſi nel 1415. perdettero una battaglia.

IV. *Il Paeſe Riconquiſtato,*

Forma parimente una Luogotenenza ſubalterna.

Il paeſe riconquiſtato (Le Pays reconquis) è nominato così, perchè nel 1558. fu tolto agl' Ingleſi, che per lo ſpazio di 200. anni l' aveano poſſeduto. Conſiſte in 2. Contee. Ha 21. miglia in lunghezza, e 7. in larghezza, e 40. miglia in circonferenza.

1. *La Contea di Guines,*

Che ha 12. miglia d' Italia in lunghezza, e quaſi altrettanto in larghezza. Il primo Conte della medeſima fu Sigefredo Daneſe, che ne reſe omaggio al Conte delle Fiandre. Eſtinta la ſtirpe maſcolina di quello, la Contea cadde in poſſeſſo de' Caſtellani di Gandavo (Gant), de' quali uno di nome Arnulfo nel 1282. la vendè al Re Filippo II. per il prezzo di 3000. lire (vale a dire per in circa 261. zecchini di Venezia). Filippo il Bello la rivendè a Giovanni II. Conte di Eu. Il Re Giovanni ſe l' appropriò, e la cedè nel 1360. all' Inghilterra. Carlo VI. ſe ne reſe padrone nel 1413. Luigi XI. la diede in feudo a Carlo l'Ardito Duca di Borgogna, dopo la di cui morte ritornò ſotto la Corona. Vi appartengono 12. Baronìe, e 12. Pariati Feudali. Si notino:

1) *Guines*, città in una contrada paluſtre, che anticamen-

mente non fu, che un villaggio appartenente alla Badia di S. Bertino, che poi da Sigefredo il Daneſe, primo Conte, fu ampliato, e reſo forte. Le ſue fortificazioni ſi ſon demolite.

2) *Ardres*, città fortificata in mezzo a' marazzi, col titolo di Principato. E' la Sede d'una Balia, che nell'iſteſſo tempo ſoprintende alla Contea di Guines, ed è ſubordinata alla Podeſteria di Montreuil, e d'una Pretura. Preſſo queſta città nel 1520. Franceſco I, ed Enrico VIII. Re d'Inghiterra ebbero un congreſſo: i quali vi ordinarono una gioſtra così magnifica, che il luogo ebbe il nome di *Le Champ de Drap d'or*. Il Governo di Ardres è ſubordinato a quello della Piccardia. La città comprende 19. parrocchie, ed è franca d'impoſizioni.

3) *Liques*, Badia antica de' Premonſtratenſi, poco diſtante da Ardres.

4) *Courtebonne*, Marcheſato.

2. *La Contea di Oye*,

Ebbe l'iſteſſa ſorte con quella di Guines, e comprende:

1) *Oye*, borgo.

2) *Calais*, città fortificata con un Porto ſullo ſtretto detto *Pas de Calais*, ch'è largo tra le 18, e 20. miglia. E' la città capitale del paeſe riconquiſtato, e la Sede d' una Giurisdicenza, ſottopoſta al Parlamento di Parigi. La ſua figura è un rettangolo oblongo, di cui un lato maggiore guarda il Mare, e l'altro la Terraferma. Oltre le ſue fortificazioni conformi alle regole, è fiancheggiata anche verſo Ponente da una cittadella, e l'ingreſſo del Porto è parimente difeſo da una fortezza. La città comprende una bella Chieſa parrocchiale, ed il ſobborgo S. Pierre un' altra. Sonovi ancora 4. monaſterj, 2. Comunità per l' iſtruzione della gioventù, e 2. ſpedali. Le ſtrade ſon diritte, e ben laſtricate, che contengono molte caſe coſtruite alla moderna. L'Armeria conſiderabile fu fabbricata dal Cardinal Richelieu, la cui ſtatua di bronzo adorna la piazza. Il Porto ha molti difetti, non potendo entrarvi veruna nave ſenza periglio. Da queſta città, e quella di

Douvres in Inghilterra paſſano, e ripaſſano due Packetbotti per ſettimana. Si fa traffico di vino, acquavite, ſale, lino, cavalli, e burro. Per facilitarlo fu ſcavato nel 1681. quel *Canale*, per cui da queſta città ſi può paſſare a S. Omer, Gravelines, Dunkerque, Bergues, e Ypres. Il Governo di Calais comprende 24. parrocchie, ed è franco d' ogni impoſizione. E' però tenuto a pagar una ſomma conſiderabile per il mantenimento delle fortificazioni, e de' canali, che traverſano il paeſe. Quivi ſono un Governator diſtinto, un Luogotenente ſubalterno, un Maggiore ec. Da Eduardo II. Re d' Inghilterra la città fu aſſediata, e preſa nel 1346, e gl' Ingleſi ne rimaſero in poſſeſſo per 211. anni, cioè fin al 1558, nel qual' anno fu ripreſa da' Franceſi. Nel 1594. fu preſa dagli Spagnuoli, che la reſero nella pace di Vervins nel 1598. Nel 1694, 1695, e 96. fu bombardata dagl' Ingleſi.

Le 24. parrocchie, ch' appartengono al Governo di Calais, ſono: Il ſobborgo *S. Pierre*, i villaggj *Andre*, *Balinghen*, *Boningue*, *Boucre*, *Campagne*, *Coquelle*, *Coulogne*, *Eſcales*, *Frethun*, *Guemp*, la città di *Guines*, i villaggj *Hames*, ove tempo fa fu un caſtello fortificato, demolito nel 1558, *Hervelinghem*, *Mareg*, ove fu un caſtello, ed una Badia, *Nielle*, *Nouvelle Egliſe*, *Oſquerque*, *Oye*, che ſi chiama anche Borgo, *Peuplinque*, *Pinen*, *Sangatte*, ove c' è la Baronìa *Calimote*, *S. Tricas*, e *Vieille Egliſe*.

3) Il *Forte Nieuvelet* diſtante un quarto d'ora di cammino da Calais verſo la Francia, fu coſtruito nel 1680. ſulle palizzate, ed è fatto conforme alle Regole: è un rettangolo bislungo, diſeſo da 4. baſtioni e 2. mezze lune, ed ha comunicazione colla cittadella di Calais per mezzo di un argine. Avvi delle chiuſe molto utili, che ſervono non ſolamente a proſciugare i contorni, ma anco a mettergli ſott' acqua, ed a impedire con queſto mezzo l' aſſedio.

4. IL

4. IL GOVERNO DEL BOULONNOIS.

Il Boulonneſe ſtendeſi dal fiume Canche fino a' confini delle Fiandre, e fu anticamente una porzione della Contea antica delle Fiandre: poi ebbe i ſuoi proprj Conti, vaſſalli de' Conti delle Fiandre, ed in appreſſo de' Conti d' Artois. Luigi XI. s' appropriò queſta Contea, ed il Conte d' Auvergne Bertrando de la Tour, che n' avea il poſſeſſo, in vece di queſta diede la Contea di Lauraguais in Linguadocca cedendone il Dominio diretto alla Chieſa della Madonna di Boulogne, dalla quale il detto Conte fu infeudato, e le regalò un cuore d' oro del valore di 6000. lire (cioè incirca di 523. zecchini di Venezia), lo che ſi pratica pure ancora da' Regi di Francia. Comprende i luoghi ſeguenti:

1) *Boulogne*, anticamente *Geſoriacum*, o *Giſoriacum*, poi *Bononia*, città ſul mare ſull' imboccatura del piccol fiume Lianne, con un Porto, di cui l' ingreſſo è molto incomodo, ed è difeſo da un Fortino. I vaſcelli da guerra poſſono ſolamente approdare nella Rada di S. Jean, e le navi mercantili non poſſon entrar nel Porto, fuorchè in tempo della Marea alta. Avvi una Balia provinciale, una Podeſteria, un' Ammiragliato, una Marechauſsée, un' Intendenza ſulle foreſte, e acque, un Governatore, ed un Veſcovado. E' diviſa nella città alta, e baſſa; l' una dall' altra è diſcoſta circa 100. paſſi. La città baſſa, che ſtendeſi dalla porta della città alta per la declività del colle fino al Porto, è più grande, e meglio fabbricata di quella; è per lo più abitata da Mercanti, ed ha una Chieſa parrocchiale. La città alta è piccola, cinta d' un alto Baſuardo, e conti en la Cattedrale, ed il Palazzo di Giuſtizia. Evvi ancora un Seminario, un Collegio, un monaſtero, uno ſpedale, ed alcuni Conventi. Il Veſcovo è ſubordinato all' Arciveſcovo di Reims, e la ſua Dioceſi comprende 277. parrocchie, 147. borghi, e le ſue entrate annue ſono di 20000. lire (che corriſpondono incirca a 1742. zecchini di Venezia), che dalla Corte Romana ſon taſſate a 1500. fiorini (che ſono incirca 341. zecchini di Ve-

nezia). Qualche centinajo di paſſi di là ſulla ſtrada per andare a Calais, v'è una ſorgente d'acque minerali, che ſa di ferro, onde chiamaſi *Fontaine de Fer*.

2) *Etaples*, Lat. *Stapulæ*, borgo ſul fiume Cange, preſſo l'imboccatura del medeſimo, con un Porto comodo per le navi piccole. Avvi una Podeſteria, e gli abitanti trafficano con aringhe e ſgombri. L'Abate Longuerne ſoſtiene, eſſer queſto luogo il Porto *Iccius*, di cui Giulio Ceſare fa menzione, che poi ebbe il nome di *Vicius*.

3) *Monthulin*, fu fortezza piccola, demolita per ordine di Luigi XIV.

4) *Ambleteuſe*, città piccola ſul canale, con un Governatore, franca di gabelle. In queſta Rada negli ultimi tempi s'è cercato di fare un Porto, che poteſſe ſervire a fregate di 36. in 40. cannoni: ma il progetto non ebbe il ſuo effetto, benchè ciò non ſarebbe molto difficile. Vi approdò il Re Giacomo II, quando nel 1688, fuggì d'Inghilterra.

5) *Marquiſe*, borgo, nella di cui vicinanza s'è trovato del marmo grigio.

6) *Bournonville ſur Lianne*, Ducato.

7) *Tingry*, Principato.

5. LA CONTEA ed il GOVERNO D'ARTOIS.

La *Contea d'Artois* è una porzione de' paeſi baſſi. Confina dalla parte di Mezzodì, e Ponente colla Piccardia, da Settentrione colla Fiandra, e da Levante col Hennegau. Ha 78. miglia in lunghezza, e circa 39. miglia di larghezza. E' una delle più belle, e migliori provincie del Regno, molto fertile di biade, che fa traffico di lino, luppoli, lana, olio di ſeme di rapa, e di cavolo, ed ha delle fabbriche di tela di lino. I fiumi primarj ſono, *Scarpe*, *Aa*, e *Canche*, deſcritti nella Piccardia. Il paeſe deriva il nome dagli *Atrebati*, popolo antico, che abitava nella Gallia Belgica, celebre ne' tempi di Ceſare. Per un un gran tratto di tempo fu una porzione della Fiandra Occidentale. Il Re Filippo Auguſto nel 1180. lo ebbe in do-

dote con Iſabella di Hennegau, Lat. *Hannonia*, parente di Filippo d'Alſazia Conte della Fiandra. Luigi VIII. nel 1236. in favore di ſuo fratello Roberto la dichiarò Contea. Margherita di Fiandra la portò in dote al ſuo ſpoſo Filippo l'Ardito di Borgogna, la cui linea maſcolina ne ſu in poſſeſſo fino al Duca Carlo, dopo la di cui morte Luigi XI. ſe n'impadronì, benchè vi s'opponeſſe Maria la figlia del Duca Carlo. Quando però queſta Principeſſa ſi ſposò coll'Arciduca Maſſimiliano d'Auſtria, il Re Carlo VIII. nel trattato di Senlis nel 1493. fu obbligato a cedergli la Contea di Borgogna, e d'Artois, come feudo della Francia; ed effettivamente l'Arciduca ne ottenne il poſſeſſo, nel quale la Caſa d'Auſtria, e poi la Spagna è rimaſta, finchè non furono ripreſe da Luigi XIII, e XIV, la qual riunione fu confermata per li trattati di pace di Nimega, Riswick, e Utrecht. Queſta Contea inſieme colla Piccardia è ſottopoſta a un ſolo Governator generale, a un Luogotenente generale, ed a due Luogotenenti ſubalterni, de'quali l'uno riguarda Arras, o Bapaume, e l'altro Aire, e S. Omer. Vi ſon innoltre 7. Governatori particolari. Carlo V. nel 1530. vi ſtabilì un Conſiglio provinciale, il quale ora negli affari Civili è ſottopoſto al Parlamento di Parigi, ed ha ſotto di ſe 12. Giurisdizioni. L'eſazione delle rendite Reali è ſtata accordata agli Stati del paeſe, che ſi convocano per mezzo di lettere patenti, e d'altre lettere ſigillate, che debbon moſtrarſi da ognuno, che nell'Aſſemblea vuol eſſer ricevuto. Queſti Stati ſono il Clero, cioè i Veſcovi di Arras, e S. Omer, un gran numero d'Abati Clauſtrali, ed i deputati d'ogni Capitolo, la Nobiltà, della quale 70. perſone incirca vi compariſcono, e la cittadinanza, formata da' membri del Conſiglio d'Arras, e da' Deputati de' Magiſtrati delle otto migliori città del paeſe. Il dono gratuito, che da loro vi è accordato, è fiſſato in certa maniera, e importa ordinariamente 400000. lire (che fanno incirca 34850. zecchini di Venezia); le ſpeſe però del foraggio importano più o meno, ſecondochè più, o meno Cavalleria v'è nel paeſe. Non vi ſi paga gabella veruna.

Ho fatto menzione di 12. Giurisdizioni, o sia Distretti, ne' quali il paese è diviso, e che son sottoposte al Tribunal provinciale. Queste sono le seguenti:

1. *La Balìa di Arras*,

Comprende.

1) *Arras*, detta da Tolemeo *Origiacum*, e da Cesare *Atrebatæ*, città capitale del paese sul fiume Scarpe, divisa in 2. parti per mezzo delle mura, de' fossi, e d'una piccola valle, traversata dal piccol fiume Erinchon, delle quali due parti l'una, ch'è la più antica, chiamasi la Cité, e l'altra più moderna la Ville. La città è fortificata con regola, e fornita innoltre d'una cittadella. Il Vescovo, subordinato all'Arcivescovo di Cambray, ha una Diocesi di 400. parrocchie, e la rendita annua di 22000. lire (che vengono ad essere incirca 1918. zecchini di Venezia), tassate dalla Corte Romana a 4000. fiorini (cioè a 909. zecchini incirca di Venezia). Egli è padrone de la Cité, e Presidente nell'Adunanza degli Stati. La Chiesa Cattedrale è ben fabbricata. La Badìa ha parimente una Chiesa assai bella. Questa Badìa possiede il piccolo, e altrettanto fertile territorio detto *Le Pais de Lalve*, situato fra l'Artois, e la Fiandra, che comprende i villaggj *la Ventie*, *Fleurbois*, *Sailly*, e *la Gorgue*. Quivi sono ancora 11. parrocchie, un Seminario, un fu Collegio de' Gesuiti, e varj monasterj. La gran piazza di mercato è cinta di belle fabbriche, fra le quali ritrovasi anche il Palazzo del Governatore. In questa città suol tenersi l'Adunanza degli Stati; ed oltre di ciò v'è la Balìa mentovata, e un'Intendenza sulle foreste ed acque. I tappeti, che vi si fanno son belli, ma non s'accostano alla bontà di quelli di Parigi, di Brüsselles, e d'Anversa. Nel 1477. fu presa da Luigi XI. nel 1492. dall'Imperator Massimiliano, nel 1640. da' Francesi, e nel 1654. fu assediata invano dagli Spagnuoli.

2) *Buquoi*, Contea.

3) *Vitri* sul fiume Scarpe, e *Houdain*, son borghi.

2. *La*

2. *La Balia di Bapaume*,

Deriva il ſuo nome da

1) *Bapaume*, Lat. *Bapalma*, città forticata in una contrada aſciutta, e mancante d'acqua. V'è un caſtello antico, che ha dato origine alla città, con un Governatore diſtinto, una Balìa Reale, ed un'Intendenza ſulle foreſte ed acque. Nel 1641. da' Franceſi fu tolta agli Spagnuoli.

2) I borghi *Courcele*, e *Mezen Couture*.

3. *La Balia di Avenes*,

Ha il nome del borgo *Avenes*, ſituato ſu' confini della Piccardia, 6. miglia diſtante da Durlens.

4. *La Balìa di Hedin*,

E' denominata così da

1) *Hedin*, città fortificata ſul fiume Canche, ch'è la Sede della Balìa, d'un' Intendenza ſopra le foreſte ed acque, e d'un diſtinto Governatore. La ſua figura è un Eſagono regolare, e quaſi del tutto cinta di marazzi. Filiberto Emmanuelle Duca di Savoja, che comandava l'armata di Carlo V, vi piantò queſta fortezza nel 1554. dopo aver diſtrutto l'antica città di Hedin. Luigi XIII. nel 1639. ſe n'impadronì, e ne reſtò in poſſeſſo nella Pace Pirenea.

2) *Hedin la vecchia*, è ora un luogo piccolo con 2. parrocchie, un miglio di Francia diſtante dalla fortezza mentovata. Fu piazza forte, preſa, e diſtrutta nel 1553. dall'eſercito di Carlo V. Imperatore.

3) *Humiere*, luogo piccolo, col titolo di Ducato.

5. *La Contea di S. Paul*,

E' d'un gran ricinto. Fu un feudo del Boulonnois, e dopo aver avuto diverſi padroni, ſe n'impadronì Luigi XIII,

e la

e la Francia nella Pace Pirenea fu confermata nel poſſeſſo della medeſima. Si notino:

1) *Saint Paul*, borgo capitale di queſta Contea.

2) *Croi*, e *Grincourt* ſon luoghi di poco momento: il primo ha il titolo di Contea.

3) *La Podeſteria di Pas* nel luogo piccolo dell' iſteſſo nome.

4) *Crequy*, luoghetto, onde una celebre Caſa Ducale, che s'è eſtinta, ebbe la ſua denominazione.

5) *Beauqueſnes*, borgo, e Podeſteria Regia.

6) *Heuchin*, luogo piccolo, e Marcheſato.

7) *Riſquebourg*, luoghetto, e Marcheſato.

8) *Lisbourg*, borgo, e Marcheſato.

9) *Perne*, borgo.

6. *La Balìa d' Aubigny.*

Il borgo *Aubigny* è diviſo in due parti, cioè in *Aubigny le Comte*, e *Aubigny la Marche*.

7. *La Balìa di Lens*, ove

1) *Lens*, anticamente *Elena*, città piccola cattiva, ſul fiume Souchet, che tempo fa era fortificata, ed alcune volte aſſediata. V'è una Chieſa Collegiata. In queſta vicinanza nel 1648. gli Spagnuoli furono battuti da' Franceſi.

2) *Henin-Lietart*, borgo, e Contea. Nel borgo v'è una Badia.

8. *L' Avvocazia di Bethune*

Ha la ſua Sede a

1) *Bethune*, città forte ſul fiumicello Biette: E' la terza città di queſta Contea, ed ha un caſtello fortificato. Le caſe ſon mal fabbricate, e le ſtrade mal laſtricate: ma la piazza di mercato è un quadrato grande, e bello. Avvi una Chieſa Collegiata, 2. Chieſe parrocchiali, 2. Priorie,

gie, un fu Collegio de' Geſuiti, 6. Conventi, ed uno ſpedale. Queſta fortezza nel 1710. fu preſa dagli Alleati, e reſtituita nella pace d'Utrecht.

2) *Annezin*, borgo.

3) *Richebourg l' Advoüe*, e *Richebourg S. Vaſt*, 2. piccoli luoghi.

9. *La Balìa Lillers*,

E' la più piccola, ed ha la ſua Sede in

Lillers, città piccola, che anticamente ebbe i ſuoi proprj padroni, e fu fortificata. V'è una Chieſa Collegiata.

10. *La Balìa di Aire*,

Comprende

1) *Aire*, Lat. *Aeria*, *Aria*, città, e fortezza riguardevole ſul fiume Lis, che la divide in 2. parti diſeguali. Avvi una Collegiata, un ſu Collegio de' Geſuiti, varj Conventi, e 2. ſpedali, de' quali uno è per li ſoldati. Nel 1641. fu preſa da' Franceſi, ed in breve ripreſa dagli Spagnuoli. Nel 1676. ſe n'impadronirono di nuovo i Franceſi, che per la pace di Nimega furon confermati nel poſſeſſo della medeſima. Nel 1710. ſe ne reſero padroni gli Alleati; ma nella pace d'Utrecht fu reſa alla Corona di Francia.

2) *S. François*, un Forte, un tiro di cannone diſtante da Aire; con queſta città è unito per mezzo d'un canale.

2) *Saint Venant*, città piccola ſul fiume Lis, di cui le fortificazioni furon demolite, ed in appreſſo reſtaurate.

4) *Fauquemberg*, luogo piccolo.

11. *Le Regalìe di Terouenne*, o *Terouane*.

La città di *Terouenne*, anticamente fu la capitale de' *Morini*, e poi divenne Sede Veſcovile. Era ſituata ſul fiume Lis, e comprendeva molte Chieſe, e molti monaſterj. L'Imperator Carlo V. nel 1553. ſe n'impadronì, e la diſtruſ-

ſtruſſe intieramente. Il Diſtretto, che vi appartiene, dalla Spagna fu ceduto alla Francia nel 1559, e nel 1659.

12. *La Balia di S. Omer.*

1) *S. Omer*, Lat. *Audomaropolis*, anticamente *Sithiu*, città riguardevole ſul fiume Aa, ed una delle migliori fortezze de' Paeſi Baſſi, e la ſeconda città della Contea. Giace parte in alto, e parte ne' marazzi, ed è la Sede d'un Veſcovo, ſottopoſto all'Arciveſcovo di Cambray, la cui Dioceſi comprende 110. parrocchie, alcune Cappelle, 10. Badie, ed ha 40000. lire di rendita (vale a dire incirca 3485. zecchini di Venezia), taſſata dalla Corte Romana a 1000. fiorini (cioè a 228. zecchini incirca di Venezia). Avvi un Governatore diſtinto, un' Intendenza ſulle foreſte, una Cattedrale, 6. parrocchie, una Badia celebre de' Benedettini detta S. Bertin, dalla quale la città deriva la ſua origine, 2. Collegj già de' Geſuiti, uno ſpedale, e varj monaſterj.

Nel 1754. fu principiato un canale, che deve andare da S. Omer fino ad Aire in Artois, per riunire il fiume Aa con quello di Lis, e per aprire una comunicazione per acqua delle più riguardevoli città Mediterranee di Fiandra, Artois, e Hannonia colle marittime della Corona di Francia. Nel 1755. i lavori furon continovati, e poi interrotti dalla guerra, furon di nuovo intrapreſi nel 1768.

2. *Arque*, luogo piccolo, e Contea, che da più di 100. anni appartiene alla Badia S. Bertin di S. Omer.

3) *Renty*, borgo, e Marcheſato ſul fiume Aa, nella di cui vicinanza nel 1554. accadde una battaglia fra' Franceſi, e gli Spagnuoli.

6. IL GOVERNO di SCIAMPAGNA E BRIE.

La provincia di Sciampagna da Ponente confina coll' Iſola di Francia, e colla Piccardia, da Mezzodì colla Borgogna, da Levante col Luxemburgo, e colla Lorena, da Settentrione colla Contea di Hannonia, e con una parte del-

della Dioceſi di Liegi; ed è una delle più conſiderabili provincie del Regno, eſſendo la ſua grandezza da Ponente verſo Sud-Eſt, o ſia da Lagny fino a Bourbonne di 138. miglia, e da Mezzodì verſo il Nord, oppure da Ravieres fino a Rocrois di circa 162. miglia. Ha il nome dalla gran pianura, e da vaſti campi, che ſono in mezzo alla provincia, eſſendo montuoſe le eſtreme contrade della medeſima. La terra vi è molto fina, perfetta, e non ha l' eguale in altre provincie. Il terreno produce molte biade, ſpecialmente intorno Meaux, e un vino eccellente, che in gran copia ſi traſporta fuori; ciò non oſtante gli abitanti non ne ritraggono quel profitto, come uno potrebbe immaginarſi, perchè le vendemmie buone vi ſon rade, e la coltura delle viti è diſpendioſa. Dall' anno 1743. fino al 1752. un campo (Arpent) di 32400 piedi (che viene ad eſſere un campo d'incirca 580. pertiche a miſura Veneta) non ha reſo più, che due botticini, che non peſano più di 56. libbre (che a miſura Veneta non arrivano ad eſſere 4. ſecchj), ed un campo ſimile ſi vende per meno di 1000. lire (cioè incirca 87. zecchini di Venezia). Il miglior vino ſi fa preſſo Troyes, Hautvilliers, ed Hay. I boſchi di queſta provincia hanno cominciato ad eſſer molto ſcarſi di legname. Le mandre di pecore vi ſon conſiderabili, e la lana è buona. I prodotti del paeſe, co' quali vi ſi traffica, ſono biade, vino, ferro, beſtiame, fieno, ſtoffe di lana, e di mezza ſeta, tela di lino ec. I fiumi primarj ſono: 1) *Meuſe*, *Maas*, Lat. *Moſa*, che naſce preſſo il villaggio Meuſe, e Montignì le Roi; divien navigabile preſſo S. Thibaud, traverſa i Veſcovadi di Toul, e Verdun, e poi la Sciampagna, Luxembourg, Namur, i Paeſi Baſſi Auſtriaci, e confederati, e di là dall'Iſola Bommel ricevuto il fiume Wahal, e preſo il nome di *Meruve*, sbocca finalmente nel mare Settentrionale. 2) *La Senna* (*Seine*) della quale s' è parlato nell' introduzione. 3) La *Marne*, che naſce in Baſſigny, ſi rende navigabile preſſo Vitry, e poco lontano da Parigi preſſo Charenton s' uniſce alla Senna. 4) L' *Aube*, naſce ſu' confini fra la Borgogna, e Sciampagna, e preſſo Conflans s'uniſce alla Senna. I lavori finora fatti per renderlo navigabile, ſono ſtati inuti-

inutili. 5) L'*Aiſne*, *Aine*, ha la ſua ſorgente di là da S. Menehout, ſu' confini della Sciampagna, e Lorena, e in lontananza d'un miglio e mezzo da Compiegne s'uniſce all' Oiſe. Preſſo Chateau Porcien ſi fa capace di navi. Vicino a Bourbonne ſonovi delle *ſorgenti* d'acque minerali calde; e preſſo Attencourt in diſtanza di 6. miglia da Vaſſy ve ne ſono alcune d'acqua fredda. Quelle di Sermaiſe, e Vitry le François ſon poco ſtimate. Nella Baronia Chacenay ſcavaſi un bel marmo; che ſi trova anche preſſo Charleville, ove trovaſi anche della Loſa. In quella parte del Perthois, che confina colla Lorena, e nel Retelois trovanſi molte miniere e fucine di ferro. Un ragguaglio più eſteſo della Storia naturale di queſta Provincia leggeſi nelle *Nouvelles recherches ſur la France*. Tom. 1. pag. 160., e ſeg.

Quando i figli di Ludovico ſi diviſero fra loro il Regno, la Sciampagna divenne parte dell'Auſtraſia, e la città di Metz n'era la capitale. Dipoi ebbe i ſuoi Duchi, a' quali ſuccedettero i Conti, che vi regnarono ſino al 1270, nel qual' anno il Conte Thibaud V. (Tibaldo) che nell' iſteſſo tempo era Re di Navarra, morì ſenza prole. Gli ſucceſſe il ſuo fratello Enrico III, che morendo nel 1274. laſciò una figlia unica di nome Giovanna, ed eſſendoſi queſta ſpoſata con Filippo il Bello, Re di Francia, dopo la ſua morte ebbe per ſucceſſore nel Regno di Navarra, e nella Contea di Sciampagna Luigi X. ſuo figlio, che ſucceſſe anco a ſuo padre morto nel Regno di Francia. Il fratello e ſucceſſore di Luigi X. s'appropriò tutti queſti paeſi, quantunque Giovanna figliuola di Luigi X, ſpoſata col Conte Filippo di Evreux aveſſe delle pretenſioni ſulla Contea di Sciampagna, come retaggio della Conſorte di Filippo il Bello. Eſſa però non ottenne niente, fin dopo la morte del Re Carlo, quando col ſuo Conſorte venne al poſſeſſo del Regno di Navarra. Ambedue nel 1335. cedettero, mediante un'accordo a Filippo di Valois tutti i loro Diritti, che aveano ſulla Sciampagna e Brie; le quali Contee nel 1361. furon ſolennemente riunite alla Corona dal Re Giovanni.

Queſta provincia contiene 2. Arciveſcovadi, e 4. Veſcovadi.

vadi. E' ſottopoſta al Parlamento della Camera de' Conti, e delle Finanze di Parigi, eccettuata la Balia, ed il Tribunal provinciale di Sedan, che ſon ſottopoſti al Parlamento di Metz. Vi ſono 10. Balie e Tribunali di Provincie, un' Intendente maggiore ſulle foreſte; varie altre Intendenze ſimili ſubalterne, 2. Corti, che ſoprintendono alle monete con una Generalità, reſidente a Chalons, e diviſa in 12. Elezioni.

Quanto al Governo militare, al Governatore ſon ſottopoſti 4. Luogotenenti Generali, de' quali uno ſoprintende alla Balia di Reims, il ſecondo alle Balie di Vitry, e Chaumont; il terzo alle Balie di Troyes, Langres, e Sezanne, ed il quarto alle Balie di Meaux, Provins, e Chateau-Thierry. A queſti ſon ſubordinati 4. Luogotenenti ſubalterni ereditarj, ciaſcun de' quali ha il ſuo dipartimento. Non farò menzione d' altri Uffiziali. La provincia ſuol dividerſi ne' ſeguenti paeſi.

I. *Sciampagna*.

Nel ſenſo proprio, è ſuddiviſa

1. *In Sciampagna Baſſa*,

Che comprende:

1) *Troyes*, anticamente *Auguſtomana*, o *Auguſtobona*, la capitale di tutta la provincia, ſulla Senna; è la Sede d' un' Elezione, Podeſteria Regia, Balia, d' un Tribunal di provincia, d' un' Intendenza ſulle foreſte, d' un banco del ſale, d' una Marechauſsée, d' una Corte che ſoprintende alle monete, d' un Governator diſtinto, ed è compreſa ne' Dominj Reali. E' grande aſſai, ma molto meno florida e popolata di prima. Vi ſon belle Chieſe, ſpecialmente la Cattedrale. Comprende generalmente 14. Chieſe parrocchiali, compreſavi la cattedrale con 2. collegiate, 4. Badie, 10. monaſteri, un Collegio, un Seminario, ed uno Spedale. Il Veſcovo è ſubordinato all' Arciveſcovo di Sens, e la ſua Dioceſi contiene 372. parrocchie, 98. Chieſe anneſſe, e 17. Badie. Le ſue Rendite importano 14000. lire (che fanno incirca 1220. zecchini di Venezia) taſſate dalla Corte Ro-

Romana a 2500. fiorini (cioè a 455. zecchini di Venezia). Fa un traffico conſiderabile, maſſimamente con tela, lino, canapa, bambagia, fruſtagno, canavaccio, cera, candele di ſego, e ſpilli. Vi ſi lavorano anche due ſorta di ſargia e di raſo. I paſcoli ne' contorni ſon eccellenti, ed il terreno vi produce biade, vino, frutti d'albero, e di giardino.

2) *Isle-Aumont*, Ducato, e Pariato.

3) *Merry ſulla Senna*, città piccola, ſituata in un Diſtretto diſtinto, che ha una Podeſteria Regia, con una Prioria.

4) *Anglure*, città piccola ſul fiume Aube.

5) *Plancy*, città piccola e Marcheſato, con un Capitolo. Giace ſul fiume Aube.

6) *Arcis*, città piccola in un colle ſull'Aube, con un banco del ſale.

7) *Ramerù*, città piccola ſull'Aube, con una Badìa e Baronìa, appartenente alla Caſa di Luxembourg.

8) *Pongey*, città piccola.

9) *Piney*, o *Pigney*, città piccola, che nel 1577. ſotto nome di *Luxembourg* fu dichiarato Ducato, e nel 1581. Pariato.

10) *Luſigny*, luogo piccolo con un Tribunal Regio, ſottopoſto alla Balìa di Troyes.

11) *Beaufort Montmorency*, Ducato.

2. *Sciampagna Alta*,

Che comprende:

1) *Chatillon ſul fiume Marne*, città piccola dichiarata Ducato, e Pariato nel 1736.

2) *Eſpernay*, o *Epernay*, Lat. *Sparnacum*, città ſul Marne, che la divide in 2. parti eguali. E' la Sede principale d'un' Elezione, d'una Balìa, e Podeſteria Regia, d'un banco del ſale, e d'un' Intendenza ſulle foreſte. V'è una Badìa. Nell' Elezione di Eſpernay ſi fa il miglior vino di Sciampagna.

3) *Ay*, città ſul fiume Marne, ove è una Pretoria, ſottopoſta alla Balìa d'Eſpernay. Il vino vi è eccellente.

4) *Ave-*

4) *Avènay*, città piccola con un Capitolo, e con una Badìa.

5) *Vertus*, città piccola, Contea, e Pariato, ſituata a piè d'un monte, che produce aſſai buon vino, ed ha una Chieſa Collegiata, con 2 Badìe.

6) *Fere en Tardenois*, borgo, e caſtello, ch'è del Principe di Conty.

7) *Dormans*, città ſul fiume Marne col titolo di Contea.

8) *Hautvillers*, o come il volgo lo pronuncia, *Hauvile*, luogo piccolo ſul fiume Marne, con una Badìa.

9) *Pierry*, luogo di poco conto, rimarcabile ſoltanto per il ſuo buon vino.

II. *Chalonois*,

Paeſe piccolo, che da alcuni vien compreſo nella Sciampagna propria, contiene:

1) *Chalons*, nome che naſce dall'antico *Catalaunum*, citta ſul fiume Marne, luogo capitale d'una Generalità, e d'un' Elezione, la Sede d'un' Intendenza, del Prevoſto Generale, e della Marechauſsée di coteſta provincia, come pure d'un Tribunale di provincia, e d'una Balìa. Il Veſcovo, ch'è Pari e Conte, è ſubordinato all' Arciveſcovo di Reims, ed ha una Dioceſi di 304 parrocchie, 93 Chieſe anneſſe, e 19 Badìe. Le ſue Rendite importano 24000 lire, (che corriſpondono a circa 2090 Zecchini di Venezia) taſſate dalla Corte Romana a 3000 fiorini (che ſono in circa 680 Zecchini di Venezia). Nella città, oltre la Cattedrale avvi 2. Capitoli, 11 Chieſe parrocchiali, un Seminario, un fu Collegio de'Geſuiti, 3 Badie, 9. monaſterj, e 2 ſpedali. Vi ſi fanno delle ſtoffe di lana. Nel 1592 il Parlamento di Parigi fu trasferito in queſta città; e perchè la medeſima avea dimoſtrato una ſommeſſion fedele a Enrico IV, queſto Re fece coniar una medaglia coll'Inſcrizione: *Catalaunenſis Fidei Monumentum*.

2) *La Croiſette*, un luogo preſſo Chalons, ove gli abitanti di quella città ſotto la condotta di Carlo d'Angiò Re di Napoli diſfecero 8000 Ingleſi.

3) *Sainte Menehould*, Lat. *Mahildis*, *Sancta Manehildis*, città piccola ne' marazzi ſul fiume Aiſne, in mezzo a due ſcoglj, nel più alto de' quali c'è un caſtello. V'è una Ba-

lia, a cui ſon ſottopoſte 400 parrocchie, un' Intendenza ſulle foreſte, un' Elezione, un banco del ſale. Il Prevoſtato, che vi fu nel 1748 è ſtato unito alla Balia. Non v'è più d'una Chieſa parrocchiale, con 2 monaſterj. Fu fortezza più volte aſſediata, e preſa: abbruciò quaſi tutta nel 1719.

III. *Remois*,

Paeſe molto fertile di vino eccellente, e di buoni paſcoli, comprende

1. *Reims*, anticamente *Durocortorum Civitas Remorum*, una delle più antiche, e famoſe città del Regno, ſul fiume Vesle. Eſſa è la più grande di Sciampagna, e ben fabbricata, e popolata, luogo capitale d'un' Elezione, la Sede d'una Balia, d'un banco del ſale, d'un' Intendenza ſulle foreſte, e d' un' altra ſulle monete. Il Veſcovo è il primo Duca, e Pari di Francia, Legato nato della Sede Pontificia, e Primate della Gallia Belgica. Ha la prerogativa d'incoronare il Re. I ſuoi Suffraganei ſono i Veſcovi di Soiſſons, Chalons ſul fiume Marne, Laon, Senlis, Beauvais, Amiens, Noyon, e Boulogne. La ſua Diocesi comprende 477 parrocchie, 365 Chieſe anneſſe, 7 Capitoli, 24 Badie, 8 ſpedali, e molti monaſterj. Le ſue rendite ſon di 50000 lire, (cioè incirca di 4356 Zecchini di Venezia) che dalla Corte Romana ſono taſſate a 4750 fiorini (che compongono 1080 Zecchini incirca di Venezia). Le Chieſe della città ſon belle, maſſime la Cattedrale, dedicata alla Madonna, benchè ſia d' architettura Gotica. L'ingreſſo principale della medeſima è magnifico, e l'altar maggiore, davanti a cui ſi fa l' Incoronazione, e l'Unzione del Re di Francia, è coperto di lamine d'oro. Il Teſoro di queſta Chieſa è conſiderabile, perchè ogni Re che vi s'incorona, vi laſcia qualche dono di gran pregio. Il libro del Vangelo, ſul quale i Regi preſtano il giuramento, al di fuora è coperto di lama d'oro, e tempeſtato di gioje, e dicono che i Vangelj vi ſiano ſcritti in Lingua Schiavona. Oltre queſta Chieſa vi ſono pure 3 Collegiate, come anche 5 Badie, un gran Seminario, un fu Collegio bello de' Geſuiti, 3 ſpedali grandi, 9 monaſterj,

una

una Commenda di S. Antonio, di cui la maggior parte dell' entrate ſi ſon date alla Caſa degl' Invalidi di Parigi, con una Commenda de' Cavalieri di Malta. La Badia S. Remy è una della più riguardevoli Badie che abbiano i Benedettini in Francia, nella di cui Chieſa ſull' altare, ſotto di cui è ſepolto S. Remigio, ſi conſerva la famoſa ampolla d' olio, che come dice la favola, nel 496 quando Clodoveo ricevè il Batteſimo dal Veſcovo Remigio, e che il Sacerdote a ciò deſtinato non potè paſſare coll' olio per la gran folla del popolo accorſo, alla preghiera di S. Remigio da una Colomba vi fu portata dal cielo. L' ampolla è di vetro roſſo oſcuro, della lunghezza d' un dito mignolo, quaſi dell' iſteſſa figura come le fiaſchette d' acqua della regina, chiuſa con una vite d' oro. E' ripoſta in una caſſetta forata di figura quadra, ch' è fermata ſopra un bacile d' argento, e non ſi vede ſe non attraverſo d' un criſtallo, con cui è coperta la caſſetta. Dicono, che l'unguento, che v'è dentro, ſi ſia proſciugato. A ogni incoronazione ſe ne prende un tantino, che vien meſcolato coll' unguento ſolito. Tutto il favoloſo racconto è appoggiato ſul rapporto troppo moderno, e poco autentico di Hincmaro, che vi fu Veſcovo; e non vien ſolamente riprovato da' più moderni Iſtoriografi Franceſi Chiflet e Baſnage, ma anche da tutti i dilettanti, e giudizioſi Scrittori della Storia Franceſe. L'Univerſità vi fu eretta nel 1547. ed approvata dal Parlamento di Parigi nel 1549. La città fa gran traffico con vino, ſtoffe di ſeta e lana, e con pane pepato. Vi ſi trovano varj avanzi d' Antichità Romane, per eſempio le tre porte di città, che hanno ancora i nomi delle Divinità gentili, cioè del Sole, Marte, e Cerere.

2. *Fiſmes*, anticamente *Fines*, città piccola antichiſſima ſul fiume Vesle, con un Governatore diſtinto, e con una Balia particolare ſottopoſta al Tribunal provinciale di Reims. Nel 881 vi furono tenuti 2 Sinodi provinciali.

3. *Cormicy*, città piccola, ch' appartiene all' Arcivеſcovo di Rems.

4. *Rocroy*, Lat. *Rupes Regia*, città fortificata in una pianura, e ſu' confini di Hannonia. Ha un Governator diſtinto, una Podeſteria ſubordinata alla Balia di Sainte Me-

nehoud, con un banco del ſale. Nel 1648 in queſta vicinanza furon battuti gli Spagnuoli.

5) *Maubert Fontaine*, città piccola.

6) *Aubigny*, città piccola.

7) *Avaux la ville*, borgo, e Contea ſul fiume Aiſne. *Avaux le Chateau*, luogo piccolo, è compreſo in queſta Contea, ſituato parimente ſull'Aiſne.

8) *Chateau Porcien*, città piccola ſul fiume Aiſne, che divide dalla città il caſtello ſituato in uno ſcoglio. V' è un banco del ſale, ed inſieme col ſuo Diſtretto fu dichiarato Principato nel 1561, ch'ora appartiene alla Caſa Mazarin. Vi ſi fa gran quantità di Sargia.

9) *Sillery*, Marcheſato.

IV. *Retelois*.

Appartien ora alla Caſa Mazarin, come Ducato, e Pariato. Una parte di queſto paeſe è compoſta di boſchi, ove ritrovanſi molte fucine di ferro, perchè ve ne ſono delle miniere; ed il rimanente del paeſe ſomminiſtra de' paſcoli. Avvi 4 città, delle quali 3 formano una parte del Ducato di Retel.

1. *Retel*, *Regiteſte*, o *Reiteſte*, la capitale del Ducato ſul fiume Aiſne, luogo principale d'un'Elezione, e Sede d'una Balìa, d'un banco del ſale, e d'una Marechauſsèe. Avvi 3 monaſterj. Ceſare vi piantò una fortezza.

2. *Attigny*, lat. *Attiniacum*, città piccola antica in un bel paeſe ſul fiume Aiſne, che chiamaſi *Valle de Bourg*. Per qualche centinajo d' anni vi fu un palazzo Regio, e vi ſon tenute delle Aſſemblee pubbliche.

3. *Meſieres*, lat. *Maceriæ*, città piccola fortificata in un Iſola, formata dal fiume Meuſe, che vi ſi paſſa per due ponti, con una cittadella. Nel 1521 fu aſſediata dalle Truppe dell'Imperator Carlo V.

4. *Charleville*, città piccola ben fabbricata ſul fiume Meuſe, che fin al 1609 fu un villaggio di nome *Arches*, nel qual anno dal ſuo padrone Carlo Gonzaga Duca di Nevers, e poi Duca di Mantova fu fatto città. Oggi giorno appartiene al Principe di Condè. Vicino a Meſieres giace la cittadella di *Mont-Olympe*, fabbricata di là dal fiume in

una

una Peniſola da Luigi XIII, e demolita inſieme col ponte di pietra che vi conduceva, da Luigi XIV. nel 1687.

5) *Donchery*, città piccola ſul fiume Meuſe, cinta da Luigi XII. di mura, e mezzi baſtioni. Avvi una Balìa, di cui ſon padroni i Duchi di Mazarin, un banco del ſale, ed un Governatore. Deriva la ſua origine da' Monaci di S. Medardo di Soiſſons, che vi fabbricarono un monaſtero, preſſo di cui a poco a poco fu coſtruita la città. Ma i Conti di Retel a poco a poco ſi ſon impadroniti del luogo.

6. Le *Chatelet*, *Bourg*, *Brieulle*, ſon luoghi piccoli.

V. *Argonne*,

Paeſe, che dalla Sciampagna ſtendeſi nel Ducato di Bar, ed ha circa 60 miglia in lunghezza. Alcuni vogliono che *Sainte Menehoud*, deſcritta di ſopra nel Chalonois, ſia la capitale di queſto paeſe. Comprende i luoghi ſeguenti:

1. *Moujon*, città piccola.

2. *Beaumont*, città piccola, Giuriſdizione Regia, e Podeſteria, ov'è anco una Pretura Reale, ſottopoſta alla Balia di Reims.

3. *Villefranche*, città piccola ſul fiume Meuſe, che fu fortezza.

4. *Grand Prè*, città piccola, e Contea antica, denominata così dalle Praterie, preſſo di cui giace.

5. *Montfaucon*, città piccola antica, ove c'è una Badìa ſecolarizzata, ch'appartiene al Veſcovo di Verdun.

VI. *Pertois*,

Contiene due ſole città, che ſono:

1. *Vitry le François*, città ſul fiume Marne, luogo capitale d'un'Elezione, e d'una Podeſteria Reale, come pure la Sede d'una Balia, d'un Tribunale di provincia, d'un' Intendenza ſulle foreſte, e d'un banco del ſale. E' compreſa ne' Dominj Regj: ha un Governator diſtinto, ed il ſuo diritto municipale. Avvi una Collegiata, un Collegio, 3 Conventi, e 2 Spedali, de'quali l'uno è ſpedale generale. La città fa gran traffico con biade, che promuove la ſua proſperità, ed ha il nome del ſuo fondatore Franceſco I, per diſtinguerla da

2. *Vitry le brulè*, borgo, che circa tre miglia è diſcoſto dalla città mentovata, ſul fiume Sault. Fu città, diſtrutta dall' Imperatore Carlo V, perciò Franceſco I. fondò la nuova città di ſopra mentovata. Accanto al borgo c'è una Badìa, e dentro v'è un monaſtero. I ſuoi contorni ſono tra' più ameni, che ſiano nel Regno di Francia.

3. *Saint Diſier*, lat. *Fanum S. Deſiderii*, città ſul fiume Marne, la Sede d'una Balìa Reale, ſottopoſta a quella di Vitry le François, d'un' Intendenza ſulle foreſte, d'un banco del ſale, e d'una Marechauſsèe. E' compreſa ne' Dominj Reali, ed ha un diſtinto Governatore. Avvi 2 monaſterj, uno ſpedale, e fuori di città una Badìa. Ne' contotni ſi trovano delle fucine di ferro. Nel 1544 fu aſſediata dall' Imperator Carlo V.

VII. *Vallage*,

Così denominato dalle Valli, che in queſto paeſe ritrovanſi, ricche di ottimi paſcoli, che ſervono di nutrimento a un gran numero di beſtiame. Si notino i luoghi ſeguenti:

1. *Vaſſy*, città piccola antica ſul fiumicello Blaiſe, ch'è la Sede d'una Podeſteria Regia e Caſtellania, d'un banco del ſale, e d'un' Intendenza ſulle foreſte ed acque. Il luogo è uno de' Dominj Reali; ha un Governator diſtinto, un monaſtero, uno ſpedale, ed una manifattura di droghetto. Quì fu il principio nel 1562 della ſanguinoſa perſecuzione de' Calviniſti.

2. *Attencourt*, villaggio, 6 miglia lontano da Vaſſy, notabile per una ſorgente d'acque minerali.

3. *Joinville*, città ſul fiume Marne, a piè d'un' alto monte, in cui v'è un caſtello. E' il luogo capitale d'un Principato, da cui dipendono 82 villaggj, appartenente ora alla Caſa Ducale d'Orleans: è la Sede d'una Balìa, d'un banco del ſale, d'un' Elezione, e Marechauſsée. Avvi nel caſtello una Chieſa Collegiata, che contiene de' Mauſolei riguardevoli di molti Duchi di Guiſe, e di varj altri padroni di queſta città, ed inoltre vi ſono 4 monaſterj, 2 ſpedali, con un monaſtero fuori di città, ed una manifattura di droghetto. Giace in una contrada montuoſa, che produce molto vino.

4. *Roſ-*

4. *Roſnay*, un antico Pariato.

5. *Brienne*, lat. *Brena*, città piccola, ch'è una dell' antiche Contee, e Pariati di Sciampagna, appartenente, ora alla Caſa di Lomeny. Conſiſte in due parti: *Brienne la Ville* giace ſull' Aube, e *Brienne le Chateau* n'è diſcoſta circa 1000 paſſi.

6. *Bar ſull' Aube*, città piccola molto antica, col titolo di Contea; luogo eſigere le Finanze, e Sede d' una Podeſteria Reale, d'un Governator diſtinto, e d'un Capitolo.

7. *Clairvaux*, o *Clervaux*, famoſa Badìa de'Ciſtercienſi, compoſta dell' antico, e nuovo monaſtero. L' antico fabbricato da S. Bernardo, è piccolo, e malfatto: ma il nuovo è magnifico, adorno d'una Chieſa, ch'è un capo d'opera. Il monaſtero ha 12000 lire d'entrata (che ſono incirca 1046 Zecchini di Venezia).

8. *Chacenay*, Baronia ſu' confini di Borgogna, di cui il caſtello è fortezza antica. Se ne fa menzione in un antico regiſtro del 1201, che porta il nome di *Feoda Campaniæ* in queſti termini: *Dominus de Chaceneio eſt homo ligius Domini Campaniæ, & tenet Chacenei ab eo*. Nel 1720 il Marcheſe di Liancour la vendè alla Caſa di Poncher. Vi ſi è ſcoperta una cava di buon marmo, capaciſſimo di pulimento.

9. *Chateauvilain*, città piccola ſul fiume Aujon, con una Chieſa Collegiata, e con un caſtello.

10. *Grancey*, città piccola, ch' appartiene all' Elezione di Bar ſull' Aube.

VIII. *Baſſigny*,

E' parte compreſo nel Ducato di Bar, e parte in Sciampagna. Queſt' ultima parte comprende:

1. *Langres*, anticamente *Andemantunum*, la capitale di queſto paeſe, ſituata in un monte ſu' confini di Lorena, e Franca Contea: luogo principale d'un'Elezione, e la Sede d'una Balìa, d'un Tribunale di provincia, d'un banco del ſale, e d'una Marechauſsée. Il Veſcovo è ſubordinato all' Arciveſcovo di Lyon; egli è Duca, e Pari di Francia, la ſua Dioceſi ſi ſtende più al di là della Generalità, e del Governo di Sciampagna, e comprende 764 parrocchie, 11 Capitoli, 28 Badie, con un gran numero di Priorie. Le

ſue rendite importano 39000 lire (che vengono a fare incirca 3400 Zecchini di Venezia), che dalla Corte Romana ſon taſſate a 9000 fiorini (che ſono incirca 2040 Zecchini di Venezia). Oltre la Cattedrale avvi ancora 3 Chieſe parrocchiali, un Seminario grande e bello, un fu Collegio de' Geſuiti, 7 monaſterj, e 2 ſpedali; e vi ſi lavorano varie ſtoffe, e coltelli in quantità. La città e molto antica, denominata da' Lingoni, popolo antico.

2. *Aigremont*, Baronìa compreſa nel Ducato di Langres.

3. *Bourbonne*, città piccola, celebre per le ſue acque minerali. Nel 1719 abbruciò.

4. *Chaumont*, città in un monte, a piè di cui ſcorre il fiume Marne. E' il luogo capitale d'un' Elezione, e la Sede d'un Tribunale di provincia, d'una Caſtellania, e Podeſteria Regia, d'una Balìa vaſta, e d'un' Intendenza ſulle foreſte ed acque . La Collegiata è l' unica Chieſa parrocchiale, che vi ſia. Avvi anche una Badìa, un fu Collegio de' Geſuiti, ed un monaſtero. La città è uno de' Dominj Reali.

5. *Vignory*, città piccola ſul fiume Marne, e Contea.

6. *Val des Ecoliers*, Monaſtero famoſo.

7. *Montigny le Roi*, città piccola ſul fiume Meuſe, che naſce in queſti contorni.

8. *Coiffy*, *Clemont*, e *Andelot*, ſon città piccole.

9. *Vaucouleurs*, città ſul fiume Meuſe, con una Podeſteria Reale, Chieſa Collegiata, e 2 monaſterj. Era anticamente compreſa nella Lorena.

10. *Dom Remy*, col ſoprannome la *Pucelle*, villaggio, ove nacque la famoſa *Jeanne d' Arque*, o ſia *la Pucelle d'Orleans*, la quale per i ſuoi ſervizj preſtati al Re Carlo VII. contro gl' Ingleſi ha procacciato la franchigia da ogni Impoſizione alla Podeſteria di Vaucouleurs. In queſte contrade veggonſi ancora le pietre poſtevi dall' Imperator Enrico II, e dal Re Roberto, per determinare i confini de' loro Stati.

11. *Honbervaux*, Caſtello e Baronìa.

12. *Grance le Chatel*, città piccola e Baronia, con un Capitolo.

IX. *Se-*

IX. *Senonois*

Comprende i luoghi ſeguenti:

1. *Sens*, anticamente *Agendicum*, città ſul fiume Yonne, luogo capitale d'un' Elezione, e la Sede d'una Balia, e Podeſteria, d'un Tribunale di provincia, Intendenza ſulle foreſte, e d'una Marechauſsée. All' Arciveſcovo di queſta città ſon ſubordinati i Veſcovi di Troyes, Auxerre, e Nevers: la ſua Dioceſi comprende 765 parrocchie, 6 Capitoli, 29 Badie, e 60 monaſterj, Comunità, e Collegj. Le ſue entrate importano annualmente 50000 lire (che fanno incirca 4356 Zecchini Veneziani), che dalla Corte Romana ſon taſſate a 6166 fiorini (che è quanto a dire a 1400 Zecchini di Venezia incirca). La Chieſa cattedrale è grande. Avvi 16 Chieſe parrocchiali, 4 Badie, un fu Collegio de' Geſuiti, un Seminario, e 9 Monaſterj. Fra' Sinodi Eccleſiaſtici, che vi ſi ſon tenuti, quello del 1140 è il più famoſo.

2. *Montereau faut Yonne*, lat. *Monaſteriolum Senonum*, città ſituata là, dove l'Yonne, e la Senna s'uniſcono, con una Chieſa collegiata. Sul ponte, che paſſa ambedue i fiumi, nel 1409 il Duca Giovanni di Borgogna fu ammazzato in preſenza del Re Carlo VII.

3. *Joigny*, lat. *Joviniacum*, città piccola in un colle ſul fiume Yonne, ove è una Podeſteria, e Balìa, un banco del ſale, una Marechauſsée, e una Elezione. Ha il titolo di Contea, appartenente alla Caſa di Villeroi. Avvi 3 parrocchie. Ne' contorni ſi fa molto vino; vi ſon di buoni paſcoli, e ottime biade.

4. *Ville neuve l'Archeveque*, città piccola ſul fiume Vanne.

5. *Ville neuve le Roi*, città piccola ſul fiume Yonne.

6. *Brinon*, città piccola ſul fiume Armanſon.

7. *Saint Florentin*, città piccola ſul fiume Armanſon, luogo capitale d'un' Elezione, la Sede d'una Balìa, e d'un banco del ſale. E' il luogo principale d'una Contea, appartente al Marcheſe di Vrilliere. Nel 1722 fu molto danneggiata dal fuoco.

8. *Tonnere*, lat. *Tornodorus*, città piccola ſul fiume Armanſon, è luogo capitale d'una Contea. E' la Sede d'un'

man-

Elezione, e Balìa, d'un banco del ſale, d'una Intendenza ſubalterna ſulle foreſte, e d'una Marechauſsée. Oltre una Chieſa Collegiata ſonovi ancora alcune altre Chieſe, una Badìa, 2 monaſterj, ed uno ſpedale. In queſti contorni ſi fa buon vino.

9. *Pontigny*, o *S. Edme* (Edmondo) *de Pontigny*, città piccola con una famoſa Badìa.

10. *Ligny le Chateau*, città piccola.

11. *Chablis*, città piccola, nella di cui vicinanza ſi fa un vino eccellente, e vi accadde nell'841 una ſanguinoſa battaglia.

12. *Ancy le Franc*, città piccola con un bel caſtello.

13. *Bray ſulla Senna*, città piccola e Baronia-Pariato, con un Capitolo, ed una Prioria.

14. *Nogent ſulla Senna*, città, e luogo capitale d'un'Elezione, e la Sede d'una Balìa, d'un banco del ſale, e d'una Marechauſsée.

15. *Pont ſulla Senna*, città piccola, denominata da un ponte di pietra, che vi paſſa la Senna. V'è una Balìa Regia, con un bel caſtello.

X. *Brie Champenoiſe.*

E' una porzione della provincia di *Brie*, lat. *Pagus Brigenſis*, che anticamente era un gran boſco, di cui una gran parte era compreſa nel Governo dell' Iſola di Francia. La parte di cui ora ſi tratta, e che chiamaſi *Brie Champenoiſe*, comprende:

1. *Meaux*, lat. *Meldi*, la capitale ſituata ſul fiume Marne, che la divide in 2 parti. E' il luogo capitale d'un' Elezione, e la Sede d'una Podeſteria, e Balìa, d'un Tribunale di provincia, d'un banco del ſale, e d'una Marechauſsée, come pure d'un Luogotenente generale, e d'un Governator diſtinto. Il Veſcovo è ſubordinato all' Arciveſcovo di Parigi, e la ſua Dioceſi mediante il fiume Marne è diviſa in 2 gran Arci-Diaconati, de' quali ognuno comprende 3 Decanie rurali, ed ambedue inſieme contengono 227 Parrocchie, 7 Capitoli, e 9 Badie. Le Rendite del Veſcovo importano 22000 lire (che corriſpondono a 1918 Zecchini di Venezia incirca), e la ſua taſſa fiſſata

a Ro-

a Roma è di 2000 fiorini (che fanno incirca 454 Zecchini di Venezia). Oltre la cattedrale vi ſi trovano ancora un Capitolo, 5 Badie, varj monaſterj, uno ſpedale generale, con un' altro. Da Enrico II. fu dichiarata Contea. Il ſuo traffico conſiſte in biade, lana, e cacio. In queſto luogo ſi ſcoprì il principio del Calviniſmo di Francia in tempo di Franceſco I.

2. *Damartin*, città piccola.

3. *Germiny*, una villa del Veſcovo ſul fiume Marne.

4. *Saint Fiacre*, una Chieſa famoſa, e Prioria de' Benedettini della Congregazione di S. Mauro, che vien frequentata con molti Pellegrinaggj.

5. *Treſmes*, Ducato, e Pariato.

6. *Coulomiers*, città ſul fiume Morin, con un caſtello belliſſimo, che conforme ciò, che ſi dice, è coſtato 2 milioni (vale a dire incirca 174240 Zecchini di Venezia). E' il luogo capitale d'un' Elezione, e giace in una campagna fertile.

7. *Provins*, lat. *Pruvinum*, città bella ſul fiumicello Vouſie, è la Sede d'un Tribunal di provincia, d'una Podeſteria, Balìa, Intendenza ſulle foreſte, d'un banco del ſale, e d'una Marechauſsée, ed ha un Governator diſtinto, 3 Capitoli, 2 Badie, ed un Collegio.

8. *Sezane*, o *Sedanne*, città antichiſſima, la capitale d'un' Elezione, e la Sede d'una Balìa, a cui nel 1738 fu unita la Podeſteria d'una Giuriſdicenza Regia, d'un banco del ſale, d'un Intendenza ſulle foreſte, e d'una Marechauſsée. Vi ſon 2. Chieſe parrocchiali, una Chieſa Regia Collegiata, un Collegio, e 4 monaſterj. Nel 1423 fu preſa dagl' Ingleſi, e nel 1632 fu conſumata dal fuoco. Ha il titolo di Contea, di cui ſi ſerve uno de' Cadetti della Caſa di Harcourt Beuvron.

9. *Montmirail*, città picola in un monte.

10. *Chateau Thierry*, città ſul fiume Marne, luogo capitale di *Brie Pouilleuſe*, è la Sede d'un' Elezione d'una Balìa, d'un Tribunal di provincia, d'una Podeſteria Regia, d'una Intendenza ſubalterna ſulle foreſte. Contiene 3 Chieſe Parrocchiali, una Badìa Regia, 3 ſpedali, 4 monaſterj, 4 Cappelle, con un piccolo Collegio. A *Vallers*,

un

un miglio e mezzo distante dalla città, v'è una Badia. La città appartiene a' Duchi di Buglione, come Ducato, e Pariato.

ANNOTAZIONE.

IL GOVERNO di SEDAN

E' diviso dal Governo di Sciampagna, ed in cose Civili è sottoposto al Parlamento di Merz, benchè sia compreso sotto la Generalità di Sciampagna. Vi sono:

1) *Sedan*, città fortificata sul fiume Meuse, su' confini del Ducato di Luxembourg, con un buon castello. E' il luogo principale d'Elezione, e vi sono un Governatore, un Tribunale di provincia, un'Intendenza sulle foreste, una Giurisdicenza Regia, ed una podesteria. E' divisa nella città Alta, e Bassa, e v'è un sobborgo grande. L'Alta comprende il castello. Vi si trovano un Seminario, un fu Collegio de' Gesuiti, e 2 monasterj. Vi si lavorano panni celebratissimi, e sargie. Luigi XIV. ebbe questa città da Maurizio Duca di Bovillon in cambio de' Ducati d'Albret, di Chateau Thierry, e della Contea d'Evreux. Prima che che si rivocasse l'Editto di Nantes, vi fu una famosa Accademia de Calvinisti.

2. *Mon Dieu*, una bella Certosa in mezzo al bosco, 9 miglia distante da Sedan.

3. *Mouzon*, Lat. *Mosomagus*, città piccola sul fiume Meuse, ove è una Podesteria, una Balìa, e vi si riscuotono le Finanze. Carlo V. nel 1379 l'ebbe dall' Arcivescovo di Reims in cambio della Castellania di Velly nel Soissonese. Le sue fortificazioni furono demolite nel 1671. V'è una Badia con una bella Chiesa. Vi si lavora la sargia. I contorni producono molte biade, ed i pascoli vi son ottimi.

4. *Chateau Regnaud*, città sul fiume Meuse, e Distretto, col titolo di Principato Sovrano, che comprende 27 villaggj. Luigi XIII. l'ebbe nel 1629 dalla Principessa Vedova di Conty in cambio di Pont sulla Senna. Luigi XIV. fece demolire il castello fortificato.

IL FINE DEL NUMERO QUARTO.

CATA-

005653075